DELL'

AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA

NEL 1864

RELAZIONE A S. M.

DEL CONTE

AGOSTINO PETITTI DI RORETO

MINISTRO DELLA GUERRA

IN UDIENZA DELLI 6 DICEMBRE 1863

TORINO, 1865

TIPOGRAFIA FODRATTI, VIA OSPEDALE, 21

Sire,

Il sottoscritto Ministro della guerra ha l'onore di rassegnare a V. M. un ragguaglio particolareggiato dell'andamento dell'Amministrazione della guerra e delle condizioni dell'Esercito durante l'anno 1864. Egli ha fiducia che la M. V. si degnerà accogliere colla consueta benignità e non senza qualche compiacenza questo lavoro da cui Ella potrà conoscere come il giovine Esercito Italiano, argomento delle sue più assidue sollecitudini, vada rapidamente componendosi ad un assetto definitivo e tale da rispondere all'aspettazione dell'Italia e di V. M.

Esplicatosi gradatamente dal piccolo Esercito delle antiche Provincie, e trasformatosi per via di parecchie ampliazioni successive nell'Esercito dell'intera nazione, esso ebbe la singolar ventura di conservare inalterato, insieme con antiche ed onorate tradizioni, quell'organismo il quale, promosso da un illustre mio predecessore che ora sta a capo dei Consigli della Corona, fece poi, così in pace come in guerra, ottima prova.

Ondechè i predecessori del riferente nell'Amministrazione della guerra del Regno d'Italia, ed il riferente medesimo volsero più specialmente le loro cure a introdurvi quelle non gravi modificazioni

che richiedevano le proporzioni tanto più vaste in cui veniva svolgendosi, a provvederlo di quei molti sussidi di armi, di munizioni, di vettovaglie, di piazze fortificate onde aveva grandissimo difetto; principalmente poi si adoperarono con ogni studio a promuovere la perfetta assimilazione dei diversi e talora anche contrari elementi onde si era venuto ampliando, ristorando e mantenendo severamente rispettata la disciplina che gli eventi avevano in qualche parte vulnerato, promovendo per tutti i rispetti ed in tutti i gradi della milizia lo sviluppo dell'istruzione, ed imprimendo così in tutto l'Esercito quell'alto sentire di sè medesimo che è condizione prima della sua vigorosa costituzione.

Quest'opera intrapresa fin dal 1860 e proseguita alacremente da quei due miei predecessori di cui l'Esercito piange tuttavia la perdita immatura era già condotta a buoni termini nel principio del 1864, non ostante le difficoltà che v'avevano frapposto quegli stessi casi meravigliosi ond'era nato il Regno d'Italia, e le preoccupazioni che ben sovente obbligarono i Ministri di V. M. a sospendere le cure dell'avvenire per provvedere alle incalzanti necessità del presente. Ma l'anno 1864, sebbene non ancora libero affatto da simili preoccupazioni, fu però abbastanza tranquillo da permettere al Ministero di spingere l'opera con viemaggior alacrità e condurla a termini che al riferente non sembrano oramai lontani dalla meta desiderata, la qual cosa non tanto avvenne per via di innovazioni molto notabili, quanto per l'attuazione di molti parziali e quasi minuti miglioramenti coordinati però a pochi grandi principii prestabiliti, e per l'opera diligente ed assidua sì dell'Amministrazione e sì dell'Esercito stesso, Perocchè non è da credere che quelle epoche le quali sembrano trascorrere quasi silenziose nei quieti studi, nel regolare adempimento dei comuni doveri, e nelle consuete esercitazioni riescano perciò men fruttifere e men salutari; essendochè egli è allora che l'Amministrazione acquista quella stabile regolarità che ne rende poi in ogni contingenza pronta e sicura l'azione, ed è pur allora che lo spirito delle Leggi e della disciplina penetrando profondamente

per tutte dirci le vene del militare organismo vi assicura il suo durevole imperio; crederei anzi che all'Esercito Italiano più che a nessun altro debba riuscir proficuo questo agio che gli è concesso di assimilarsi perfettamente in ogni sua parte in un tutto nuovo ed antico ad un tempo, nuovo pei molti suoi elementi, pel suo carattere nazionale, pei destini a cui è chiamato, antico per le tradizioni ond'è l'erede, per le Leggi che lo costituiscono, per la disciplina che lo informano, per la dinastia che ne è Capo ed a cui è devoto.

Ed egli è appunto questo tranquillo procedere dell'Esercito durante il 1864, nel suo perfetto organamento che il riferente ha procurato di ritrarre in questa esposizione. Nè tuttavia perchè la materia ne sia modesta e priva di quello splendore che è proprio degli avvenimenti illustri e delle memorabili mutazioni, egli pensa ch'essa debba riescir meno utile, e, direbbe anche, meno gradevole, essendochè ritornando colla riflessione sulle cose seguite nella vita di una vasta istituzione com'è l'Esercito, e considerando complessivamente le varie membra del suo organismo nell'azione loro propria e nelle loro reciproche attinenze, non solo si acquista una più piena, chiara, e sicura cognizione dell'esser suo, ma si vedono più chiaramente i progressi che più preme di conseguire, i difetti che più importa di emendare.

Arroge che siffatti lavori porgono argomento di utilissimi studi comparativi, che duole al riferente di non poter ora per difetto degli elementi necessari istituire verso il passato in quell'ampia misura che desidererebbe, ma che questo lavoro medesimo renderà più agevoli e più fruttuosi per l'avvenire.

Rimane che V. M. si degni gradire questo lavoro con quella speciale benevolenza ch'Ella suol riservare a tutto ciò che importa alla prosperità ed alla gloria del suo Esercito.

Il Ministro della Guerra
A. PETITTI.

PARTE PRIMA

PERSONALE

I.

Modificazioni all'ordinamento militare del Regno.

L'ordinamento militare del Regno, tale che appare dall'unito *Specchio* I, andò soggetto durante il 1864 alle modificazioni in esso Specchio pur riferite le quali vogliono in parte attribuirsi a quel continuo nascere, cessare e succedersi di nuovi e più o men durevoli bisogni che è inerente ad ogni vasta istituzione, in parte altresì alla recente costituzione dell'Esercito Italiano. Con esse l'Amministrazione si propose talora di compiere alcuna lacuna rimasta negli ordinamenti militari o di recidere o ridurre a più modesti confini qualche parte divenuta superflua od esuberante. Qualche provvedimento ebbe uno scopo meramente tecnico o disciplinare od amministrativo, e qualche altro fu consigliato da bisogni temporanei ed anche estranei al servizio militare. Siccome però questi diversi scopi si intrecciarono e concorsero spesso ad ispirare uno stesso provvedimento, perciò invece di seguire la classificazione testè accennata od altra qualunque, diremo prima dei motivi speciali che consigliarono le varie modificazioni di ciascun'Arma seguendo l'ordine indicato nel mentovato *Specchio* I, per riassumerne poi le tendenze ed i caratteri generali.

Amministrazione centrale. — L'Amministrazione centrale della guerra constava ancora al principio del 1864 di un personale che in tempi normali sarebbe stato esuberante sopratutto se si ha riguardo al gran numero di Scrivani straordinari e di comandati che aveva oltre al personale effettivo. Due n'erano le cause principali, i lavori straordinari che avevano occasionato le guerre passate, nonchè la costituzione dell'Esercito Italiano, intrecciata da molte complicazioni politico-militari, e l'accentramento nel seno del Ministero di molte attribuzioni che se potevano ivi esercitarsi a' tempi del Regno Subalpino, più non lo potevano nel Ministero di un vasto Reame. E siccome ai lavori straordinari si era molto opportunamente provveduto con impiegati straordinari, così cessando quelli, non era difficile esonerare l'Erario dalla spesa anche di questi, come infatti si cominciò a praticare appunto nel 1864 collo scemare di quei lavori; ma alla riduzione del personale effettivo non si poteva procedere in misura alquanto larga, salvo colla riduzione anche dei lavori ordinari, ossia con un conveniente scentramento degli affari. E questo infatti era consigliato non tanto dall'interesse immediato dell'Erario, dacchè dovendo pur eseguirsi i lavori, non se ne può gran fatto diminuire la spesa, salvo quando per qualche felice ed ingegnosa combinazione i lavori stessi siano ridotti a forma più spedita ed egualmente sicura, quanto dall'interesse di una ben intesa amministrazione. E ciò per due principali ragioni che forse si riducono ad una sola, cioè che il soverchio cumulo delle attribuzioni ne rende l'esercizio difficile ed incerto, e facili invece le ommissioni ed i disordini, e che le operazioni specialmente amministrative dovendo andar soggette ad assidua vigilanza, mal può questa esercitarsi colla necessaria diligenza quando esse seguono nel seno stesso del Dicastero che deve esercitarla.

Tale è il discentramento che in fatto di amministrazione militare è possibile e conveniente, non potendo in questo argomento trattarsi di menomare al Governo alcunchè della sua autorità, nè di trasferirla ad autorità d'altra natura. Ed anzi se il discentramento onde si discorre può applicarsi in ben modesta misura agli affari inerenti al servizio militare od alla disciplina, esso non può ricevere una larga applicazione che negli ordini amministrativi, dacchè l'unità di disciplina e di comando che è strettamente necessaria non solo al buon governo dell'Esercito, ma anche alla sicurezza dello Stato, mal consentirebbe di spingere oltre a certi confini le facoltà delle Autorità militari subordinate.

Già negli ordini disciplinari si erano negli anni addietro devolute ai Comandanti di Dipartimento, di Divisione e di Corpo quelle maggiori facoltà che consentiva il servizio, e qualche minuta disposizione nello stesso intento emanò anche nel 1864, ma era opera più lunga e più ardua operare un vasto discentramento nell'Amministrazione. Per verità coll'affidare alle Intendenze militari una prima verificazione della contabilità dei Corpi e colla creazione degli uffici di contabilità presso il Corpo di Stato-Maggiore, si era esonerato già il Ministero

di un notevole lavoro, ondechè si potè soprassedere all'attuazione di una delle Divisioni *Competenze* portata dal Regio Decreto 20 febbraio 1862; continuando per questa via fu deferita fin dal principio del 1864 agli Uffici d'Intendenza militare la stipulazione dei contratti che per la massima parte seguiva in seno al Ministero e quindi fu ancora possibile sopprimere la Divisione Contratti. La creazione dei Consigli d'Amministrazione presso i Magazzini dell'Amministrazione militare e l'ordinamento di un nuovo sistema d'amministrazione presso i medesimi consentendo di esonerare il Ministero di molte particolari attribuzioni, permise altresì di soprassedere all'attuazione della Divisione Contabilità in materia, portata essa pure dal mentovato Decreto 20 febbraio 1862; finalmente l'Istruzione 18 dicembre 1864 che affida ai Comandanti di Circondario, sotto la direzione di un Consiglio d'Amministrazione, i pagamenti di molti stipendi e qualche altra più minuta disposizione, permise egualmente di sopprimere la Divisione Paghe. La Divisione Archivi fu ridotta a semplice Ufficio. Ridotte così cinque Divisioni, fu anche facile sopprimere la Direzione generale di Contabilità trasferendo al Segretariato Generale l'unica Divisione che ne era rimasta, quella cioè della Contabilità centrale. Finalmente colla riforma dell'Amministrazione del materiale d'Artiglieria e del Genio che verrà d'ora innanzi affidata a Consigli amministrativi, sembra che qualche ulteriore riduzione sarà ancora possibile negli Uffici dell'Amministrazione centrale.

Due altre modificazioni furono recate al Ministero della Guerra derivate dal passaggio di alcune sue attribuzioni ad altri Dicasteri, cioè una riduzione di personale prodotta dal passaggio alla Corte dei Conti di una gran parte delle attribuzioni del Ministero in fatto di pensioni per cui passò alla stessa Corte un numero d'impiegati corrispondente al personale soppresso nel Ministero della Guerra. La seconda modificazione fu il passaggio al Ministero d'Agricoltura e Commercio dell'Amministrazione del Deposito-Stalloni. Questa Amministrazione, che anticamente era affidata alla Casa del Re, passò nel 1833 al Ministero della Guerra in contemplazione dell'interesse militare che va connesso collo sviluppo della produzione cavallina. Però nelle condizioni attuali del Regno per cui quell'industria ha una grande importanza economica e sociale, e dacchè è costituito un Ministero apposito per l'agricoltura, industria ed il commercio era certo più opportuno che l'amministrazione ne fosse ad esso affidata come lo fu col Regio Decreto 31 marzo 1864. Però il passaggio del personale, nella dipendenza di quel Dicastero, fu differito fino all'anno 1866.

Le riduzioni seguite nel personale del Ministero della Guerra sono tutte comprese nel Regio Decreto 18 dicembre per cui esso fu ridotto a N° 408 Impiegati colla diminuzione, rispetto al quadro stabilito dal Regio Decreto 20 febbraio 1862, di 1 Direttore Generale, 3 Capi di Divisione, di 8 Capi di Sezione e di 48 altri Impiegati; parte di siffatte riduzioni era già attuata in conseguenza di morti, giubilazioni, passaggi ad altri Dicasteri od altri provvedimenti. Le ri-

manenti furono eseguite immediatamente col collocamento in disponibilità od a riposo degli Impiegati eccedenti.

Comandi territoriali. — Le varie riduzioni avvenute nei Comandi territoriali furono tutte consigliate dal bisogno di ridurre i quadri di mano in mano e colla debita ponderazione nei limiti dello stretto necessario; l'assimilazione compiuta dei Comandi di Provincia e di Distretto Napolitani ai Comandi di Circondario, per cui anche questa parte dei militari ordinamenti venne ridotta a perfetta uniformità; la riduzione nello Stato Maggiore delle Piazze fu di 15 Uffiziali e 3 Guardarmi.

Carabinieri Reali. — Le condizioni della sicurezza pubblica nelle Provincie Napoletane e nella Sicilia, già assai gravi per la difficoltà delle comunicazioni e per inveterate piaghe sociali, e recentemente esacerbate dalle agitazioni politiche e dal brigantaggio, richiedevano urgentemente una forza di Carabinieri Reali proporzionatamente superiore d'assai a quella che viene assegnata alle altre Provincie. L'aumento ordinato di 28 Uffiziali e 1312 Sott'uffiziali e Carabinieri col Regio Decreto 6 agosto fu poi sancito colla Legge 24 dicembre approvativa della spesa. All'aumento degli Uffiziali fu provvisto in gran parte per via di Uffiziali tratti dalle altre Armi, a quello della Bassa-forza per via di un reclutamento straordinario nei varii Corpi dell'Esercito. La spesa stessa, sebbene assai grave, fu in parte scemata dalla soppressione dei 12 Depositi provvisori di Allievi Carabinieri, che creati il 24 dicembre 1862 al fine di agevolare il reclutamento dell'Arma e l'istruzione degli Allievi non rispondevano appieno al primo scopo ed erano divenuti superflui pel secondo.

Fanteria e Bersaglieri. — Nell'Arma di Fanteria furono soppressi, siccome divenuti superflui, i due Depositi creati col R. D. 18 dicembre 1859 a Cagliari ed a Sassari al fine di raccogliervi le nuove leve dell'isola e trattenervele qualche tempo, risparmiando così loro le repentine mutazioni di clima. Questo scopo era venuto meno dacchè per l'annessione delle nuove provincie esse possano esser destinate a presidii non troppo disformi dal clima natio; la soppressione era anche consigliata da riguardi economici e disciplinari, e pel Deposito di Sassari fu affrettata dall'imperversare di una oftalmia scoppiatavi nell'estate.

Fu invece consigliata da interessi politici e morali la creazione di due Battaglioni provvisori, l'uno di Fanteria, l'altro di Bersaglieri in cui accogliere quegli emigrati politici idonei al servizio militare cui mancasse altra più fruttuosa od appropriata occupazione.

Ma l'innovazione di maggior momento recata nella Fanteria ed anzi in tutto l'Esercito fu lo stabilimento dei quadri sul piede di pace onde mancavano ancora la Fanteria, la Cavalleria, il Treno, il Corpo d'Amministrazione. Questa lacuna

era doppiamente increscevole e perchè non permetteva di attuare molte economie che i tempi avrebbero consentito, e perchè lasciava qualche dubbio ed oscurità sull'indole delle spese ond'è aggravato lo Stato. Infatti se le spese sul piede di pace devono essere sopportate dal bilancio ordinario e con mezzi ordinari, quelle invece che occorrono nel piede di guerra, natural cosa è che siano sopportate con mezzi straordinari. Poichè quindi la precisa distinzione di queste spese è necessaria alla prudente Amministrazione delle finanze pubbliche, era anche ormai necessario di stabilirne gli elementi. Inoltre finchè si avevano i soli quadri sul piede di guerra era difficile soprassedere a lungo e regolarmente a certe spese che pel momento non erano al tutto necessarie, e segnatamente alla nomina dei graduati di Bassa-forza che aveva luogo per l'addietro come se l'Esercito fosse in pieno stato di guerra, ed alla spesa dei Depositi che in tempo di pace era anche essa superflua. I Depositi infatti istituiti nell'antico Esercito Subalpino fin dal 1833 venivano e rimanevano soppressi dal 1850 al 1859 con grandissimo vantaggio dell'Erario, dell'istruzione e della disciplina, nè venivano ricostituiti salvochè com'era ben naturale in occasione della guerra d'Indipendenza. D'allora in poi essi erano stati conservati ed anzi ampliati dal Regio Decreto 24 gennaio 1861, che infatti ordinava l'Esercito sul piede di guerra e da quello del 23 marzo 1862, sebbene questo li riducesse di nuovo a minori proporzioni; ma era tempo di avvisare alla loro soppressione definitiva in tempo di pace, dacchè l'esperienza recente e sicura nel 1859 aveva dimostrato gli ottimi frutti conseguiti dal sistema dell'antica Amministrazione; e ciò quindi è che coi quadri approvati dai Decreti del 18 dicembre si fece in tutte le Armi, ad eccezione dei Bersaglieri pei quali anche furono ridotti ad una unica Compagnia per Reggimento.

Per effetto delle mentovate disposizioni l'Arma di Fanteria fu ridotta di sedici Uffiziali per ogni Reggimento di circa la metà dei graduati di Bassa-forza.

I sei Reggimenti Bersaglieri di sei Battaglioni attivi ed uno di Deposito ciascuno furono ridotti a cinque Reggimenti di otto Battaglioni attivi con una Compagnia di Deposito, convertendosi quattro Battaglioni di Deposito in altrettanti attivi, e dei due altri formandosi cinque Compagnie di Deposito per cinque Reggimenti, e sciogliendo le tre rimanenti insieme collo Stato Maggiore di un Reggimento; in tutto l'Arma dei Bersaglieri fu ridotta di 24 Uffiziali, di un terzo dei Sott' Uffiziali, e di un sesto dei Caporali.

Cavalleria. — La creazione di due nuovi Reggimenti di Cavalleria (Lancieri di Foggia e Cavalleggeri di Caserta) era per verità stata già risoluta e preparata col R. Decreto 28 maggio dell'anno precedente col quale era stata prescritta la formazione presso cinque Reggimenti di Lancieri, e cinque di Cavalleggeri di uno Squadrone provvisorio ciascuno, per via d'uomini tratti dagli altri Squadroni del Reggimento e surrogati alla lor volta con uomini tratti dalla

Fanteria, dai Bersaglieri e dal Treno d'Armata. Con altro Decreto 29 ottobre 1863 era stata similmente ordinata la formazione di due Depositi provvisori di Cavalleria. Quando poi sul principio del 1864 fu recata a termine sufficiente l'istruzione degli uomini provenienti dalle altre Armi, ciascuno dei detti Reggimenti non ebbe che a mandar uno de' suoi antichi Squadroni alla sede del nuovo Corpo, mentre lo Squadrone provvisorio sottentrava allo Squadrone partente. Per tal guisa la formazione dei nuovi Corpi potè esser maturamente preparata evitando gli inconvenienti che avrebbe potuto trar seco la troppo anticipata designazione degli Squadroni destinati a formarli.

I Lancieri di Foggia furono formati in Vercelli con 4 squadroni di Lancieri ed uno di Cavalleggeri, i Cavalleggeri di Caserta in Aversa con 4 squadroni di Cavalleggeri ed uno di Lancieri. L'uno e l'altro cominciarono ad avere sussistenza perfetta il 16 febbraio; ed attesero poi a formare il loro 6° Squadrone con uomini tratti dai cinque Squadroni suddetti avendo ricevuto facoltà per tal fine di far promozioni nella Bassa-forza anche prima dell'epoca fissata dalla Legge sull'Avanzamento. Più minuti ragguagli si trovano nell'Istruzione del 28 gennaio.

Colla creazione di questi Reggimenti l'Arma fu recata a quelle proporzioni che sembra debba avere colle altre Armi in Italia, dacchè la struttura topografica della penisola non le richiede così ampie come presso le altre Nazioni.

L'Arma di Cavalleria aveva anche ricevuto col R. Decreto 28 gennaio l'aumento di un Uffiziale di matricola e di un Furiere maggiore per ogni Reggimento; vero è che questo aumento e quello prodotto dai due nuovi Reggimenti furono largamente compensati pel tempo di pace dai nuovi quadri portati dal R. Decreto 18 dicembre che importavano una riduzione di cinque Uffiziali per ogni Reggimento, del terzo dei Sott'Uffiziali, e di alquanti Caporali. Riguardo al qual Decreto non abbiamo che a ricordare quanto venne già detto a proposito dell'Arma di Fanteria, si avverte soltanto che non ostante la soppressione del Deposito come Ufficio Amministrativo e perciò dello Stato Maggiore fu però conservato lo Squadrone di Deposito.

Come attinente alla Cavalleria, giova qui ricordare altresì la soppressione di due Depositi-Stalloni.

Corpo di Stato Maggiore. — Il Corpo di Stato Maggiore versava nel principio del 1864 in una singolare difficoltà. Riordinato addì 24 gennaio 1861 in proporzioni ragguagliate ai bisogni dell'Esercito, non gli venne mai fatto col suo ordinario modo di reclutamento di recare a pien numero i suoi quadri. I tempi infatti non corsero troppo propizi dal 1861 in poi per gli studi severi, nè il reclutamento degli Uffiziali si era fatto nell'Esercito in condizioni abbastanza favorevoli per poterne trarre un ampio Contingente di giovani idonei e vogliosi di più ampie dottrine. Al principio del 1864 rimaneva al Corpo una deficienza di 56 Uffiziali che pur gli erano necessari per l'adempimento delle sue ordinarie

incumbenze, nè avrebbe potuto procurarseli, salvochè, allargando le condizioni di ammissione alla sua scuola di applicazione, e per conseguenza anche le condizioni di uscita con grave detrimento all'avvenire del Corpo. D'altro lato la Legge 10 agosto 1862 aveva affidato al Corpo la formazione della carta delle Provincie Meridionali, opera di vasta mole e di lunga esecuzione a cui il Corpo non avrebbe neppur potuto attendere cogli Uffiziali portati dal suo quadro, quando anche lo avesse avuto a pien numero. A questo doppio bisogno di riempire i quadri, e provvedere al lavoro straordinario, ma temporaneo, era necessario provvedere in due modi diversi. Per supplire alla temporanea deficienza dei quadri si chiamarono col Decreto 24 aprile a far servizio presso il Corpo senza condizioni di esame nè di scuola preparatoria un numero sufficiente di distinti Uffiziali, i quali potranno poi od essere definitivamente ammessi nel Corpo stesso, o ritornare ai Corpi loro propri, secondo che le circostanze saranno per consigliare. Intanto si ha ragione di sperare che, diffondendosi viemmeglio nell'Esercito l'amore dello studio, il Corpo possa bastare in avvenire a se stesso coi suoi mezzi normali di reclutamento. Quanto poi al maggior numero di cooperatori che richiede la formazione della carta delle Provincie meridionali, parve inopportuno ampliare per questo scopo meramente temporaneo i quadri del Corpo sì per la difficoltà appunto di riempirli, sì per non prepararvi per un tempo non lontano un'eccedenza di Uffiziali che ne avrebbe perturbato l'ordinamento o pregiudicato l'avvenire. Quindi è che il Ministero della Guerra rivoltosi a quello dei Lavori Pubblici, ed ottenutone il consentimento, promosse il Decreto Reale del 28 aprile per cui vengono posti a sua disposizione N° 30 Ingegneri del Corpo del Genio civile, i quali compiuto il lavoro per cui furono chiamati rientreranno al Corpo loro.

Col Decreto poi del 18 dicembre il Corpo venne riordinato colle seguenti principali variazioni rispetto al Decreto del 24 gennaio 1861, cioè: 1° la diminuzione di 6 Uffiziali Superiori ed aumento di 6 Capitani, al fine di stabilire fra i vari gradi una più giusta proporzione; 2° diminuzione di 8 Luogotenenti ed istituzione di 8 Sottotenenti. Quest'ultima istituzione era conseguenza diretta ed inevitabile delle disposizioni contenute in esso Decreto per l'ordinamento della Scuola d'applicazione del Corpo.

Artiglieria e Genio. — I provvedimenti relativi alle Armi d'Artiglieria e del Genio ebbero un triplice scopo, tecnico, economico ed amministrativo; ordinare il servizio di quelle Armi pel tempo di guerra e modificarne qualche ordinamento a seconda della trasformazione avvenuta negli ultimi anni nel materiale da guerra, sì da campagna, che da montagna, rimuovere dai quadri tutti gli elementi non combattenti che non fossero strettamente necessari, distribuire le attribuzioni amministrative in guisa da esonerare l'Amministrazione centrale ed i Comitati da un soverchio cumulo d'incumbenze ed accentrarle invece nei

Comandi dipartimentali, preparando così anche un riordinamento dell'Amministrazione del materiale di quelle Armi.

Al primo scopo fu inteso principalmente l'ordinamento dell'Artiglieria, del Genio in campagna, pubblicato colle N. M. 20 maggio, cui tenne dietro qualche altro parziale provvedimento e che fu riprodotto nella parte più sostanziale dai Decreti del 18 dicembre. Per siffatte disposizioni l'ordinamento dell'Artiglieria e del Genio in campagna fu determinato in ogni suo particolare nella gerarchia, nella composizione e nelle attribuzioni dei vari Comandi; così pure rispetto all'Artiglieria fu determinata la composizione in materiale e personale delle Batterie così di battaglia ed a cavallo, come di posizione e di montagna che deve somministrare sul piede di guerra su 8, 6 e 4 pezzi, nonchè l'ordinamento dei parchi generali di riserva, di Corpo d'Armata, di Divisione, il loro frazionamento in sezioni e colonne di riserva, la riunione delle colonne di munizioni, la composizione degli equipaggi da ponte di Corpo d'Armata e di riserva. Nel quale ordinamento si ebbe particolare riguardo al servizio delle Batterie e delle colonne di munizioni, che per le Batterie di battaglia ed a cavallo resta esclusivamente commesso al personale dei Reggimenti d'Artiglieria da campagna, per le Batterie di posizione allo stesso personale od a Compagnie d'Artiglieria da piazza sussidiata dal Treno; per le Batterie da montagna alle Compagnie da piazza sussidiata dal Treno e per le sezioni di parco generale e le colonne di riserva ai distaccamenti d'Artiglieria da piazza sussidiati dal Treno militare o borghese.

La stessa ragione tecnica ebbe la riduzione di due Compagnie per ciascun Reggimento da piazza in conseguenza dell'introduzione su larga scala nei traini d'assedio dei cannoni da campagna da 16 B rigati, pel servizio dei quali possono essere destinati, occorrendo anche le Batterie campali. La forza però delle Compagnie rimanenti dei Reggimenti da piazza fu aumentata d'alquanto, ed assegnati a ciascun Reggimento 50 quadrupedi per l'istruzione delle Batterie di montagna e pel servizio giornaliero delle Direzioni territoriali.

Ebbero invece uno scopo essenzialmente economico la soppressione di parecchi Comandi territoriali d'Artiglieria e quella dei Depositi dell'Artiglieria e del Genio. Colla creazione degli uffici di contabilità presso i Comitati delle due Armi venne esonerata l'Amministrazione centrale di una gran mole di lavori cui meglio si può attendere dagli uffici dipendenti.

La riduzione del Reggimento Operai (di 9 Compagnie, oltre a 3 di Veterani) in sei Compagnie sciolte oltre ad una di Veterani, fu principalmente consigliata dalla considerazione che in tempo di pace e negli stabilimenti e laboratoi d'Artiglieria sia preferibile l'opera degli operai borghesi a quella dei militari.

Similmente la creazione dei Comandi del Genio dipartimentali e di 5 nuove Direzioni contemporanea alla soppressione delle 33 Sotto-Direzioni intese da un lato a discentrare i lavori che si accumulavano presso il Comitato dell'Arma e dall'altro a rimuovere nelle Sotto-Direzioni un ordigno divenuto superfluo ed

atto piuttosto ad intralciare che ad agevolare i lavori. Oltre le indicate variazioni l'Arma del Genio ricevette anche il sussidio di 30 Ingegneri civili pel proseguimento dei lavori straordinari cui essa deve attendere intorno alle fortificazioni dello Stato. Al quale proposito non si hanno che a ripetere le osservazioni fatte riguardo a simile sussidio accordato al Corpo di Stato Maggiore.

Le Armi d'Artiglieria e del Genio avevano già ricevuto addì 2 marzo 1862 ed 8 marzo 1863 un ordinamento sul piede di pace; anche rispetto a questo si ebbe coi Decreti del 18 dicembre una riduzione nell'Arma di Artiglieria di 8 Uffiziali, di 14 Uffiziali assimilati (Medici, Cappellani, Veterinari) e circa 400 uomini di truppa, cioè 100 veterani, 68 trombetticri, 280 pontieri, e così pure nell'Arma del Genio di 5 Uffiziali Superiori, 10 Capitani, 31 Uffiziali subalterni, di due Uffiziali assimilati (Medici) e di un numero proporzionato di graduati di Bassa-forza.

Treno d'Armata. — Rispetto al Corpo del Treno, il riferente ha già avuto l'onore di rappresentare a V. M. come la proporzione tra i bisogni del servizio in tempo di guerra e quelli del tempo di pace essendo nel Corpo del Treno assai superiore a quella che si riscontra nelle altre Armi, egli si proponga di anticipare d'alquanto per quel Corpo l'invio in congedo illimitato di alcune sue Classi onde non aver in tempo di pace una forza eccedente i bisogni, ed in tempo di guerra aver tuttavia apparecchiata tutta la forza occorrente al servizio del Corpo.

Il Corpo del Treno d'Armata fu così ridotto rispetto al Decreto del 24 gennaio 1861, di 102 Uffiziali e di 5600 uomini, la qual riduzione però era di fatto attuata già da lungo tempo in gran parte.

Corpo d'Amministrazione. — Anche pel Corpo d'Amministrazione il quadro sul piede di pace ha potuto ridursi notevolmente nell'intendimento di alimentarlo d'ora innanzi non più con uomini meno idonei al servizio attivo, e perciò di scarsa utilità anche in quel Corpo, ma bensì con uomini tratti dalla Fanteria che ne facciano domanda.

Cacciatori Franchi. — Finalmente l'aumento delle quattro Compagnie provvisorie del Corpo Cacciatori Franchi fu effetto delle frequenti destinazioni che negli ultimi tempi hanno recato quel Corpo ad insolite proporzioni. Nella fiducia che cessata l'influenza degli avvenimenti e rassodata nell'Esercito la disciplina, anche le destinazioni al Corpo disciplinare abbiano a ritornare alle proporzioni normali, la creazione delle dette Compagnie fu fatta a titolo provvisorio. Con quella opportunità, fu creata nel Corpo una Classe speciale in cui accogliere i militari condannati per furto, che, a mente del Codice penale son pur destinati nel Corpo medesimo, onde mantenerli sempre distinti da quelli che vi sono

destinati per sole mancanze disciplinari. Infatti per l'addietro i già condannati dovevano ascriversi alla 1ª Classe, perchè scontata la pena non potevano più riguardarsi come in istato di punizione. Ora i militari della 2ª e della 3ª Classe, ripugnando ad andar confusi con essi, lungi dall'aspirare colla buona condotta alla 1ª Classe, procuravano talvolta anche con apposite mancanze di rimanere nelle Classi inferiori non senza grave danno della disciplina; coll'istituzione di una Classe speciale pei condannati vien rimosso per gli altri il timore di uno sfregio immeritato, e quindi l'origine di gravi inconvenienti.

I graduati necessari alla formazione dei nuovi quadri furono, secondo il consueto, somministrati dalle altre Armi.

Istituti Militari. — La riduzione degli Istituti militari procedette in parte dallo scarso concorso degli allievi, in parte da altre circostanze che sono più minutamente discorse in altro paragrafo di questa Relazione, ove anche viene indicato il modo tenuto per la sua attuazione; ne giova ricordare inoltre la riduzione attuata di fatto, sebbene non ancora sancita per Decreto Reale del personale di governo della Scuola militare di Fanteria e di 10 professori per ciascun dei Collegi conservati.

Giustizia Militare. — La riduzione dei Tribunali militari fu naturalmente occasionata dalla diminuzione di reati che felicemente si verificò nell'Esercito. La riduzione sarebbe stata anche più ampia se lo avesse consentito la necessità di conservare ancora i Tribunali di guerra per la repressione del brigantaggio.

Dobbiamo anche far menzione della soppressione definitiva ordinata con N. M. 1 agosto dell'ultimo ufficio rimasto ancora in vita dell'Intendenza Generale del Corpo dei volontari, le cui attribuzioni per gli affari non ancora conchiusi furono devoluti all'Intendenza Generale d'Armata.

Nel corso del 1864 fu anche argomento di lunghi studi il riordinamento del Corpo d'Intendenza Militare del Corpo Sanitario Militare, nonchè la condizione dei Capi-musica e quella delle Musiche militari, delle quali però non si fa altro cenno perchè non ancora condotti ad esito definitivo.

Di tutti i detti provvedimenti si è già indicato il modo con cui vennero attuati, salve le riduzioni portate da RR. Decreti del 18 dicembre che dovevano attuarsi soltanto nel 1865. Però ne giova, riguardo a questi, soggiungere alcune avvertenze comuni ai vari Corpi. E in primo luogo una parte delle dette riduzioni era già stata prima d'allora preparata ed anche attuata. Così per la Fanteria, la Cavalleria ed i Bersaglieri si era già prescritto colla N. M. 21 settembre di non oltrepassare nelle promozioni dei Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati di 1ª Classe la forza per ogni grado in essa Nota prescritta, e col Decreto Ministeriale 9 dicembre si era ridotto a 112 la forza in cavalli di ogni squadrone di Cavalleria. Così pure le considerevoli riduzioni operate nell'Arma d'Artiglieria

erano già state preparate colla soppressione (7 luglio) di parecchi Comandi locali, e collo scioglimento di tre Compagnie di Operai, e di due Compagnie per ciascun Reggimento da piazza (4 ottobre).

Similmente già ben prima del Decreto del 18 dicembre il Corpo del Treno era stato ridotto a proporzioni inferiori a quelle portate col Decreto organico 24 gennaio 1861.

Furono inoltre adottati altri temperamenti. In primo luogo si cominciarono a sopprimere quei Depositi soltanto che già si trovavano riuniti al Corpo rispettivo; gli altri furono ridotti ad una sola Compagnia, e la loro soppressione differita sino a quando si avesse opportunità di riunirli. Ad ogni modo il Decreto fece facoltà al Ministro di conservare in sopranumero quegli Uffiziali che sarebbero rimasti in eccedenza. Perocchè il collocamento in aspettativa di tanti giovani Uffiziali sarebbe riuscito di scarso beneficio all'erario rispetto al danno che il servizio avrebbe dovuto risentirne in avvenire.

Riassumendoci, le varie disposizioni sovra narrate, come fu detto al principio di questo paragrafo, erano intese alcune a compiere qualche lacuna ancora rimasta nell'ordinamento militare (e sono principalmente: *l'ampliazione della Cavalleria, la creazione dei quadri sul piede di pace, l'ordinamento sul piede di guerra dell'Artiglieria e del Genio*), altre a correggere e modificare lo stesso ordinamento secondo i bisogni manifestati dall'esperienza, o le opportunità amministrative, o le innovazioni introdotte dalla scienza nell'arte militare (*ed a questa Categoria appartengono le modificazioni operate in varie Armi, e segnatamente delle Armi speciali*), ovvero a ridurre o rimuovere parecchi elementi riconosciuti o divenuti superflui o sovrabbondanti (*tali sono le molte riduzioni operate in pressochè tutte le Armi*), o finalmente a provvedere a certi bisogni o temporanei (*come l'ampliazione dei Cacciatori Franchi e la destinazione di Ingegneri civili presso lo Stato Maggiore od il Genio*) od anche estranei al servizio militare, quale sarebbe l'ampliazione dei Carabinieri Reali e la creazione di due Battaglioni provvisori di Fanteria. Una parte delle mentovate disposizioni ha recato qualche ampliazione all'Esercito, segnatamente nelle Armi dei Carabinieri Reali, della Cavalleria, e nel Corpo dei Cacciatori Franchi, e di queste il solo aumento della Cavalleria fu concepito nell'interesse esclusivo e permanente del servizio militare. Tutti gli altri Corpi ad eccezione dello Stato Maggiore, andarono soggetti non senza qualche parziale aumento a riduzioni più o meno notevoli come si è detto, le quali però ad eccezione della riduzione riguardevole del numero dei graduati che anche del tempo attuale era esuberante, lungi dal menomare la forza combattente dell'Esercito, caddero esclusivamente sugli elementi non combattenti, e furono la fedele attuazione del principio già con gran diligenza osservato nell'antica amministrazione subalpina di recidere ogni forza che non sia strettamente necessaria ai servizi sussidiari affine di raccogliere tutte le forze vive possibili nell'Esercito combattente.

Quando poi spingendo più oltre le indagini si voglia ricercare come e perchè questo o quell'altro elemento fosse divenuto superfluo od eccessivo, diremo succintamente che ciò avvenne talora perchè cessati almeno per ora i motivi che avevano consigliato di dare maggior ampiezza ad alcuni quadri, talora invece perchè realmente l'esperienza abbia dimostrato come i quadri stessi eccedessero in qualche parte i bisogni. Alla prima di queste due cause vuolsi ascrivere la soppressione di alcuni Tribunali, lo scioglimento dei Depositi di Sardegna, lo scioglimento definitivo dell'Intendenza generale dei Volontari, ma principalmente la creazione dei quadri sul piede di pace, e la conseguente soppressione dei Depositi. Le altre riduzioni vogliono invece attribuirsi a ciò che l'esperienza ha dimostrato come nella prima istituzione dei Corpi e degli Istituti ridotti siansi d'alquanto eccednti gli stretti bisogni dei vari servizi, la qual cosa avvenne segnatamente rispetto ai Collegi militari, a taluni Comandi territoriali ed a Comandi, Direzioni o Sotto-Direzioni d'Artiglieria e del Genio. Perocchè era ben naturale che nel primo ordinamento dell'Esercito Italiano si desse ad alcune sue parti uno sviluppo ora alquanto superiore ora inferiore ai bisogni effettivi e permanenti, sia perchè l'esperienza non aveva ancora chiarito le precise esigenze di quel vasto organismo, sia perchè le stesse straordinarie cause politiche e sociali che gli avevano dato origine traevano seco alla loro volta difficoltà e bisogni straordinari che dovevano dileguarsi al momento dell'assetto finale.

L'Esercito italiano entrò durante il 1864 in quell'ultimo periodo della sua definitiva costituzione, in cui, anzichè a svolgerlo ed ampliarlo, occorre attendere a recidere le parti che per avventura riescissero soverchiamente rigogliose, e quindi superflue; i Decreti segnatamente del 18 dicembre nei quali viene concretato il disegno proposto e svolto dal Ministro della Guerra alla Camera dei Deputati nel suo secondo progetto di Bilancio pel 1865, soddisfecero a questo còmpito in guisa che si ha fiducia rimanga ormai poco così ad aggiungere, come a togliere al suo perfetto ordinamento.

II.

Uffiziali, e Funzionari militari.

La statistica relativa al movimento del personale degli Uffiziali si è raccolta nelli uniti *Specchi* II a IX [1]; essa però non presenta ancora i risultati dei Decreti di riduzione del 18 dicembre più sopra mentovati, i quali spiegheranno l'intiera loro azione solo nel corso del 1865.

(1) Essa non concorda pienamente con quella stata testè pubblicata dalla Direzione Generale della Fanteria, perchè questa non tenne conto dei Sottotenenti allievi dell'Accademia, che infatti non fanno parte dell'Esercito.

Oggetto degli Specchi II a IX.

Diminuzione complessiva

Lo *Specchio* II rappresenta gli aumenti e le diminuzioni avvenute durante il 1864 negli Uffiziali di ciascun grado, complessivamente per tutte le Armi e per le tre posizioni di servizio effettivo, di disponibilità e di aspettativa. Però negli *Specchi* III, VIII e IX esso movimento è descritto distintamente per ciascun'Arma, ciascun grado e ciascuna posizione. Lo *Specchio* IV riassume per ciascun grado ed Arma gli aumenti e le diminuzioni definitive che ne risultano.

Nei seguenti *Specchi* V, VI e VII sono riassunte distintamente per ciascun grado ed Arma le promozioni, i passaggi d'Arma, e le cessazioni dal servizio, distinte queste ultime secondo i vari motivi che vi hanno dato luogo. Non v'è più riprodotta la distinzione della posizione che sarebbe inapplicabile o superflua.

Per maggior chiarezza si sono considerati gli Uffiziali Generali all'infuori d'ogni Arma e come Arma distinta dalle altre.

Dallo *Specchio* II appare che la forza complessiva degli Uffiziali di ogni grado che era al 1° gennaio 1864 di 15027 Uffiziali, ne è diminuita di 110 durante il 1864. La diminuzione fu di N° 139 Uffiziali in servizio effettivo, mentre invece gli Uffiziali in disponibilità od in aspettativa aumentarono di 39 (*V. Specchi* VIII e IX).

Aumenti e diminuzioni per grado

Li *Specchi* II, III e IV dimostrano a quali gradi ed Armi debbano imputarsi le diminuzioni avvenute e quali abbiano invece ricevuto qualche aumento.

Ne risulta che i gradi i quali ricevettero complessivamente un aumento di forza furono quelli dei Tenenti Generali, dei Colonnelli e dei Sottotenenti, tutti gli altri andarono soggetti a diminuzione fra gli Uffiziali in servizio effettivo non compensata punto dagli aumenti parziali avvenuti fra gli Uffiziali in aspettativa.

Riunendo i varii gradi nei tre gruppi di Uffiziali Generali superiori ed inferiori, si ha pei primi una diminuzione di 7, pei secondi di 27, pei terzi di 76.

Aumenti e diminuzioni per Arma

Distinti per Arma gli aumenti e le diminuzioni così degli Uffiziali in complesso, come degli Uffiziali in servizio effettivo, se ne raccoglie che su 123 aumenti N° 115 furono nelle Armi di Cavalleria e dei Carabinieri (conseguenza ben naturale dell'ampliazione che ricevettero), delle Guardie del Corpo per effetto altresì dell'ampliazione data alla Compagnia col R. D. 16 luglio 1863 e dello Stato Maggiore. Quest'ultimo aumento fu effetto delle cure adoperate onde recare a numero il Corpo che al principio dell'anno difettava ancora di circa 50 Uffiziali.

Le maggiori diminuzioni furono nella Fanteria (conseguenza in parte della soppressione dei Depositi di Sardegna, di 3 Istituti militari, ecc.) nel Treno, nelle Piazze, nei Veterani di Napoli.

Gli aumenti si distinguono nello *Specchio* II secondochè provengono da promozioni o da nuove nomine (di Sottotenenti); queste ultime in cui si riassume il totale effettivo aumento del Corpo degli Uffiziali (tenuto bensì conto di 2 Uffiziali avuti dalla Marina) si distinguono ancora secondochè i nuovi nominati provengono dai Sott'uffiziali o dagli Allievi degli Istituti militari.

Promozioni dei Sott'uffiziali

Dallo *Specchio* II appare come nel complesso delle promozioni siasi largamente fatta ai Sott'uffiziali la parte loro riservata dalla Legge 13 novembre 1853.

Avanzamenti considerati per grado

Nello *Specchio* IV le promozioni sono considerate rispetto al grado ed all'Arma in cui l'Uffiziale è promosso (colonna 3 dello *Specchio* II e colonne corrispondenti dello *Specchio* III) e rispetto al grado ed all'Arma da cui è promosso (colonna 9 dello *Specchio* II, e 8 e 9 dello *Specchio* III).

I gradi che acquistarono proporzionatamente alla loro forza maggior numero di Uffiziali per promozione furono quelli di Luogotenente Colonnello, di Luogotenente Generale e di Colonnello; ne acquistò meno il grado di Capitano.

I gradi invece che perdettero maggior numero di Uffiziali per promozione furono quelli di Maggior Generale e di Luogotenente Colonnello; quello di Capitano ne perdette meno e per esso l'avanzamento fu quindi più lento.

Avanzamenti considerati per Arma

L'Arma la quale acquistò proporzionatamente maggior numero d'Uffiziali promossi fu la Cavalleria, cui vien dietro il Treno, quindi lo Stato Maggiore, ed i Carabinieri. Già fu ricordata l'ampliazione recata alle Armi di Cavalleria e dei Carabinieri Reali che naturalmente doveva trar seco maggior numero di promozioni. Nello Stato Maggiore invece il numero loro appare maggiore proporzionatamente alla forza effettiva, perchè in parte quel Corpo concorre all'avanzamento nelle altre Armi siccome alla sua volta è dalle altre Armi alimentato; finalmente anche nel Treno le promozioni furono più frequenti perchè, siccome si vedrà fra poco, più frequenti vi succedettero le vacanze. La proporzione tra gli Uffiziali avuti e quelli perduti per promozione è diversa nelle varie Armi secondochè vi è maggiore o minore il numero dei nuovi Sottotenenti, e perciò nella Cavalleria e nei Carabinieri, dove per la ricevuta ampliazione questi ultimi sono più numerosi, assai più grande è il divario che corre tra gli Uffiziali avuti e i perduti. L'Arma quindi i cui Uffiziali hanno fruito di maggior numero di promozioni, fu il Treno.

Disposizioni relative all'avanzamento

Le promozioni seguirono costantemente in conformità della Legge sull'Avanzamento. L'avanzamento a scelta ebbe luogo in proporzioni molto inferiori a quelle consentite dalla Legge.

Meritano però speciale menzione alcune disposizioni emanate in ordine all'avanzamento dei Sott'uffiziali a Sottotenente. Anzitutto alcuni Corpi non osservavano lo stesso ordine nel classificare i Sott'uffiziali da essi proposti per l'avanzamento; alcuni si attenevano esclusivamente al merito, altri all'anzianità nel grado di Sott'uffiziale, altri all'ordine degli impieghi occupati nello stesso grado, altri all'anzianità di servizio. Il Ministero ricordò ai Corpi (N. M. 12 settembre) che l'avanzamento dovendo essere a scelta, i candidati devono esser collocati per ordine di merito quando questo sia reale ed effettivo; e che a parità di merito vuolsi dare la

preferenza al più anziano nel grado (di Sott'uffiziale) ed a pari anzianità al più anziano in servizio, rimanendo così di nuovo esclusa la preferenza che altri inclinerebbe ad accordare alla superiorità di certi impieghi nel grado di Sott'uffiziale come già era esclusa dal § 69, è più esplicitamente ancora dal § 14 del Regolamento sull'Avanzamento.

Nell'Arma d'Artiglieria avendo una peculiare importanza le cognizioni teoriche, era stato provveduto sin dagli anni precedenti perchè i Sott'uffiziali proposti per l'avanzamento fossero anzitutto ammessi ad un corso d'istruzione loro speciale. Per lo stesso motivo un corso simile fu istituito pei Tenenti dell'Arma provenienti dalla classe dei Sott'uffiziali che sono prossimi all'avanzamento al grado di Capitano. Gli uni e gli altri furono sottoposti ad esame in occasione dell'ispezione annuale.

Nell'avanzamento a Sottotenente era successo per l'addietro qualche inconveniente, in quanto taluni Corpi avevano trascurato di avvertire il Ministero delle variazioni avvenute fra i Sott'uffiziali contemplati nelle liste di proposizione o perchè congedati, o perchè fattisi immeritevoli di promozione o per altra cagione. Quindi era avvenuto che qualche nomina aveva dovuto essere annullata non senza scapito della regolarità delle operazioni del Ministero. Con N. M. 31 gennaio il Ministero inculcò di nuovo ai Corpi la stretta osservanza delle discipline stabilite dal Regolamento onde antivenire siffatto inconveniente.

Perdite considerate per Arma

Le perdite avvenute per cessazione dal servizio ascendono in tutto a 781 Uffiziali, cioè a circa $^1/_{19}$ della forza totale.

Fatta la proporzione colla forza delle varie Armi al 1° gennaio 1864 per ogni 100 Uffiziali di ciascun'Arma, si hanno cessati dal servizio (senza tener conto delle frazioni minutissime):

Negli Uffiziali Generali	10, „
Fanteria	4,65
Cavalleria	6, „
Stato Maggiore	2, „
Artiglieria	3, „
Genio	3,70
Carabinieri	4,47
Treno d'Armata	11,50
Stato Maggiore delle Piazze	10,24
Guardie del Corpo	9,23
Id. del R. Palazzo	11, „
Veterani di Napoli	6,14
Id. d'Asti	4, „

La proporzione singolarmente elevata che si osserva nell'Arma del Treno suole attribuirsi a ciò che gli Uffiziali di quel Corpo si alimentano quasi esclusi-

vamente di Sott'uffiziali, i quali avendo già percorso una parte di loro carriera quando giungono al grado di Uffiziale, se ne ritraggono quindi più tosto e più facilmente. Essa spiega la proporzione anch'essa elevata che abbiamo già osservato negli avanzamenti di quell'Arma.

L'Arma di Fanteria, che è di gran lunga la più numerosa, rimane in una proporzione inferiore a quella prevista. La proporzione molto scarsa che presentano le Armi speciali procede da ciò che ampliate recentemente con giovani allievi degli Istituti Militari non sono per anco pervenute all'epoca della loro periodica e normale rinnovazione.

Perdite considerate per grado

Avuto invece riguardo alla forza di ciascun grado, la proporzione sarebbe:

Tenenti Generali	12,50	per cento
Maggiori Generali	8,88	"
Colonnelli	6,17	"
Tenenti Colonnelli	9,00	"
Maggiori	6,33	"
Capitani	4,77	"
Tenenti	5,21	"
Sottotenenti	4,83	"

La proporzione diminuisce, come è ben naturale, dai gradi superiori sino a quello di Capitano, salva un'eccezione ben notabile pel grado di Tenente Colonnello. Dal grado di Capitano a quello di Tenente e di Sottotenente la proporzione cresce di nuovo principalmente perchè questi gradi sono largamente alimentati dai Sott'uffiziali pervenuti al grado di Sottotenente per merito di lungo servizio, i quali come già fu accennato sogliono compiere più rapidamente la loro carriera. Anche le demissioni volontàrie avvengono nei primordi della carriera molto più facilmente che nei gradi ulteriori per cause troppo ovvie e naturali.

Cause delle perdite — Demissioni

Discendendo a considerare partitamente le varie cause che concorsero a tali cessazioni, esse possono attribuirsi altre al fatto od alla volontà stessa degli Uffiziali (come le demissioni volontarie ecc.), altre al naturale ed ineluttabile corso del tempo; tali sono le morti, le giubilazioni ed in qualche senso altresì le riforme.

Le demissioni volontarie furono assai più numerose nel 1864 che nell'anno precedente, eccedendo la proporzione dell'1,36 per cento, e nella Cavalleria del 3 per cento; nei gradi superiori furono poco più del $^{1}/_{2}$ per cento, nei Capitani superarono d'alquanto l'1 per cento, negli Uffiziali subalterni furono di poco inferiori al 2 per cento.

Le morti ascesero in complesso d'una minima frazione oltre l'uno per cento, rimasero com'era naturale nei gradi meno elevati inferiori a questa proporzione,

e così pur vi rimasero inferiori nella Fanteria e nell'Artiglieria, mentre invece la superarono nella Cavalleria, e com'era pur naturale nelle Piazze, e nei Veterani.

Morti

Molte vite si spensero in quest'anno care all'Esercito. Fra queste V. M. vorrà permettermi di rammentarle per render loro un estremo tributo d'onore, il Maggior Generale cav. Masala che si era segnalato a Palestro, ad Ancona, a San Giuliano, il Luogotenente Generale cav. Ribotti che tanta parte prese agli ultimi italiani rivolgimenti, il Luogotenente Generale marchese Federico Della Rovere ed il Maggior Generale cav. Di Monale, che ebbero comune il pregio di saper accoppiare a tutte le virtù militari una rara bontà d'animo, un fervente amor del ben pubblico, ed una fede intemerata al loro Principe. Ma più che mai dolorosa riuscì, nonchè all'Esercito, a tutta Italia la perdita immatura del Luogotenente Generale cav. Alessandro Della Rovere, del quale io non tesserò inopportunamente l'elogio. Esso sta scritto abbastanza nel cuore di quanti ebbero ad ammirare la prontezza e perspicacia del suo ingegno, la bontà, la nobiltà, la rigida integrità del carattere e la rara attitudine a tanti e così diversi uffici che nella ancor troppo breve sua carriera seppe esercitare con tanta lode e con tanto utile del servizio pubblico incominciando dalle modeste incumbenze di Capitano d'Artiglieria sino alle supreme dignità che ebbe ad occupare nel governo dell'Esercito e nell'amministrazione dello Stato.

Riforme

Le riforme, come le demissioni, ebbero nel 1864 un grande incremento. Nel 1863 si erano avuti 7 Uffiziali superiori riformati; 12 Capitani; 17 Uffiziali subalterni. Nel 1864 si ebbero invece 9 Uffiziali superiori, 28 Capitani, 44 Uffiziali subalterni. È notabilissimo il numero dei Capitani. Le riforme avvennero quasi esclusivamente come nel 1863 nelle Armi di Fanteria, di Cavalleria e soprattutto nello Stato Maggiore delle Piazze. Se n'ebbero anche 5 nel Treno.

Il numero crescente di cotali riforme dovrebbe destar qualche sorpresa in un Esercito dove si fossero potute osservare nell'ammissione degli Uffiziali tutte le cautele, e richieste tutte le opportune guarentigie d'idoneità fisica, intellettuale e morale. Ma è noto come parecchi Uffiziali provenienti dagli Eserciti dell'Italia Centrale e Meridionale vi avevano ottenuto gradi più o meno elevati senza aver prima prestato servizio o dato saggio della loro capacità. Ora siccome alcuni di essi non avevano mai avuto mezzo di istruirsi nei doveri militari e di procurarsi le cognizioni necessarie ad un Uffiziale, il Governo lasciò loro il tempo occorrente per acquistarle; ma di mano che riconobbe come mancava loro l'idoneità necessaria, e mancava anzi la capacità intellettuale e fisica di procacciarsela, dovette promuoverne la riforma ed esonerarli da impieghi che non potevano utilmente esercitare.

Giubilazioni

Le giubilazioni furono d'alquanto minori di quelle del 1863 che ne ebbe 214, ma sarebbero invece state probabilmente assai più numerose se non fosse stato

in corso su quella materia un progetto di legge più favorevole, e furono infatti alquanto frequenti nello Stato Maggiore delle Piazze e nei Veterani (5 per cento) ma nella Fanteria appena superarono il 1|2 per cento. Cinque Uffiziali furono giubilati per infermità o ferite incontrate in servizio. — Le giubilazioni diedero luogo a parecchi dubbi e difficoltà, ma per non trattar due volte dello stesso argomento, se ne ragionerà altrove insieme a quelle dei Sott'uffiziali e Soldati.

Cancellazioni dai ruoli

Delle condanne che diedero luogo alle cancellazioni da'ruoli si tratterà nel paragrafo relativo alla Giustizia penale militare. Qui avvertiremo solo che dalla statistica giudiziaria appariscono 17 e non 10 soltanto gli Uffiziali condannati alla demissione od alla destituzione. Però aggiungendo ai *dieci* ora detti *quattro* disertori, e supponendo che la cancellazione di tre altri fosse al 31 dicembre tuttora sospesa per effetto di ricorso al Tribunale Supremo, verrebbe spiegata la differenza se pure alcune demissioni non furono inavvertentemente comprese fra le volontarie. Crediamo doverci attenere ad ogni modo alla mentovata statistica giudiziaria siccome sicura, e ne ricaviamo che 14 cancellazioni furono pronunciate per demissione e 3 per destituzione.

Rimozioni e Rivocazioni

Porgeremo invece più particolari ragguagli intorno alle cessazioni dal servizio per cause disciplinari che furono cioè (*Specchio* VII) 71 *Rimozioni* e 53 *Rivocazioni* pronunciate tutte dietro avviso dei Consigli di disciplina ed in numero pressochè eguale a quelle avvenute nel 1863.

Le cause che vi diedero luogo sono più particolarmente indicate nello *Specchio* X, dove sono riferiti e classificati tutti i Consigli stati ordinati nel 1864, insieme col voto dei Consigli stessi e coi provvedimenti emanati in conseguenza. Però esso non comprende alcune rivocazioni e rimozioni pronunciate bensì nel 1864, ma in virtù di Consigli ordinati nell'anno precedente, e ne comprende invece alcune altre state pronunciate nel 1865 in virtù di Consigli ordinati nel 1864, ondechè i suoi risultati presentano alcune minute differenze con quelli apparenti dallo *Specchio* VII che comprende tutte ed esclusivamente le rivocazioni e rimozioni pronunciate nel 1864.

Consigli di disciplina

Il numero dei Consigli stati convocati ascende a N° 221 (1). Però N° 74 emisero un voto negativo. Ma siccome in parecchi casi, sebbene la mancanza non desse luogo a rivocazione od a rimozione, risultava tuttavia assai grave, perciò il Ministero, valendosi della facoltà conferitagli dalla Legge, inflisse agli Uffiziali imputati punizioni temporanee cioè, o la sospensione o gli arresti. Furono così pronunciate N° 17 sospensioni; 5 Uffiziali furono puniti cogli arresti.

(1) In questo numero non sono naturalmente compresi quelli convocati contro Cappellani militari od altri Uffiziali assimilati dei quali si discorre altrove.

In due casi il Ministro invece di infliggere una punizione disciplinare, promosse la giubilazione dell'Uffiziale.

Viceversa il Ministro si valse frequentemente dell'altra facoltà lasciatagli dalla Legge di modificare il voto del Consiglio in favore dell'Uffiziale. Di 83 rimozioni pronunziate dai Consigli, ne furono attuate sole 72; 6 altre furono commutate in rivocazione, 4 in sospensione; in un caso fu accettata la dimissione volontaria offerta dall'Uffiziale.

Le rivocazioni pronunziate dai Consigli furono 62, quelle attuate 47, da cui deducendo le 6 seguite in commutazione della rimozione restano 41, le 21 rimanenti furono commutate, cioè 14 in sospensione, 5 nella riforma, e 2 rimasero senza effetto.

In due casi i Consigli pronunciarono la conferma della sospensione.

I Consigli per matrimoni non autorizzati ascesero al 23 per cento del numero totale dei Consigli stessi, al 20 per cento quelli per mala condotta abituale, e quelli per mancanza contro l'onore al 40 per cento.

Circa 28 Uffiziali furono rimossi per mala condotta abituale, 8 dei quali per abito di ubbriacarsi.

Le mancanze contro l'onore furono di varia natura; alcuni Uffiziali, N° 8, furono rimossi per ingiurie o violenze, 7 per calunnie, denuncie, lettere anonime, 6 a mancanze gravi contro i costumi, 25 all' incirca per mancanze che in qualche maniera offendevano la proprietà altrui, come inganni, scrocchi, esazioni indebite, deficit, 6 per mancanza alle leggi dell'onore militare; li rimanenti furono puniti per azioni più o meno contrarie al decoro. Fra questi ultimi sono compresi quelli ai quali, considerate le circostanze attenuanti della loro mancanza, fu come si è detto mitigata la punizione.

Le mancanze contro la disciplina, contro il servizio, ecc. ascesero a proporzioni di gran lunga minori; un solo Uffiziale fu rimosso per manifestazione pubblica ostile alla Monarchia costituzionale.

Tre Uffiziali furono rivocati per aver subito una condanna a pena maggiore di sei mesi di carcere; eodesta applicazione dell'articolo 27 N° 5 della Legge sullo stato degli Uffiziali diede luogo al dubbio se ogni condanna alla pena suddetta importi necessariamente la rivocazione, cosicchè i Consigli non abbiano che ad accertare il fatto della condanna e quindi applicare la Legge. Esso fu risolto negativamente, avvegnachè non tutti i reati offendano l'onor militare e rendano perciò l'Uffiziale colpevole incapace ad esercitare convenientemente gli impieghi del suo grado. Tale, per esempio, non sarebbe il duello, tale non sarebbe sempre l'errore che talun Uffiziale commettesse nell'ardor della difesa o per eccesso di zelo nell'esecuzione degli ordini affidati; nè deve la Legge militare pronunciare una esclusione che la Legge comune non ha pronunciata, salvo quando lo richieda l'interesse militare del quale solo essa deve preoccuparsi.

Si è dubitato altresì se il mentovato N° 27 della Legge sia applicabile al

caso di condanna alla reclusione militare, e fu risolto affermativamente, dacchè questa pena è certamente maggiore di sei mesi di carcere. Del resto l'Uffiziale condannato alla reclusione militare ha senza dubbio infranto la Legge militare e commesso una mancanza grave contro il servizio o la disciplina, e potrebbe quindi sempre per questo titolo essere rinviato innanzi ad un Consiglio disciplinare.

I voti negativi pronunciati dai Consigli furono, come si è detto, 74, cioè pressochè un terzo del numero totale dei Consigli. Esso fu di un quinto pei casi di matrimonio non autorizzato (proporzione assai grave, se si considera la materiale certezza dei fatti) di oltre un terzo pei casi di mancanza contro l'onore, e di mala condotta abituale, di circa la metà per le mancanze contro la disciplina ed il servizio.

Nelle mancanze contro l'onore il maggior numero proporzionale dei voti negativi fu a favore degli imputati di ingiurie e violenza, mancanze che devonsi sovente ascrivere piuttosto all'ardenza dell'indole, che a disonestà dell'animo. I Consigli furono invece severi contro gli imputati di ubbriachezza, di debiti, di menzogna, di scrocchi, di offese al costume ed alle leggi dell'onore militare.

I voti negativi ascesero al terzo del N° totale nei casi contro Uffiziali superiori, quasi alla metà nei casi contro i Capitani, e di poco meno che al terzo nei casi contro gli Uffiziali subalterni.

Oltre agli Uffiziali rivocati e rimossi si ebbero, come fu detto, 37 Uffiziali sospesi al seguito del parere dei Consigli di disciplina, cioè: 17 non ostante il voto negativo e 20 in mitigazione di un voto più severo; N° 50 altri Uffiziali furono altresì sospesi senza esser sottoposti a Consiglio onde si ebbero 87 sospensioni (*V. Specchio* VIII).

Se quindi prescindendo dalla statistica speciale dei Consigli di disciplina si voglia riconoscere il numero totale degli Uffiziali stati assoggettati durante il 1864 a pena o punizione grave sia per causa penale, sia per causa disciplinare, si avranno

Condannati alla destituzione o demissione (ivi compresi i disertori)	N°	17
Rimossi	„	71
Rivocati	„	53
Totale cessati dal servizio	„	141
Condannati alla pena della reclusione o del carcere non accompagnata da demissione	„	11
Sospesi	„	87
		239

Dai quali però vogliono dedursi 3 Uffiziali compresi fra i condannati e fra i rivocati appunto per effetto della condanna, e si potrebbero invece aggiungere

un Uffiziale proposto per la rimozione ed ammesso alla dimissione volontaria, e 5 proposti per la rivocazione e riformati, onde un totale di 242 Uffiziali severamente puniti.

Questo numero è certamente considerevole e dimostra come nella precipitata formazione avvenuta nel 1859 e nel 1860 dei vari Eserciti che poi furono riuniti all'antico Esercito Sardo riuscirono ad introdurvisi alcuni elementi indegni d'appartenervi. Nè poteva altrimenti avvenire, perocchè da una parte era urgentissimo il bisogno di alimentare i nuovi quadri, nè possibile sceverare sempre, con tutta la diligenza che consentono i tempi ordinari, le istanze dei meritevoli da quelle certamente non le meno pressanti nè le meno industri di coloro che non lo erano. Ben si procedette più tardi ad accurati scrutinii che vietarono l'adito all'Esercito Italiano della maggior parte di questi ultimi, non di tutti però, giacchè, trattandosi di Uffiziali che avevano titoli acquisiti, dovevano le Commissioni procedere con molta ponderazione, ed in mancanza di certe prove lasciar all'Esercito la cura di provvedere alla sua propria dignità con quei mezzi che per questo fine appunto gli consente la Legge. Nè l'Esercito venne meno al suo còmpito, ma non sì tosto gli venne manifestata l'indegnità di qualche suo membro, egli non esitò ad escluderlo dal suo seno con quei verdetti che abbiam ricordato.

Passaggi d'Arma (Specchio IV)

L'Arma di Fanteria perdette per passaggi d'Arma 128 Uffizlali, parte trasferti al servizio sedentario, parte ad occupare i posti che la recente ampliazione avea creato nei Carabinieri Reali o quelli che erano rimasti tuttora vacanti nel Corpo di Stato Maggiore. Anche gli altri passaggi si connettono generalmente col reclutamento di questi due Corpi; i passaggi nella Fanteria provengono in gran parte da minor attitudine degli Uffiziali alle Armi da cui provengono (Armi speciali, Cavalleria e Carabinieri).

I passaggi più frequenti furono nei gradi di Capitano, di Tenente e di Sottotenente pel reclutamento dei Corpi di Stato Maggiore e dei Carabinieri Reali.

Lo *Specchio* VI indica anche distintamente i passaggi d'Arma accompagnati da promozione; 1 avvenne dalla Cavalleria nel Treno, 3 dallo Stato Maggiore alla Fanteria, 6 dalla Fanteria allo Stato Maggiore.

Uffiziali in disponibilità od in aspettativa

Venendo ora al movimento degli Uffiziali in aspettativa durante il 1864, notiamo anzitutto che la somma ne ascende al 4 $^1/_3$ per cento della forza totale; nei gradi d'Uffiziale superiore ascende all'8 per cento.

Considerati per Arma, gli Uffiziali in aspettativa dello Stato Maggiore delle Piazze ascendono al 16, 78 per cento; nella Cavalleria e nel Treno si accostano al 5 per cento; nella Fanteria sono alquanto inferiori al 4 per cento. Nelle Armi Speciali e nei Carabinieri stanno fra l'1 e il 2 per cento.

L'aumento nell'Arma di Fanteria fu ragguardevolissimo in gran parte per effetto delle riduzioni già iniziate, non già perchè esse abbiano fino d'allora determi-

nato numerosi collocamenti, ma perchè hanno impedito che fossero più numerosi i richiami in servizio.

Dei 384 Ufficiali stati collocati in aspettativa lungo l'anno, 42 soltanto lo furono per motivi di servizio; poco meno di 1/4 lo furono per sospensione, il rimanente con poco diversa proporzione per motivi di famiglia o di salute.

Dei collocamenti in aspettativa per sospensione dall'impiego, una parte, come fu detto più sopra, fu pronunciata dopo visto il risultato del Consiglio di disciplina, e di queste la maggior parte per matrimonio non autorizzato.

Fu sollevato il dubbio se la disponibilità sia talmente esclusiva agli Ufficiali Generali ed ai Comandanti di Corpo che essi non possano esser collocati in aspettativa pei motivi che a tenor della Legge vi danno luogo per gli altri Ufficiali. Ma l'attenta considerazione della Legge, dei motivi che la ispirarono e che furono anche ampiamente svolti in Parlamento, persuase il Ministro che la posizione di disponibilità fu creata esclusivamente per quegli Ufficiali che il Governo ravvisasse opportuno di allontanar momentaneamente dal servizio per considerazioni d'ordine esclusivamente politico-militare od amministrativo, sebbene nulla vieti che sia estesa altresì a quegli Ufficiali che avendo dritto alla posizione di aspettativa per ragioni di servizio riceverebbero sotto uno od un altro nome un identico trattamento. Ma ciò non importa che l'Ufficiale Generale il quale per motivi privati o di salute debba allontanarsi temporaneamente dal servizio abbia dritto ad un trattamento diverso da quello degli altri Ufficiali che si trovano nello stesso caso. Altrimenti ne verrebbe la regolar conseguenza che l'Ufficiale Generale o Comandante di Corpo non potrebbe incorrere nella sospensione dall'impiego, che è pure una posizione d'aspettativa. Quindi è che il Ministro non esitò a collocare in aspettativa alcuni Ufficiali Generali che motivi di salute o di famiglia impedivano momentaneamente di attendere al servizio.

Matrimoni degli Ufficiali

Lo *Specchio* XI [1] rappresenta il numero dei matrimonii stati autorizzati nel 1864 per ciascun grado ed Arma.

Essi ascendono a 155 cioè a poco più dell'1 per cento della forza totale; distinti per Arma, la proporzione maggiore è nei Carabinieri Reali dove ascende al 3 per cento; a questi vien dietro la Cavalleria che tocca l'1 50 per cento, l'Artiglieria ed il Genio 1 30. Dopo lo Stato Maggiore delle Piazze la proporzione minima spetta al Treno d'Armata.

Rispetto ai gradi, la proporzione maggiore spetta agli Ufficiali Superiori oltre al 2 per cento. Nei gradi subalterni è assai inferiore all'1 per cento, sopratutto se se ne detraggono i Carabinieri; nei Sottotenenti giunge appena al 0, 39 per cento.

Al 31 dicembre 1864 erano in corso 48 altre istanze.

(1) Non sono contemplati in questo Specchio i seguenti matrimoni, per cui pure emanò declaratoria del Tribunale Supremo, cioè di 1 Ufficiale dei Carabinieri Reali e di 10 Militari e Funzionari della Marina.

Nel corso del 1864 l'esuberanza dei Cappellani che si aveva al 1° gennaio procedente dal gran numero dei Cappellani avuti dall'Esercito borbonico o dai Volontari fu ridotta della metà. Ne rimanevano tuttavia al 31 dicembre 44 in aspettativa. È notabile il numero dei dimessi, dei rivocati, dei rimossi, e quello altresì dei morti che supera d'assai le proporzioni degli altri Uffiziali.

Cappellani, Uffiziali Sanitari e Veterinari (*Specchi* XII e XIII)

È notabilissimo nel Corpo sanitario militare il numero di 25 demissioni che si dovettero accordare principalmente ai Medici di Battaglione ed Aggiunti e che ascendono ad oltre il 3 per cento della forza totale del Corpo (770), e sono inferiori appena di un terzo al numero dei nuovi avuti.

Anche meritevole di qualche considerazione è il numero di 38 Uffiziali sanitarii in aspettativa per la massima parte appartenenti essi pure ai Medici di Battaglione ed Aggiunti. Dei Farmacisti militari se ne hanno 32, cioè $^1/_5$ della forza in aspettativa tutti appartenenti agli Aggiunti provenienti per la massima parte dall'Esercito dei volontari.

Nessuna osservazione occorre quanto ai Veterinari militari.

I matrimoni degli Uffiziali assimilitati sono essi pure contemplati allo *Specchio* XI e furono 15, compresi 5 dell'Intendenza militare. Al 31 dicembre erano in corso 14 altre istanze.

Dagli *Specchi* XIV e XXI apparisce il movimento dei funzionari militari ed impiegati durante l'anno 1864, e ne risulta pressochè in tutti gli Uffici una diminuzione di impiegati più o meno considerevole, cioè:

Funzionari militari ed impiegati

Nell'Amministrazione centrale	31
Nell'Intendenza militare	26
Nell'Amministrazione della giustizia militare	3
Nel Personale delle Sussistenze	22
Nel Personale Contabile d'Artiglieria	28
„ del Genio	18
Nei disegnatori, incisori ed altri presso il Corpo di Stato Maggiore	11
Nel Personale insegnante	20
Nel Personale del Quartier-Mastro per l'Armata . .	3
In tutto di . . .	162

Nelle quali diminuzioni sono comprese soltanto quelle reali ed effettive, non già quelle che avrebbe dovuto produrre la soppressione di molti impieghi se il collocamento in aspettativa di una parte degli impiegati non ne avesse temporaneamente scemato l'efficacia. Non è neppur compresa la diminuzione di 19 Uffiziali istruttori e Sostituiti istruttori dispensati da questa carica per effetto della soppressione di varii Tribunali.

Le nuove nomine furono, come appare più minutamente dai mentovati Specchi,

scarsissime ed anzi nell'Amministrazione centrale, nell'Intendenza, nelle Sussistenze, nel Personale contabile d'Artiglieria, nei disegnatori ed incisori dello Stato Maggiore non ve n'ebbe nessuna.

Le cause di diminuzione furono le consuete, di demissione, giubilazione, rivocazione, morte, cui s'aggiunse anche qualche volta il passaggio ad altra Amministrazione e le demissioni furono piuttosto numerose, oltrepassando le 50.

Quelle poche osservazioni che ancora occorrano intorno ai varii personali, troveranno più opportuna sede là dove si discorra delle Amministrazioni cui rispettivamente appartengono.

Decorazioni, Medaglie ed altre ricompense

Oltre gli avanzamenti a scelta, e le pensioni accordate per ferite od infermità incontrate in servizio, le ricompense state accordate dal Ministero della Guerra durante il 1864 sono:

1° Nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano.
2° Nomine nell'Ordine militare di Savoia.
3° Medaglia al Valor militare.
4° Menzioni onorevoli al Valor militare.
5° Pensioni sul Tesoro dell'Ordine Mauriziano.
6° Menzione nel Giornale Militare.
7° Medaglie Commemorative.
8° Gli encomii per azioni di coraggio segnalate.
9° Medaglia Mauriziana pel merito di 10 lustri.

Alle quali voglionsi aggiungere:

1° Le Decorazioni accordate ad Uffiziali Esteri.
2° Le Decorazioni accordate da Governi Esteri ad Uffiziali Italiani.
3° Le Medaglie accordate al Valor civile di militari dal Ministero Interni.
4° I premi accordati da varii Municipii Italiani ai militari decorati di Medaglia.
5° Medaglia accordata dal Senato di Palermo ai *Mille* che sbarcarono a Marsala li 10 maggio 1860 sotto gli ordini del Generale Garibaldi.

Decorazioni

Li *Specchi* XXII e XXII *bis* rappresentano il numero delle Decorazioni degli Ordini Mauriziano e di Savoia e delle Medaglie al valor militare e Menzioni onorevoli state accordate non solo agli Uffiziali, Sott'uffiziali e Soldati dell'Esercito, ma anche ai Funzionari militari ed alle persone non militari. Ne risulta che 34 decorazioni Mauriziane furono accordate per meriti acquistati nella repressione del brigantaggio; ma è degna di più speciale menzione la decorazione dell'Ordine di Savoia accordata al Capitano nel 46 Reggimento di fanteria Francesco Fera, in premio della singolar prudenza e del raro coraggio con cui riuscì ad impadronirsi del famoso brigante Masini e della sua banda.

Le domande di Medaglie Mauriziane pel merito di 10 lustri furono 9; le concessioni 8.

Medaglie Mauriziane

Otto similmente furono le pensioni concesse sul Tesoro dell'Ordine Mauriziano ad Uffiziali od Impiegati civili.

Pensioni Mauriziane

Ottennero una menzione sul Giornale Militare gli Uffiziali che si distinsero, cioè:

Menzioni sul *Gior. Mil.*

1° Nelle Scuole normali di Fanteria, di Cavalleria e dei Bersaglieri del 1863 (N. M. 9 gennaio).

2° Nelle stesse Scuole nel 1864 (29 agosto).

3° Nel Corso d'istruzione contabile (19 marzo, 18 novembre).

4° Gli Uffiziali che si distinsero nell'insegnamento e nella direzione delle Scuole Tecniche e Reggimentali, e quelli che ne trassero maggior profitto (7 settembre).

N° 65 individui ottennero di fregiarsi delle Medaglie Commemorative accordate per le Campagne del 1848 e 1849 dai Governi provvisorii di Roma, Venezia, ecc. Intanto continuava il suo corso presso il Parlamento il progetto di legge per l'unificazione delle Medaglie Commemorative concesse da quelli o da altri Governi italiani, il quale ebbe poi luogo invece per Decreto Reale del 4 marzo 1865.

Medaglie Commemorative

È noto che una Commissione Ministeriale era stata incaricata di accertare i titoli di coloro che aspirassero alla Medaglia accordata dal Senato di Palermo ai *Mille* sbarcati a Marsala addì 10 maggio 1860 sotto la condotta del Generale Garibaldi. La Commissione avendo compiuto il suo lavoro, il Ministro ne approvò con determinazione del 6 aprile l'elenco definitivo che fu pubblicato nel Bollettino Ministeriale N° 24 e comprende 1072 persone.

Medaglie dei Mille

Intanto era in corso presso il Parlamento il progetto, convertito poi in legge li 22 gennaio 1865, che accorda loro una pensione annua di lire mille.

N° 15 militari già scaduti per effetto dell'articolo 19 del R. D. 26 marzo 1833 dall'uso della Medaglia, cioè 9 della Medaglia militare, 6 della Medaglia Commemorativa Francese, chiesero ed ottennero di essere reintegrati.

Militari reintegrati nell'uso della Medaglia

Agli Uffiziali esteri il Ministero della Guerra promosse la concessione di 19 Decorazioni Mauriziane, cioè:

Decorazioni estere ed agli esteri

3 Di Grand'Uffiziale.	4 Di Uffiziali.
1 Di Commendatore.	11 Di Cavalieri.

Viceversa 19 Decorazioni appunto vennero accordate ad Uffiziali Italiani dai Governi Esteri, cioè:

1 Dalla Francia.	1 Dalla Svezia.
3 Dalla Russia.	7 Dal Portogallo.
2 Dal Gran Ducato di Baden.	5 Dalla Danimarca.

Parecchie Medaglie e Menzioni onorevoli furono accordate dal Ministro dell'Interno per merito civile, cioè:

Medaglie e Menzioni civili

Medaglie 9 a Carabinieri Reali, 9 a Militari di Fanteria, Menzioni 24 a Carabinieri, 23 a Militari di Fanteria, 1 di Cavalleria, 3 a Militari d'Artiglieria.

Premi dei Comuni

Finalmente vuolsi far qui una speciale menzione delle deliberazioni di parecchi Municipii Italiani con cui vennero assegnati premi ai militari loro concittadini che fossero per segnalarsi per merito militare. Se ne unisce l'Elenco (*Specchio* XXIII) da cui appare che quattro Municipii hanno assegnato pensioni vitalizie (Napoli, Livorno, Fermo, Cotrone), cinque hanno aumentato il sussidio o la pensione nei casi di ferita che rendano inabile al lavoro. Alcuni lo hanno accordato a qualsiasi decorato della Medaglia al valor militare, altri lo hanno limitato al caso di combattimento per l'Indipendenza e per l'Unità o per l'Unità soltanto o soltanto per l'Indipendenza. La Provincia di Noto ha esteso la concessione alle Guardie Nazionali ed alla lotta contro il Brigantaggio.

Decorazioni dei cessati Governi

Da ultimo ne giova ricordare essere tuttora pendente la pratica iniziata dal Ministero della Guerra e quindi assunta e proseguita da quello dell'Interno per decidere in massima sulle Decorazioni state accordate dai precedenti Governi dei varii Stati d'Italia.

III.

Aumenti e diminuzioni della Bassa-Forza.

La Bassa-forza dell'Esercito ha ricevuto nel periodo annuale che più s'approssima al 1864 un aumento di circa 59 mila uomini; a chiarirne la ragione è necessario ricordare che l'Esercito non ha ancora ricevuto da tutte le Provincie del Regno le undici Classi di Leva di cui dovrebbe essere composto, perocchè al momento della formazione del Regno Italico le Provincie annesse o non avessero Leva, o l'avessero retta da Leggi diverse, o per altre cagioni che ora sarebbe superfluo rammentare. Ne segue che mentre ogni anno si chiama da tutte le Provincie una nuova Classe di Leva, non può essere congedata la Classe antica corrispondente salvochè per quelle Provincie che l'hanno infatti somministrata. Senza entrare nei molti ed intralciati particolari che occorrerebbero per porgere un più adeguato concetto della attuale composizione dell'Esercito, basteranno questi pochi cenni sommarii a chiarire come debba esso, finchè abbia ricevuto da tutte le Provincie le undici Classi di Leva, acquistare ogni anno un numero d'uomini maggiore che non ne perda, e ciò avrebbe dovuto avvenire nel 1864 se un altro accidente non avesse leggermente alterato il corso ordinario di queste militari operazioni.

Leva non eseguita nel 1864.

Infatti è avvenuto per un caso affatto eccezionale, di cui diremo anche altrove la ragione, che il periodo di tempo scorso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1864 non somministrò all'Esercito il Contingente di alcuna Leva, avvegnachè la Leva sui nati nel 1843 fu condotta pressochè a termine negli ultimi giorni del 1863, e

la Leva sui nati nel 1844 non incominciò a somministrar soldati che nei primi giorni del 1865 con un'eccedenza di pochi giorni, è vero, al periodo di un anno fra le due operazioni, ma tale che ne vieta di rappresentare il movimento realmente avvenuto in quell'anno, come il ritratto fedele del movimento normale, dacchè va privo del cespite principalissimo, onde l'Esercito si alimenta. Ci è forza dunque sostituirvi il periodo corso dal 1° ottobre 1863 al 1° ottobre 1864 che comprende appunto intera e sola la Leva avvenuta sui nati nel 1844, salvo a far poi, chi lo desideri, quelle poche addizioni e sottrazioni che occorrano a stabilire quale fosse la forza al 1° gennaio ed al 31 dicembre 1864. E questo facciam tanto più volontieri che possiamo attingerne i dati con piena sicurezza dalla recente Relazione del Direttore Generale delle Leve, il quale si procurò per tal fine a suo tempo i documenti opportuni e compilati con quella diligenza tutta speciale che difficilmente si potrebbe ottenere nella compilazione delle consuete situazioni dei Corpi.

Aumento complessivo dell'Esercito

Diremo dunque che la forza totale dell'Esercito sia sotto le armi, sia in congedo illimitato, ascendeva al 30 settembre 1863 a uomini 379,722
da cui deducendo gli Uffiziali in numero di 15,427

si avrebbe la Bassa-forza in uomini 364,295

Or questa forza ricevette dal 1° ottobre 1863 al 1° ottobre 1864, cioè:

Dalla Leva sui nati nel 1843 uomini		85036
Da altre minori cause d'aumento		7693
E perdette, cioè:		92729
Congedati per fine di ferma . . .	16585	33606
Per altre perdite	17021	

Onde rimane un aumento ottenuto dal 1° ottobre 1863 al 1° ottobre 1864 di uomini 59123

Che recò la bassa-forza ad uomini 423418

È manifesto che siffatto aumento procede dall'enorme divario che passa tra la forza della Leva chiamata e quella delle Classi congedate; infatti queste ultime non constavano che di:

Una Classe 1831 Piemontese, della forza di . .	3823
„ 1832 Lombarda „ . . .	3281
2ª Categoria 1837 Piemontese . „ . . .	3506
E di uomini d'ordinanza „ . . .	5975
	16585

Le dette Classi erano state congedate per Dispaccio Ministeriale 21 dicem. 1863.

Le mentovate minori cause d'aumenti e di diminuzioni furono cioè:

AUMENTI

Arruolamenti volontari	3047
Residui delle antiche Leve Napolitane 1856, 1857, 1858, 1859	1004
Residui della Leva Napolitana ordinata dalla Legge 26 maggio 1861	634
Uomini avuti dalla Marina	52
Disertori, arrestati o ricostituiti	2956
Totale	7693

DIMINUZIONI

Uomini di Leva assegnati alla Marina		900
Passati dall'Esercito alla Marina		55
Congedati per l'applicazione dell'articolo 95 della Legge	1983	2847
Congedati per l'applicazione dell'articolo 96 della Legge	864	
Congedati per l'applicazione della Legge Napolitana		278
Per rassegna di rimando		3507
Giubilati		544
Cancellati dai ruoli per condanna		171
Disertati		2588
Morti		5744
Promossi Uffiziali		387
Totale		17021

Queste ultime sono anche classificate distintamente per Arma nello *Specchio* XXIV.

Aggiungendo poi alla detta forza di 423,418 uomini, N° 14819 Uffiziali, si avrà pel 1° ottobre 1864 una forza totale di 438,237 uomini, quale appunto appare dalle situazioni presentate dai Corpi. Non taceremo essere corso qualche errore nel computo degli Uffiziali, ma riferendoci per questi al conto più preciso che ne abbiam reso nel paragrafo precedente, il computo della Bassa-forza è abbastanza esatto in quei limiti che possono desiderarsi trattandosi di stabilire una forza di non molto inferiore al mezzo milione d'uomini.

Se volessimo invece assumere a termini del periodo annuale il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1864, converrebbe stralciare dalle somme sovra riferite gli aumenti e le diminuzioni avvenute negli ultimi tre mesi del 1863, ed aggiungervi invece quelle avvenute negli ultimi tre mesi del 1864. Ma omettiamo per

le canse già dette di fare tali operazioni, che del resto il lettore potrà eseguire almeno approssimativamente da sè, avvertendo:

1° Che gli uomini di leva del 1843 erano già sotto le armi al 1° gennaio 1864 nella forza di circa 43 mila;

2° Che nell'ultimo trimestre del 1864 furono licenziati con congedo assoluto per fine di ferma la Classe 1832 delle antiche Provincie della forza di 5538 uomini, la 2ª Categoria, Classe 1838 antiche Provincie, della forza di 5134 uomini, la Classe 1833 Lombarda della forza approssimativa di 3 mila uomini;

3° Che le altre ordinarie cause di aumento o di diminuzione avvertite pel periodo scorso fra il 1° ottobre dell'uno e dell'altro anno tennero una proporzione pressochè identica nel periodo corso dal 1° gennaio al 31 dicembre. Così, per esempio, i congedati in quest'ultimo periodo per applicazione dell'art. 95 della Legge furono 1985; per applicazione dell'art. 96 furono 884.

Nell'ultimo trimestre gli arruolamenti volontari furono 550, i Congedi assoluti per fin di ferma proposti, sebbene non tutti mandati ad effetto, 2106, quelli per applicazione dell'art. 95 della Legge 33, per applicazione dell'art. 96 143, i Congedi di rimando 993, le morti negli ospedali 706, le diserzioni 313, i giubilati in tutto l'anno furono 840.

Consideriamo ora distintamente il movimento della forza che era sotto le armi da quello della forza in congedo illimitato.

Aumento della forza sotto le armi

La Bassa-forza sotto le armi ascendeva addì 30 settembre 1863 ad uomini 257618

Essa ricevette nell'anno scaduto al 30 settembre 1864 tutto l'aumento stato mentovato più sopra di uomini 92729, dedotti però 35505 uomini della 2ª Categoria del 1843, epperò 57224

Totale . 314842

E perdette invece per:

Invio in congedo illimitato degli uomini di 1ª Categoria della Leva 1858 (nati nel 1837) delle antiche Provincie e dei requisiti Parmensi ed Estensi del 1858 (D. M. 10 gennaio)	8844
Uomini passati alla Marina	955
Congedati per fine di ferma di ordinanza . . .	5975
Id. per applicazione degli articoli 95 e 96 della Legge	2241 (1)
A riportarsi	18015

(1) I Congedati per questo titolo in tutto l'Esercito furono 2847, ma 606 all'incirca erano già in congedo illimitato

	Riporto	18015
Congedati per applicazione delle Legge Napolitana		278
Id. per rassegna di rimando		3507
Giubilati		544
Cancellati dai ruoli		171
Disertati		2588
Morti		5051 (1)
Promossi Ufficiali		387
	Totale perdite da dedurre	30541

Onde rimaneva al 1° ottobre 1864 la forza di . . . . . 284301 superiore di 272 uomini a quella consegnata dai Corpi.

Diminuzione nell'ultimo trimestre 1864

Nell'ultimo trimestre del 1864 la forza sotto le armi andò ancora soggetta all'aumento di 550 volontari, ed a parecchie diminuzioni procedenti segnatamente:

Dall'invio in congedo illimitato delle Classi delle antiche Provincie del { 1838 (14 ottobre)	9469
1839 (6 dicembre)	11480
Degli uomini di 2ª Categoria, Classe 1840-41 (5 settembre)	35666
Dei Napoletani marciati nelle Leve del 1858-59-60 — Requisiti Parmensi ed Estensi della Leva del 1859 — Toscani della Leva del 1841 (16 settembre, 14 ottobre, 19 novembre, 6 dicembre)	17000
Congedati per cause diverse, giubilati, morti, disertati, cancellati dai ruoli (approssimativamente)	4226
Totale	78841
Onde restava addì 5 gennaio la forza di	206460

Come già fu avvertito, questa riguardevolissima riduzione di forza sotto le armi avvenuta nell'ultimo trimestre 1864 doveva essere ben presto compensata in gran parte dalla nuova Leva, per cui infatti al fine di gennaio essa era salita di nuovo a 261 mila uomini, compresi 15 mila Ufficiali.

Aumento della forza in congedo illimitato

Viceversa la forza in congedo illimitato che al 30 settembre 1863 era di 106678

Ebbe gli aumenti seguenti:

2ª Categoria, Classe 1843	35505	44349
Classi inviate in congedo illimitato	8844	
	Totale	151027

(1) I morti in tutto l'Esercito furono 5744, ma N° 693 vogliono imputarsi alle Classi in congedo illimitato.

Ma perdette:

La 2ª Categoria 1837	10610	11909	
La Classe 1831 (antiche Provincie)			
Id. 1832 (Lombardia)			
Morti in congedo illimitato	693		
Congedati id. per applicazione degli art. 95 e 96 della Legge	606		
Rimangono			139118

E tale era la forza degli uomini in congedo illimitato addì 30 settembre 1864; senonchè aggiungendovi gli aumenti e le perdite avvenute nell'ultimo trimestre, cioè:

Aumenti

Invio in congedo illimitato della Classe 1838	9469
Id. id. 1839	11480
Id. della 2ª Categoria 1840-41	35666
Id. Napoletani, Parmensi ed altri sopramentovati	17000
Totale	73615

Diminuzioni

Congedo della Classe 1832 (antiche Provincie)	5538
Id. 2ª Categoria, Classe 1838	5134
Id. Classe 1833, Lombardi	3000
Cui debbonsi aggiungere altre perdite a calcolo (morti, congedi per applicazione degli art. 95 e 96 della Legge, ecc.)	500
Si ha un totale da dedurre di	14172
Onde risulta un aumento di	59443
E così una forza totale al 1° gennaio 1865 di	198561

che poi nello stesso mese di gennaio 1865 fu ancora aumentato degli uomini di 2ª Categoria 1844 (circa 35 mila uomini).

Gli aumenti e le diminuzioni suddette procedono, come fu chiaramente indicato, cioè gli aumenti, dalla Leva e da arruolamenti volontari; le diminuzioni da congedi e dalle consuete naturali cause di giubilazione, morte, cancellazione dai ruoli, ecc.

Di tutte queste varie operazioni e di quelle eziandio, che comunque modificarono il riparto e la condizione dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati dell'Esercito dobbiamo discorrere partitamente, ma prima d'ogni altra, della operazione capitale fra tutte, che fu quella della Leva sui nati nel 1843.

IV.

Leva sui nati del 1843.

Ragguagliando V. M. delle operazioni e dell'esito della Leva seguita in tutto il Regno sui nati nel 1843, il Ministro sottoscritto non ha che a riassumere succintamente con alcune brevi avvertenze quanto venne già pubblicato per cura della Direzione Generale delle Leve di questo Ministero.

Ordini della Leva.

La Leva sui nati nel 1843 ordinata colla Legge 8 agosto 1863 doveva somministrare 55 mila uomini di 1ª Categoria. I rimanenti inscritti idonei al servizio militare che non fossero liberati, nè esentati, nè dispensati, dovevano formare il Contingente della 2ª Categoria. Le operazioni della Leva cominciarono il 25 settembre 1863, le estrazioni a sorte il 10 ottobre successivo.

Numero degli Inscritti

Gli inscritti sulle liste di Leva rettificate prima dell'estrazione furono 232154, fra cui 13314 Capi-lista, 2875 ommessi delle Leve antecedenti, ondechè i nati nel 1843 chiamati all'estrazione sarebbero stati 216245. Siccome però dovettero ancora cancellarsi dopo l'estrazione N° 5539 giovani o morti, o comunque indebitamente inscritti (in gran parte per poca diligenza dei Municipi) il numero effettivo dei nati nel 1843 chiamati alla Leva fu di 210716 (1). Nell'anno precedente dedotti altresì 5 mila, inscritti cancellati dopo l'estrazione, se n'erano chiamati poco più di 205 mila, onde apparirebbe dall'uno all'altro anno un aumento di circa 5500 nascite.

Estrazioni

Nell'estrazione successero parecchie irregolarità; la maggior parte e le più gravi per essersi poste nell'urna parecchie schede in meno. I giovani che perciò non poterono concorrervi vennero rimandati alla Leva seguente, e furono 80 all'incirca.

Altro grave errore fu commesso da alcuni Consigli di Leva, i quali trasmettendo l'elenco numerico degli inscritti dei rispettivi Circondari che deve servire di norma al riparto del Contingente, vi compresero un numero talvolta inferiore al vero e talvolta superiore d'assai, la qual cosa avrebbe recato pregiudizio notevole agli inscritti medesimi se non si fosse procurato di ripararvi con eccezionali provvedimenti.

Concorso anticipato alla Leva

Nella verificazione e chiusura delle liste di Leva si venne a riconoscere che qualche inscritto era già stato chiamato per equivoco in una Leva antece-

(1) Volendosi però avere il numero totale dei nati nel 1843 viventi al momento della Leva conviene aggiungervi N° 4087 giovani stati cancellati dalle liste perchè inscritti marittimi.

dente, perchè scambiato con altro giovane dello stesso nome, che a questa apparteneva, e qualche Autorità credette che costoro, tuttochè riformati nella Leva predetta, dovessero prender parte di nuovo all'estrazione ed alla Leva in corso. Ma il Ministero, fatto certo che nell'anticipato loro concorso alla Leva passata non v'era stata frode, richiamando le dette Autorità all'osservanza degli articoli 21 e 26 della Legge, ordinò che fossero cancellati dalle Liste di Leva, ed inscrittivi invece, quando ne fu il caso, i giovani che l'anno precedente avrebbero dovuto rispondere alla chiamata in luogo dei cancellati.

Le operazioni dell'estrazione cominciata il 10 ottobre si compirono pressochè interamente nel corso del mese stesso; solo in alcuni pochi Circondari si protrassero nel mese seguente; l'ultima ebbe luogo a Bari li 10 novembre.

Riparto del Contingente e prima Sessione

Ai 22 novembre emanò il Decreto Reale di riparto del Contingente di 1ª Categoria che risultò nella ragione del 25,11 per cento verso il numero totale degli inscritti, omessi i capilista.

Ai 16 novembre ebbe principio la prima sessione dei Consigli di Leva per l'esame definitivo e l'assento degli inscritti; essi proseguirono fino al 15 dicembre le loro operazioni che riassumiamo succintamente.

Cancellazioni dopo l'estrazione

Questioni di cittadinanza e di esclusione dal servizio

I Consigli cancellarono dalle liste N° 5539 giovani stati indebitamente inscritti cioè:

Morti prima dell'estrazione	3502	5539
„ dopo l'estrazione	782	
Sudditi esteri	84	
Doppiamente inscritti	601	
Esclusi	185	
Indebitamente inscritti	385	

La maggior parte dei quali errori avrebbe potuto certamente evitarsi mercè una maggior diligenza delle Autorità Municipali, sebbene per alcune categorie non potessero esse risolvere certe questioni segnatamente intorno ai diritti di cittadinanza, ed alle esclusioni che sorsero in seno ai Consigli di Leva e che spesse volte provocarono speciali decisioni del Ministero. Fra queste furono notabili quelle già ricordate dell'anticipato concorso alla Leva di alcuni inscritti, quelle relative al diritto di cittadinanza degli esteri domiciliati nelle Provincie Napoletane che poi furono risolte dietro avviso del Consiglio del contenzioso diplomatico, e finalmente le questioni sorte intorno al ragguaglio delle condanne pronunciate da Tribunali segnatamente Toscani o Napoletani od anche esteri, secondo le leggi loro proprie, con quelle che secondo la legge organica producono l'esclusione dal servizio militare. Ma siccome la maggior parte di siffatte questioni procede da Leggi che nella compiuta unificazione del Regno stanno del tutto per iscomparire, perciò basterà averle qui accennate sommariamente senza entrare in maggiori particolari.

Riforme

I Consigli di Leva di tutti i Circondari del Regno riformarono 53816 inscritti; altri 2258 ne furono riformati in rassegna speciale, quindi le riforme ascesero a 56074

cioè:

Per infermità o deformità	33156
Per difetto di statura	22918
	56074

Nella ragione cioè del 24,15 per cento sul numero totale degli inscritti (232154), le riforme per infermità o deformità furono nella proporzione del 14,28 per cento; per difetto di statura 9,87 per cento; quest'ultima proporzione sarebbe stata probabilmente assai maggiore se tutti gli inscritti fossero stati misurati, ma circa 73,000 cioè poco meno del terzo non lo furono, dimodochè la proporzione sui misurati sarebbe del 13 per cento.

Nella seguente Tabella sono indicati i Circondari in cui le riforme ascesero a più alta o più bassa proporzione.

INDICAZIONE dei CIRCONDARI	INSCRITTI nelle Liste di Estrazione	RIFORMATI Per mancanza di Statura		Per Infermità		TOTALE	
		Numero	Proporzione per %	Numero	Proporzione per %	Numero	Proporzione per %
I CIRCONDARI IN CUI LE RIFORME ASCESERO A PIU' ALTA PROPORZIONE, FURONO:							
Aosta	758	152	20, 05	283	37, 34	435	57, 39
Susa	899	129	14, 35	282	31, 37	411	45, 72
Lanusei	676	258	38, 16	50	7, 40	308	45, 56
Iglesias	634	142	22, 40	121	19, 08	263	41, 48
Terranova	661	126	19, 06	146	22, 08	272	41, 14
Catanzaro	1096	237	21, 62	212	19, 34	449	40, 96
Chiari	773	79	10, 22	234	30, 27	313	40, 49
Sondrio	1228	250	20, 36	242	19, 70	492	40, 06
Matera	988	275	27, 83	109	11, 03	384	38, 86
Saluzzo	1643	166	10, 10	445	27, 15	611	37, 25
INVECE I CIRCONDARI OVE LE RIFORME FURONO IN SCARSO NUMERO, SONO:							
Cento	402	14	3, 48	35	8, 71	49	12, 19
Urbino (1)	1141	40	3, 51	108	9, 46	148	12, 97
Napoli (1)	5625	245	4, 35	488	8, 68	733	13, 03
Fiorenzuola	785	48	6, 11	55	7, 01	103	13, 12
Avezzano	952	70	7, 35	56	5, 88	126	13, 23
Orvieto (1)	402	25	6, 22	29	7, 21	54	13, 43
Casoria	1389	84	6, 04	103	7, 42	187	13, 46
Città-Ducale (1)	566	42	7, 42	37	6, 53	79	13, 95
Albenga (1)	534	37	6, 93	38	7, 12	75	14, 05
Isola dell'Elba	127	3	2, 36	15	11, 81	18	14, 17

(1) *In questi Circondari i renitenti furono assai numerosi.*

Riformati per infermità

Se però si considerano distintamente i riformati per infermità e quelli che lo furono per difetto di statura, si trova che i Circondari che diedero riforme in più alte proporzioni pel primo titolo furono quelli di:

Aosta	37, 34	per ogni 100 inscritti
Susa	31, 37	"
Chiari	30, 27	"
Saluzzo	27, 15	"
S. Miniato	27, 93	"
Monza	26, 95	"
Valsesia	26, 76	"
Livorno	26, 45	"
Treviglio	26, 47	"
Volterra	25, 63	"

Quelli che ne diedero in proporzioni minori furono:

Avezzano	5, 88	per ogni 100 inscritti
Cittaducale	6, 53	"
Albenga	7, 12	"
Fiorenzuola	7, 01	"
Orvieto	7, 21	"
Casoria	7, 42	"
Cerreto	6, 80	"
Chieti	6, 17	"
Alghero	6, 84	"
Lagonegro	6, 95	"
Isernia	6, 99	"
Lanusei	7, 40	"
Acqui	7, 45	"

Sembra quindi che le provincie dell'alta Italia presentino rispetto alle altre un maggior numero di riforme per infermità.

Le malattie che ne cagionarono maggior numero furono le seguenti:

Gracilità, dimagramento e polisarcia	3183
Cirsocele e varicocele	3143
Gozzi, tumori glandulari e gola grossa	2954
Ernie e sventramenti	2572
Claudicazione ed altre deformità	2259
Varici	1839
Tigna ed alopecia	1553

Sono anche notevoli per la natura dell' infermità N. 365 sordi, o sordomutoli, 297 riformati per cretinismo, 63 per alienazione mentale. Alcune infer-

mità si manifestarono nei vari Circondari in proporzioni non molte diverse, altre invece che più soggiacciono alle influenze del clima o delle condizioni telluriche o locali sono come è naturale in certi luoghi rarissime, in altri assai frequenti, al qual uopo vuol consultarsi come documento di molta importanza lo *Specchio* IV annesso alla Relazione della Direzione generale delle Leve. Mi limito ora ad indicare nello *Specchio* XXV il numero totale degli inscritti riformati per ciascuna infermità.

Per difetto di statura

Considerate invece le riforme pronunciate per difetto di statura e stabilitane la proporzione, i Circondari ch'ebbero maggior numero di inscritti inferiori a metri 1,54 furono:

Catanzaro	nella proporzione del	. .	47,88	per ogni cento *misurati*
Lanusei	„	„ . . .	42,86	„
Ariano	„	„ . . .	37,08	„
Matera	„	„ . . .	34,08	„
Patti	„	„ . . .	31,49	„
Castrovillari	„	„ . . .	30,75	„
Brindisi	„	„ . . .	30,61	„
Cerreto	„	„ . . .	30,18	„
Girgenti	„	„ . . .	29,69	„
Fermo	„	„ . . .	29,39	„
Altamura	„	„ . . .	29,10	„
Gerace	„	„ . . .	28,82	„
Lagonegro	„	„ . . .	28,73	„
Nuoro	„	„ . . .	27,79	„

Tutti appartenenti all'Italia Meridionale: fra quelli poi che n'ebbero meno primeggiano, come facilmente appare dallo *Specchio* XXVI, i Circondari del 3°, 4° e 5° Dipartimento i quali lasciano in grandissima distanza quelli dell'Italia Meridionale e Settentrionale. Però anche nell'Italia Settentrionale sono notabili i Circondari di Asti, Alessandria e Casale che hanno meno del 5 per cento di individui inferiori a 1, 54 cen.tri fra i misurati. Nel 6° Dipartimento, è singolarissimo il Circondario di Napoli che ebbe solo il 3 per cento, mentre la média di tutti gli altri Circondari di quel Dipartimento ascese a circa il 20 per cento.

Conformemente ai risultati sovra narrati, i Circondari che ebbero maggior Contingente d'uomini di statura elevata, cioè metri 1, 70 a 1, 75 furono tutti appartenenti all'Italia centrale.

Livorno,	nella proporzione del	. . .	21,95	per cento
Rimini	„	. . .	20,66	„
Lucca	„	. . .	20,39	„
Castelnuovo	„	. . .	19,92	„

Isola dell' Elba,	nella proporzione del	19, 67	per cento
Gallarate	"	19, 43	"
S. Miniato	"	18, 71	"
Guastalla	"	17, 94	"
Massa e Carrara	"	16, 55	"
Comacchio	"	16, 39	"
Modena	"	16, 33	"
Urbino	"	15, 97	"

Vi furono poi non pochi giovani che all'età di 20 anni già sorpassavano la statura rimarchevolissima di metri 1, 80 e ne somministrarono in più forte numero i Circondari di:

Lucca	nella proporzione del	2, 28	per cento
Cento	"	1, 96	"
Livorno	"	1, 74	"
Casale	"	1, 69	"
Isernia	"	1, 69	"
Modena	"	1, 62	"
Reggio d'Emilia	"	1, 36	"
Clusone	"	1, 36	"
Pisa	"	1, 22	"
Rimini	"	1, 21	"
Napoli	"	1, 19	"

Anche questi appartenevano per la massima parte all'Italia Centrale.

Dai dati sovra riferiti appare che ben diverse sono le cause che contribuiscono ad accrescere le riforme per infermità da quelle che per deficienza di statura.

Se poi al numero dei riformati, sia per l'una, sia per l'altra delle dette cagioni si aggiungono i giovani rimandati alla prossima Leva cioè, per difetto di statura 6603, per infermità presunte sanabili 7611, si avrà un numero totale di 70288 giovani che al momento della Leva erano inabili al servizio militare.

Parecchi dubbi furono sollevati circa diversi casi di riforma che deferiti al Consiglio Superiore di Sanità militare vennero da questo risolti con pareri a cui il Ministero si associò costantemente; rammenterò solo come più importanti alcuni casi di diti a martello, di diti aderenti, di miopia di denti incisivi di rango sopranumerario, che sono più particolarmente descritti nella mentovata Relazione della Direzione Generale delle Leve.

Esenzioni

Le esenzioni accordate agli inscritti furono 57617, cioè del 24, 72 per cento sul numero totale degli inscritti, e possono classificarsi in due categorie, quelle loro accordate perchè figli o nipoti unici o primogeniti, e quelle accordate in

contemplazione di fratelli già militari, le quali Categorie si suddividono di nuovo nel modo seguente:

Categoria		
1° Unico figlio maschio	N° 20016	
2° Figlio o nipote unico o primogenito di vedova, ovvero di padre od avolo entrato nel 70° anno di età	„ 15564	
3° Primogenito d'orfani	„ 5736	
		41316
4° Inscritto in una stessa lista di Leva con un fratello nato nello stesso anno ed arruolato	„ 681	
5° Inscritto avente un fratello consanguineo:		
a) al servizio militare	„ 14571	
b) in ritiro per ferite od infermità dipendenti dal servizio	„ 85	
c) morto mentre era sotto le armi . . .	„ 943	
d) morto mentre era in congedo illimitato od in riforma per ferite od infermità contratte per causa di servizio . . .	„ 21	
		16204
Totale		57617

Vennero inoltre accordate N° 164 esenzioni temporanee in applicazione dell'art. 94 della Legge, cioè per accennare le più notevoli, 6 a Bari, Cesena e Napoli, 8 a Como e Sant'Angelo de' Lombardi, 10 a Genova, ed 11 a Lucca.

Vuolsi notare che in quest'anno, come nell'anno scorso, fra i ventimila esenti siccome figli unici, ve ne furono cinque mila che non lo sarebbero stati se la Legge non toglieva la condizione portata dalla Legge organica che il padre fosse quinquagenario.

I Circondari nei quali furono accordate esenzioni in maggior numero, furono:

Circondario		
Castiglione	36, 77	per cento
Campobasso	33, 43	„
Brescia	33, 05	„
Casalmaggiore	32, 75	„
Avezzano	31, 93	„
Isernia	31, 46	„
Cremona	31, 04	„
Chieti	30, 74	„
Verolanuova	30, 23	„
Larino	30, 14	„

I Circondarii invece ove vi fu minor numero d'esenzioni concesse furono:

Isola dell'Elba	15, 75	per cento
Lanusei	17, 01	„
Messina	17, 09	„
Palermo	17, 94	„
Napoli	18, 04	„
Terranova	18, 15	„
Tempio	18, 24	„
Acireale	18, 57	„
Catanzaro	18, 99	„
Aosta	19, 00	„

La somma totale delle esenzioni fu per $^5/_7$ a figli unici o primogeniti, per $^2/_7$ a fratelli di militari, quest'ultima proporzione sarà d'alquanto aumentata quando la Leva introdotta recentemente in alcune provincie vi avrà prodotto tutti i suoi effetti. Dai dati sovra riferiti non sarebbe forse difficile argomentare la condizione domestica delle popolazioni italiane, considerando però separatamente per le varie regioni del Regno ciascuna causa d'esenzione che conduce a risultati suoi propri non privi d'importanza sì pel rispetto economico e sì pel rispetto morale; così per esempio fra i 38 Circondarii che hanno più del 10 per cento di figli unici non ve n'è uno che appartenga al 5° Dipartimento.

Anche le esenzioni diedero luogo a decidere parecchi dubbi, delle quali decisioni rammentiamo solo le tre seguenti come più singolari ed importanti.

La prima fu che il militare suicida non dia diritto all'esenzione del fratello ancorchè il suicidio non sia più annoverato dal Codice penale fra i reati, perocchè il suicida ha pur sempre mancato a' suoi doveri verso l'Esercito, nè potrebbe trovarsi in miglior condizione del militare che si trovi per punizione in un Corpo disciplinare (articolo 87 N° 3 della Legge).

Con altra decisione fu ammesso all'esenzione un giovane che il giorno dell'arruolamemto, ignorando di avervi diritto pel naufragio avvenuto pochi dì prima di un suo fratello, non lo aveva allegato in tempo utile; si ebbe in questo caso riguardo all'ignoranza invincibile in cui era della morte del fratello, oltrechè aveva il padre quasi cieco d'ambi gli occhi.

Con una terza decisione fu ammesso all'esenzione un inscritto il cui fratello era morto sotto le armi, quantunque questi avesse già procurato il congedo assoluto ad altro suo fratello di 2ª Categoria. Essendochè questo congedo si computa per un'esenzione (art. 95) solo quando si tratti dei casi previsti nell'art. 87 della Legge, e non, come nella fattispecie, quando si tratti dell'articolo 88.

Ricorderemo infine come caso nuovo e singolare l'esenzione accordata ad un inscritto del Circondario di Gerace in contemplazione di un fratello affetto da albinismo congenito che perciò fu considerato non esistente in famiglia; quella

malattia quanto penosa altrettanto straniera affatto ai nostri climi non era neppur contemplata nell'Elenco ufficiale delle infermità che danno luogo alla riforma.

Dispense

Le dispense chieste dai Vescovi furono 1799, quelle cui avrebbero avuto diritto 1095; però ne furono accordate solo 874, sia perchè mentre parecchie Diocesi ne domandarono più che loro non si aspettasse, alcune altre non avevano il numero legale dei chierici da richiamare, sia perchè le domande di alcuni ordinari furono presentate dopo i termini fissati dalla Legge, cioè posteriormente all'estrazione.

Il Ministero si accorse bensì che alcuni Vescovi, in difetto di chierici della loro Diocesi, richiamavano chierici di Diocesi anche tra loro lontanissime, la quale cosa, mentre era contraria alle disposizioni precise della Legge, mostrava un accordo tra i diversi Prelati che il Ministero non poteva certamente approvare, e non approvò che quando fu dimostra che i chierici richiamati appartenevano alla Diocesi almeno per lunga dimora o per cessione regolarmente fattasi ed a tempo debito dai Prelati. Gli 874 alunni dispensati computarono, cioè: 523 nel Contingente di 1ª Categoria, 351 in quello di 2ª Categoria.

Le Diocesi che non richiamarono alcuno furono quelle di: Ales — Ascoli — Badia della Trinità — Bobbio — Bosa — Cagliari — Castellaneto — Città della Pieve — Fabriano — Foggia — Iglesias — Loreto — Melfi — Nuoro — Ogliastra — Cappellania Maggiore di Palermo — Sarsina — Sessa — Terni. Quelle che richiamarono un numero di chierici inferiore a quello spettante per Legge furono: di Alghero — Altamura — Amalfi — Aosta — Atri — Bisarcio — Chieti — Como — Conza — Sassari — Termoli — Todi — — Tortona — Vercelli — Vigevano.

Liberazioni

Le domande di liberazioni dal militare servizio fatte in tempo utile furono 5101.

Liberazioni autorizzate, ossia affidati distribuiti fra tutti i Circondari dello Stato a favore degli inscritti della classe 1843 . . . . 2254.

Liberazione eseguite definitivamente mediante il pagamento di lire 3200, 1914.

La differenza delle due cifre (340) esprime il numero di quelli inscritti, i quali o non pagarono in tempo o rifiutarono, dopo averlo chiesto, questo modo di esonerazione.

Scambi e Surrogazioni

Gli scambi di numero furono 52 soltanto, le surrogazioni di fratello 306 (69 di 2ª Categoria) le surrogazioni ordinarie 521, in tutto 2793 individui assunsero il servizio invece di altrettanti inscritti.

La materia delle surrogazioni diede luogo a qualche difficoltà per l'applicazione dell'art. 11 della nuova Legge 8 agosto 1863, secondo il quale la surrogazione viene annullata nel caso che il surrogato venga dichiarato disertore entro il termine di un anno a cominciare dal giorno dell'assento. Si domandò prima,

e fu risposto affermativamente dietro avviso del Consiglio di Stato, se la surrogazione doveva rimanere annullata quand'anche prima della scadenza dell'anno il disertore fosse arrestato o si costituisse spontaneamente; fu inoltre dichiarato per avviso altresì del Consiglio di Stato:

1° Che la surrogazione non deve intendersi risolta se il surrogato, dichiarato disertore entro l'anno, venga assolto dall'imputazione di diserzione, e che non deve esigersi dal surrogante presentazione di un nuovo surrogato, finchè il fatto della diserzione non sia stato dai Tribunali competenti riconosciuto.

2° Che il surrogato dichiarato disertore entro l'anno, ma poscia assolto, deve compiere la sua ferma in forza della surrogazione tuttora sussistente.

3° Che il surrogato il quale disertò entro l'anno e fu condannato deve compiere la sua ferma, sebbene il surrogante abbia dovuto, secondo il prescritto della Legge, fornire un altro surrogante.

Adottata questa interpretazione, sorse ancora la questione se per risolvere la surrogazione basti una sentenza contumaciale, e nel caso affermativo qual condizione debba farsi al surrogato che condannato in contumacia sia poi assolto con sentenza profferita in contraddittorio. Su quest'ultima questione l'Avvocato generale espresse in suo dotto parere l'opinione che la sentenza contumaciale di condanna annulli la surrogazione in modo assoluto, per cui ogni posteriore dichiarazione di assolutoria del surrogato disertore non può farla rivivere, nè restituirle quegli effetti che ne erano una necessaria conseguenza. Che perciò debba in questo caso licenziarsi il surrogato dal servizio, sia perchè già sostituito nelle file dell'Esercito, sia perchè manca la pattuita condizione del corrispettivo, e d'altra parte la sua precedente assenza non puossi altrimenti ritenere come la conseguenza di un fatto delittuoso.

Finalmente fu mosso il dubbio sul modo di computare il termine di un anno prescritto dal citato articolo 51 della Legge 8 agosto 1862, e l'Avvocato generale militare opinò che la surrogazione debba essere annullata, sempre quando il surrogato siasi allontanato dal Corpo prima che sia trascorso un anno dal giorno del seguito assento. Anche questa massima fu adottata dal Ministero.

Anche l'altra recente Legge 27 luglio 1862, colla quale venne definito e represso il reato di tentativo di diserzione diede luogo a dubitare se il surrogato condannato per simile reato incorresse nella perdita del suo credito del prezzo della surrogazione inflitta ai disertori dalla Legge sul Reclutamento, e se inoltre tale reato importasse l'annullamento della surrogazione. L'uno e l'altro dubbio fu risolto negativamente, avvegnachè al reato ora detto men grave certamente della diserzione consumata non sia lecito estender quelle pene che la Legge ha pronunciato per questa soltanto (1).

(1) Per simil motivo non fu trasferto alla prima Categoria un militare stato condannato a tre mesi di carcere per tentativo di renitenza.

Un individuo esentato dal servizio militare come primogenito di vedova aveva quindi assunto una surrogazione, al qual fine era stata presentata una falsa dichiarazione dell'assenso materno. La madre essendo ricorsa per lo scioglimento della surrogazione fu riconoscinta la falsità dell'assenso, e punito con cinque mesi di carcere il sensale che n'era stato l'autore. Nel frattempo era passata all'altra vita la madre, e sorse il dubbio se il figlio avesse tuttavia diritto all'annullamento della snrrogazione. Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Torino, consultato in proposito, fu d'avviso doversi mantener ferma la surrogazione, avvegnachè più non fosse in vita la persona che sola vi si poteva opporre, giacchè non avrebbe potuto farlo il figlio che non era stato del tutto estraneo alla surrogazione medesima, e fosse quindi sanato del tntto il vizio della commessa contravvenzione.

Fn similmente definito conformemente all'avviso del mentovato Magistrato che non debba risolversi la snrrogazione quando il surrogato venga posteriormente alla medesima condannato, ancorchè per un reato commesso prima del suo assento. Infatti la Legge colpisce d'incapacità a far da surrogati coloro soltanto che abbiano incorso una condanna, nè pnò estendersi siffatta disposizione oltre i casi dalla Legge contemplati. Sono inoltre ovvii gli ostacoli gravissimi che una diversa interpretazione opporrebbe all'esecuzione della Legge medesima.

Merita finalmente una menzione distinta la grave questione sollevata intorno all'articolo 134 della Legge, e trattata due volte in seno al Consiglio di Stato e l'ultima volta a sezioni riunite. Prescrive il detto articolo che qualora il fratello surrogato non abbia ancora soddisfatto ai doveri di Leva, il fratello surrogante lo debba rappresentare nella Leva della sua Classe tanto pei diritti, che per le obbligazioni.

Si pensò dapprincipio che per questa disposizione si operasse una piena sostituzione di persone dall'una all'altra lista di Leva, cosicchè il surrogante trasportato nella lista di Leva del surrogato dovesse ivi adempiere all'obbligo della Leva. Indipendentemente da qualunque riguardo al surrogato, e quand'anche questi fosse morto o riformato, o qualunque altra fosse la sua condizione. Ma dopo più mature discussioni che sono ampiamente riferite nella mentovata Relazione del signor Generale Torre, il Consiglio di Stato a sezioni rinnite considerò che la Legge non importa veramente una siffatta piena sostituzione di persone, ma obbliga solo il surrogante a *rappresentare* il suo surrogato ne'suoi obblighi e nei suoi diritti. Se quindi questi sia passato di vita, quegli non può più rappresentare una persona che più non vive, e che non ha più nè diritti, nè doveri; se il surrogato sia ancora in vita, il surrogante deve soddisfare agli obblighi suoi, ma può anche far valere i diritti che gli spettano. e fra gli altri i diritti all'esenzione, alla riforma ed alla dispensa che sono veri e reali diritti (art. 46 della Legge), ma che però quando il surrogato venisse escluso dal servizio per incapacità legale proveniente da condanna, siccome questa esclusione non estingue

il suo debito, e non è per lui un diritto, perciò il surrogante non potrebbe invocarla in suo favore. A queste massime si uniforma il Ministero nella risoluzione di parecchi quesiti sorti in proposito.

Volontari

I volontari già al servizio che per ragione di età dovevano concorrere alla Leva di cui si discorre, furono . . . . 2563 compresi 50 allievi negli Istituti militari.

Di questi volontari 2528 computarono nel Contingente di 1ª Categoria, sia per ragione del numero di estrazione, sia per essere già vincolati da una ferma regolare, e 35 che trovavansi inscritti ai ruoli con una ferma eccezionale, computarono nel Contingente di 2ª Categoria per seguire la sorte del numero estratto.

Renitenti

Gl'inscritti dichiarati renitenti in questa Leva furono . . . . 13476 nella proporzione cioè del 5,80 per cento sul numero totale degli inscritti 232154 sulle liste d'estrazione.

Sensibilissima è la differenza che si riscontra fra la Leva di cui parliamo e quella antecedente sui nati del 1842, giacchè in quest'ultima sopra 223,734 inscritti sulle liste di estrazione, si ebbe la esorbitante cifra di 25,749 renitenti nella proporzione cioè dell'11,51 per cento, mentre, come abbiamo detto qui sopra, nell'attuale Leva la proporzione dei renitenti sugli inscritti non fu che del 5,80 per cento; questo fatto dimostra evidentemente come lo spirito militare vada propagandosi rapidamente in tutte le Provincie italiane.

I Circondari che diedero un maggior numero di renitenti, ma che però l'anno scorso ne avevano dato uno anche molto maggiore, furono:

	LEVA DEL 1842		LEVA DEL 1843	
Napoli	57,19	—	34,36	per cento
Chiavari	39,32	—	34,30	„
Orvieto	39,77	—	26,37	„
Cittaducale	39,13	—	25,44	„
Fermo	27,76	—	22,53	„
Camerino	31,14	—	22,40	„
Fuligno	31,88	—	22,32	„
Catania	45,61	—	21,58	„
Pozzuoli	26,58	—	20,56	„
Spoleto	29,62	—	19,54	„

E qui occorre notare in modo speciale la gran differenza che si verificò in alcuni Circondari tra la Leva del 1842 e quella del 1843. Fra i Circondari che nell'anno scorso si lamentarono maggiori renitenti, appariva Palermo colla proporzione del 44,38 per cento, Trapani del 41,32, Urbino del 40,50; nella

Leva sui nati nel 1843 Palermo non diede che il 16, 83 per cento, Trapani l'8, 98, e Urbino il 19, 46.

I Circondari che in questa Leva diedero invece un minor numero di renitenti, furono:

Clusone, che non ne ebbe alcuno.

Cremona	0, 06	per cento
Brescia	0, 11	"
Vercelli	0, 15	"
Breno	0, 16	"
S. Miniato	0, 19	"
Corleone	0, 19	"
Rocca S. Casciano	0, 22	"
Imola	0, 30	"
Bologna	0, 32	"

Parecchi renitenti arrestati o costituitisi spontaneamente furono dai Consigli di Leva dichiarati assolutamente inabili ed incapaci ad effettuare il benchè minimo viaggio senza gravissimo rischio. Interpellato se dovessero tuttavia inviarsi ai Tribunali militari, il Ministero della Guerra dichiarò, anche secondo l'Avvocato Generale Militare, bastare per questi e casi consimili che si trasmettessero agli Avvocati militari i certificati comprovanti l'infermità degli inscritti e si provocasse una requisitoria di non farsi luogo a procedimento senza distogliere detti individui dalle loro famiglie, sia perchè è chiara in essi la volontà di non delinquere, stante l'impedimento che li trattenne dall'adempiere al proprio dovere, sia per non aggravare di un' inutile spesa la pubblica finanza.

Eccedenze al Contingente

In questa Leva si verificò il caso che alcuni Circondari somministrarono una cifra d'uomini di 1ª Categoria superiore a quella che, giusta il riparto sanzionato col Decreto Reale del 22 novembre 1863 avrebbero dovuto fornire, e ciò perchè alcuni loro Mandamenti presentarono all'arruolamento un numero di renitenti delle Leve passate superiore all'intero Contingente loro assegnato. Ora egli è prescritto dalla Legge che i renitenti delle Leve anteriori arrestati e condannati devono tutti far parte della 1ª Categoria, qualunque sia il loro numero d'estrazione. Questa eccedenza si verificò nei Circondari d'Alcamo, Ancona, Caltagirone, Camerino, Catania, Cefalù, Girgenti, Isola dell'Elba, Macerata, Messina, Mistretta, Nicosia, Pesaro, Urbino, e salì al numero di 439.

Deficienze

Alcuni altri Mandamenti invece non furono in grado di somministrare l'intero Contingente che venne loro assegnato, sia per le molte riforme, sia per le molte esenzioni, assenze, ecc.

Porgiamo l'elenco dei Circondari, le cui deficienze ascesero a più dell'1 per cento degli inscritti:

Aosta	Inscritti	735	Deficienze	47
Aquila	»	992	»	20
Avezzano	»	920	»	12
Cagliari	»	1516	»	26
Caltagirone	»	1000	»	13
Campagna	»	956	»	13
Catanzaro	»	1006	»	35
Chiavari	»	1308	»	35
Cittaducale	»	554	»	23
Cotrone	»	536	»	11
Iglesias	»	569	»	21
Lagonegro	»	1109	»	21
Matera	»	934	»	17
Monteleone	»	1081	»	13
Nicastro	»	836	»	15
Novi	»	956	»	20
Oristano	»	12285	»	36
Pozzuoli	»	544	»	22
Sondrio	»	1154	»	39
Susa	»	833	»	21
Terranova	»	610	»	25

Sono naturalmente compresi in questo elenco i Circondari che ebbero maggior numero di riformati (*V. Tabella a pag.* 34) ad eccezione di quelli di Chiari e di Saluzzo.

Composizione del Contingente

Come si è accennato in principio di questo paragrafo, il Contingente di 1ª Categoria doveva essere di 55 mila uomini. Ecco gli elementi che concorsero a formarlo.

Scambi di numero	52
Liberati	1914
Surrogati di fratello	237
Surrogati ordinari	521
Arruolati volontari già al servizio	2478
Allievi negli Istituti militari	50
Alunni ecclesiastici dispensati	523
Renitenti delle scorse Leve arruolati in isconto del Contingente	6067
A riportarsi	11842

	Riporto	11842
Inscritti ammogliati		145
Inscritti arruolati		42654
		54641
Deficienza		798
	Totale	55439

I 439 di più rappresentano altrettanti renitenti di altre Leve, che, come si è detto di sopra, non potevano essere trasferiti nella 2ª Categoria.

Dalla cifra di 55439 uomini ora citati, convien dedurre 523 alunni ecclesiastici, 145 inscritti ammogliati, 798 inscritti non somministrati da alcuni Mandamenti, in tutto cioè 1466, e ne segue che il Contingente effettivo di 1ª Categoria fu di 53,973, dai quali deducendo 2478 già al servizio come volontari, 50 allievi negli Istituti militari e 1914 assoldati che promossero la liberazione di altrettanti inscritti, rimasero assegnabili 49531. Però ne furono assegnati 56433, vale a dire 6902 uomini in più, e ciò per effetto: 1° di 2258 rimandati dai Corpi dietro rassegna speciale che diedero luogo ad altrettante nuove assegnazioni; 2° ad altri 4644 pure assegnati passarono poi dalla 1ª alla 2ª Categoria per eccedenza del Contingente. L'aumento effettivo recato alla 1ª Categoria della Bassa-forza dell'Esercito fu dunque sempre di 49531, e computando i volontari e gli assoldati che già erano sotto le armi di 53973.

I detti 56433 inscritti furono assegnati, cioè:

Alla Fanteria di Linea	37245
Bersaglieri	4215
Cavalleria	5033
Artiglieria	5135
Zappatori del Genio	1059
Treno d'Armata	881
Fanteria Real Marina	929
Corpo d'Amministrazione	302
Carabinieri Reali	1530
Depositi Cavalli-stalloni	104
Totale	56433

Studenti di medicina e chirurgia

Fra gli inscritti assegnati al Corpo d'Amministrazione devono annoverarsi N° 77 studenti di medicina e chirurgia, cui fu fatta facoltà di rimanere in licenza illimitata per continuare gli studi in alcuna delle Università del Regno, sì veramente che si assoggettassero ad una ferma di anni otto. Conseguita la laurea e riconosciuti idonei previo esame, costoro saranno nominati ai posti di medico aggiunto

che si faranno di mano in mano vacanti nell'Esercito; che se intendano prosciogliersi dai loro obblighi militari potranno anche farlo mediante la surrogazione.

Questo provvedimento era inteso ad agevolare il reclutamento del Corpo sanitario militare, ed è analogo a parecchi altri emanati già negli anni addietro sulla stessa materia. È noto come nell'antico Esercito Sardo fossero istituiti fino dal 1833 gli allievi sanitari militari, cui succedettero i soldati studenti che vennero anch'essi aboliti. Ciò nondimeno si era pur conservata od almeno negli ultimi anni si era riprodotta la consuetudine di accordare a simili studenti quelle agevolezze che permettessero ad essi di continuare gli studi, ed al Governo di raccoglierne qualche frutto pel reclutamento del Corpo sanitario militare. Or col citato provvedimento quella consuetudine fu di nuovo ridotta a norme stabili e precise.

Colle NN. MM. 5 e 18 dicembre 1864, queste norme furono poi rinnovate per la Leva di quell'anno con quelle aggiunte e variazioni che nell'interesse degli studi, dei giovani della disciplina, e per lo scopo che si propone il Governo parvero più opportune.

Depositi di Leva

Le assegnazioni seguirono per la massima parte presso i Depositi di Leva nei mesi di novembre e dicembre 1863, e gli inscritti assegnati vennero avviati direttamente alle sedi dei Corpi rispettivi, fatta eccezione soltanto di otto Reggimenti di Fanteria, e dei Reggimenti di Cavalleria e di Bersaglieri, le cui reclute furono mandate ai Depositi. Gli inscritti assegnati ai Carabinieri Reali furono mandati alla 14ª Legione (allievi) a Torino.

Nelle consuete istruzioni pei Depositi di Leva fu quest'anno particolarmente raccomandato ai Depositi stessi ed a tutte le Autorità militari che per proprio ufficio avessero a prendervi ingerenza amministrativa disciplinare o di adoperarsi con tutto zelo, secondochè richiede l'umanità e la giustizia, affinchè per quanto spettasse alle loro attribuzioni il numero di essi inscritti riuniti nei Depositi di Leva non fosse mai soverchio alla capacità dei locali, e perchè non fosse con più ragione soverchio alla capacità dei legni, su dei quali avessero dovuto i detti inscritti per la via di mare essere mandati alle rispettive loro destinazioni, essendochè la esperienza avesse dimostrato che non pochi inscritti siano caduti gravemente ammalati ed anco divenuti inabili al servizio al seguito di rassegna speciale, appunto per il loro ammassamento nei Depositi di Leva, e pel modo disagioso onde avevano dovuto sopportare le traversate di mare.

Dai rapporti trasmessi al Ministero dopo chiuse le operazioni, si potè scorgere con soddisfazione che la maggior parte delle reclute si mostrò obbediente, rispettosa e lieta d'imprendere il servizio militare.

Seconda Categoria

Gl'inscritti che per non essere stati chiamati a far parte del Contingente di 1ª Categoria formarono, a senso del prescritto nell'articolo 2° della Legge

13 luglio 1857, il Contingente di 2ª Categoria, ascesero a 35973, suddivisi come segue:

Scambi di numero	52
Surrogati di fratello	69
Arruolati volontari con ferma eccezionale	35
Alunni ecclesiastici dispensati	351
Renitenti assolti	486
Ammogliati	82
Inscritti arruolati	34898
Totale	35973

Ma il Contingente effettivo di 2ª Categoria di questa Leva, esclusi i 35 volontari, gli 82 ammogliati ed i 351 alunni ecclesiastici dispensati rimane di 35505.

Professioni e mestieri degli Inscritti

Il Direttore Generale delle Leve ha unito alla mentovata sua Relazione una tabella delle professioni e mestieri di tutti gli inscritti dichiarati idonei, e che hanno fatto parte del Contingente di 1ª e 2ª Categoria, non che del loro grado d'istruzione.

Da questo pregevolissimo documento si potranno dedurre senza dubbio molte importanti indicazioni; per ora il riferente si limita a ricavarne qualche cenno sommario di maggior momento.

Classificando adunque il Contingente totale in poche grandi Categorie secondochè gli Inscritti sono addetti all'agricoltura, all'industria, al commercio, od appartengono alla classe più agiata o dedita alle arti liberali, se ne hanno le indicazioni seguenti, cioè:

1ª	Agricoltori, bovari e cavallari	54032	54669
	Barcaiuoli e pescatori	637	
2ª	Muratori e simili	3754	23759
	Operai in ferro	1826	
	„ in legno	2339	
	„ in pelle	2825	
	„ in commestibili	2186	
	Veterinari e Maniscalchi	185	
	Artefici in metalli preziosi	244	
	Artigiani diversi	4501	
	Uomini di fatica	4688	
	Servitori	1211	
3ª	Commercianti		1492
4ª	Proprietari	1858	5116
	Belle arti	437	
	Impiegati, studenti, professioni liberali	2613	
	Arti salutari	208	
	Totale		85036

Istruzione degli Inscritti

Non meno notabili furono le notizie raccolte intorno al grado d'istruzione degli Inscritti dei quali si ebbero solo 25163 che sapessero leggere e scrivere, cioè il 29, 59 per cento sul numero totale. Giova indicare i 20 Circondari che n'ebbero di più, e furono:

Alba	71, 13
Alessandria	64, 93
Aosta	70, 54
Asti	64, 18
Biella	83, 73
Clusone	67, 82
Corleone	57, 64
Cuneo	77, 24
Ivrea	86, 30
Lodi	59, 72
Mondovì	64, 94
Novara	60, 40
Pallanza	72, 34
Salò	58, 75
Sondrio	66, 31
Torino	58, 50
Tortona	68, 67
Valsesia	87 „
Varese	69, 17
Vercelli	57, 61

Su questi 20, 14 appartengono alle antiche Provincie Subalpine, li rimanenti pressochè tutti alla Lombardia. È singolarmente cospicua la proporzione che si osserva nei Circondari alpini di Aosta, Biella, Ivrea, Valsesia, Sondrio, Cuneo, Pallanza.

I Circondari invece ove si ebbe una proporzione infima di inscritti che sapessero leggere e scrivere furono quelli di:

Bivona	0, 44
Nicosia	1, 01
Modica	1, 86
Terranova	2, 01
Trapani	3, 98
Acireale	3, 95
S. Bartolomeo in Galdo	5, 47
Iglesias	6, 06
Reggio di Calabria	6, 62
Penne	7, 98

Piazza	8,09
Rocca S. Casciano	8,44
Girgenti	9,08
Larino	6,57
Mazzara	8,43
Catania	9,91
Foggia	7,36
Cagliari	8,80
Alcamo	9,30
Brindisi	9,31

I quali tutti appartengono alla Sicilia, alla Sardegna o ad altre Provincie meridionali.

Religione

Altra notizia statistica importante riguarda la religione degli inscritti; e se si tolgano quelli del Circondario di Pinerolo, ove se ne contano 234 inscritti del culto protestante, due soli inscritti v'hanno in tutta Italia che professino questa credenza, uno a Torino, un altro a Guastalla. Gli Israeliti ascendono a 178, il maggior numero a Livorno, quindi ad Ancona, Ferrara, Modena, Reggio, Asti, Casale, Firenze, Torino.

Discarico finale

Il discarico finale della Leva sui nati nel 1843 fu pubblicato l'11 giugno 1864, e con essa furono chiuse tutte le operazioni ad essa attinenti; il numero delle sedute nella 1ª sessione fu di 4145, nella sessione completiva di 692 i risultati più essenziali sono riassnnti nell'unito *Specchio* XXVII.

Ricorsi

I ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Leva furono 605 dei quali solo 122 furono ravvisati fondati, cioè il 20 per cento — È notabile il numero dei 171 ricorsi provenienti dalla Lombardia, cioè del 35 per cento, la quale cosa non indica però che quei Consigli procedessero men regolarmente degli altri, giacchè fra i ravvisati fondati, quella provincia n'ebbe solo 13, vale a dire circa l'8 per cento.

Conchiudendo questo succinto ragguaglio della Leva sui nati nel 1843 è mio debito commendare la condotta generalmente tenuta dalle Autorità così militari come civili che sono preposte al servizio della Leva, ma non debbo dissimulare alcune poche eccezioni che con mio rincrescimento anche in quella Leva si manifestarono. Così talun Consigliere Provinciale si diede poco pensiero di assistere colla debita assiduità alle operazioni dei Consigli di Leva ed alcuno anzi diede quale increscevole indizio di parzialità. Ma ben più frequenti furono le occasioni di lagnanza che porsero i Sindaci e Segretari Comunali sia per negligenza od incapacità nella compilazione delle liste, nell'esibizione dei docnmenti,

nella somministranza degli schiarimenti, e qualche rara volta anche, ben mi duole il doverlo dire, per dimostrazione di animo parziale, per contegno biasimevole, per documenti infedeli rilasciati o per altre arti adoperate a carpire l'esenzione o la riforma de'loro amministrati. Di tutti i quali fatti il Ministro della Guerra ha ragguagliato a suo tempo il Ministro dell'Interno, intanto che promosse la destituzione di quattro Commissari di Leva che per ignoranza o per gravi falli si erano dimostrati incapaci dell'ufficio loro.

D'altro lato anche da parte degli inscritti non furono affatto infrequenti i tentativi più o men colpevoli e frandolenti onde carpire la riforma corrompendo i medici (alcuno dei quali fu sottoposto benchè senza effetto a processo) o simulando o procurandosi anche vere infermità che lor procurarono poi condanne più o men gravi. Taluni invece procurarono di carpire l'esenzione ed anche le dispense con documenti falsi, gli autori dei quali, quando scoperti, furono denunziati all'Autorità competente.

Fatte queste riserve per alcuni pochi e speciali casi, il Governo ha ampia ragion di lodarsi della regolarità con cui procedettero quest'anno le operazioni di Leva, del concorso zelante, probo ed illuminato delle Autorità diverse cui spetta prendervi parte, e sopratutto dello spirito militare che sempre meglio si svolge e manifesta nella gioventù Italiana di che si ebbe chiara e solenne testimonianza nel mumero tanto scemato dei renitenti e nelle dimostrazioni liete e volonterose fatte dagli inscritti stati chiamati sotto le Nazionali Bandiere.

V.

Delle varie altre cause di aumento, diminuzione e variazioni nella Bassa-forza dell'Esercito — Leva sui nati nel 1844. —

Dobbiamo ora porgere qualche ragguaglio delle varie cause che secondo quanto fu accennato al § III, o procurarono qualche incremento alla Bassa-forza dell'Esercito oltre quello recatovi dalla Leva, ovvero vi produssero qualche diminuzione, le quali ultime sono anche riassunte per Arma nello *Specchio* XXIX. Soggiungeremo qualche cenno delle altre principali variazioni avvenute nella Bassa-forza medesima.

Aumenti — Arruolamenti volontari

Gli aumenti provengono, come fu detto, o da arruolamenti volontari, o da residui di Leve napolitane, o dalla marina, o da disertori rientrati.

Gli arruolati volontari sono classificati nello *Specchio* XXVIII per Arma, per età, statura e provincia d'origine; è notabile che il numero dei giovani di statura da m. 1, 56 a 1, 62 tiene verso gli altri una proporzione molto minore che fra gli inscritti di Leva; onde appare l'influenza occulta che esercita sulla

inclinazione anche la statura. Il numero dei giovani provenienti dalle diverse provincie può forse porgere qualche indicazione sul maggiore o minore spirito militare onde sono informate; ne risulterebbe che le provincie antiche vi conservano il primato. È pur degno di avvertenza il numero dei giovani accorsi volontariamente sotto le Bandiere Nazionali dalle Provincie Italiane che non fanno parte del Regno.

Ad agevolare il reclutamento dei Carabinieri Reali, fu conservato col R. D. 24 dicembre 1861 per le Leve del 1844 e pei volontari che assumerebbero la ferma nell'anno stesso, il vantaggio già loro accordato in parecchie Leve precedenti di computare a sconto della ferma il servizio prestato come allievi.

Residui delle Leve Napolitane

Sono noti sotto la denominazione di sbandati i residui dell'antico Esercito Napolitano delle Leve del 1856, 1857, 1858, 1859, dei quali al 30 settembre 1863 si aveva un numero riguardevole tuttavia sottrattosi all'impero della Legge; nel corso dell'anno terminato al 30 settembre 1864, se ne arrestarono o si costituirono N. 1004. Altri 634 individui raggiunsero le bandiere nazionali dalle stesse Provincie i quali fanno parte delle Reclute che queste dovevano ancora somministrare per la Leva dei 36 mila uomini portata dalla Legge del 26 maggio 1861, e che al 30 settembre ascendevano tuttora a 4999 uomini.

Passaggi dalla Marina od alla Marina

È pur noto che i due Reggimenti Fanteria Real Marina sono alimentati dalla Leva di terra, epperò anche sui nati nel 1843 essi ricevettero 900 uomini siccome appare dal precedente § IV; fra quei Reggimenti e l'Esercito di terra succedono inoltre non infrequenti passaggi d'uomini, sia per ragioni di servizio, sia per agevolare talune surrogazioni ordinarie o di fratello, quindi è che come appare dal § III passarono nell'anno in discorso dalla Marina nell'Esercito 52 uomini e 55 dall'Esercito nella Marina.

Diserzioni

Gli straordinari avvenimenti politici degli anni 1860, 1861, 1862, e la novità della Leva introdotta in parecchie Provincie dello Stato, avevano recato il numero dei disertori, dedotti quelli stati arrestati o costituitisi spontaneamente, al numero eccessivo di 16223; nell'anno di cui si discorre se ne aggiunsero 2588 (compresi quelli che poi si costituirono o furono arrestati) numero ben troppo grande ancora, ma tuttavia di gran lunga inferiore a quello verificatosi negli anni precedenti; se ne arrestarono invece o si costituirono 2956, dimodochè la somma totale dei disertori, anzichè crescere, diminuì di poco men che 400 uomini. Essi appartenevano alle Armi ed alle Provincie indicate nello *Specchio* XXX. Giova avvertire che gran parte delle diserzioni fu commessa al momento della Leva dagli inscritti nuovamente arruolati principalmente nelle

Provincie dove la Leva fu introdotta recentemente, come a cagion d'esempio, in Sicilia.

Le altre cause maggiori di perdita per la Bassa-forza furono naturalmente i congedi, cui tengon dietro le morti e le giubilazioni, e fra i congedi quelli principalmente concessi per fine di ferma che sono ripartiti fra le Armi, i gradi, le classi e le categorie diverse nello *Specchio* XXIV. Perdite — Congedi

È rincrescevole il numero di oltre a 2300 Sott'uffiziali che chiesero il congedo assoluto, sebbene circa 800 appartenessero alle classi in congedo illimitato. Ed anzi egli è appunto questo numero considerevole di Sott'uffiziali provinciali che chiamò a sè l'attenzione del Ministero, il quale con Nota del 16 marzo ricordò di bel nuovo ai Comandanti di Corpo gli inconvenienti che potrebbero nascere da un numero soverchio di Sott'uffiziali di quella Categoria così per la necessità di surrogarli al momento dell'invio in congedo illimitato, come anche per l'eccedenza che ne potrebbe risultare nei graduati in occasione della chiamata delle Classi, e raccomandò loro di attenersi alle istruzioni vigenti che prescrivono di preferire per l'avanzamento a quel grado quei Caporali che inscritti nel quadro d'avanzamento già appartengano o siano disposti a far passaggio nella Categoria di ordinanza. Inoltre con altra N. M. 11 gennaio si era rinnovata la facoltà ai Comandanti di Corpo di permettere senza ulteriore autorizzazione il passaggio all'ordinanza di quei Sott'uffiziali provinciali che ne facessero richiesta. Fu anzi più tardi interpellato il Comitato Superiore delle varie Armi sulla convenienza di promnovere in proposito anche un più radicale provvedimento. Però il Comitato, considerato come il numero dei Sott'uffiziali provinciali che attualmente si trovano in congedo illimitato non ecceda propriamente i molti bisogni che si manifesterebbero nel caso di chiamata sotto le armi, fu d'avviso bastar per ora che si vegli alla piena osservanza delle disposizioni vigenti.

Nello scopo ad ogni modo di conservar nelle file dell'Esercito quel maggior numero che fosse possibile di Sott'uffiziali provetti, il Ministero si fece ad avvisare ai vari mezzi con che fosse possibile di migliorarne le condizioni; ondechè preparò il progetto di legge sul riassoldamento con premio, di che si discorrerà altrove.

I 1983 congedati per applicazione dell'art. 95 e 96 della Legge, pare dovrebbero aggiungersi in qualche maniera al numero delle esenzioni; è così pure li 864 congedati per applicazione dell'art. 96; 458 lo furono perchè divenuti figli unici o primogeniti di vedova, 217 perchè divenuti primogeniti d'orfani, 187 perchè figli unici di padre sessagenario.

Nell'applicazione di quest'ultimo articolo sorse il dubbio se esso possa venir invocato dal surrogante chiamato a servire per annullamento della surrogazione, e fu risolto negativamente, conciossiachè la Legge prescrive genericamente e senza eccezione che il surrogante debba nel detto caso o presentare un altro

cambio od assumere il servizio personalmente; nè la condizione di un surrogante possa perfettamente assimilarsi anche per l'acquisto dei diritti che accorda la Legge a chi presta servizio personalmente [1].

Così pur fu risolto negativamente l'altro dubbio se la dichiara legale di assenza del padre pronunciata dopo l'arruolamento dell'inscritto possa dar luogo al congedo in virtù del mentovato art. 96; perocchè fu avvertito in primo luogo che siffatte assense possono procurare il diritto all'esenzione e non al congedo, e che la sentenza del Tribunale che dichiara l'assenza non può considerarsi come evento sopraggiunto in famiglia, giacchè non ne muta essenzialmente le condizioni.

Il congedo accordato a N° 278 soldati provenienti dalle antiche Leve Napolitane fu conseguenza dell'applicazione loro fatta della Legge in virtù di cui erano stati arruolati, cioè parte perchè furono arrestati i refrattari invece dei quali essi avevano dovuto marciare, parte perchè riconosciuti sostegni della loro famiglia.

I casi di congedo per rassegna di rimando furono 3365 (all'incirca il decimo delle riforme pronunciate nella Leva per infermità) e ne sono particolarmente divisate le cause nello *Specchio* XXV. Non sarà senza importanza paragonare le proporzioni che tiene ciascun genere di malattie col totale dei congedi con quelle che tengono le malattie degli inscritti riformati col totale delle riforme seguite in occasione di Leva. Così p. e. le riforme per malattie di petto giunsero appena nella Leva ad $^1/_{15}$ del numero totale, e nelle rassegne di rimando ad $^1/_5$, il quale fatto avvertito già negli anni precedenti, ha dimostrato l'opportunità di riformare in questa parte l'elenco delle infermità esimenti dal servizio militare, siccome accenneremo a suo luogo.

Morti

I morti dal 1° ottobre 1863 al 1° ottobre 1864, furono 5744, cioè:

Per cause di servizio	267
Per cause indipendenti dal servizio	4771
Per suicidio	58
Per condanna	3
Per cause epidemiche	645
Totale .	5744

Di questi morirono negli Ospedali militari 4221, (*V. Specchio* XXXI), gli altri 1617 negli Ospedali civili, od alle case loro. Considerando invece il periodo annuale dal 1° gennaio al 31 dicembre, i morti agli Ospedali militari sarebbero stati 4127, che importa una differenza in meno di 94 fra il 4° tri-

(1) V. più ampiamente svolta la questione nella Relazione del Generale Torre.

mestre dell'uno e dell'altro anno, differenza spiegabile in parte per la minor forza ch'era sotto le armi. Di questi ultimi si ragionerà con qualche maggiore particolare nel paragrafo relativo al Servizio Sanitario.

Cancellazioni dai ruoli

Anche dall'Amministrazione della Giustizia militare ragioneremo più ampiamente in altro paragrafo; per ora ne basta accennare che dal 1° ottobre del 1863 al 1° ottobre del 1864 furono 371 cancellati dai ruoli per effetto di condanna; dal 1° gennaio invece al 31 dicembre 1864 furono soltanto 118 fra i quali 18 condannati dai Tribunali ordinari, e 39 contumaci.

Giubilazioni

Le giubilazioni dal 1° ottobre 1863 al 1° ottobre 1864, furono 645. Invece dal 1° gennaio al 31 dicembre furono 840, dei quali 125 per causa di servizio, come appare dallo *Specchio* XXXII.

La materia delle giubilazioni diede luogo presso il Ministero della Guerra, e presso la Corte dei Conti a molte e difficili controversie procedenti o da nuovi dubbi sorti sulla legittima interpretazione di certi articoli della Legge organica 27 luglio 1850, o dall'applicazione della Legge medesima ai militari provenienti dagli Eserciti Borbonico, toscano, ed altri degli antichi Stati, o dall'applicazione delle Leggi di essi Stati a coloro che avevano tuttavia il diritto di invocarle, e finalmente dall'applicazione delle nuove Leggi emanate in favore dei compromessi politici. Ma siccome le tre ultime specie di difficoltà, per quanto possano riuscire interessanti pel rispetto teorico, non hanno però un'importanza pratica molto lontana, il riferente si limita ad accennare alcune delle più gravi questioni relative all'applicazione della citata Legge 27 luglio 1850.

I dubbi più frequenti si riferirono all'applicazione degli articoli 3 e 4 della Legge, che accordano il dritto alla giubilazione ai militari divenuti inabili al servizio per ferite, infermità, eventi o pericoli incontrati per causa del servizio; vale a dire fu dubitato spesso se la ferita o l'infermità allegata cadesse nei casi contemplati dalla Legge, non bastando che il servizio ne fosse stato l'occasione, o che la ferita o l'infermità fosse avvenuta contemporaneamente al servizio, ma richiedendosi che questo ne fosse la causa diretta ed immediata. Quindi è che fu rifiutata la pensione ad un militare ferito per caduta sul lastrico mentre apriva una prigione disciplinare ov'era di guardia, dacchè non era inerente al servizio alcuna causa, nè alcun pericolo di cadere. Al contrario essa fu accordata ad un militare ferito per esplosione di un'arma da fuoco di altro militare a cui egli era vicino per causa di servizio, fu mossa altrui la questione se la malattia proveniente dal servizio ordinario, come la cecità originata da una oftalmia incontrata nell'attendere al servizio in luoghi bassi ed umidi desse dritto ai benefici portati dalla Legge, o se questi fossero riserbati alle malattie che fossero effetto di servizi straordinari. Ma molto opportunamente l'Avvocato Generale militare osservò che codesta distinzione non esiste nella Legge, ed anzi contraddice al suo vero

intendimento, e che sia il servizio ordinario o straordinario, sempre dà dritto alla pensione quando esso sia causa efficiente e diretta delle ferite ed infermità in essa Legge contemplate.

Altro grave dubbio fu sollevato circa l'applicazione dell'articolo 25 della Legge (che computa per anno intiero le frazioni di tempo superiori a sei mesi). Parve da principio che questa disposizione, siccome compresa nel titolo terzo della Legge che tratta delle norme da osservarsi nello stabilire la pensione, dovesse applicarsi soltanto alla misura delle somme da assegnarsi come pensione e non alla misura del tempo necessario pel conseguimento di essa. La quistione fu lungamente e sottilmente controversa allegandosi dall'una e dall'altra parte parecchi e speciosi argomenti. Però la Corte dei Conti chiamata a decidere solennemente a sezioni riunite, considerato principalmente come il detto titolo terzo non tratti solo della misura della pensione, ma anche del conseguimento di essa, e che quando la Legge volle distinguere l'uno dall'altro ordine di idee, lo fece con espressioni accuratamente studiate a tal fine, locchè non fece nel caso presente, dichiarò (con sentenza 24 aprile 1865) che l'articolo 25 è applicabile all'uno ed all'altra. Una diversa interpretazione sarebbe riuscita perniciosa alla disciplina, in quanto avrebbe reso inapplicabile riguardo al conseguimento del diritto alla giubilazione anche l'art. 23 della Legge che ne esclude il servizio prestato dai disertori e dai condannati prima della diserzione e della condanna.

Notevole altresì fu il richiamo di un impiegato civile che avendo rinunciato al grado militare quando già aveva acquistato diritto alla militare giubilazione si fece ad invocare al momento del suo ritiro la giubilazione a norma della Legge militare. Se non che fu osservato che a mente anche della Legge 27 giugno 1850 (art. 19) la pensione di ritiro vuole generalmente essere misurata a norma della Legge che regge l'Amministrazione ove il giubilato ha terminato i suoi servizi.

Due altre questioni, sebbene non ancora definitivamente risolte, meritano di essere ricordate; la prima è se i Carabinieri Reali arruolati prima di aver raggiunto i 25 anni di età, come sarebbe stato prescritto dalle RR. PP. 12 ottobre 1822, conservino tuttavia il diritto ai peculiari vantaggi loro assegnati dalla Legge. Il dubbio sembra muovere dal supposto che gli arruolamenti suddetti fossero irregolari, e che l'irregolarità loro ne importi la nullità. Egli è infatti verissimo che la necessità troppo manifesta ed urgente di mantenere a pien numero l'Arma dei Carabinieri obbligò, non dirò frequentemente, ma quasi costantemente il Governo a recedere dal rigore delle accennate condizioni. Ora è per lo meno soggetto a grave controversia che il Governo segnatamente nel regime anteriore allo Statuto non avesse facoltà di autorizzare anche con semplici disposizioni ministeriali eccezioni a' suoi proprii provvedimenti, sopratutto a provvedimenti emanati in epoca molto anteriore alla promulgazione del Codice civile, e che perciò

contenevano promiscuamente materie appartenenti al potere legislativo ed al potere esecutivo. È altresì molto dubbio se la irregolarità commessa dal Governo debba ricadere a carico dell'individuo che ha dovuto credere in buona fede all'Autorità che aveva il Governo di arruolarlo. Ma quel che più importa di avvertire è che l'irregolarità ed anche se vogliasi (che non è il caso certamente) l'illegalità è ben lontana dal trar seco la nullità dell'atto; son troppo enormi le conseguenze che scenderebbero da questa massima, contraria del resto ai principii elementari del diritto, perchè il riferente non abbia fiducia che venga recisamente respinta. Basterebbe infatti una irregolarità commessa anche da un'Autorità subalterna pell'avanzamento di un Caporale perchè egli si trovasse al termine della sua carriera anche brillante, messi in controversia tutti i suoi diritti. Ed io ho voluto farne particolar menzione, perchè se vere sono le informazioni a me pervenute, altri casi già si presentarono e molti altri pur troppo si potranno presentare in avvenire in cui la massima sovraccennata produrrebbe conseguenze più o meno funeste ai militari od ai lor congiunti. Dirò di più, che quel principio svolto ed applicato nelle sue non rimote conseguenze recherebbe una grave perturbazione anche alla militare disciplina.

L'altra questione lungamente discussa nel 1864 fu se il computo delle Campagne di guerra debba annoverarsi fra quelle disposizioni di favore della Legge sulle giubilazioni militari che, a mente della Legge sulla riforma, non sono applicabili a militari riformati. Sembra veramente al Ministero che disposizioni di favore siano quelle soltanto che non sono comuni a tutto l'Esercito, ma particolari a certe Armi, ed a certe categorie di militari.

Altre variazioni

Riassento

Veniamo ora a quelle variazioni che, senza modificare la forza complessiva dell'Esercito hanno però una singolare importanza nello sviluppo del suo organismo, od influenza sulle sue condizioni morali, cioè:

I riassenti; le promozioni e le retrocessioni; i passaggi d'Arma; le decorazioni ed altre ricompense; i matrimoni.

Gli uomini riassentati dopo terminata la prima ferma furono 837, cioè:

GRADI	Carabinieri Reali	Fanteria di linea	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Treno d'Armata	Corpi diversi	TOTALE
Sott'Ufficiali	113	279	35	29	30	10	19	37	552
Caporali	11	39	11	21	12	2	2	7	105
Soldati	52	56	3	17	23	4	7	18	180
TOTALE	176	374	49	67	65	16	28	62	837

L'età in cui impresero una nuova ferma fu:

Dai 26 ai 34 anni	512
Dai 34 ai 40 id.	135
Dai 40 in poi	190
	837

V'ebbero inoltre N° 1914 riassoldati con premio siccome fu accennato al paragrafo precedente trattando delle liberazioni — Ondechè il numero totale degli uomini che rinnovarono il loro assento fu di 2752.

Promozioni e retrocessioni

Il numero delle promozioni avvenute nel periodo tanto spesso ricordato di tempo, fu di 14715 oltre a 18 Sott'uffiziali promossi Guardarmi, e quello delle retrocessioni fù di 1501, ivi compreso 36 Furieri o Furieri maggiori retrocessi Sergenti per solo difetto di capacità, a mente del § 42 del Regolamento sull'Avanzamento. Già furono accennati *(pag. 53)* gli studi ed i provvedimenti fatti a proposito della promozione a Sergente dei Caporali appartenenti alle Classi provinciali. La distinzione delle dette promozioni e retrocessioni per Arma e per grado appare dallo *Specchio* XXXIII.

Passaggi d'Arma

I passaggi d'Arma avvennero secondo il consueto, o per alimentare i Corpi che non possono, o possono solo in parte, reclutarsi colle nuove Leve (quali sono i Carabinieri Reali, i Moschettieri ed i Corpi sedentari), o per conseguenza di rassegne d'ispezione, ovvero per effetto di creazione, scioglimento o modificazioni recate all'ordinamento dei Corpi, o finalmente per punizione.

Per l'Arma dei Carabinieri fu quest'anno richiesto con DD. MM. 1° aprile e 24 novembre un reclutamento molto più ampio del consueto, poichè doveva provvedersi all'ampliazione del Corpo, cioè in tutto di:

17	uomini per ogni	Reggimento di	Fanteria.
18	„	„	Bersaglieri.
22	„	„	Genio, Cavalleria e Treno.
20	„	„	Artiglieria da Piazza e Pontieri.
26	„	„	Artiglieria da Campagna.

Oltre questo contingente, il Corpo ricevette ancora dalle altre Armi N° 126 uomini.

Difficile assai fu sempre il buon reclutamento della Bassa-forza dei Moschettieri e degli Istituti militari, Corpi che richiedono doti diverse ma non troppo facili a rinvenirsi generalmente, mentre d'altra parte essi non porgono forse ai Caporali e Sott'uffiziali che ne sono fregiati un proporzionato allettamento. Ciononn-

dimeno fu stabilito (N. M. 27 febbraio) che anche negli Istituti Militari non si ammettessero per quanto possibile che militari ascritti all'ordinanza o che consentano a farvi passaggio, troppi essendo gli inconvenienti che trae seco l'ammessione dei provinciali.

Scarsi furono i passaggi nei Corpi sedentari, cioè:

	Nei Veterani	Nelle Guardie R. del Palazzo
Dalla Fanteria	24	4
Bersaglieri	2	„
Cavalleria	1	„
Treno d'Armata	„	„
Artiglieria e Genio	29	1
Carabinieri Reali	11	3
Veterani	.	20
Totale . .	67	28

Altri passaggi pur consueti furono quelli che tennero dietro alle rassegne d'ispezione ogniqualvolta si riconobbero individui atti a servire piuttosto in altr'Arma o Corpo che in quella cui appartenevano. Per questo motivo parecchi Soldati furono trasferti, perchè d'alta statura, dalla Fanteria di linea nei Granatieri, parecchi altri dai Corpi speciali nella Fanteria. Un reclutamento altresì fu fatto in quest'ultima Arma di individui capaci ad esercitare il grado di Caporale nel Corpo d'Amministrazione, che difficilmente riusciva a trarne un numero sufficiente dai propri soldati.

Abbiam già rammentato i passaggi occasionati dall'ampliazione dei Carabinieri. La creazione di due nuovi Reggimenti di Cavalleria e l'ampliazione del Corpo Cacciatori Franchi, diedero pur esse luogo ai vari passaggi che furono altresì già mentovati al precedente § I, e così pure la Bassa-forza che già apparteneva ai Depositi di Sardegna fu trasferta all'epoca del loro scioglimento negli altri Corpi dell'Arma di Fanteria.

I passaggi ordinati per punizione nel Corpo dei Cacciatori Franchi, furono, come appare dallo *Specchio* XXXIV, nel periodo di un anno 1095 compresi 47 uomini provenienti dalla Marina, e non comprese 80 Guardie di Pubblica Sicurezza e 38 Guardie Doganali. Lo Specchio oradetto chiarisce le Armi cui gli individui appartenevano, le provincie onde sono nativi, la qualità del loro assento e le mancanze che vi diedero luogo. È degna di osservazione l'alta proporzione dei Volontari che vedremo di nuovo riprodursi nella statistica penale.

Matrimoni

Nel corso dell'anno non furono autorizzati matrimoni nella Bassa-forza salvo che di Musicanti, Capi operai, Vivandieri e simili, cioè:

Nella Fanteria	26
Bersaglieri	1
Cavalleria	5
Treno d'Armata	1
Artiglieria e Genio	3
Carabinieri Reali	1
Totale	37

Decorazioni ed altre ricompense

Nello *Specchio* XXII sono indicate le medaglie e le menzioni onorevoli state accordate nel 1864 a Sott'uffiziali, Caporali e Soldati per atti di valore compiuti principalmente nella lotta contro il brigantaggio, alcuni in occasione dello scoppio del polverificio di Scafati, e qualche volta anche nell'arresto di insigni e pericolosi malfattori, alle quali vogliońsi aggiungere quelle accordate dal Ministero Interni per coraggio civile adoperato il più freqnentemente ad estinguere incendi talvolta anche gravissimi, od a salvare da certa morte annegati di ogni sesso ed età. Il numero totale di queste ultime ricompense accordate ai militari di ogni grado fu già da noi mentovato a *pag.* 25.

Ricorderemo ancora i Sott'uffiziali che per essersi distinti nelle varie Scuole normali di Fanteria, di Cavalleria e dei Bersaglieri meritarono di esser nominativamente menzionati nel *Giorn. Militare* (N. M. 29 agosto); e i molti premi vinti dalle Rappresentanze dell'Esercito nel concorso al secondo tiro nazionale (N. M. 17 novembre) di cui avremo occasione di porgere altrove qualche maggior ragguaglio.

Composizione dell'Esercito

Come appare dallo *Specchio* XXXV, l'Esercito si componeva al 30 settembre di oltre 100 mila uomini d'ordinanza e 338 mila in servizio provinciale o di 2ª Categoria. La proporzione dell'ordinanza è superiore d'assai a quella che comporta la Legge sul Reclutamento, e ciò perchè i Toscani, i Parmensi e Modenesi provenienti da Leve anteriori all'annessione erano assoggettati alla ferma d'ordinanza, come lo furono i Napoletani provenienti dalla Leva del 1861.

Soggiungeremo ancora che avendo il Ministero richiesto ai Corpi una statistica del numero dei militari loro appartenenti classificati secondo la loro rispettiva provincia nativa, ne risulta che al 1º febbraio 1864 erano sotto le armi, cioè:

Delle antiche provincie (compresa la Sardegna) N°	68059
Della Lombardia	45425
Dell'Emilia	11648
Delle Romagne (compresa l'Umbria)	24393
Della Toscana	18267
Provincie Napoletane	90141
„ Siciliane	24450
„ Estere	5831
	288214

Queste nozioni riescono principalmente utili per valutare l'importanza delle indicazioni contenute in parecchi Specchi della presente Relazione.

Giova ora porgere qualche cenno delle operazioni iniziate nel 1864 per la Leva sui nati nel 1844. Essa era stata ordinata colla Legge 31 luglio 1864 la quale come l'anno precedente assegnava 55,000 uomini alla 1ª Categoria, e rinnovava le esenzioni state accordate agli inscritti ammogliatisi prima dell'introduzione della Leva nelle provincie ov'essa era stata introdotta recentemente dal Governo Italiano, e ad alcuni inscritti napolitani che si trovavano in condizioni analoghe.

Anche quest'anno la Leva fu anticipata di un anno dall'epoca che pei tempi normali vien fissata dalla Legge sul Reclutamento. Però, come fu detto più sopra, le operazioni della Leva essendosi protratte alquanto più tardi dell'anno precedente, l'assento degli inscritti non ebbe luogo che nel principio del 1865, cioè dell'anno appunto, come prevede la Legge organica, in cui compiono il 21° anno di età. Ondechè si può dire essersi fatto un passo assai notevole nel ritorno al normale periodo del reclutamento.

La prima sessione dei Consigli di Leva fu aperta il 22 settembre, e chiusa li 4 febbraio 1865. Le operazioni di sorteggio cominciarono li 6 ottobre. Le sedute per l'esame definitivo cominciarono li 2 gennaio 1865.

Per norma dei Consigli il Ministero indirizzò loro, secondo il consueto, una ampia e particolareggiata istruzione, in cui rinnovava per la massima parte le avvertenze fatte nella Leva precedente. Di più raccomandava ai Prefetti e Sotto-Prefetti di proceder prima delle sedute per l'esame definitivo ad un'accurata ispezione del rispettivo ufficio del Commissariato di Leva, onde accertarsi che fosse tenuto con quell'ordine che è richiesto dal servizio, e prescritto dai Regolamenti, con incarico di riparare immediatamente alle irregolarità, trascuranze ed omissioni che venissero a riconoscere e di riferirne al Ministero. Avvertiva quindi si procurasse di avvisar sempre l'Uffiziale dei Carabinieri Reali delle sedute del Consiglio per tempo, così che potesse provvedere in modo da non esser distolto dall'intervenirvi da altre ragioni di servizio; si avvertisse il Direttore compartimentale delle Gabelle dell'esito sortito nella Leva dalle Guardie doganali loro dipendenti, e comunicava loro alcuna delle massime che il Ministero aveva avuto occasione di adottare nella Leva sui nati del 1843, le quali furono più sopra già da noi riferite. Si mettevano inoltre in avvertenza che i militari mandati ai Cacciatori-franchi per effetto di una condanna per furto, non cessano perciò di procurare l'esenzione ai fratelli, comechè non vi siano mandati per punizione, ma per riguardo al decoro dell'Esercito, e così pur non cessano di procurarla coloro che vi sono mandati, perchè condannati al domicilio coatto. Al contrario non la procurino gli assoldati promossi Uffiziali, finchè si trovano vincolati dalla loro ferma (V. anche N. M. 23 dicembre), badassero i Consigli di non concedere nella prima sessione l'esenzione definitiva all'uno dei due fratelli nati nello stesso anno,

ma differirla alla sessione completiva quando cioè fosse accertata l'idoneità del fratello arruolato, di non ammetter per valido ed efficace il riconoscimento degli spurii quando si avesse veramente fondato motivo anche dietro le indagini che all'uopo si dovrebbero praticare di crederlo fraudolento, di ammettere invece a surrogati anche i militari congedati per applicazione dell'art. 96 della Legge, semprechè la famiglia vi consentisse, di riferire al Ministero le decisioni in materia di esenzione che potessero dar luogo a dubbi e contestazioni. Si respingessero invece i richiami presentati per niegata riforma, siccome quelli che dovevano farsi valere ai Depositi di Leva. Si davano inoltre istruzioni ai Prefetti sul contegno da tenere in caso di controversia sollevata innanzi ai Tribunali.

Il Ministro comunicava loro finalmente un nuovo elenco delle infermità ed imperfezioni esimenti dal servizio militare (N. M. 27 dicembre) che vuol essere annoverato fra i più importanti provvedimenti emanati quest'anno in materia di Leva. Esso ebbe a scopo precipuo agevolare assai più che non facesse l'elenco prima in vigore da una parte l'esenzione dei giovani minacciati da malattie di petto, e di limitare dall'altra le esenzioni che per l'addietro si accordavano per leggiere infermità. Omettendo alcuni miglioramenti di minor conto, accenniamo però un altro principale scopo che colla detta pubblicazione si propose il Governo, quello cioè di rimuovere dalle norme prescritte per l'accertamento delle malattie allegate dagli inscritti ogni mezzo che potesse anche menomamente ripugnare all'indole mite ed umana delle nostre Leggi e dei nostri costumi.

Con altre disposizioni si procurò di assicurare l'ottimo reclutamento dell'Esercito. Anzitutto col R. D. 13 ottobre furono ammessi anche in quest'anno all'affidamento i Sott'uffiziali provinciali ed i Carabinieri Reali che già abbiano compiuto i primi cinque anni del loro servizio, la qual disposizione congiunta a quella emanata con Nota Ministeriale 16 dicembre, che dichiara ammissibile alla liberazione tutti gli inscritti che ne facciano richiesta nel corso della sessione di Leva, preludeva in qualche modo all'attuazione di alcuni dei principii, che verrebbero sanciti dalla proposta Legge sull'affrancazione dal servizio di cui farem cenno fra breve. Intanto anche per quest'anno il prezzo della liberazione fu per Decreto 20 novembre fissato in lire 3200. Le disposizioni pure emanate per le nuove Leve di quest'anno destinate ai Carabinieri Reali e per gli inscritti studenti di medicina e chirurgia furono già ricordate alle *pagine* 46 e 52.

Il numero totale degli inscritti fu di 223,534 dei quali 15,570 capilista, 3784 omessi di Leve precedenti, e 204,180 nati nel 1844, ne risulta una notevole diminuzione del numero dei nati rispetto a quello dell'anno precedente. Per conseguenza anche la proporzione del Contingente di 1ª Categoria ripartito fra i Circondari del Regno (R. D. 27 novembre) fu d'alquanto più elevata cioè del 26 $^{3}/_{4}$ per cento. Però è da notare che secondo l'intenzione manifestatane dal Ministro in nome del Governo al Parlamento, il numero dei chiamati effettivamente sotto le armi non fu che di 46 mila uomini.

I Depositi di Leva furono costituiti con D. M. 18 dicembre nel quale si aggiunsero nuove avvertenze a quelle già state fatte nelle passate Leve. Al Deposito d'Ivrea fu surrogato per le Provincie Subalpine quello di Pinerolo.

Le norme per le competenze e la contabilità degli inscritti di Leva furono stabilite coll'Istruzione del 19 dicembre; pel ricevimento delle nuove Leve furono rinnovate le avvertenze già state fatte colle Note Ministeriali 28 ottobre e 2 novembre 1851, intese essenzialmente a procurare loro quell'accoglienza benevole e riguardosa che tanto giova a rimuovere ogni sinistra impressione nei giovani soldati ed a favoreggiare lo sviluppo degli spiriti militari.

VI.

Modificazioni alle Leggi organiche.

Furono già accennati di mano in mano che ne venne l'opportunità parecchi provvedimenti emanati durante il 1864 per la più perfetta esecuzione delle Leggi organiche e più propriamente delle Leggi sul Reclutamento e sull'Avanzamento, nè occorre ricordarli qui di nuovo riuniti, bastando accennare che il più importante fu senza dubbio il nuovo Elenco delle infermità esimenti dal servizio militare. Bensì dobbiamo far menzione delle modificazioni divisate, così alle Leggi oradette come alle altre Leggi organiche dello stato degli Uffiziali, delle giubilazioni e del Codice penale militare, le quali sebbene per la maggior parte non abbiano potuto essere in quell'anno mandate ad effetto, furono però argomento degli studi e delle cure dell'Amministrazione.

La prima riguarda l'articolo 35 della Legge sullo stato degli Uffiziali che determina la misura in cui possono essere sequestrati i loro stipendi. Egli è noto come per antichissima Legge della Monarchia che risale sino ad un R. Ordine del 1° settembre 1582, siffatti sequestri erano proibiti eccettuati alcuni casi dalla Legge determinati. Se non che coll'art. 35 della Legge 25 maggio 1852, probabilmente in ossequio dei principii di dritto comune che taluno dubitava non fossero offesi da quel privilegio, si determinò che gli stipendi potessero essere sequestrati sino a concorrenza del quarto o del terzo, secondo il grado dell'Uffiziale. Però, dacchè colla Legge 14 aprile 1864 fu vietato il sequestro delle paghe degli impiegati civili, ragion voleva che lo stesso divieto fosse di nuovo esteso alle paghe militari come già lo era alle loro pensioni in virtù della Legge 27 giugno 1850; e questo fu fatto colla Legge 17 giugno 1864, senza timore che ne venissero vulnerati i principii di civile eguaglianza a cui s'informa il nostro reggimento politico, giacchè il Governo ha senza dubbio il diritto di apporre, purchè preventivamente, al pagamento degli stipendi ch'egli assegna ai

suoi dipendenti quelle condizioni che stima più utili e conducevoli al servizio pubblico.

In conseguenza di quel provvedimento il riferente ha creduto opportuno, al fine di mantenere tra gli ordinamenti amministrativi e le disposizioni della Legge quella perfetta armonia che ha sempre fatto osservare, all'infuori dei easi e dei limiti prescritti dalla nuova Legge, abolire quelle ritenenze che per certi casi erano dai regolamenti disciplinari autorizzati non senza procurar però che i militari traggano da questa disposizione un nuovo eccitamento ad adempiere sempre con perfetta lealtà ai loro doveri e ad astenersi così dal mal abito ci contrar debiti come dal contrarne per cause ed in modi disdicevoli al carattere militare.

Dispensa dei Chierici dalla Leva

Una seconda proposta aveva tratto alla dispensa dei chierici dall'obbligo della Leva. Sono note ed anche ovvie le ragioni che mossero il mio predecessore a promuovere l'abolizione di quel privilegio, e la Camera dei Deputati ad approvarla a gran maggioranza; e sono pur note le considerazioni di un ordine diverso che mossero il Senato del Regno a respingerla.

Legge sull'affrancazione dal servizio militare

Col progetto di Legge sull'affrancazione dal servizio militare e sul riassoldamento con premio preparato nel 1864 e presentato quest'anno giusta gli ordini di V. M. alle deliberazioni del Parlamento, il riferente si propose di modificare radicalmente il sistema attuale delle surrogazioni militari in guisa che, fatta a tutti gli inscritti la facoltà di liberarsi mediante il pagamento di certe somme, queste siano rivolte non più a surrogarli numericamente con altrettanti affidati militari, ma bensì a conservare nell'Esercito un numero quanto si possa maggiore bensì, senza che però debba essere sempre eguale, di graduati di Bassa-forza e principalmente di Carabinieri Reali e di Sott'uffiziali. Il riferente infatti aveva considerato come la somma che suole fissarsi per prezzo della surrogazione, mentre da una parte non può di molto elevarsi senza renderla inaccessibile alla massima parte degli inscritti, dall'altra non è sufficiente per allettare i graduati di qualche merito a continuare nel servizio, e va invece molto spesso a beneficio di semplici Soldati, i quali non importa gran fatto siano più o meno provetti. Egli ha quindi creduto conveniente dopo lunghi studi di recare ad una misura molto più elevata il premio da accordarsi a quei primi, ancorchè il numero loro debba quindi riuscir per avventura inferiore a quello degli inscritti liberati.

Infatti egli crede, e chiunque abbia esperienza del governo degli uomini sarà certamente del suo parere, che in questo caso la considerazione del numero debba posporsi a quella della qualità, molto più importando conservare all'Esercito un numero anche ristretto di Sott'uffiziali provetti e distinti che vi conservino l'istruzione e la disciplina, che non un maggior numero di gregari di nessun merito. Nè però il numero sarebbe trascurato, giacchè per una serie di combinazioni ampiamente svolte nel progetto di Legge, sopprimendosi tutti i benefizi

che per uno od altro motivo sarebbero superflui od inopportuni, ed istituendosi una cassa militare che tragga dai versamenti degli Inscritti quei maggiori utili che se ne possono aspettare, si sono riservati allo Stato molti mezzi di mantenere od accostarsi almeno in un termine determinato cioè di un quinquennio, (art. 16 del progetto) al pareggio tra il numero degli inscritti affrancati dal servizio, e quello dei militari assoldati con premio; mezzi che anzi andranno crescendo di mano in mano che l'istituzione venga svolgendosi a produrre tutti i frutti ond'essa è capace.

Oltre allo scopo essenziale testè discorso, il progetto recherebbe anche nei nostri ordinamenti militari altri cospicui vantaggi, quali sarebbero quello di ridurre a minime proporzioni la Categoria dei surrogati ordinari, e quello di rimuovere dagli assoldati militari ogni nota di servizio prestato per conto altrui, conservando loro ed alle loro famiglie tutti quei vantaggi che le Leggi consentono agli arruolati volontari.

Il progetto lungamente studiato dal Ministero venne sottoposto all'esame del Comitato superiore delle varie Armi che vi recò molti ed importanti miglioramenti, e fu quindi presentato al Senato del Regno che lo accolse col suo voto, ma non in tempo abbastanza perchè potesse altresì esser votato dall'altra Camera, la quale spera il riferente lo accoglierà favorevolmente ancor essa quando alla sessione prossima le venga, ove così piaccia a S. M., nuovamente presentato.

Esso era stato precednto da altro progetto che ammetteva al riassoldamento militare i Sott'uffiziali e i Carabinieri Reali dopo cinque anni di servizio, il quale sebbene approvato dalla Camera dei Depntati, non ebbe però altro seguito perchè in parte riprodotto, in parte radicalmente modificato da quello che siamo venuti esponendo.

Anzianità degli Uffiziali usciti dall'Accademia militare

Più pronto esito ebbe una modificazione divisata nel 1864 ed attuata nel 1865 all'art. 30 della Legge snll'Avauzamento al fine di far decorrere l'anzianità degli Uffiziali provenienti dall'Accademia Militare dal giorno della loro promozione al 3° anno di corso dell'Accademia anzichè da quello della loro nomina ad Uffiziale; per l'addietro gli allievi di quell'Istituto ricevevano il grado di Sottotenente al momento della loro promozione al 3° anno di corso che era pur quello in cui erano promossi Uffiziali i loro coetanei delle Armi di fanteria e cavalleria. Ma, continnando essi a rimanere allievi nell'Accademia, ne nasceva non di rado un qualche disaccordo tra i dritti del grado ond'erano rivestiti e che importa di mantenere illesi, ed i loro doveri di allievi in un Istituto educativo. Ondechè parendo necessario di differire la loro nomina sino all'epoca in cui cessassero dalla condizione d'allievi, e d'altra parte, importando che non fossero pregiudicati nell'anzianità rispetto ai loro coetanei delle altre Armi, fu provveduto colla disposizione sovraccennata per Legge 5 maggio 1865.

Legge sulle Giubilazioni

Di molto maggior momento furono le modificazioni recate alla Legge sulle giubilazioni militari col progetto che fu poi convertito in Legge il 5 febbraio 1865. Per essa la tariffa delle pensioni militari, che era per tutti i gradi troppo inferiore allo stipendio del grado rispettivo, venne recata ad una proporzione approssimativamente eguale a quella che è stabilita per le pensioni civili; ed altri vantaggi di queste ultime, rispetto segnatamente alle vedove ed agli orfani, e ad alcune Categorie meno fortunate di militari, furono alla pensione militare accomunati. Fu inoltre notevolmente aumentata la pensione ai militari di Bassaforza mutilati per causa di servizio, e con pensiero altrettanto giusto, quanto generoso, furono estesi i benefizi della nuova Legge ai militari giubilati per ferite od infermità incontrate nelle campagne precedenti dal 1850 in poi, alle loro famiglie, ed alle famiglie di quelli che vi perdettero la vita; finalmente fu risolta altresì la grave questione del computo dei servizi prestati sì negli Eserciti regolari esteri, sì negli Eserciti dei vari Governi provvisori sorti in Italia dal 1848 in poi; e tutti furono computati a coloro che attualmente prestano servizio nell'Esercito nazionale, siccome quelli che hanno dimostrato col fatto il fermo proposito di consacrar la vita a difender colle armi la patria. Qui torna opportuno ricordare il non dissimile provvedimento emanato colla Legge 27 novembre 1864 in favore degli antichi Uffiziali Veneti, che abbiano soddisfatto a certe determinate condizioni, e quello benchè sancito più tardi in favore di quelli Uffiziali dell'Esercito borbonico, cui al momento della giubilazione mancava alcunchè a compiere il biennio del loro grado.

Per menomare il nuovo onere che la Legge doveva recare alla finanza pubblica, il Governo propose, sì di sottoporre a certe condizioni di età il dritto dei militari a chiedere la giubilazione, sì di sopprimere alcuni speciali vantaggi che la Legge precedente accordava ai graduati delle Armi speciali, agli Uffiziali sanitari, ai Cappellani militari, ai Professori. D'altra parte le Leggi per la ritenenza sugli stipendi e per l'imposta sulla ricchezza mobile applicate come dovevano essere anche agli stipendi degli Uffiziali, dovevano fruttar tanto da compensare largamente l'Erario della maggiore spesa, onde la nuova Legge lo avrebbe aggravato.

La proposta del Governo fu accolta dall'una e dall'altra Camera con quella singolare benevolenza che il Parlamento Nazionale, associandosi costantemente ai sentimenti di V. M., ha sempre dimostrato verso l'Esercito, e che l'Esercito ha sempre procurato di meritare colla illimitata sua devozione alla indipendenza della Patria, alla dignità della Vostra Corona ed alle istituzioni dello Stato.

Codice Penale militare

Il Codice penale militare del 1° ottobre 1859 deve andare soggetto, secondochè fu prescritto nella Legge della sua promulgazione, ad una revisione in cui si emendino quelle parti che l'esperienza abbia dimostrato manchevoli, o meno opportune. Infatti era difficile formolare perfettamente in ogni suo particolare,

senza il sussidio d'un compiuto esperimento, una Legislazione fondata in gran parte su principii nuovi e lontani da quelli che reggevano non solo l'antica Legge militare del Regno, ma quella altresì degli altri Stati militari d'Europa, oltrechè le condizioni del Regno d'Italia troppo diverse da quelle dell'antico Stato Sardo per cui il Codice era stato preparato richiedono anch'esse, specialmente in ciò che ha tratto alla forma dei procedimenti, qualche modificazione. A preparare questo lavoro il Ministero si procurò prima dalla Magistratura e dai Comandanti militari le più ampie informazioni, e diede quindi opera colla debita diligenza agli studi opportuni; essi sono ormai condotti ad un termine soddisfacente e consentono al riferente la speranza di poter fra non molto rassegnare a V. M. e presentare alle discussioni del Parlamento quelle modificazioni, non molte però nè molto gravi, che l'esperienza avrebbe indicato come utili e salutari.

Intanto è noto come le condizioni eccezionali in cui versava l'Esercito nel 1862 consigliassero alcune modificazioni provvisorie atte segnatamente a reprimere più efficacemente il reato di diserzione così ne' suoi primi conati, come nell'opera di quei subornatori che troppo spesso ne erano in quei tempi gli autori. La Legge promulgata il 27 luglio 1862 per la sola durata di un anno veniva prorogata per un altro anno colla Legge 8 agosto 1863 e per un terzo anno ancora colla Legge 20 luglio 1864, dacchè per avviso unanime delle Autorità militari, ed anche salvo qualche rara eccezione della Civile magistratura essa aveva prodotto ottimi effetti, ondechè il riferente ha fiducia che in qualche parte possa essere introdotta nel nuovo Codice. Però già colla Legge 11 febbraio 1864 le si erano temperati gli effetti di alcune sue disposizioni estendendo alle persone non militari il beneficio della libertà provvisoria nei casi in cui essa è consentita dal diritto comune.

Un'altra anche essa urgente modificazione fu introdotta nel Codice colla detta Legge 11 febbraio 1864, per cui la nomina dei Presidenti e dei Giudici dei Tribunali Militari che dal Codice vien riservata al Re fu delegata alle Supreme Autorità Militari dei Dipartimenti, ed all'unico Tribunale Speciale che il Codice istituisce nella Capitale del Regno, ne vengono sostituiti altrettanti quante sono le sedi dei Dipartimenti Militari. Siffatte modificazioni erano naturalmente indicate dalle condizioni del Regno d'Italia così diverse da quelle dell'antico Piemonte.

Provvedendo poi all'insufficienza di alcune disposizioni del Codice penale militare, la Legge stessa stabilisce le norme regolatrici della disciplina del Pubblico Ministero militare.

PARTE SECONDA

SERVIZIO ED ISTRUZIONE

VII.

Servizio militare.

Venendo ora a ragguagliare V. M. circa l'andamento del servizio militare durante il 1864, non avrò a riferirle all'infuori della lotta contro il brigantaggio alcunchè di molto notevole; dacchè, grazie anche alle condizioni del Regno che vanno ogni giorno meglio ricomponendosi, il servizio ormai perfettamente ordinato procedette generalmente con lodevole regolarità sia presso i diversi Stati Maggiori, sia presso i Corpi, senza accidenti gravi e senza che occorressero straordinari provvedimenti. Cionondimeno io procurerò di ritrarne alla M. V. quel che valga a rappresentarle un più evidente concetto, così dell'andamento del servizio nell'interno dei Corpi, come del servizio territoriale e di piazza, delle mosse di truppa, e più specialmente dei servizi che l'Esercito ha prestato nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica. Del servizio tecnico prestato dalle Armi speciali si ragionerà nella Parte terza di questa Relazione, e del servizio proprio dell'Arma dei Carabinieri Reali mi tacerò generalmente siccome quello che dipende da altro Dicastero, e pel quale mancherebbero al Ministero della Guerra gli elementi necessari a porgerne un ragguaglio soddisfacente.

Servizio interno e disciplina dei Corpi

Per accertarsi del buon andamento del servizio e della disciplina nell'interno dei Corpi, è noto a V. M. come in ciascun anno il Ministero soglia sottoporli ad accurata ispezione per parte di vari Uffiziali Generali, secondo certe norme che, iniziate già or sono molti anni da' miei predecessori, vennero man mano ampliandosi e perfezionandosi anche nei più minuti particolari, e che vennero ridotte a forma più ampia e più compiuta nelle Istruzioni del 16 settembre 1864 per l'Arma di Fanteria, cui vogliono aggiungersi le Istruzioni del 12 agosto precedente per la compilazione degli specchi caratteristici e di condotta.

L'ispezione del 1863-64 ordinata con D. M. 12 novembre 1863, e quella del 1864-65 ordinata con D. M. 12 ottobre 1864 diedero risultati abbastanza soddisfacenti. Le mende avvertite furono poche nè molto gravi; talvolta difetto di contegno ne' militari fuori delle file, non bastante cura nella conservazione delle armi, talvolta altresì qualche rilassatezza nel servizio di piazza; ma però negli Uffiziali e nelle Truppe amor del servizio, desiderio d'istruzione e devozione profonda alla M. V. ed alle istituzioni nazionali.

Mancanze

Del contegno morale degli Uffiziali già si è discorso ampiamente al § II di questa Relazione: quello dei Sott'uffiziali, Coporali e Soldoti pel periodo scorso dal 1° ottobre 1863 al 1° ottobre 1864, può agevolmente argomentarsi dai documenti già allegati da una parte circa le ricompense straordinarie che molti seppero meritare (*Specchio* XXIII), dall'oltra circa le diserzioni, le retrocessioni, i passaggi ai Cacciatori Franchi (*Specchi* XXXII, XXXIII, XXXIV) cui vogliònsi aggiungere i reati commessi oltre le diserzioni, avvertendo:

1° Che le diserzioni commesse in gran parte da nuovi di leva, furono altresì riparate per tre quinti (1696) da spontanee presentazioni.

2° Che nelle retrocessioni non devono computarsi i graduati condannati dai Tribunali militari, perocchè giò siano compresi fra i Condannati.

3° Che neppur nei passaggi ai Cacciatori Franchi devono computarsi i militari ivi mandati per applicazione dell'art. 204 del Codice, siccome quelli che sono pur già contemploti nei Condannati.

Premesse queste ovvertenze si avrebbero

Diserzioni	2588
Condanne per altri reati militari o misti	1541
Passaggi al Corpo Franco (esclusi i condonnati per furto)	731
Retrocessioni a soldato (esclusi i condannati) . .	1467
	6327

Questo computo si dovrebbe ridurre d'alquanto pel periodo che comincia al 1° gennaio e termina al 31 dicembre 1864, nel quale i disertori furono 2366, i condannati in contradditorio per reati militari o misti 1552 e scemarono anche d'alcunchè le retrocessioni e i passaggi ai Cacciatori Franchi.

Oltre i reati e le mancanze più gravi ora dette, i Comandanti di Corpo ebbero a reprimere coi castighi disciplinari che il Regolamento mette a loro disposizione, altre minori mancanze che furono generalmente contro l'obbligo dell'obbedienza e della subordinazione, come esitazioni o ritardi ad obbedire, inesecuzioni od infrazioni di ordini ricevuti, risposte, osservazioni e richiami indebiti, o più frequentemente ancora mancanze illecite agli appelli, uscite od assenze o ritardi illeciti, o finalmente mancanze di contegno, o nella montura, e giuochi od atti non decorosi; più sovente si ebbe a punire l'ubbriachezza; di rado invece gli abusi d'autorità. Mi è grato notare che mercè le energiche disposizioni fatte negli anni precedenti vada scomparendo ormai del tutto anche la funesta piaga della camorra.

Rassegne e Solennità

Nessun accidente ci dà motivo di far menzione speciale delle rassegne annuali, nè delle rassegne passate all'arrivo od alla partenza delle Truppe. Accenneremo bensì alla rassegna passata in Torino dal Re in occasione della Festa Nazionale, ed in Milano da S. A. R. il Principe Ereditario nella stessa festa ed in quella di S. Martino, non che quelle passate dalle altre Autorità militari nelle feste medesime, nell'anniversario della nascita del Re e nell'anniversario della battaglia di S. Martino, che per disposizione ministeriale fu aggiunto alle altre solennità militari.

Licenze

Gli Uffiziali e le truppe fruirono così nell'inverno del 1863-64 come del 1864-65 delle consuete licenze ridotte però generalmente, e salvi alcuni casi eccezionali, a soli giorni 30 per gli Uffiziali. Al 1° gennaio 1865 si avevano in licenza N° 1028 Uffiziali, 13172 Sott'uffiziali, Caporali e Soldati. Al 30 giugno 1864, nella stazione cioè in cui le licenze non si accordano generalmente che per motivi di salute o di famiglia si avevano 633 Uffiziali e 3317 uomini di Bassa-forza; al 30 settembre 442 Uffiziali, ed uomini di Bassa-forza 3667.

Gli Uffiziali in licenza all'estero, e così pur quelli in missione, non erano per l'addietro soggetti a norma determinata circa l'uso che potessero farvi della loro divisa; però era ovvio che dovessero aver riguardo alle consuetudini ed alle condizioni politiche del paese ove facevan dimora. Ad antivenir tuttavia la rinnovazione di qualche inconveniente avvenuto, il Ministero ha determinato (3 gennaio) che i detti Uffiziali si astengano d'ora innanzi dal vestir la divisa salvochè in caso di presentazione ufficiale o di invito ricevuto dalle Autorità.

Similmente era avvenuto che qualche Uffiziale cui il Ministero aveva dato, per ragion di servizio, altra destinazione, ottenesse dai Comandanti di Divisione o di Dipartimento, alcuna di quelle licenze o proroghe che questi hanno generalmente facoltà di concedere. Con N. M. 18 giugno i mentovati Comandanti furono messi in avvertenza che gli Uffiziali in discorso trovandosi sotto l'azione di un ordine Ministeriale essi dovevano astenersi da simili concessioni.

Disposizioni circa il servizio e la disciplina

Ad altre minute lacune provvide ancora il Ministero, relative al servizio interno dei Corpi od alla disciplina, le quali per la maggior parte si riferiscono

od all'esecuzione della nuova Legge penale militare, e queste accenneremo al seguente § X, ovvero procedono dall'attuazione di recenti ordinamenti. Tale fu l'approvazione (19 settembre) delle marcie speciali di cui difettava la massima parte del Corpi, comecchè di nnova formazione, e quella dei ritornelli proprii a ciascun Corpo di Cavalleria, d'Artiglieria, del Treno e dei Bersaglieri, mezzo opportunissimo alle varie Armi di riconoscersi nelle varie contingenze del servizio. Tale fu ezlandio la disposizione del 20 dicembre, che dichiarò tenuti quei Luogotenenti-Colonnelli che non avessero il comando del Corpo, a concorrere al servizio di piazza insieme coi Maggiori.

Vengono quindi alcune disposizioni che riguardano più specialmente l'applicazione delle Leggi e degli ordinamenti civili alle persone ed alle cose della milizia. Le condizloni infatti della vita militare e della militare disciplina richiedono certe cautele e riguardi che valgano a guarentir nello stesso tempo, e gli interessi dei militari medesimi e quelli della disciplina, e i diritti altresì che tanto all'Autorità eivile, quanto ai privati avvenga di esercitar verso di loro. A questo moltiplice scopo furono indirizzate le disposizioni fatte dal Ministro Guardasigilli per l'osservanza in tutto il Regno delle norme prescritte per l'intimazione ai militari degli Atti civili (10 ottobre) non che le regole stabilite circa quei militarl che sottoposti a procedimento presso l'Autorità giudiziaria ordinaria, vi ottengano la libertà provvisoria (3 aprile), la facoltà fatta con certe condizioni agli agenti doganali di visitar le militari vivanderie (14 maggio) e finalmente l'obbligo ricordato alle truppe ed ai militari isolati di pagare le tasse di pedaggio, barriere e simili che siano stabilite (4 agosto).

Ricorderò ancora siccome in qualche maniera attinente allo stesso argomento, la dichiarazione fatta con N. M. 12 settembre, per motivl dedotti dai principil che reggono la militar disciplina, non esservi reciprocanza di saluto, salvo un solo caso ivi specificato, fra i militari e le Guardie Doganali o di Pubblica Sicurezza.

Ma la principale disposizione emanata in materla disciplinare fu senza dubblo il nnovo Regolamento di disciplina (25 febbraio) per l'Arma di Cavalleria, con cui abolito definitivamente il Regolamento 18 agosto 1840 che era rimasto in vigore per alcune parti speciali a quell'Arma, le venne applicato un Regolamento conforme a quello adottato per la Fanteria col R. D. 30 ottobre 1859. Il provvedimento sebbene importante, quanto alla necessità di somministrare all'Arma di Cavalleria un Regolamento unico di servizio, non recò però innovazione di momento, dacchè i nuovi principii adottati per l'Arma di Fanteria erano già stati estesi col provvedimento stesso che pubblicò il Regolamento di quest'ultima a tutte le Arml dell'Esercito in quanto loro fossero applicabill.

Servizio territoriale

L'andamento del servizio già assicurato presso gli Stati Maggiori di Dipartimento e di Divisione, crede il riferente che verrà anche agevolato dalla soppressione inizlata nel 1864 (v. pag. 4) e compiuta in quest'anno delle varie Sotto-

Divisioni militari. Intanto egli potè attendere (Istruzioni 27 dicembre) ad introdurre nell'interno andamento dei loro uffici quella maggiore uniformità, anche rispetto a particolari di minor momento che giova notevolmente all'ordinata e facile spedizione degli affari senza però vincolare soverchiamente quella libertà d'azione che la gran diversità delle condizioni locali dei vari Comandi richiede sia loro riservata.

Di maggior importanza fu il Decreto del 17 marzo, col quale la M. V., colmando una lacuna rimasta nell'ordinamento dei Comandi dipartimentali e divisionali provvide alla successione nei Comandi stessi pei casi d'assenza e mancanza dei titolari, e definì ad un tempo a chi ed entro quali limiti spettasse l'autorità militare superiore nei minori presidii. Coi quali provvedimenti facendosi alla superiorità del grado e dell'anzianità una più larga parte che non avessero loro riservato le Sovrane determinazioni del 23 novembre 1844, furono chiamati a concorrere ai Comandi Divisionali, i Comandanti di truppe attive compresi fra questi i Comandi dipartimentali di Cavalleria e dell'Artiglieria, ed ora anche del Genio; vi furono chiamati altresì i Comandanti di Circondario, ma prescritto loro di delegarne in certi casi l'esercizio ai Comandanti delle truppe attive. Inoltre furono definite le attribuzioni dell'autorità superiore nei minori presidii, sia ch'essa venga devoluta ai Comandanti delle truppe od a quelli del Circondario. Se non che alcuni dubbi essendo poi ancor sorti circa l'applicazione di quest'ultima disposizione, essi vennero poi dichiarati con N. M. del 14 gennaio 1865. Lo stesso principio della superiorità del grado era stato applicato col R. D. 28 febbraio all'ordine di precedenza degli Uffiziali della R. Casa; prescrivendosi a modificazione del R. D. 24 aprile 1849, che nel solo caso di parità nel grado, l'anzianità della carica conferisse la precedenza.

Il servizio interno degli uffici dei Comandi di Circondario sottoposto anch'esso ad ispezione durante l'inverno 1863-64 risultò procedere esso pure lodevolmente, ed anzi il Ministero proseguendo ed ampliando il sistema già iniziato negli anni precedenti di affidare a quei Comandi parecchie incumbenze amministrative che prima erano devolute od all'amministrazione centrale o ad altri uffici, ha potuto riuscire ad introdurre (Istruzioni 20 dicembre) anche in questa parte del servizio nuove agevolezze e semplificazioni che saranno altrove più particolarmente indicate.

Servizio di Piazza

Nel servizio di piazza e più propriamente delle piazze forti, venne introdotta anche ad imitazione di quanto già si pratica presso altre nazioni, una importante agevolezza in beneficio dei cittadini col Decreto 30 ottobre che prescrive se ne tengano aperte le porte in tempo di pace anche nelle ore notturne, con quelle limitazioni però che la sicurezza del servizio richiede. La cautela infatti di tenerle chiuse, opportuna ed anzi necessaria senza alcun dubbio in altri tempi, era per le mutate condizioni sociali divenuta superflua, e solo dannosa ai civili commerci. Lo stesso intendimento di menomar per quanto possibile gli incomodi che talvolta le discipline militari recano ai privati, ebbe l'abolizione del divieto di fumare in prossimità delle sentinelle portata dalla N. M. 28 febbraio.

Il servizio di piazza venne d'alquanto alleggerito nel 1864, per la soppressione di N° 55 Tesorerie nell'Alta e Media Italia, portata dal Regio Decreto 13 dicembre 1863, la qual permise segnatamente nel 1° Dipartimento militare, di richiamare alla sede del Corpo rispettivo con notabile vantaggio del servizio e della disciplina, 7 Compagnie che ne erano distaccate. D'altra parte alcuni Corpi di guardia dovettero stabilirsi nelle Provincie Napoletane per altrettante Tesorerie o Ricevitorie, e per alcune delle Succursali della Banca Nazionale colà stabilite. Non tutte però le richieste dell'Autorità amministrativa poterono essere secondate, perocchè nol consentissero le forze di cui disponevano le Autorità militari.

Servizi straordinarî d'ordine pubblico.

Oltre agli oradetti ordinari servizi di piazza, le truppe ebbero a prestarne molti altri straordinari ora per la riscossione dei tributi nelle Provincie meridionali, ed anche (una sola volta nel 1864) in Sardegna, ora per l'inseguimento dei renitenti in Sicilia, ed anche, sebbene con frutti minori, nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria, ora per la repressione del contrabbando, ed ora pel servizio di vigilanza ai confini dell'Umbria, del Po, del Mincio e della Valtellina. Il quale ultimo servizio richiese una particolar attenzione nell'occasione che il territorio Veronese era infestato da malviventi; quando poi alcuni moti politici di qualche momento vennero a scoppiare nel Veneto, il Ministero affidò il servizio su tutta la frontiera al Colonnello Carchidio.

Nelle Provincie Napolitane la truppa dovè proteggere con numerosi distaccamenti i lavori delle ferrovie meridionali e delle Calabro-Sicule, e somministrare molte e frequenti scorte agli Agenti governativi, agli Ingegneri ed Ispettori demaniali, ai Controllori del Catasto, alle vetture-corriere, agli Agenti delle ferrovie, e talora anche (siccome avvenne a Potenza) per assicurar la persona dei testi chiamati a deporre in causa di reazione. Però le istanze degli Agenti governativi e delle Società private, prima in occasione delle operazioni che dovevansi eseguire nel bosco di Monticchio, e quindi degli altri lavori per la costruzione delle ferrovie furono così numerose ed anche così particolareggiate che quel Comandante militare, il Generale Pallavicini, non avrebbe potuto secondarle tutte, e nella esagerata proporzione richiesta, senza intermettere del tutto la persecuzione del brigantaggio. Quindi è che il Ministro della Guerra dovette fare ufficio presso gli altri Ministri suoi colleghi affinchè i Funzionari governativi e gli altri Agenti moderassero le domande loro, e lasciassero all'Autorità militare il carico di regolare il modo di secondarle. Anche difficile fu di appagare pienamente le istanze della Società delle Ferrovie Calabro-Sicule per la protezione della ferrovia che si va costruendo dalle spiagge del mare Jonio all'estremità della Calabria, sì per l'estrema insalubrità delle regioni in cui si dovevano eseguire i lavori durante la stagione estiva, sì anche per la deficienza di forze disponibili. Da ultimo fu concertato di stabilire Distaccamenti fissi in una serie di Stazioni stabilite nel luogo dove avevano ad eseguirsi i lavori.

Fra i servizi straordinari di sicurezza pubblica prestati nelle Provincie Settentrionali e Centrali tenne il principal luogo la chiamata a Torino di un considerevole nerbo di truppa pei dolorosi casi di settembre. Nella città e ne' suoi dintorni rimasero oltre al consueto presidio dagli ultimi di settembre al 30 novembre cioè finchè fu terminata la discussione della Legge per l'approvazione della Convenzione 15 settembre: 3 Battaglioni di Fanteria, 6 Squadroni, 1 Batteria, 1 Compagnia di Zappatori. Due altre Brigate che erano pure state chiamate a Torino il 21 settembre, erano rientrate il 28 stesso mese alle stanze loro assegnate.

Del rimanente la tranquillità onde all'infuori dei casi suddetti eran liete le mentovate Provincie non richiese nè molti nè gravi provvedimenti straordinari.

Repressione del brigantaggio.

Ma il compito più penoso dell'Esercito fu anche nel 1864 la lotta che dovette sostenere contro il brigantaggio ond'erano travagliate le Provincie Napoletane. Per verità sul principio dell'anno la tranquillità onde godevano le Provincie di Napoli, di Molise, di Benevento, gli Abbruzzi, le frontiere Pontificie, la Capitanata, la Terra d'Otranto, i due Principati e i successi minuti, ma frequenti che si ottenevano in Terra di Lavoro, la distruzione della banda Monaco nelle Calabrie, i progressi del Generale Pallavicini che, purgando la Terra di Bari ne cacciava le bande che la infestavano in Basilicata e più propriamente nel Melfese, lasciavano fondata speranza di vedere spento fra breve e del tutto quel tristo portato dei civili rivolgimenti.

Però alle speranze non risposero perfettamente i successi. Le bande cacciate dalla Terra di Bari nel Melfese si riunivano sotto Crocco per quindi molestare i territori circostanti nei Principati e quindi di bel nuovo la Terra di Bari, e rientrar poi nel Melfese stesso, le cui topografiche condizioni sono singolarmente propizie ai loro agguati e ricoveri. Preso quindi nuovo ardire la banda spingevasi un'altra volta nella Provincia di Bari onde ancora un'altra volta respinta in Basilicata e nel Melfese, e qui pure assalita e sconfitta con molte perdite si divise in due ricoverandosi nei soliti covi di Montiecchio e Lagopesole. Quasi contemporaneamente ricomparivano alcune poche bande nella Capitanata ed altre in maggior numero nei Principati, ove comandava il Generale Franzini, condotte dal Tranchello, dal Ciardullo, dal Sacchetiello e da altri parecchi, ora sciogliendosi in piccole bande, ora riunendosi sotto un Capo di maggior fama, passando ora nell'una ora nell'altra Provincia finchè l'ostinato inseguimento delle truppe riuscì prima a cacciare il Crocco sul territorio Pontificio, poscia a prendere od uccidere i Capi più famosi fra i quali il Tortora, il Masini, il Sacchetiello, lo Schiavone, il Trinchello, cosicchè in sullo scorcio dell'anno quella regione potè credersi restituita alla tranquillità.

Intanto che il brigantaggio andava soggetto alle accennate vicende nelle Provincie Centrali, esso ricompariva altresì verso la primavera in Terra di Lavoro

e sulla frontiera Pontificia, ma verso la state pigliava notevole incremento sotto la condotta del Caparzi (di 40 briganti), del Cebrone (di 30 briganti), del Guerra, del Cirillo, del Fuoco, del Tommasini e di altri minori, commettendo ricatti ed omicidi. Se non che mercè l'azione costante delle truppe, comandate dai Generali Villarey e Burnod, ed il concorso fattosi più efficace in agosto e settembre del Corpo d'occupazione francese in Roma, e quindi l'uccisione del Tommasini per mano di altro brigante, la cacciata del Caparzi e di altri nel territorio Romano, e sopratutto i minuti ma frequenti e quotidiani successi delle truppe, l'ordine veniva finalmente anche in quella Provincia stabilito.

Al fine dell'anno 1864, i territorii della Terra di Lavoro e del Confine Pontificio erano pervenuti ad un grado di tranquillità non più goduto dal 1860 in poi, abbastanza tranquilli erano rimasti quasi tutto l'anno gli Abbruzzi, tranquilla la Capitanata per cui potè sciogliersi la zona militare di Foggia, tranquillo il Molise, la Terra di Otranto; infestato tuttavia da qualche banda il Circondario di Cerreto in Provincia di Benevento, i Principati, la Basilicata dove però di 500 briganti annotati al 1° gennaio 1864, ne erano lungo l'anno scomparsi (417 costituiti, 112 arrestati, 228 uccisi). Così pure era tuttavia infestata la Terra di Bari da alcune piccole bande contro le quali continuava ad agire il Generale Pallavicini. Anche nelle Calabrie le condizioni della tranquillità pubblica erano migliorate d'alquanto.

Non è ora mio ufficio ricercare le cause che, non ostante gli sforzi perseverati di tutte le Autorità e specialmente dell'Esercito, mantengono tuttora in vita la piaga del brigantaggio, ma non posso astenermi dal deplorarne una che è certo fra le principali, cioè l'attitudine passiva di una parte della popolazione e la scellerata connivenza di alcuni cittadini. Così avvenne in Calabria che 7 briganti poterono riunire in Campagna oltre a 200 persone uomini, donne e ragazzi, e quindi scaricar su quello stuolo di gente parecchi colpi di fucile ferendo sei o sette persone senza che alcuno osasse sorgere contro quei malfattori. Così negli Abbruzzi un Capobanda recatosi solo alla mandra di un ricco proprietario potè uccidervi impunemente diciassette bestie bovine alla presenza di cinque guardiani. Così ancora presso Eboli fu consumato il ricatto al prezzo di 50 mila ducati, di quattro persone fra cui di un impresario dei lavori ferroviari alla presenza di moltissimi operai fra cui venti almeno erano bene armati, senza che alcuno si opponesse all'audace misfatto. Così finalmente il brigante Sacchetiello con altri malviventi fu arrestato nella casa di un Luogotenente della Guardia Nazionale solito a dare ricovero a quello e ad altri briganti.

Devo però soggiungere che non furono neppur rari gli esempi di un efficace concorso prestato dalla Guardia Nazionale, ed anche da privati cittadini.

Io non mi farò a ritrarre più minutamente le difficoltà, i disagi, i pericoli di una lotta che da tanto tempo si combatte contro malfattori numerosi, di ogni recondito luogo peritissimi, audacissimi e per disperazione feroci, dirò

solo che le truppe ebbero a farvi prova ad ogni momento di tutte le virtù militari, la pazienza nelle privazioni, la fatica nelle marcie diuturne e difficili, la prudenza nel preparare e l'ostinazione nel sostenere accaniti combattimenti; ne furon rare le occasioni in cui ebbe a risplender di bella luce il loro valore.

Lo *Specchio* XXIII esprime il numero delle ricompense varie state accordate per quel titolo dal Governo di V. M.; mi resta il grato ufficio di accennare particolarmente a V. M. alcuni fatti che fra i molti lodevoli vanno distinti per merito singolare.

Ho già ricordato il coraggio e l'accorgimento dimostrato dal Capitano Fera nel sorprendere ed opprimere il Capo-banda Masini. Accennerò ora al fatto dei cinque Carabinieri Reali che assaliti improvvisamente ed avviluppati da 25 briganti della banda di Ninco Nanco, ed uccisi dopo ben due ore di audace combattimento tre dei loro, resistettero ferocemente due soli per ben mezz'ora alla banda intera, finchè sopravvenuta in loro soccorso la stazione di Genzano con Guardia Nazionale a cavallo i briganti si diedero alla fuga; nè men singolare fu l'audacia del bersagliere Botta che inseguendo con altri presso Candelo il Capo-banda Volonino, e vistolo gettarsi col cavallo nell'Ofanto, ingrossato da pioggie recenti, spogliatosi nudo ed armato colla sola daga gettossi al nuoto, lo inseguì, lo raggiunse già presso alla riva apposta del fiume, e dopo lotta accanita lo uccise, trasportandolo nuovamente al nuoto, e fra l'ammirazione dei compagni, sulla riva ond'era partito.

Non ometterò neppure il Carabiniere Bertola 1° Federico che in compagnia di altro Carabiniere e di alcuni militi a cavallo, avea preso ad inseguire cinque malandrini di pessima fama, il quale avanzatosi nell'inseguimento molto innanzi ai compagni, e trovatosi perciò momentaneamente solo a fronte dei cinque assassini, con subito consiglio fintosi morto per un colpo esplosogli contro da un di costoro, lo lasciò avvicinare ed esplosagli la carabina nel petto, e tre volte il revolver lo uccise, intantochè il compagno sopravveniva a sottrarlo dalla vendetta degli altri briganti.

I risultati ottenuti durante il 1864 nella repressione del brigantaggio sono in qualche maniera numericamente espressi e paragonati con quelli ottenuti l'anno 1863 nello *Specchio* seguente:

DATA 1864	BRIGANTI				TRUPPA			GUARDIA NAZIONALE			GRASSAZIONI ed OMICIDI commessi dai Briganti			Grassazioni ai corrieri e pedoni postali	CAVALLI		Manutengoli arrestati
	Fucilati	Morti in conflitto	Arrestati	Presentati	Morti in conflitto	Feriti	Dispersi	Morti in conflitto	Feriti	Dispersi	Omicidi	Ricatti di persone	Capi di bestiame uccisi e derubati		Presi ai Briganti	Perduti dalla Truppa	
1° Trimestre	24	102	100	35	11	4		11	5		51	38	439	5	96	1	232
2° id	15	74	102	41	40	23		11	1		65	120	2103	7	58	..	333
3° id	19	45	35	27	4	3		5	2		93	155	7395	2	66	..	494
4° id	7	25	93	16	7	9		..	6		34	184	2435	3	27	2	568
Totale	65	246	330	119	62	39		27	14		243	497	11792	19	247	3	1627
Anno 1863	345	509	599	325	142	72		111	49	2	492	454	1896	73	364	55	2630
Differenza in più	—	—	—	—	—	—		—	—	2	—	43	996	—	—	—	—
Differenza in meno	280	263	269	206	80	33		84	35	—	249	—	—	54	117	52	1003

Da questo *Specchio* appare come grandemente sia diminuito il numero dei delitti contro le persone ed aumentato d'assai quello contro la proprietà, e segnatamente la depredazione di animali.

I fatti narrati rendono anche ragione del perchè la legge eccezionale contro il brigantaggio del 15 agosto 1863 sia stata mantenuta in vigore sino a tutto il 31 dicembre 1865 colle leggi delli 7 febbraio, 30 aprile e 24 dicembre 1864, omesse però del tutto le disposizioni relative al domicilio coatto, ed ammesso inoltre contro le sentenze dei Tribunali Militari il ricorso per incompetenza presso il Tribunale Supremo di Guerra.

Conchiudendo: sebbene i risultati ottenuti quest'anno non abbiano ancora risposto pienamente alle speranze, o direm meglio ai desideri concepiti, è però evidente che grandi miglioramenti si sono ottenuti, e che non siamo ormai lontani dallo scopo, come nessuno ignora, molto arduo di estirpare codesta piaga della Provincia Napoletana che anche in altri secoli diede lunghi travagli ad altri e pur possenti Governi.

Stanze dei Corpi - Cambi di guarnigione ed altre mosse.

Dallo *Specchio* XXXVI apparisce quale fosse la distribuzione dei Corpi nelle varie Provincie del Regno al principio del 1864, e le variazioni avvenute nel corso dell'anno, onde è agevole dedurre altresì da quali Corpi fosse presidiata ciascuna Provincia in qualsiasi epoca dell'anno stesso.

Ne risulta altresì che 12 Reggimenti di Fanteria non hanno cambiato di stanza; 45 hanno cambiato di stanza nell'interno di uno stesso Dipartimento; 22, cioè 11 Brigate furono trasferte da uno ad altro Dipartimento.

I Reggimenti di Cavalleria cambiarono pressochè tutti di stanza, 11 furono trasferti dall'uno all'altro Dipartimento.

I cambi avvennero la maggior parte nell'estate e sul principio d'autunno connettendosi anche colle mosse occasionate dai Campi d'istruzione.

Per effetto di queste dislocazioni furono diminuiti i presidii Napoletani di due Brigate, una delle quali fu accresciuta al 1°, l'altra al 4° Dipartimento, e di quattro Battaglioni di Bersaglieri che andarono distribuiti nel 1°, nel 2°, nel 3°, nel 5° Dipartimento. e di tre Reggimenti di Cavalleria acquistandone uno di nuova formazione. Uno pure ne perdette il 7° Dipartimento, mentre il 1° Dipartimento ne perdeva due e ne acquistava cinque (uno pure di nuova formazione): due pure ne acquistava il 5° Dipartimento.

Il cambio dei presidii meridionali complicato ancora dal cambio dei Battaglioni distaccati in quelle Provincie, merita qualche cenno più particolarizzato.

Erano stanziati al 1° gennaio 1864 nelle Provincie Napoletane:

1° N° 20 Reggimenti completi di Fanteria di linea (*V. Specchio* XXXVI).

2° N° 40 quarti Battaglioni pure di Fanteria di linea.

3° N° 21 Battaglioni Bersaglieri.

4° N° 8 Reggimenti di Cavalleria,

oltre ai consueti presidii d'Artiglieria, Zappatori, ecc.

Le migliorate condizioni della sicurezza pubblica consentivano di ridur quella forza a proporzioni minori, mentre d'altra parte era pure necessario dare il cambio a qualche Brigata che aveva più specialmente sofferto o per influenza di clima o per sostenute fatiche, e darlo altresì per lo stesso motivo ai quaranta Battaglioni distaccati, e la cui prolungata assenza dalla sede del Corpo sarebbe inoltre riuscita di detrimento alla disciplina ed alla regolarità della loro istruzione. Fu quindi determinato, di concerto anche col Comandante del 6° Dipartimento:

1° Di richiamare nelle Provincie Settentrionali e Centrali le Brigate di Modena, Acqui, Pinerolo, e cinque Battaglioni di Bersaglieri, e di surrogarle solo colla Brigata Marche ed un Battaglione di Bersaglieri. Vi si aggiunse più tardi lo scambio della Brigata Granatieri di Lombardia con quella dei Granatieri di Toscana.

2° Di dare il cambio ai quaranta quarti Battaglioni distaccati coi primi Battaglioni degli stessi loro rispettivi Reggimenti. Però dieci quarti Battaglioni appartenenti a Reggimenti stanziati in Sicilia, furono bensì mandati anch'essi alla sede del Corpo, ma furono surrogati dai primi Battaglioni di altri Reggimenti stanziati nell'Alta Italia.

Fu poscia anche determinato di richiamarne tre Reggimenti di Cavalleria.

Gli stessi motivi consigliarono di diminuire i presidii della Sicilia di due Battaglioni, richiamando tutti i quarti Battaglioni che v'erano distaccati e surrogandoli coi dieci quarti Battaglioni distaccati nelle Provincie Napoletane nell'isola, appartenenti ai Reggimenti che già erano di stanza in Sicilia e coi

quarti Battaglioni di altri 4 Reggimenti. Similmente avuto riguardo al considerevole aumento recato all'Arma dei Carabinieri Reali a cavallo, fu determinato di richiamare il Reggimento Cavalleggeri di Alessandria mandandolo alla stanza in Saluzzo.

Perchè poi durante l'operazione nessun punto delle Provincie Napoletane o Siciliane si trovasse soverchiamente sguarnito di forze, l'operazione fu attuata lentamente. così che ben pochi Battaglioni vi si trovarono contemporaneamente mancanti.

Essa cominciò colla partenza dagli Abbruzzi (24 febbraio), di alcuni Battaglioni della Brigata Modena cui fu immantinenti surrogata la Brigata Marche e quindi della Brigata Pinerolo, e dei quarti Battaglioni degli altri Reggimenti surrogati prontamente dai primi Battaglioni del Reggimento rispettivo. previi sempre gli occorrenti avvisi fra i Comandanti del Dipartimento perdente del ricevente.

Le Truppe scambiate tennero quattro diverse vie. cioè una piccola parte la via dell'Umbria (viaggiando per tappe e scambiandosi ai confini), altre per l'Adriatico, da Manfredonia o Brindisi, ad Ancona e viceversa, altre per la ferrovia meridionale da Ancona a Foggia aperta appunto in quella primavera, altre finalmente pel Mediterraneo da Napoli a Genova, e taluno a Livorno e viceversa.

La via dell'Adriatico venne interrotta dopo i primi trasporti e surrogata dalla ferrovia meridionale per guasti successi nei piroscafi del Governo, e specialmente per l'investimento avvenuto all'isola di Tremiti la notte dall'11 al 12 marzo del vapore *il Lombardo*, che trasportava da Ancona a Monfredonia il 3° Bottaglione del 55 Reggimento. Nessun danno però n'ebbero le persone che furono poi trasportote o destinazione dal *Dora* e dal *Confienza*.

La maggior porte però delle truppe fu trasportata per la via del Mediterraneo con vapori postali od altri legni del Governo e con legni noleggiati, fra i quali *l'Indostan* e sopratutto *il Bresil*. Per tal fine i quarti Battaglioni partenti dal 6° Dipartimento si recavano dalle varie loro stanze a Napoli per le vie ordinarie, alcuni do Reggio di Calabria per mare. Di mano in mano che arrivavano a Genova, il Comandante di questa Divisione ne avvisava per telegramma i Comandanti dei rispettivi Dipartimenti affinchè partissero tosto per la ferrovia alla volta di Genova i primi Battaglioni del rispettivo Corpo che dovevano surrogarli.

I tre Reggimenti di Cavalleria richiamati nell'Alta e nella Media Italia vennero per tappe senza inconvenienti di sorta. Furono invece colà trasportati sul *Bresil*, dall'aprile al luglio, oltre a 700 cavolli, la massima parte di nuova rimonta, destinoti ai Corpi di Cavalleria stanziati colà.

Contemporaneo e coordinato con quello delle Provincie Napoletane fu il cambio dei Battaglioni stanziati in Sicilia. Gli ultimi squadroni dei Cavalleggeri di Alessandria ebbero una traversata tempestosa e così travogliosa pei cavalli che, sbarcati a Genova fu forza differire di 5 o 6 giorni il loro viaggio ulteriore, perchè potessero risanare delle contusioni e ferite sofferte.

La partenza dei Corpi e Battaglioni richiamati dal 6° Dipartimento diede naturalmente luogo a parecchie altre dislocazioni intese principalmente a non lasciare mai scoperto il servizio contro il brigantaggio, e l'arrivo loro nell'Alta e Media Italia fu causa di altre dislocazioni ordinate al fine di procacciare loro le stanze più opportune a ristorarsi dai disagi sofferti che, specialmente per la Brigata Pinerolo, erano stati assai gravi. Le più importanti di tali dislocazioni si possono desumere dal citato *Specchio* XXXVI.

Omettiamo similmente di far particolar menzione delle altre frequenti mosse di truppa avvenute dall'uno all'altro presidio del 6° Dipartimento secondo i vari bisogni che suscitava la lotta col brigantaggio, e più specialmente al fine di dar qualche riposo a truppe affrante non tanto dalle fatiche, quanto dalla mal aria siccome avvenne principalmente al 7° e 12° Reggimento di Fanteria.

Le molte altre dislocazioni avvenute o pel cambio ordinario dei distaccamenti, o per servizi d'ordine pubblico, o per formazione o scioglimento di Corpi, o per invio di nuove leve dai Depositi ai rispettivi Corpi, o per altri motivi non diedero luogo ad accidenti molto notevoli.

Concorso della Guardia Nazionale.

L'Esercito fu alcune volte utilmente sussidiato così nei servizi di piazza come in quelli d'ordine pubblico dalla Guardia Nazionale. Tuttavia poichè non erano ancor determinate con sufficiente chiarezza e precisione le attribuzioni dell'Autorità militare e della Guardia Nazionale allorchè questa sia chiamata a qualche servizio od a qualche funzione o solennità, fu istituita di concerto fra i Dicasteri dell'Interno e della Guerra, una Commissione incaricata di preparare un apposito provvedimento, il quale emanò poi infatti col R. D. del 26 gennaio 1865. Già col R. D. 24 settembre precedente si era anche surrogato un nuovo Regolamento a quello del 31 luglio 1862 sulle Guardie Nazionali mobilizzate, con qualche aggiunta o modificazione consigliata dall'esperienza che se n'era fatta in questi ultimi anni.

Onori ai Prefetti.

E poichè mi accade di ragionare di nuovo dei rapporti dell'Esercito con altri Corpi ed altre Autorità, ricorderò il dubbio sorto e poi risolto con N. M. 6 febbraio 1865, circa gli onori che debbano rendere le truppe ai Prefetti quando siano in divisa ed in forma pubblica, i quali definiti già dal Regolamento di disciplina erano stati poi notevolmente modificati da posteriori disposizioni. La questione recata innanzi al Comitato superiore delle varie Armi, addì 22 dicembre 1864, esso emise una deliberazione che è pregio dell'opera riprodurre nella sua parte più sostanziale.

„ Gli onori che le Truppe rendono alle Autorità militari sono una manifestazione necessaria dei principii di disciplina e subordinazione che stanno a base di ogni militare organamento, mentre quelli resi ad altre Autorità non sono che un semplice atto di deferenza consigliato dalle convenienze, e non bisogna che

una troppo larga comunanza di prerogative sotto siffatto rapporto venga a scemare il prestigio in cui i gradi militari devono mantenersi in faccia all'Esercito.

„ Questa considerazione fu senza dubbio che motivò la differenza stabilita dai Regolamenti di disciplina fra gli onori dovuti dalle Truppe alle Autorità militari, e quelli da rendersi alle Autorità ecclesiastiche o civili. Il Comitato crede conveniente che tale differenza si mantenga, e perciò che riguarda più particolarmente i Prefetti, desso trova un nuovo mitivo a conferma di questo suo giudizio in quanto si pratica in Francia ove ebbe origine l'istituzione di siffatta carica.

„ Il Regolamento francese sul servizio nelle Piazze e nelle Guarnigioni pubblicato in sullo scorcio del 1863, riproducendo all'art. 333 le norme già da lungo tempo in vigore in Francia anche sotto il regime costituzionale, prescrive che per i Prefetti in divisa le Truppe abbiano a schierarsi *portando le armi*, i tamburini tenendosi *pronti* a battere ed i trombettieri a suonare.

„ Conviene inoltre osservare che ove si ammettesse che gli onori da rendersi ai Prefetti fossero uguali a quelli dovuti ai Luogotenenti Generali, non si potrebbe a meno di modificare eziandio in modo analogo quelli che a termini dei nostri Regolamenti competono ai Magistrati della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti ecc., in corpo od in deputazione.

„ Per i motivi dianzi esposti il Comitato è di unanime parere che i Prefetti abbiano ad essere trattati come lo sono in Francia, cioè che presentandosi essi in divisa ed in forma pubblica, le Truppe, dopo essersi schierate debbano solo: se di Fanteria, *portare le armi in parata senza rulli di tamburo;* se di Cavalleria, *portar le armi senza chiamata di tromba.* „

Tale deliberazione fu mandata ad effetto colla mentovata Nota che la estese però anche ai Sotto-Prefetti, ed in conformità al disposto dal Regolamento di disciplina (§ 81).

VIII.

Dell'istruzione militare.

Come l'istruzione delle truppe fu assidua cura dell'antica Amministrazione militare Subalpina, così fu costante argomento delle sollecitudini dei Ministri della Guerra del Regno d'Italia, nè v'ha forse parte del servizio militare che non abbiano procurato di promuovere incessantemente per mezzo dell'istruzione, così teorica come pratica, nè alcun grado anche elevato della Milizia che non sia stato per essa chiamato a perfezionarsi nella cognizione e nell'adempimento dei suoi doveri.

Questa istruzione moltiforme e diversa, secondo le diverse Armi, i diversi gradi e i diversi intenti che si propone, può ridursi a tre capi principalmente,

cioè all'istruzione pratica e teorica strettamente militare ed indispensabile ad abilitare i militari dei varii gradi all'adempimento del servizio loro proprio, all'istruzione di perfezionamento anch'essa in parte pratica ed in parte teorica ed all'istruzione di metodo destinata a somministrare all'Esercito distinti istruttori; e ad imprimere nell'istruzione dei varii Corpi uniformità di metodi e d'indirizzo. L'istruzione propriamente militare si porge presso i Corpi; e riceve ai Campi d'istruzione la sua più ampia esplicazione, l'istruzione di perfezionamento e quella di metodo hanno luogo parte presso i Corpi, parte presso le Scuole normali o presso le Scuole speciali appositamente istituite. Delle Scuole d'applicazione, che consideriamo piuttosto come complemento degli Istituti Militari, si ragionerà nel paragrafo seguente.

Istruzione militare

Le istruzioni militari pratiche sul Regolamento di esercizi furono nel 1864 condotte in guisa, giusta le raccomandazioni fatte dal Ministero, che all'aprirsi dei Campi d'istruzione le truppe fossero in grado di profittare al più presto possibile, dell'istruzione campale, nè fossero obbligate ad impiegare il tempo riservato a quest'ultima nelle scuole di dettaglio che possono farsi nei presidii. Colla stessa alacrità furono proseguite dalle Armi di linea le altre istruzioni pratiche prescritte dal Regolamento di disciplina, nelle epoche per ciascuna di esse fissate.

Scuola del tiro

La Scuola del tiro fu particolarmente raccomandata, ed a viemmeglio accertarsi del suo andamento, il Ministro prescrisse con N. M. 25 novembre se gli trasmettesse in ciascun anno uno specchio de'suoi risultati.

Dell'istruzione acquistata sul tiro le Truppe diedero anche saggio al Tiro Nazionale in Milano dove furono mandati a rappresentare l'Esercito 3 militari per ogni Reggimento di Fanteria e 6 per ogni Reggimento di Bersaglieri. Oltre ai premi conseguiti ai bersagli riservati per l'Esercito (L. 4155) essi concorsero altresì a tutti i tiri cui furono ammesse le armi d'ordinanza e vi guadagnarono premi per la somma di L. 14000 all'incirca, oltre a parecchi minuti premi di medaglie e simili. Tutti i Reggimenti concorsi al Tiro ebbero parte alle vincite. Le più cospicue toccarono ai Reggimenti 38° (1460), 29° (1216), 3° Granatieri, 2° Bersaglieri, 62°, 6° Bersaglieri e 30°.

Qui dobbiam ricordare come l'Istruzione sul tiro e l'altra sulle armi che fanno parte del Regolamento per gli esercizi della Fanteria del 1852 vennero del tutto riformate per R. Decreto del 17 marzo 1864, a seconda delle variazioni avvenute in questi ultimi anni nel congegno delle Armi e nello sviluppo delle teorie militari. Similmente con N. M. 21 dicembre venne pubblicata e sottoposta ad esperimento definitivo una prima parte di un nuovo Regolamento di esercizi per l'Arma di Bersaglieri che n'era tuttavia mancante.

Contemporaneamente all'istruzione militare pratica tutti i Corpi dovettero attendere all'istruzione teorica in conformità delle prescrizioni che per ciascun grado sono accuratamente divisate nel Regolamento di disciplina.

Scuole delle Armi speciali

Le Armi speciali attesero anch'esse alla propria istruzione tecnica analogamente a quanto era prescritto per le Armi comuni.

I Reggimenti d'Artiglieria eseguirono le Scuole del tiro nei poligoni loro rispettivamente assegnati [1]. Lo *Specchio* XXXVII indica il numero e le specie dei tiri eseguiti in tal circostanza da ciascun Reggimento. La 6ª Compagnia del 9° Reggimento eseguì esercitazioni sul Po con quel materiale speciale.

Dal suo canto l'Arma del Genio potè dar maggiore sviluppo alle Scuole di zappa, mina, e quelle di costruzione di ponti di circostanza, di forni di campagna e simili.

Istruzione di perfezionamento

Con non minor alacrità furono promosse le Scuole di perfezionamento che possono partirsi in due classi secondochè o si limitano a sviluppar le facoltà fisiche ed intellettuali del soldato, ovvero spingendosi più oltre intendono ad uno scopo pressochè esclusivamente militare.

Nella prima classe vogliono annoverarsi le Scuole di ginnastica, di bastone, di nuoto, e principalmente le Scuole di lettura, scrittura, aritmetica, geometria, composizione e simili materie istituite pel Sott'uffiziali, Caporali e Soldati, le quali istruzioni mentre riescono di grande utilità all'Esercito sviluppando la robustezza o l'intelligenza del soldato, sono anche per lui d'insigne beneficio nelle occorrenze della vita civile.

Alla seconda classe appartengono invece la Scuola superiore dei Sott'uffiziali ove vien loro somministrata un'istruzione elementare sulla fortificazione, sulla topografia, sul tiro e sulla contabilità, ma principalmente le Scuole tecniche per gli Uffiziali, la Scuola di Cavallerizza pei Capitani di Fanteria, ed altre consimili.

Scuole di ginnastica, di bastone e di nuoto

Delle Scuole di ginnastica, di bastone e di nuoto non abbiamo a ricordare altro di notevole salvochè fu estesa a tutti i Corpi dell'Esercito (11 aprile) l'istruzione che già prima d'allora era stata approvata per le Scuole di nuoto dell'Arma d'Artiglieria.

Scuole Reggimentali

Lo *Specchio* XXXVIII rappresenta i risultati delle Scuole Reggimentali. Però esso si riferisce esclusivamente alle Truppe stanziate nell'Alta e Media Italia, giacchè quelle delle Provincie meridionali non ebbero agio di attendervi.

(1) 2° Reggimento (da piazza) sulle Lande di Lombardia.
3° id. id. a Bresso.
4° id. id. a Gossolengo.
5° id. (Campagna) Lande di S. Maurizio.
6° id. id. id. di Somma.
7° id. id. id. di Viareggio.
8° id. id. id. di Bresso.
9° id. (Pontieri) a Gossolengo.
10° id. (Campagna)

Si ebbero dunque:

Dal principio dell'anno scolastico 1863-64	107,460	allievi.
Nuovi avuti nel corso dell'anno	17,662	
	125,122	
Da cui deducendo gli esenti	20,705	
Avrebbero frequentato le Scuole	104,417	allievi

Ripartiti cioè:

Della Fanteria di linea	79577	allievi.
Dei Bersaglieri	6905	id.
Della Cavalleria	7734	id.
Dell'Artiglieria	4858	id.
Del Genio	3189	id.
Del Treno d'Armata	1362	id.
Del Corpo d'Amministrazione e dei Cacciatori Franchi	792	id.
	104,417	id.

Per l'istruzione di detti 104,000 uomini si tennero in ciascun Corpo da 10 a 12 Scuole quali sono indicate nello *Specchio*, suddivise però in sezioni secondo il numero degli allievi la diversità delle materie e le altre norme stabilite dal Regolamento. Ciascuna Scuola ebbe un maggiore o minor numero di lezioni coll'intervento di un maggiore o minor numero di allievi troppo diverso secondo la diversità dei casi perchè sia possibile ed utile ridurle ad una classificazione abbastanza chiara e succinta. Diremo solo che i giorni di scuola furono in media da 60 a 70 per ciascun Corpo; alcuni Corpi n'ebbero anche 90 alcuni altri appena 40. Il numero complessivo delle lezioni date fu di circa 94,000. Undicimila allievi all'incirca profittarono abbastanza delle Scuole per esser trasferti alla classe superiore nel corso dell'anno od agli esami finali. L'istruzione degli altri sebbene men compiuta, riuscirà pur sempre molto proficua, specialmente per quelle molte migliaia di giovani Soldati che, venuti sotto le armi digiuni di ogni arte del leggere o dello scrivere, ritorneranno alle case loro provveduti almeno delle prime nozioni più indispensabili, che stimolati dall'utile sapranno svolgere ed applicare in misura proporzionata alla loro condizione ai vari bisogni del viver domestico e civile.

Incagliate dalle frequenti dislocazioni, dai molti distaccamenti, dalla difficoltà in molti presidii di aver locali opportuni e sufficienti, dalla convenienza in questo primo periodo di costituzione dell'Esercito Nazionale, di dare la preferenza alle istruzioni più strettamente militari e da tanti altri accidenti quanti sono quelli inerenti alla vita militare, le Scuole Reggimentali porsero tuttavia frutti non dispregievoli. Ciò nondimeno il riferente non si dissimulò che poteva riuscir utile introdurre qualche modificazione nel loro ordinamento, sia semplificandolo, sia

recidendone qualche elemento meno utile e raccogliendo gli sforzi in quell'istruzione che sia più necessaria o di più sicuro profitto, epperò preparò quell'ordinamento che non ha guari ebbe l'onore di rassegnare all'approvazione di V. M.

Al fine di vieppiù stimolare lo zelo degli insegnanti il Ministero pubblicò nel Giornale Militare, come fu già detto, il nome degli Uffiziali che presso le Scuole Reggimentali avevano reso più distinti servizi.

Scuole Tecniche per gli Uffiziali

Anche per le Scuole tecniche degli Uffiziali, il Ministero pubblicò il nome degli Uffiziali che si erano distinti nell'insegnamento, e di quelli altresì che ne avevano tratto maggior profitto.

Ciò nondimeno nell'intento di promuoverne lo sviluppo esso prescrisse al riaprirsi delle Scuole (D. M. 28 novembre) alcune nuove norme ch'egli ha cagione di sperare siano riuscite proficue, prescrisse cioè — che alle consuete materie di esse Scuole (operazioni secondarie della guerra, topografia e fortificazioni campali) si aggiungesse l'amministrazione e la contabilità, conforme ai progammi del 10 dicembre 1862, 2ª parte) — che le altre materie fossero insegnate conformemente ai programmi pubblicati dal Corpo di Stato Maggiore — che alle Scuole fossero tenuti solo gli Uffiziali che non abbiano compiuto il 30° anno di età. E finalmente (questa era la disposizione più importante) che l'insegnamento ne fosse affidato ad Uffiziali provenienti dalla Scuola normale, che per tal fine appunto il Ministero aveva istituito l'anno precedente presso il Corpo di Stato Maggiore — che però l'insegnamento delle diverse materie e delle operazioni secondarie della guerra specialmente dovesse essere completato da una istruzione pratica di cui il Corpo di Stato Maggiore aveva somministrato le norme nella Scuola oradetta.

La Scuola di Cavallerizza pei Capitani di Fanteria ebbe luogo secondo il consueto nei varii presidii che ne presentavano l'opportunità.

Armi speciali

Le Armi d'Artiglieria e del Genio attesero naturalmente od istruzioni speciali loro proprie. Per l'Arma d'Artiglieria fu istituita nell'inverno una Scuola superiore pei Sott'uffiziali che aspirino al grado di Uffiziale, presso ciascun Reggimento d'Artiglieria, ed una Scuola preparatoria per gli Uffiziali subalterni provenienti dalla classe dei Sott'uffiziali, e proposti pel grado di Capitano.

D'altra parte si fecero presso i vari laboratori d'Artiglieria due corsi successivi per gli artifici da guerra in servizio degli uomini di Bassa-forza, ed un'altra speciale pei cannonieri, e venne fatta facoltà ai Comandanti dei Reggimenti di scegliere quattro Cannonieri per Compagnia o Batteria, onde porgere loro l'istruzione pratica e letteraria occorrente ad abilitarli ad esercitare il grado di Caporale.

Similmente nell'Arma del Genio furono continuate le Scuole speciali tecniche pratiche dell'Arma, e con Nota del 19 novembre fu istituita in Alessandria una Scuola telegrafica di mesi sei per gli Uffiziali, e di mesi tre pei Sott'uffiziali e Caporali, nello scopo di abilitarli a valersi dei telegrafi elettrici in campagna.

L'Arma del Genio aveva già compilato un'istruzione sul maneggio in campagna del materiale telegrafico.

Anche l'istruzione degli Uffiziali del Corpo di Stato Maggiore fu accuratamente promossa, sì cogli ordini dati perchè venissero convenientemente esercitati in occasione dei Campi d'istruzione, sì colla destinazione dei giovani Uffiziali del Corpo presso i Reggimenti d'Artiglieria ove devono procacciarsi quell'esperienza del servizio in genere e di quello d'Artiglieria specialmente che agli Uffiziali di Stato Maggiore è necessaria.

Istruzione di metodo o normale

Or venendo all'istruzione di metodo o normale che voglia dirsi destinata a formare istruttori ed a dare a tutte le militari istruzioni un indirizzo uniforme ed in ogni sua parte coordinato, è superfluo avvertire che a questo medesimo scopo concorre in molte parti l'istruzione propriamente militare e quella di perfezionamento, in quanto abilitano i graduati ad istruire alla lor volta i loro dipendenti. Devono anzi principalmente considerarsi come istruzioni di metodo o normali presso i Corpi quelle che a mente del Regolamento di disciplina si fanno agli istruttori ed agli allievi istruttori, e quelle che si fanno ai Monitori delle Scuole Reggimentali [1].

Le Scuole normali invece di Fanteria, di Cavalleria e dei Bersaglieri furono anche in parte Scuole di perfezionamento.

Ma prescindendo da questo naturale intreccio di materie troppo intimamente connesse, ne giova far più particolare menzione delle Scuole normali oradette dopo aver fatto qualche cenno di alcune altre Scuole state temporaneamente istituite.

Scuola Normale presso lo Stato Maggiore

Già abbiam mentovato la Scuola normale istituita nell'inverno 1863-64 presso il Corpo di Stato Maggiore all'intento di formare abili insegnanti per le Scuole tecniche degli Uffiziali. Soggiungiamo che v'intervennero 17 Uffiziali, nell'anno seguente si riaperse la Scuola e vi ne intervennero 25.

Scuola delle Armi e di Contabilità

Due altre istruzioni normali vennero istituite sul governo delle armi e sulla contabilità. Sull'uso e sulla conservazione delle armi fu aperto verso la metà di agosto un corso d'istruzione della durata di due mesi presso la Fabbrica d'armi di Torino, ed un altro in Brescia a cui convennero 80 Uffiziali subalterni scelti in 40 Reggimenti di Fanteria. La Scuola di contabilità già iniziata nell'anno precedente ebbe termine in febbraio; ma un nuovo Corso di 40 Uffiziali si ricominciò al 1° aprile che terminò col 30 ottobre, a cui succedette un altro Corso ancora al 1° di dicembre.

Scuola Normale di Ginnastica

Finalmente ad introdurre nell'insegnamento della ginnastica più sicuro indirizzo a perfetta unità di sistema, fu istituita presso la R. Militare Accademia una Scuola normale diretta dal Professore cav. Obermann, di cui è nota in Italia la sin-

(1) V. Regolamento di disciplina per la Fanteria §§ 684, 686, 687 e seguenti, e Regolamento per le Scuole dei Corpi.

golare abilità, e vi vennero chiamati alcuni militari di Bassa-forza dei varii Corpi, ma più specialmente parecchi Allievi dei Battaglioni di Figli di Militari. Il Corso fu reso vieppiù compiuto ed utile per alcune lezioni sulla struttura del corpo umano che vi porse un altro distinto Professore il cav. Gamba; l'esito attestato da un esperimento finale corrispose per ogni verso all'aspettazione, e nel *Giornale Militare* furono pubblicati i nomi (N. M. 3 ottobre) degli Allievi che si erano maggiormente distinti.

Scuole Normali di Fanteria, dei Bersaglieri e di Cavalleria

Veniamo ora alle Scuole normali. Come ebbi l'onore di ricordare a V. M. in una recente occasione, esse avevano dovuto (quella di Fanteria specialmente) deviare alquanto a questi ultimi anni dal primitivo loro scopo ch'era d'uniformar nell'Esercito le istruzioni e pratiche del servizio per attender invece a compiere l'istruzione tuttavia deficiente di una parte dei nuovi Uffiziali che per l'urgenza dei bisogni erano stati rapidamente promossi. Tuttavia già nel 1862 (1) e quindi nel 1863 e nel 1864 si potè pensare a restituirle almeno parzialmente al loro scopo primitivo, provvedimento che ora si è terminato di attuare in seguito della proposta sottoposta dappoi a V. M.

Il corso della Scuola di Fanteria cominciato al fine di gennaio 1864 ebbe termine al fine di luglio previo il solito esperimento sostenuto innanzi al Generale Ispettore conte Scozia di Calliano. Essendosi però avvertito come siffatti Corsi semestrali riuscissero troppo brevi per dare all'istruzione uno sviluppo sufficiente, fu determinato, ritornando alle norme che anticamente reggevano la Scuola, di assegnar loro una durata di 9 mesi, che unito a 3 mesi d'intervallo fra i due Corsi, viene a costituire un periodo annuo. D'altra parte invece di chiamarvi 4 Uffiziali, 6 Sergenti e 6 Caporali di 20 Reggimenti, furono chiamati 2 Uffiziali, 4 Sergenti, 2 Caporali e 2 Soldati per ciascuno degli 80 Reggimenti di Fanteria, cosicchè venne raddoppiato il numero degli Uffiziali e quasi triplicato quello della Truppa chiamato alla Scuola, e il benefizio ne fu esteso contemporaneamente a tutto l'Esercito. Or siccome in Ivrea non si avrebbe avuto edifizio di sufficiente capacità per un Corso così numeroso, la Scuola fu trasferta a Colorno (Parmense) dove si avevano disponibili più ampi locali sebbene la soppressione avvenuta in quel frattempo del Collegio di Parma, porse più tardi l'opportunità di trasferirla anche più convenientemente in quest'ultima città. Ad Ivrea fu trasferta da Asti la Scuola di Musica che in quest'ultimo presidio si trovava in termini piuttosto angusti.

Il corso della Scuola normale dei Bersaglieri in Livorno cominciato negli ultimi mesi del 1863, ebbe termine in giugno, alla qual epoca il Luogotenente Generale cav. Di S. Pierre ebbe ad ispettarla ed esaminarne i risultati i quali, per quanto riguarda la Bassa-forza, riuscirono assai lodevoli. Il Corso fu ricominciato in ottobre, senza però che ne fosse modificata la forza quale era stata determinata nel Corso precedente. Bensì la durata fu recata da sei ad otto mesi.

(1) D. M. 29 ottobre 1862, § 7.

Rispetto alla Scuola di Cavalleria il Ministero considerò lungo tempo se non occorresse per avventura modificarne l'ordinamento e fece in proposito alcuni studi che però ebbero maggiore sviluppo ed esito definitivo nell'anno seguente. La Scuola fu ispettata lungo l'anno dal Luogotenente Generale cav. Griffini, ed al fine dell'anno dal Luogotenente Generale conte Valfrè.

Campi d'istruzione

I Campi d'istruzione ebbero luogo nei primi 5 Dipartimenti, cioè sulle Lande di S. Maurizio, a Somma, al Ghiardo, a Bagnacavallo ed a Foianò, e vi convenne la maggior parte delle Truppe stanziate ripartitamente nel rispettivo Dipartimento, in due distinti periodi, di due mesi all'incirca ciascuno, ad eccezione del Campo del 4° dipartimento che ebbe tre periodi di 30 giorni ciascuno.

Nel 2° periodo del campo di S. Maurizio ed in ambedue i periodi di quello di Somma vi convennero due Divisioni di Fanteria, in tutti gli altri una Divisione sola nel 3° periodo del campo di Bagnacavallo una sola Brigata, in tutto 13 Divisioni ed una Brigata, ossiano 27 Brigate. Non potè parteciparvi la Brigata Pinerolo tuttora affranta dai mali sofferti nelle provincie Meridionali.

Convennero inoltre ai campi 12 Reggimenti di Cavalleria (4 nel 1° Dipartimento, 3 nel 2° Dipartimento, 1 nel 3°, 2 nel 4° e 2 nel 5°) e finalmente una forza proporzionata di Bersaglieri e Batterie d'Artiglieria, e delle Armi sussidiarie del Treno e del Genio.

Dallo *Specchio* XXXIX apparisce altresì la composizione e la forza di ciascun Campo, e quali Corpi vi siano intervenuti.

I Campi ebbero principio nei primi giorni di giugno subito dopo le feste dello Statuto, e terminarono il 25 settembre, alcuni giorni prima dell'epoca prestabilita, in conseguenza dell'agitazione politica manifestatasi in Italia dopo pubblicata la Convenzione del 15 settembre.

Essi furono comandati sotto l'immediata autorità del Comandanti di Dipartimento, dai seguenti Luogotenenti Generali, cioè:

A S. Maurizio, dai L. Generali Bixio (1° periodo) e Pianell (2° periodo).

A Somma, dai L. Generali Petitti (1° periodo), e Nunziante (2° periodo).

Al Ghiardo, dai L. Generali Righini (1° periodo), e Griffini (2° periodo).

A Bagnacavallo, dai L. Generali Mezzacapo (1° periodo), Pinelli (2° periodo), e Casanova (3° periodo).

A Foiano, dai L. Generali Cadorna (1° periodo), e Regis (2° periodo).

Al Campo di Somma (1° periodo) intervenne S. A. R. il Principe ereditario Comandante la 1ª Divisione, come intervenne al Campo di S. Maurizio S. A. R. il Principe Amedeo Comandante il 1° Reggimento di Fanteria.

Alloggi

Al Campo di S. Maurizio la Fanteria doveva essere alloggiata nelle baracche, le Armi a cavallo accantonate. La Cavalleria non potè però esservi mandata che verso il principio di luglio, per difetto che vi si aveva di paglia prima che fossero fatte le messi; ed anzi dovette rimanere accampata fino al fine di quel mese.

Agli altri Campi tutte le Truppe dovevano bensì essere accantonate, ma però ne doveva sempre rimanere nna parte attendata succedendosi le une alle altre, così che tntte rimanessero sotto le tende nn egual numero di giorni.

Però questa norma non fu perfettamente osservata al 1° periodo del Campo di Somma in cui la coltivazione dei bozzoli suole occupare nel mese di giugno la maggior parte dei locali ove potrebbero alloggiare le truppe, ondechè per non disturbare quell'operazione si fecero accampare sette Reggimenti di fanteria, e si mantennero per oltre un mese sotto le tende. Un'altra difficoltà presenta quella regione nella scarsità dell'acqua, per vincer la quale si collocò un'intiera Divisione sulle sponde del Ticino, una Brigata a destra, l'altra a sinistra, una Brigata sulla Strona ed un Reggimento a Gallarate. Per metter poi in comunicazione le Brigate alla destra del Ticino, fu costrutto un ponte nello spazio di tre ore non ostante la pioggia dirotta caduta in quel giorno e la notte precedente, l'altezza e la rapidità della corrente che era di $2^m,50$. Ad agevolare inoltre i trasporti segnatamente dell'acqua dal Ticino furono costrutti dai Zappatori del Genio 1845 metri di strada nuova e riattatine 706.

Dapprincipio alcuni abitanti di Bagnacavallo e dei Comuni colà vicini di Lugo e di Alfonsine, e taluni abitanti altresì di Foiano si dimostrarono ritrosi ad accogliere le Truppe accantonate allegando considerazioni igieniche, ma sopratutto le molestie che trae secò l'alloggio delle Truppe presso i privati. Ma altri abitanti si opposero non meno caldamente invocando il Campo come insigne beneficio agli agricoltori ed ai commercianti. D'altra parte alcune considerazioni igieniche, dedotte segnatamente dalla distanza degli accantonamenti dal Campo di Bagnacavallo e confermate dall'esperienza, indussero il Comandante del 4° Dipartimento a prescrivere verso la metà di luglio che tutte le Truppe, salvo l'Artiglieria, fossero attendate.

Istruzione

Già fin dal mese di febbraio era stato prescritto ai Corpi di ordinare l'istruzione delle Truppe in guisa che al momento del loro intervento al Campo avessero compiuta quella di dettaglio, ondechè colla Circolare N. 8 del 15 maggio fu stabilito che nel 1° mese del Campo la Fanteria fosse esercitata sulla scuola di Battaglione e di Cacciatori, e in tutte quelle operazioni secondarie della guerra cui possa esser chiamato nn Battaglione isolato, e quindi sulle evoluzioni di Reggimento; la Cavalleria e l'Artiglieria ricevessero l'istruzione corrispondente a quella ora detta.

Nel secondo mese, ultimate le evoluzioni di Reggimento, dovevano intraprendersi quelle di Brigata fatte prima per Arma, poi per Brigate miste di varie Armi, quindi marce-manovre per Brigata, in cui dovevano osservarsi tntte le pratiche prescritte dal Regolamento pel servizio in campagna e delle istruzioni sulle operazioni secondarie della guerra. Nella ultima quindicina dovevano eseguirsi manovre di Divisione e marce-manovre di Divisione accompagnate dall'occupazione e difesa di posti, rimanendo anche le Truppe lontane qualche notte dal

Campo. Alle marce-manovre di Divisioni isolate dovevano seguire quelle di due Divisioni riunite ai Campi dove ne erano due.

La Fanteria doveva compiere l'istruzione sul tiro. Inoltre al Campo di San Maurizio e di Somma la Fanteria di linea ed i Bersaglieri dovevano attendere altresì all'istruzione sul tiro di combattimento secondo le norme prescritte per D. M. 8 giugno. Per le esercitazioni le Truppe ebbero una dotazione di 100 cartucce a polvere per ciascun uomo della Fanteria di linea, di 120 pei Bersaglieri, di 30 pella Cavalleria, 50 cartocci per ciascun pezzo d'Artiglieria. In qualche Campo fu ecceduta questa misura, in altro si potè fare qualche risparmio.

Le istruzioni furono condotte in conformità degli ordini del Ministero, sebbene il grado d'istruzione assai disuguale fra le varie Truppe convenute a ciascun Campo frapponesse dapprincipio qualche difficoltà. In ogni periodo progredendosi gradatamente dalle minori alle maggiori frazioni di truppa e nell'applicazione dei vari temi delle operazioni secondarie della guerra dai più facili ai più difficili, si giunse abbastanza rapidamente alle evoluzioni ed alle marcie-manovre e fazioni campali di Brigata e di Divisione e di Corpo d'Armata state prescritte, procurandosi che tutti acquistassero la maggior cognizione pratica del servizio in campagna in tutte le sue parti, ma principalmente di sviluppare il senso pratico ed il colpo d'occhio militare dei Comandanti ed anche degli Ufficiali inferiori. Perciò fu indirizzata la loro attenzione allo studio complessivo dei terreni, delle condizioni di fatto di ogni natura, ed esercitato il loro intelletto a quella prontezza di concepimento e rapidità di esecuzione che è condizione essenziale di riuscita nei fatti di guerra.

Le Truppe accampate ebbero occasione di far bene la scuola di attendamento e specialmente quella di avamposti; in qualche Campo fu fatta anche con particolar diligenza dalla Fanteria la scuola di zappa.

Il Campo di S. Maurizio (1° periodo) fu chiuso con una marcia-manovra sino a Strambino ed Agliè che durò quattro giorni ivi compresa una fazione campale. Nel 2° periodo che non potè durare più di 40 giorni, doveva esser chiuso con una marcia-manovra di dieci giorni la quale dava speranza di riuscir perfettamente, quando dovette interrompersi con generale rincrescimento dopo il quarto giorno pel richiamo delle Truppe a Torino.

Al Campo di Somma, la vicinanza del Ticino permise di fare l'istruzione sul passaggio dei fiumi, ed il primo periodo infatti fu chiuso con una marcia-manovra combinata col passaggio del Ticino per sorpresa operazione in tempo di guerra difficilissima e che fu eseguita con esito soddisfacente. I pontieri stabilirono il ponte con maravigliosa destrezza e rapidità. I Reggimenti di fanteria impiegarono nel passaggio da 12 a 15 minuti ciascuno, i quattro Squadroni di cavalleria 30 minuti. Le truppe che dovean quindi per vie diverse ed a diverse distanze guadagnare l'erto altipiano di Varallo-Pombia e giungervi contemporaneamente, eseguirono assai bene il difficile movimento.

L'ultima fazione del 2° periodo doveva essere invece un passaggio del fiume di viva forza a Tornavento. Il ponte fu gittato in 56 minuti, se non che, a mezzo del passaggio delle colonne, si ruppe urtato da un barcone che, contro i fatti divieti, veniva navigando da Castelletto. Una parte del ponte trasportata dalla corrente per oltre due chilometri, fu poi fermata e riunita all'equipaggio mercè l'energia dei pontieri e dei loro Uffiziali.

In talun Campo (a Foiano) si profittò delle ricordanze storico-militari che porgevano i luoghi, non solo per far meglio comprendere agli Uffiziali ed eseguire le regole dell'arte, ma per porgerne loro un più ampio e pieno concetto mercè il paragone delle regole antiche colle moderne e per conseguente delle variazioni successe nell'arte medesima.

Risultati dei Campi

I risultati, a quanto appare dalle relazioni dei Generali Comandanti, risposero all'aspettazione. Tutte le Armi e gli Uffiziali di ogni grado e classe ebbero a trarne molto profitto; i Comandanti progredirono notevolmente nel modo di apprezzare le posizioni e di applicare al terreno i precetti della tattica. Le Truppe vi acquistarono insieme colla maggior istruzione maggior agilità e robustezza, mercè le fatiche giornaliere gradatamente accresciute, cosicchè furon rarissimi gli esempi di soldati rimasti addietro nelle marcie quantunque assai lunghe e faticose.

I Generali Comandanti chiamati a stendere un rapporto sommario sull'andamento del Campo ebbero essi pure una nuova occasione di raccogliere ed ordinare i loro concetti, di avvertire inconvenienti ed imperfezioni nella pratica del servizio e nell'istruzione dei Corpi e di fare osservazioni e proposte dal Ministero altamente apprezzate sui miglioramenti che possano introdursi nei vari rami del servizio.

Nè minore utilità dovettero ricavare gli Uffiziali di Stato Maggiore esercitandosi in tutte le pratiche del servizio loro affidato in campagna, nonchè nella compilazione del Diario storico-militare e delle memorie topografiche statistiche-militari e sulle manovre campali ove ebbero ampio campo di esercitare l'ingegno sia nella descrizione e nell'apprezzamento delle operazioni militari sia nello studio dei terreni, considerati nei loro molteplici rapporti colle dette operazioni e delle condizioni militari d'ogni specie che hanno per l'arte della guerra qualche importanza.

Per accertare più specialmente l'esito dell'istruzione della Cavalleria e la capacità dei Comandanti di quell'Arma fu inviato al fine di luglio al Campo di S. Maurizio il Luogotenente Generale conte di Sambuy, ed a quello di Somma il Luogotenente Generale conte De Sonnaz Maurizio.

Disciplina

La disciplina del resto si è conservata in tutti i Campi assai lodevole, nessun disordine di qualche importanza, le mancanze poche e leggere, il contegno delle Truppe lieto e contento. A quest'uopo erano trattenute nelle ore non riservate alle istruzioni in giuochi e sollazzi atti a rallegrare la mente ed esercitare il

corpo, rimedio efficace all'ozio ed alla infingardaggine. Alcune feste militari giovarono a sollevarle dalle lunghe fatiche onde viemmeglio stringere i loro rapporti di simpatia colle popolazioni, le quali d'altra parte ebbero a mostrarsi soddisfatte del lodevole contegno serbato verso di loro.

Stato sanitario

Lo stato sanitario fu anch'esso generalmente assai buono. A questo fine erano inculcate al soldato quelle avvertenze e quei precetti non solo che si contengono nel Regolamento di disciplina, ma quelli altresì che richiede la speciale condizione dei Campi, sì rispetto ai cibi ed alla nettezza della persona, sì rispetto alla giacitura ed alle altre contingenze proprie di quella circostanza.

Al Campo di S. Maurizio v'ebbe qualche frequenza di febbri in agosto e settembre proprie per verità di quella regione, e fomentate fors' anco da certe circostanze locali cui non è impossibile in qualche parte di riparare. Men frequenti invece vi furono le oftalmie (103 su 17 mila uomini fra cui 64 granulosi) e le altre malattie. La mortalità fu mitissima; di 6 uomini soltanto in 40 giorni.

Al Campo di Foiano si notarono nel 2° periodo febbri alquanto frequenti originate però non da quel clima, ma dai climi insalubri della frontiera pontificia da cui procedevano le Truppe. Il medesimo si osservò al Campo di Somma (1° periodo) dove i malati ascesero in media a quattro per ogni mille uomini al giorno, vale a dire a 4,736 per le Truppe accampate, a 3,284 per le accantonate [1]. Il numero dei malati dall'11 circa per °/₀, che era al principio del Campo, discese al 7,35. Nel 2° periodo i malati discesero da 4 per mille al giorno che entravano sul principio allo spedale od all'infermeria a 2 per mille.

Al Campo del Ghiardo le Truppe partirono in condizioni sanitarie molto migliori che non v'erano andate; il numero dei malati che era al principio del 1° periodo del 11 ½ per °/₀, discese al 5 per °/₀, e così pur discese nel 2° periodo dal 8 al 4,25 per °/₀.

Servizi amministrativi

I servizi amministrativi procedettero dappertutto in modo soddisfacente.

Le Truppe cagionarono, in occasione dei Campi com'era inevitabile non ostante le cure più diligenti, alcuni danni alle proprietà private che però non furono nè molti nè gravi, e vennero abbastanza sollecitamente accertati e risarciti [2]. A quest'uopo ed anche al fine di premunire l'erario dall'artifizio di taluni che sogliono indugiare i loro richiami nello scopo di far prevalere pretese esagerate, il Ministero diede particolareggiate istruzioni (12 giugno) per la fissazione di termini perentori ai danneggiati, la formazione di una Commissione chiamata a verificarne i richiami, e pel procedimento da osservarsi in proposito.

(1) A Somma si ebbero sopra una forza dai 12 ai 14 mila uomini in 50 giorni 2582 malattie fra cui 456 chirurgiche (in ferite) 178 oftalmie reumatiche e 24 granulose, 224 emeralopie, 175 affezioni reumatiche, 380 gastricismi, 70 dissenterie (diarree), 225 febbri intermittenti. La mortalità fu anche di soli 6 individui oltre due annegatisi per imprudenza.

(2) Al Campo di Somma i risarcimenti richiamati ascesero nel 1° periodo ad oltre 23 mila lire, ma furono accertati solo nella somma di L. 6869, dei quali anzi 2900 dovettero imputarsi a carico dei Corpi, e sole 3968 a carico dello Stato.

Concludendo: ai Campi convennero pressochè i tre quinti dell'Esercito Italiano, (mentre gli altri due quinti si travagliavano nelle Provincie meridionali nella lotta penosa bensì, ma non priva di qualche istruzione, contro il brigantaggio), e si ha ogni ragione di credere, che la Truppa vi abbia acquistato non solo quella istruzione più ampia e pratica e quelle più perfette abitudini militari che sono il proprio scopo di siffatta istituzione, ma altresì quella maggiore omogeneità e coesione dei vari suoi elementi che è più particolar bisogno dell'Esercito e della patria italiana.

Biblioteche, Pubblicazioni militari. Viaggi d'Uffiziali

Qualche breve cenno ne giova ora soggiunger circa i vari altri mezzi d'istruzione che il Ministero ha direttamente od almeno indirettamente promosso nell'Esercito.

Vengono in primo luogo le biblioteche militari. Tre nuove ne furono stabilite a Casal-Monferrato, a Siracusa ed a Caltanisetta, e recate perciò a 37. Tutte furono alimentate colla somma di 90,000 lire che per tal uopo sono stanziate in bilancio, ripartite proporzionatamente alla maggiore o minore importanza dei rispettivi presidii. Per l'acquisto delle opere si è prescritto con N. M. 6 marzo qualche maggiore cautela e si è concessa per la loro distribuzione agli Uffiziali qualche maggiore agevolezza che ne basterà aver qui accennato.

Non ultimo argomento dell'amore agli studii militari che va crescendo nell'Esercito, nè mediocre mezzo di diffondere e promuovere gli studii, sono gli scritti che parecchi distinti Uffiziali vennero pubblicando anche nel 1864, alcuni dei quali avvalorati dall'espresso autorevole consenso del Ministero della Guerra.

Fra queste pubblicazioni menzioneremo segnatamente:

1° Il Giornale d'Artiglieria (1).

2° Il Giornale del Genio.

3° L'Italia Militare.

4° L'Annuario dell'Italia Militare.

5° Il Genio all'assedio d'Ancona e nella Campagna della Bassa-Italia del 1860-1861.

6° La relazione sulle operazioni dell'Artiglieria negli assedii di Gaeta e Messina.

7° Il trattato sulla costruzione delle Batterie.

8° Le lezioni sul passaggio dei fiumi in servizio della Scuola d'applicazione.

Fra le pubblicazioni del Giornale del Genio meritano speciale ricordo le seguenti:

a) Tipi normali per le diverse Armerie.

(1) I giornali d'Artiglieria e del Genio sono anche ufficiali, e pubblicano i documenti ufficiali relativi al servizio di quelle Armi.
Altri documenti ufficiali sono:
Il Giornale Militare.
L'Annuario Militare.

b) Memorie sul Campo di Beverloo sugli stabilimenti militari dell'Inghilterra, e sugli edifizi militari della Francia, del Colonnello Castellazzi.

c) Studii sulle stabilità dei tetti, del Colonnello Sachero.

Fra le pubblicazioni del Giornale d'Artiglieria vogliono annoverarsi le seguenti:

Sunto storico dello scoppio avvenuto il 18 novembre 1863 nel Polverificio di Scafati.

Resoconto sull'abbuonamento delle canne da fucile.

Motivi dell'adozione del sacco da terra francese.

Resoconto delle esperienze d'Artiglieria eseguite nel 1863.

Resoconto delle esperienze eseguite col pendolo detto balistico a scintilla d'induzione.

Finalmente fra i mezzi d'istruzione che il Ministero promosse sempre fra Uffiziali e che raccomandò loro anche con disposizioni favorevoli, voglionsi ancora annoverare i viaggi all'estero. Quindi è ch'egli affidò loro talvolta speciali missioni segnatamente dove per cagion di guerra si ha miglior occasione di acquistare la pratica e l'esperienza dell'arte militare.

Così fin dal 1863 un Uffiziale Superiore di Stato Maggiore fu mandato agli Stati-Uniti d'America per seguirvi gli Eserciti combattenti e raccoglervi quelle informazioni che ai progressi dell'arte militare fra noi potessero esser più utili ed egli continuò a rimanervi nel 1864. Così ancora due Uffiziali furono inviati nello Schleswig-Holstein allo stesso scopo.

IX.

Degli Istituti Militari.

Non ostante le assidue cure impiegate dal Ministero sin dalla costituzione del Regno al fine di riordinare gli Istituti militari proporzionandoli ai bisogni del nuovo Esercito ed alle condizioni particolari dell'Italia, non deve il riferente dissimularsi che l'opera era naturalmente lenta e difficile per la natura sia dei problemi che con essa si devono risolvere, sia dei mezzi che devonsi adoperare, ondechè essa lasciava ancora al principio del 1864 alcunchè da desiderare. Sebbene gli Istituti superiori fossero definitivamente costituiti, i Collegi secondari riordinati, ed il corso degli studi stabilmente determinato, mancava ed in parte manca tuttora un definitivo assetto dell'amministrazione e della disciplina interna, dei Programmi d'insegnamento, dei libri di testo, alle quali cose tutte convien procedere con molta ponderazione. Arroge cho l'opera del Consiglio superiore chiamata principalmente a sussidiare l'Amministrazione coll'Autorità dei suoi lumi e della sua esperienza, venne spesso incagliata dall'assenza di suoi Membri distratti da altri servizi, ondechè V. M. si indusse col Decreto del 5 settembre ad

accrescerne il numero. Non ostante tutte queste difficoltà, gli Istituti militari fin dagli anni passati poterono soddisfare in gran parte al loro cómpito e procedettero nel 1864 molto regolarmente, intantochè il Ministero continuava a compiere con parziali provvedimenti e generalmente a seconda dell'avviso del Consiglio superiore alcune lacune sia dell'ordine disciplinare sia scolastico sia anche amministrativo, e provvedeva per via di ispezioni affidate a vari Uffiziali Generali a recar la più oculata vigilanza nel loro andamento.

Giova ora entrare in qualche maggior particolare.

Li *Specchi* XL e seguenti rappresentano l'andamento scolastico e disciplinare degl'Istituti superiori e secondari e principalmente l'esito degli esami di ammissione, di promozione e di uscita paragonato anche con quello degli anni precedenti.

Andamento degli Istituti — Ammessione nei Collegi

Dallo *Specchio* XL si raccoglie come sia sempre stato dal 1861 in poi e sia tuttora scarso il concorso dei giovani delle varie Provincie ai Collegi militari, fatta ragione delle vaste proporzioni in cui questi furono istituiti, e ciò, non ostante le 400 mezze pensioni gratuite che il Governo concede ai figli di militari ed impiegati. Causa ben naturale di tale scarsità è l'indirizzo tutto speciale dei Collegi per cui v'entrano solo coloro che hanno una recisa predilezione per gli studii militari o che vi sono allettati dalla mezza pensione gratuita, e taluno ancora che mal riesce nei consueti studi civili.

Vero è che quando in via eccezionale si fecero ammessioni non nel solo primo anno di Corso, ma anche negli anni successivi, il reclutamento ne fu molto agevolato. Di questa guisa nel 1861 si ebbero 135 ammissioni oltre quelle contemplate nello *Specchio* XL e circa 50 nel 1862; però è noto come siffatte ammissioni riescano pericolose per la disciplina.

Rispondendo adunque i Collegi a' bisogni reali bensì ma eccezionali, il Ministero si persuase dell'opportunità di ridurli; or siffatta riduzione poteva attuarsi, o sopprimendone alcuno, ovvero mantenendoli tutti affine di secondare nelle varie regioni del Regno lo sviluppo ancora lento in Italia dello spirito militare, ma riducendoli però a proporzioni assai minori come sarebbero quelle de' Licei civili. Però essendo manifestamente esiguo il concorso al Collegio di Parma e premendo provvedere in Firenze per gli urgenti bisogni che vi creava il trasporto della Capitale, il Ministero si attenne al primo partito sopprimendo i Collegi stabiliti in quelle due città.

Lo *Specchio* XLIII rappresentando il numero degli allievi dei Collegi rimandati in ciascun anno di Corso, porge anche una sufficiente idea dell'andamento degli studi, come lo *Specchio* XLV rappresenta il movimento generale degli allievi medesimi.

I risultati ottenuti furono abbastanza soddisfacenti, dacchè la massima parte dei concorrenti di quella provenienza riuscì a vincer la prova per l'ammissione agli Istituti superiori, ed anzi occupò di gran lunga la maggior parte dei posti vacanti nell'Accademia.

Istituti superiori

Passando ora all'andamento scolastico degl'Istituti superiori, lo *Specchio* XLIV rappresenta qual fosse la popolazione in allievi di ciascun Istituto al 1 gennaio 1864, le diminuzioni e gli aumenti avvenuti, e se ne raccoglie che la Scuola militare di Fanteria sostenne gravi diminuzioni, perocchè le nuove ammessioni riuscissero notevolmente inferiori alle uscite. L'Accademia militare invece, e la Scuola di Cavalleria rimasero presso a poco della stessa forza. L'ammessione dei nuovi allievi ebbe luogo come gli anni precedenti prévio un esame di concorso sostenuto innanzi ad una Commissione per tal fine istituita e mandata nei principali centri del Regno. Il numero dei giovani che domandarono l'ammessione agli esami, e di quelli che si presentarono fu complessivamente di poco inferiore a quello degli anni precedenti, come appare dallo *Specchio* XLI, ma, classificato secondochè essi provengono dai Collegi o dall'insegnamento civile, presenta un notevole aumento pei primi, ed una diminuzione pei secondi.

L'aumento dei concorrenti provenienti dai Collegi è naturale effetto dello sviluppo di questi ultimi; però è da avvertire che nel 1864 si raccolsero i frutti delle ammissioni numerose avvenute nel 1859 e nel 1860, quando i Corsi erano quinquennali, come nel 1865 si raccoglieranno i frutti delle ammessioni numerose anch'esse avvenute nel 1861 e quelle ad un tempo del 1862. Invece negli anni venturi può dubitarsi, siccome già fu accennato, che il contingente dei Collegi sia per scemare di nuovo. La diminuzione dei concorrenti civili pare debbe attribuirsi principalmente a ciò che l'entusiasmo per la carriera militare, stato singolarmente eccitato dai maravigliosi casi degli anni precedenti, doveva naturalmente nel ricomporsi della pubblica cosa intiepidire d'alquanto.

La differenza fra le domande di ammissione agli esami e l'effettiva presentazione proviene in parte da materiale impedimento, in parte per gli allievi dei Collegi dall'esito men fortunato degli esami interni, pei borghesi da mutato proposito.

Il risultato dell'esame fu (*Specchio* XLI) che pel reclutamento dell'Accademia si ottenne un contingente superiore al bisogno, che sarebbe stato di 80 a 90 allievi; per quelli invece delle Scuole di Fanteria e di Cavalleria fu assai inferiore.

Allievi ammessi classificati per Provincie

Il numero degli allievi riconosciuti idonei (vedi *Specchio* XLII) classificato per Provincia d'origine accenna, come negli anni precedenti, ad una riguardevole prevalenza dei giovani delle Provincie antiche, conseguenza anche del loro maggior concorso ai Collegi; però è notevole ch'essa tende continuamente a scemare, mentre invece tende a crescere il contingente segnatamente delle altre Provincie ondechè si può preveder non lontano il tempo in cui anche per questo rispetto il concorso delle Provincie diverse venga meglio ad equilibrarsi.

Classificati secondo gl'Istituti da cui provengono

Il numero similmente degli allievi riconosciuti idonei classificato, secondochè provengono dai Collegi militari o dall'insegnamento civile, e paragonato col numero dei concorrenti presentatisi agli esami dimostra (*Specchio suddetto*).

1° Che quasi tutti gli allievi dei Collegi riuscirono felicemente nella prova.

2° Che invece quelli provenienti dall'insegnamento civile fallirono nella enorme proporzione del 70 per 0|0.

3° Che questi ultimi si mostrarono per la massima parte deficienti nelle matematiche (42 p. 0|0) e nelle lettere francesi (48 p. 0|0).

4° Che nè i soli Collegi, nè il solo insegnamento civile avrebbe bastato al reclutamento, onde si abbisognava, essendo troppo scarsa nei Collegi la popolazione degli allievi, e negli Istituti civili l'istruzione appropriata alla carriera militare.

5° Che però i Collegi contribuiscono principalmente ad alimentare l'Accademia, e sono per essa attualmente di assoluta necessità, mentre le Scuole di Fanteria e di Cavalleria ricevono dall'Insegnamento civile un contingente assai più cospicuo.

Il concorso avendo somministrato un numero di candidati superiore al bisogno per l'Accademia, ed inferiore invece per le Scuole di Linea, il Ministro assegnò a queste ultime in conformità del Regolamento gli ultimi riconosciuti idonei all'Accademia, e per l'ammessione alle Scuole di Linea abbassò la media richiesta ad otto punti invece di dieci per quei giovani però soltanto che avessero ottenuto i dieci punti nelle materie più importanti, cioè nelle lettere italiane, e nelle matematiche. Si ebbero pertanto ammessi nell'Accademia N° 86 allievi [1], nella Scuola di Fanteria 170, in quella di Cavalleria 60, oltre a quelli che dall'Accademia vennero trasferti all'una od all'altra Scuola di Linea.

Uffiziali usciti dagl'Istituti superiori

Come appare dallo *Specchio* XLIV gli Istituti superiori hanno somministrato nel 1864 all'Esercito 389 Uffiziali, cioè 54 alle Armi speciali, 335 alle Armi di Linea [2], oltre un allievo uscito Sott'Uffiziale nelle Armi speciali per difetto di età.

Lo scarso Contingente somministrato alle prime dimostrà come opportunamente l'Amministrazione abbia sempre rivolto i suoi sforzi ad assicurarne il reclutamento; l'eccedenza invece degli allievi riusciti idonei per le Armi di Linea rispetto alle vacanze avvenute costrinse il Ministero a differire di alcuni mesi la nomina a Sottotenente degli ultimi promossi.

Riuscita finale degli Allievi degl'Istituti militari

Il numero degli allievi rimandati agli esami finali dell'Accademia fu considerevole, sia pel 3° anno di corso, sia anche pel 1° e pel 2° (*Specchio* XLIII). Non così avvenne presso le Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria; però è noto che gli allievi rimandati ad un primo esame sono ammessi a ripeterlo quando

(1) Quattro degli ammessi domandarono di passare alla Scuola di Cavalleria, e furono quindi surrogati; cinque altri rinunciarono all'ammessione, ondechè ammessi furono 95.

(2) Non sono compresi gli 85 allievi dell'Accademia promossi Sottotenenti allievi, e sono invece compresi 63 già Sottotenenti allievi usciti nelle Armi speciali, e nella Fanteria, onde nasce la diversità di 22 tra questo numero e quello apparente dalla statistica degli Uffiziali (*Specchio* II.)

soddisfacciano a certe condizioni; or se si considera solo quel primo esame se ne ha il risultato seguente per tutti gli anni di corso presso ciascun Istituto, cioè per l'Accademia.

PROVENIENZA	1° ANNO DI CORSO ammissioni nel 1863				2° ANNO DI CORSO ammissioni nel 1862				3° ANNO DI CORSO ammissioni nel 1861				TOTALI			
	N° degli esaminati	Promossi	Deficienti	Proporzione dei promossi per ogni 100 esaminati	N° degli esaminati	Promossi	Deficienti	Proporzioni dei promossi per ogni 100 esaminati	N° degli esaminati	Promossi	Deficienti	Proporzione dei promossi per ogni 100 esaminati	N° degli esaminati	Promossi	Deficienti	Proporzione dei promossi per ogni 100 esaminati
Dai Collegi militari	45	29	16	64	64	47	17	73	30	23	7	76	139	99	40	71 %
Dall'insegnamento civile . .	33	29	4	87	29	17	12	58	27	20	7	74	89	66	23	74 %

Pare da questo *Specchio* che gli allievi provenienti dall'insegnamento civile riuscirono in complesso d'alcunchè superiori a quelli provenienti dai Collegi militari, ma questa superiorità è anche maggiore presso la Scuola militare di Fanteria, dove si ebbero i risultati seguenti.

PROVENIENZA	1° ANNO DI CORSO ammissioni nel 1863				2° ANNO DI CORSO ammissioni nel 1862				TOTALI			
	N° degli esaminati	Promossi	Deficienti	Proporzione dei promossi per ogni 100 esaminati	N° degli esaminati	Promossi	Deficienti	Proporzione dei promossi per ogni 100 esaminati				
Dai Collegi militari . .	42	25	17	60	64	46	18	71	106	71	35	66
Dall'insegnamento civile .	103	84	19	84	206	179	27	86	309	263	46	85
Ripetenti ammessi nel 1862	23	3	20	16	»	»	»	»	23	3	20	16

I ripetenti sono considerati a parte ed è degno di nota lo scarsissimo profitto che se ne può aspettare.

Negli allievi provenienti dall'insegnamento civile si comprendono quelli che vennero dai corpi di Truppa, i quali infatti hanno generalmente ricevuto negli

Istituti civili la loro prima istruzione, ma deducendo anche questi si avrebbero pei soli allievi provenienti immediatamente dal detto insegnamento le proporzioni seguenti:

Pel 2° Anno di Corso. Esaminati 160, promossi 137, 80 p. 0|0.

Pel 1° Anno di Corso. Esaminati 84, cioè l'81 p. 0|0.

Ordinamento degli Istituti — Riduzioni

Venendo ora a ragionare delle poche variazioni occorse nell'ordinamento degli Istituti, già fu ricordata la soppressione dei Collegi di Parma e di Firenze occasionata principalmente dallo scarso concorso degli allievi. Giova soggiungere che gli allievi dei Collegi soppressi furono trasferti ai Collegi conservati, con tale avvertenza che fossero in egual proporzione distribuiti fra gli uni e gli altri i giovani di maggiore e quelli di più tardo ingegno.

Altra notevolissima riduzione fu attuata nel Personale insegnante dei Collegi, dacchè il riparto definitivo stato adottato nel 1863 delle lezioni per ciascuna classe e materia dimostrò come la Pianta approvata col R. Decreto 23 novembre 1863 eccedesse d'alquanto i bisogni; la riduzione fu di un Direttore di spirito e di nove insegnanti per ciascun Collegio e dovrà essere anche maggiore quando lo comporti il numero degli allievi, nè tuttavia per queste riduzioni fu collocato in aspettativa un numero d'insegnanti proporzionatamente molto considerevole (*V. Specchio* XX), perocchè già per l'addietro l'Amministrazione avesse proceduto nelle nomine ai posti vacanti con molta cautela e sobrietà.

Qualche riduzione avvenne anche nel Personale di governo, sia della Scuola di Fanteria per la diminuzione del numero degli allievi, sia dei Collegi mercè l'ordinamento degli allievi in tre Compagnie rispondenti ai tre anni di corso.

Attribuzioni dei Professori — Insegnamento

Finalmente fu risolta la grave questione delle attribuzioni dei Professori aggiunti, se cioè dovessero essi venir incaricati dell'insegnamento appunto come i titolari, ovvero adoperarsi solo in sussidio di questi ultimi. Dopo molta ponderazione fu riconosciuto che questo ultimo sistema utilissimo negli Istituti superiori dove le classi d'insegnamento possono essere molto numerose, non lo è più nei secondarii dove esse non devono oltrepassare in media i 40 allievi, e che perciò dovevano i Professori aggiunti aver attribuzioni identiche a quelle dei titolari appunto come i Professori reggenti dei Licei civili.

Per queste varie determinazioni, oltre a qualche non grave modificazione introdotta in alcuni programmi per l'ammissione e per l'insegnamento, si può dire che fu dato al personale insegnante ed all'insegnamento stesso un assetto definitivo. Non è da omettersi del tutto un nuovo corso di disegno appropriato ai bisogni dell'Esercito che immaginato da un benemerito Ufficiale in ritiro si viene pubblicando per cura di un abile editore.

Disciplina — Servizio sanitario

L'andamento disciplinare dei varii Istitnti apparisce dalla colonna 4 e 5 delli Specchi XLIV e XLV ov'è indicato il numero dei giovani rimandati da ciascun

Istituto alle loro famiglie o da essi richiamati; i Collegi di Napoli e di Parma presentano un Contingente proporzionatamente più grave.

Degli Inconvenienti che parvero nascere dal grado di Sottotenente onde erano per l'addietro fregiati gli allievi del 3° anno dell'Accademia e dei provvedimenti fatti in proposito abbiam già ragionato più sopra (pag. 66), come altresì abbiam già accennato (pag. 58) alle difficoltà che s'incontra nel reclutamento del personale di governo, segnatamente di quello di Bassa-forza pei Collegi secondarii.

Del servizio religioso e sanitario appena accade accennare la generale rivaccinazione prescritta agli allievi, non avendosi del resto cosa alcuna meritevole di menzione.

Scuole d'applicazione

Della Scuola d'applicazione di Stato Maggiore e di quella d'Artiglieria e del Genio occorrono pochi cenni. La prima continuò ad alimentarsi fra gli Uffiziali subalterni delle Armi di linea che soddisfacevano alle prescritte condizioni di età. Di 60 concorrenti 19 vinsero la prova. Allo scadere del 1864 il primo anno di corso contava 24 Uffiziali, il secondo anno 27. La Scuola d'applicazione d'Artiglieria e del Genio creata il 1° settembre 1863, riordinata il 28 gennaio 1864, si trovò col settembre di quest'anno definitivamente costituita mercè l'apertura del suo secondo anno di corso.

Battaglioni di Figli di Militari

L'età di ammissione ai Battaglioni di figli di Militari fu con notabile modificazione alle norme prima vigenti recata nel 1864 dagli anni 14 ai 15 affinchè gli allievi non debbano rimanere nell'Istituto più di due anni prima di contrarre l'arruolamento nell'Esercito. Fu infatti considerato come per lo scopo che si vuol ottenere da tali Istituti di aver giovani soldati atti a divenir presto abili Caporali e Sott'uffiziali, un corso di tre anni di studi fosse soverchio sopratutto se gli allievi sono già provveduti come devono esserlo di una prima istruzione elementare. Potendosi quindi senza inconvenienti ridurre il corso di un anno, potrà anche ridursi di un terzo la forza degli allievi, senza che i Battaglioni cessino di somministrare all'Esercito un Contingente eguale a quello che per l'addietro. Questa riduzione permise di sopprimere il Battaglione che si aveva in Firenze (sotto la denominazione di Collegio pei figli di Militari) e che si era divisato di trasportar a Spoleto, trasferendone gli allievi parte al Battaglione di Racconigi, parte a quello di Palermo; permise altresì di ridurre alle proporzioni di un Battaglione solo i due Battaglioni di Maddaloni.

Del rimanente le ammissioni furono come al solito numerose, benchè come al solito fossero scarse le domande per i giovani dell'Italia Centrale e della Sicilia. Però importando che tutte le provincie siano in questi Istituti convenientemente rappresentate, si ebbe cura di fare ai concorrenti delle provincie suddette quelle preferenze che le norme vigenti consentivano.

La disciplina lasciò qualche cosa a desiderare, specialmente presso l'Istituto

Garibaldi a Palermo, dopo la venuta colà degli allievi trasferitivi di Firenze, e l'Amministrazione ebbe il rincrescimento di dovere ricorrere ad energici provvedimenti.

L'insegnamento è generalmente dato in quegli Istituti dal Cappellano e da Maestri elementari, i quali ultimi sono pagati con fondi proprii dell'Istituto medesimo. I Cappellani e Maestri che al 1° gennaio erano 39, furono ridotti al 25 di dicembre a 28 per effetto principalmente delle avvenute soppressioni.

Fu anche osservato che dopo un qualche spazio di tempo parecchi allievi risultavano inabili alla milizia; a questo sconcio fu provveduto inculcando viemaggior diligenza agli Ufficiali sanitari incaricati delle visite per le ammissioni e subordinando le ammessioni stesse ad una visita ulteriore del Medico di Dipartimento.

I Battaglioni hanno somministrato all'Esercito durante il 1864 N° 451 Soldati, ed hanno ricevuto circa 300 nuovi allievi.

Giova soggiungere che parecchi allievi dell'ultimo anno di corso furono chiamati al Corso normale di ginnastica già più sopra accennato e ne uscirono abili e distinti istruttori. Così pure alcuni altri che si erano dimostrati assai abili nel disegno furono destinati presso il Corpo di Stato Maggiore per tentarvi la carriera di disegnatori e di incisori, al qual fine doveva esser loro impartita apposita istruzione.

Scuola di Musica

La Scuola di musica somministrò nel 1864 all'Esercito N° 73 Musicanti, Trombettieri e Tamburini, e verso il fine dell'anno fu trasferta da Asti ad Ivrea senza però che cessasse di dipendere dal Corpo dei Veterani ed Invalidi.

Istituti femminili

Gli Istituti militari di educazione femminile sono tre: il Ritiro per le figlie di militari in Torino, quello di San Nicola alla Strada, quello del Gesù in Monreale (Sicilia) cui converrebbe però ancora aggiungere le Scuole per le ragazze del Corpo Veterani ed Invalidi.

Nessuna nuova ammissione ebbe luogo nel Ritiro di Monreale, ove il numero delle ricoverate ascendeva nel 1864 a 44. Il Ritiro San Nicola alla Strada dipendente in parte anche dal Ministero Interni e dalla Marina attende pure un nuovo ordinamento preparato appunto dal Ministero Interni. Intanto 40 giovani che si trovavano in più urgenti strettezze vi furono ricevute. Il numero delle giovani a carico del Ministero della Guerra era al 31 dicembre di 241.

Finalmente il Ritiro delle figlie di militari che al principio del 1864 contava 59 alunne, ne ricevette 6 nel corso dell'anno, e ne perdette tre ritirate dal loro parenti, rimanevano 62 al 31 dicembre. L'amministrazione e la disciplina vi procedettero con perfetta regolarità, ma rendendosi ciò nondimeno manifesta la necessità di qualche miglioramento si avvisò a riformarne il Regolamento, affine di dare alle alunne una istruzione che le metta meglio in grado

di provvedere convenientemente alla propria sussistenza. Intanto poichè l'assegnamento di L. 120 solite a corrispondersi ad ogni alunna nuovamente ammessa per provvederla di corredo, riusciva manifestamente insufficiente, il Ministero ravvisò opportuno di recarlo a L. 300. Inoltre, avuto riguardo alle strettezze economiche dell'Istituto, gli accordò un sussidio di L. 2000.

Delle Scuole femminili presso il Corpo dei Veterani ed Invalidi, basterà accennare che precedettero secondo il consueto assai regolarmente.

X.

Giustizia militare.

Con altra apposita Relazione già ebbi l'onore di ragguagliare V. M. dell'andamento dell'amministrazione della Giustizia penale militare durante gli anni 1861-62-63-64, ed io non ho qui che ricordare quella parte appunto che all'anno 1864 si riferisce, paragonandola anche coi risultati del precedente anno 1863, ed aggiungendovi qualche più particolare ragguaglio che cominciato a raccogliersi solo in questi ultimi anni, non aveva potuto trovar luogo in quella Relazione complessiva.

Andamento generale del servizio

Lo *Specchio* XLVI rappresenta l'andamento generale di tutti i procedimenti stati comunque trattati innanzi ai Tribunali militari durante il 1864 paragonato con quello del 1863. Devo però avvertire che vi è contemplato il numero effettivo degli imputati e non già quello dei procedimenti nè quello dei reati. È ovvio infatti che parecchi procedimenti comprendendo più d'un individuo ciascuno, il numero loro deve riuscire inferiore a quello degli individui, siccome d'altra parte uno stesso individuo essendo talvolta imputato di parecchi reati, il numero di questi è maggiore di quello degli imputati. Ma siccome il numero e la qualità di questi ultimi è quello che più importa di avvertire, perciò su questa verseranno principalmente le presenti considerazioni, non senza accennar tuttavia a suo luogo quello che possa esservi di notevole, sia nel numero effettivo dei processi, sia in quello dei reati.

Dallo *Specchio* XLVI si raccoglie adunque che al principio del 1864 si avevano 300 militari sottoposti a procedimento in meno che alla stessa epoca del 1863, e 3500 in più di processi contro persone non militari, onde un'eccedenza complessiva di 3200 processi, natural conseguenza della giurisdizione conferta ai Tribunali militari colla Legge di agosto 1863 sui renitenti, sugli imputati di brigantaggio ecc.

Il numero totale degli individui denunziati nell'anno fu di 20040, però

deducendone N° 1964 rimandati ad altro Tribunale, che compariscono indebitamente anche presso questi ultimi come nuovi, si ha il numero effettivo di 18076 denunciati, dei quali però men della metà appartengono all'Esercito, cioè:

Militari	8139
Renitenti	5343
Subornatori	622
Briganti o manutengoli	3895
Guardie Doganali o di Pubblica Sicurezza	77
	18076

Nel 1863 si ebbero invece N° 23491 denunciati fra cui 12721 militari, 7121 renitenti, ondechè si ebbe nel 1864 una diminuzione di N. 4582 denuncie di militari e 1740 di renitenti, ed un aumento invece di 1368 briganti e manutengoli.

Come diminuì il numero delle cause, così diminuì quello delle condanne e dei giudizi pronunciati. V'ebbero quindi 2100 condannati militari in meno che nel 1863, sebbene per l'aumento di 1469 condanne contro persone non militari siasi avuta soltanto la diminuzione complessiva di poco più che 600 condanne. E tenuto conto dell'avvenuto aumento di assolutorie e dichiare di non farsi luogo, non che delle morti successe durante il procedimento, il numero delle persone giudicate nell'anno o dalle Commissioni d'inchiesta o dai Tribunali sarebbe inferiore appena di 156 non ostante la diminuzione avvenuta nelle denuncie, perocchè i Tribunali, profittando dell'agio che veniva lor fatto dal numero scemato delle cause nuove, poterono spedirne un viemaggior numero di antiche, scemando così di un quarto l'arretrato che avevano al 31 dicembre 1863.

Infatti il numero delle persone sottoposte a procedimento che al 1° di gennaio era di 8558, discese al 31 dicembre a 6557 con una diminuzione di 2409 militari ed un aumento di 408 persone non militari, che importa una diminuzione complessiva di 2001 imputati.

Conchiudendo, si ebbe una diminuzione riguardevolissima di denunzie e di condanne contro militari, compensate però in parte da un aumento di denunzie e di sentenze contro persone non militari.

Imputati militari.

Or scendendo a considerare più particolarmente ciascuna categoria di imputati, ed anzitutto gli imputati militari, che sono proprio argomento di questa Relazione, giova premettere questa generale avvertenza, che nè il numero dei denunziati, nè quello neppur delle condanne apparente dagli *Specchi* annessi, non esprimono l'effettivo numero dei militari fattisi colpevoli nel 1864, giacchè

la massima parte dei condannati in contumacia viene condannata di nuovo in contradditorio e comparisce perciò due volte, oltrechè una parte anch'essa considerevole venne condannata per reati commessi negli anni precedenti. Per ricavare dalla statistica il numero effettivo dei reati commessi in un determinato periodo di tempo, sarebbe stato necessario introdurvi operazioni soverchiamente complicate ed inoltre superflue, perocchè l'Amministrazione abbia altri mezzi più semplici per giungere al medesimo intento. Infatti la difficoltà versa essenzialmente sui reati di diserzione, giacchè i reati militari non accompagnati da diserzione sono prontamente conosciuti e puniti, e lo sono pure la maggior parte dei reati misti, che del resto diedero luogo appena al 10 per cento delle condanne in contradditorio. Ora il numero dei disertori di ciascun anno ricavandosi da altre informazioni amministrative, basta aggiungervi il numero dei reati in servizio o misti apparenti dalla statistica per avere un ragguaglio tanto approssimativo al vero quanto da cosiffatte statistiche possa sperarsi. Infatti se alcuni pochi di questi ultimi reati furono commessi nell'anno precedente ed alcuni pochissimi in epoca più lontana, essi sono compensati ad un dipresso da quelli che, commessi in quest'anno, saranno giudicati nell'anno venturo.

Così per esempio sapendosi che il numero delle diserzioni commesse dalla Truppa nel 1864 ascende (*pag.* 69) a 2366

Ed aggiungendovi condannati per altri reati militari 967

» » per reati misti . . . 585

Si ha il totale degli uomini di Bassa-forza riconosciuti colpevoli di reati militari o misti in 3918

a cui aggiungendo ancora le condanne pronunziate contro militari da Tribunali ordinari 187

Si ha il totale di reati 4105

che porge un sufficiente criterio delle condizioni morali dell'Esercito durante il 1864. Ma se queste notizie di fatto sono necessarie ad apprezzare in modo assoluto siffatte condizioni, non tolgono però che la statistica giudiziaria porga solido fondamento ad altre ulteriori induzioni, ed una misura certa anche essa di quello che diremmo movimento morale dell'Esercito, come apparirà dalle osservazioni che verremo svolgendo.

Uffiziali.

I nuovi procedimenti istituiti nell'anno 1864 contro gli Uffiziali furono 58 (*Specchio* XLVI), onde si ebbe la diminuzione di oltre la metà delle denuncie prodottesi nell'anno precedente, segno certo e lietissimo delle migliorate condizioni disciplinari.

Furono definiti i procedimenti di 78 Uffiziali, e fra questi ne furono condannati 27, cioè il 35 per %; assolti o dichiarati non farsi luogo, furono in complesso 51 cioè il 65 per % con proporzione affatto inversa da quella che si osserva pel complesso dei militari giudicati. Le assolutorie ascesero a circa il 35 ½ per cento e le dichiare al 29 ½ per cento (*Specchio* XLVII) e così di nuovo, contrariamente a quanto avviene rispetto alla Bassa-forza, le assolutorie eccedono notevolmente le proporzioni delle deliberazioni favorevoli della Commissione d'inchiesta. Nel 1863 le condanne erano appena del 27 per %, ondechè appare che se le accuse furono men frequenti, l'esito fu però nel 1864 alquanto più severo. Ciononditmeno la sproporzione delle condanne col numero dei giudizi sarebbe ancora ben singolare se non dovesse attribuirsi in gran parte a ciò che l'Amministrazione sollecita anzitutto del decoro degli Uffiziali, non esita a promuover giuridici procedimenti ogniqualvolta si manifestino a loro carico indizi di qualche gravità, ancorchè non accompagnati da tutto quel corredo di prove che suolsi richiedere nell'amministrazione della giustizia ordinaria. Essa infatti sa troppo bene quanto nuoca alla dignità ed all'autorità del grado ogni sospetto, quando si trascuri di appurarlo, e quanto importi di metter fuori di controversia la condotta e il contegno degli Uffiziali.

Il numero dei condannati ascese ad 8 pei reati di diserzione, ad 8 per gli altri reati militari; ad 11 per reati di prevaricazione, cioè alla metà dei giudicati pei primi, e per gli altri ad una proporzione molto inferiore. Relativamente alla forza totale degli Uffiziali che come abbiamo veduto a suo luogo ascendeva ad oltre 15 mila il numero dei condannati fu alquanto inferiore al 2 per mille.

I reati di Uffiziali che richiesero maggior tempo alla definizione del giudizio furono, com'è naturale argomentare, quelli di prevaricazione per cui si impiegarono in media 252 giorni ciascuno. I reati in servizio non richiesero invece che 60 giorni ciascuno. Quindi ancora appare che i reati di prevaricazione voglionsi per la maggior parte imputare agli anni precedenti.

Fra i processi rimasti in corso al 31 dicembre, se ne hanno cinque che risalgono ad epoca anteriore al 1864; però tre riguardano contumaci; due Uffiziali soltanto sono ditenuti.

Un Uffiziale fu condannato dai Tribunali ordinari alla pena del carcere per ferite e percosse; due Uffiziali assimilati lo furono per frodi e simili reati (*Specchio* LIII).

Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati.

Furono denunciati nel 1864 N° 8081 individui di Bassa-forza (oltre 1201 rimandati ad altra giurisdizione) (*Specchio* XLVI) cioè circa il 2,80 per % della forza totale dell'Esercito che però tenuto conto di gran parte dei contumaci che compariscono due volte si riduce a poco più del 2 per %. Si ebbero quindi

10470 giudicati, rimanendo in corso di giudizio 2586 imputati con una diminuzione verso il 1863 di 4519 denunciati (35 per °|₀), di 2455 giudicati (20 per °|₀) e di 2389 processi rimasti in corso.

Numero delle diserzioni

Su queste cifre occorrono anzitutto alcune osservazioni:

Fra gli 8081 denunciati, o direm meglio, fra gli 8081 di cui fu iniziato nell'anno il procedimento, 6745 lo furono per diserzione (*Specchio* XLIX *bis*), sebbene le diserzioni effettivamente commesse ascendano solo a 2366 (*pag.* 69 *e* 104), la qual differenza proviene da che in quel primo numero sono compresi: 1° N° 1827 prosciolti o rimandati ad altra giurisdizione; 2° gran parte di contumaci arrestati e quindi giudicati in contraddittorio che perciò compariscono due volte; 3° moltissimi individui già condannati in contumacia negli anni precedenti arrestati o presentatisi, e condannati di nuovo in contradditorio nel 1864; 4° e finalmente molti disertori degli anni precedenti, di cui in qualche Tribunale si era trascurato di iniziare il processo perchè contumaci.

Rimandati ad altra giurisdizione

Vuolsi quindi avvertire il numero cospicuo degli imputati rimandati ad altra giurisdizione. Essi erano saliti nel 1863 ad oltre 1200 con aggravio notevolissimo dell'Erario, con danno anch'esso grave dei ditenuti, sopratutto degli innocenti, ed anche con qualche detrimento al decoro della giustizia militare. Allora ne fu fatta l'osservazione, avvertendo come questo dovesse probabilmente essere effetto di qualche imperfezione della Legge penale. Nel 1864 codesti rinvii salirono ancora ad un numero di ben poco inferiore, ma siccome buona parte deve attribuirsi alla soppressione di cinque Tribunali, è lecito argomentarne che qualche miglioramento si è già introdotto sull'applicazione della Legge, intantochè la Legge stessa venga, quando veramente ne sia il caso, riformata.

Numero dei reati

Il numero dei giudicati non corrisponde precisamente per la ragione già detta al principio di questo paragrafo al numero dei reati loro imputati che fu d'alquanto superiore; v'ebbe cioè un'eccedenza di 447 diserzioni, di 71 altri reati militari (tra cui 16 d'insubordinazione, 20 di disobbedienza, 25 di vendita, pegno ed alienazione di effetti militari) e di 43 reati comuni (fra cui 26 di furto, truffa e simili). Sono ovvie le cause che danno luogo a questo maggior numero di reati; del resto, ascendendo esso appena al 5 per °|₀ degli imputati, ed al 7 per °|₀ delle condanne, non può influire sulle ulteriori nostre considerazioni.

N° degl'individui in corso di giudizio

Finalmente del N° di 2586 imputati che al 31 dicembre 1864 apparivano sottoposti a giudizio dovrebbero esser dedotti N° 840 soldati sbandati dell'antico Esercito Borbonico stati indebitamente compresi nei loro Specchi da qualche Tribunale, dedotti i quali e dedotti gli altri contumaci si hanno in attesa di giudizio al 31 dicembre 1864 N° 874 ditenuti di Bassa-forza, cioè meno del 3 per mille.

Fra i processi rimasti in corso ve ne hanno 1143, vale a dire oltre ai due quinti che risalgono ad epoca anteriore al 1° gennaio 1864. Però la massima

parte (1113) riguardano contumaci; solo 30 uomini di truppa sono ditenuti, ma probabilmente non lo sono tutti dall'epoca in cui fu principiato il processo.

Esito dei procedimenti — Assolutorie e Condanne

Prescindendo dai giudizi contumaciali, e distinguendo (*Specchio* XLIX) gli assolti per sentenza dei Tribunali dai dichiarati non farsi luogo a procedimento, per sentenza della Commissione d'inchiesta, si avrebbero su 8141 giudicati le proporzioni seguenti, cioè:

Ditenuti condannati: 5676, cioè il 70 per °|₀.

Dichiarati non farsi luogo a procedimento dalla Commissione d'inchiesta: 1859, cioè il 22 ½ per °|₀.

Assolti: 603, cioè il 7 ½ per °|₀.

In tutto gli assolti e i dichiarati non farsi luogo a procedimento ascesero al 30 per °|₀ degli imputati; nel 1863 erano ascesi a proporzioni poco diverse e forse alquanto inferiori. Nel 1857 gli imputati così prosciolti non superavano il 18 per °|₀. Tuttavia avendosi sotto gli occhi il resoconto dell'Amministrazione della Giustizia militare in Francia durante il 1859, vuolsi osservare che anche colà si avrebbe pei soli reati militari una proporzione di oltre al 27 per cento di assolti *(acquittés)*.

È da notare la proporzione del 70 per °|₀ degli assolti o dichiarati non farsi luogo per reati di ferite o percosse fra militari, del 40 per °|₀ per reati di furto.

Le condanne per diserzione ascesero all'1 41 per °|₀ della forza dell'Esercito (al 30 giugno 1864); diminuendo verso il 1863 di pressochè il terzo; le condanne invece sì per gli altri reati militari e sì per reati comuni sono aumentate. L'aumento fu pei reati militari di circa il 16 per cento; pei reati comuni del 38 per °|₀.

Infatti si ebbero, considerando sempre le sole condanne in contradditorio,

Nel 1863		E nel 1864	
Condanne per diserzioni . .	5922	Condanne per diserzioni . .	4127
„ per altri reati mil.	830	„ per altri reati mil.	967
„ per reati comuni .	420	„ per reati comuni .	585
	7172		5679

Un aumento all'incirca 140 condannati si verificò pei reati d'insubordinazione, di 50 pei reati di disobbedienza, di 118 per reati di furto, e di 15 per ferite e percosse fra militari.

Sono scemate notabilmente le condanne di ammutinamento e rivolta, e quelle per vendita e pegno di effetti militari.

Rispetto alla forza presente sotto le armi i ditenuti condannati per diserzione, ascesero alla proporzione dell'1,41 per °|₀, i condannati per altri reati militari, a poco più del 3 per mille (e per insubordinazione circa l'1,70); e per reati

comuni al 2 per mille, la maggior parte (cioè 513 su 685) per furto, truffa, falso e simili.

Non si può dissimulare che, sebbene scemata di molto, è ancor troppo elevata la proporzione delle diserzioni. Se non che considerando la provincia d'origine dei condannati non sarà malagevole chiarirne la ragione.

Condannati considerati secondo la provincia d'origine

A questo fine cominciando le nostre osservazioni dai soli condannati in contraddittorio, e ritenendo per termine di paragone la forza che ogni Provincia somministrava all'Esercito al 1° febbraio 1864, e che per la massima parte dell'anno non fu notevolmente alterata, ne raccogliamo la Tabella seguente.

PROVINCIE (1)	DISERZIONI		ALTRI REATI MILITARI		REATI MISTI	
	Numero delle condanne	Proporzioni per ogni 100 militari	Numero delle condanne	Proporzioni per ogni 100 militari	Numero delle condanne	Proporzioni per ogni 100 militari
Antiche Provincie (compresa la Sardegna)	464	0,24	486	0,27	77	0,44
Lombardia	264	0,58	411	0,24	52	0,41
Emilia	299	2,58	39	0,33	26	0,22
Romagne, Marche ed Umbria	559	2,29	85	0,34	44	0,18
Toscana	410	0,60	42	0,23	30	0,18
Provincie Napolitane	1825	2,02	366	0,40	322	0,35
Sicilia	729	2,98	75	0,37	68	0,27
Esteri	477	3,03	62	0,06	25	0,42

Onde appare come le Provincie che diedero una proporzione veramente elevata di disertori furono (all'infuori dell'Emilia), la Sicilia, le Romagne, le Marche e l'Umbria dove è stata recentemente introdotta la leva. Vengono quindi i nativi delle Provincie napolitane in parte forse anche perchè comprendevano ancora buon numero di Soldati dell'antico Esercito Borbonico e specialmente di quelli che già sbandati mal sanno accomodarsi alla vita regolare di un Esercito disciplinato.

Siccome però dalla statistica del 1863 non appariscono distintamente per ogni Dipartimento i contumaci e i non condannati è necessario, al fine di istituire un paragone adeguato di riunire anche pel 1864 le 3 categorie di imputati, onde si avrebbero le proporzioni seguenti.

(1) Nel 1° trimestre 1864, non essendosi ancora distinti i condannati detenuti dai contumaci (che erano 411), fu forza ripartirne la deduzione solo in modo approssimativo fra le varie Provincie. Però l'errore non ha potuto esser notevole, giacchè anche allora ben più della metà degli accusati apparteneva alle Provincie meridionali.

PROVINCIE	FORZA al 1° febbraio 1864	DISERZIONI				ALTRI REATI MILITARI				REATI COMUNI				TOTALE			
		1863		1864		1863		1864		1863		1864		1863		1864	
		Numero degli imputati	Proporz. per 100	Numero degli imputati	Proporz. per 100	Numero degli imputati	Proporz. per 100	Numero degli imputati	Proporz. per 100	Numero degli imputati	Proporz. per 100	Numero degli imputati	Proporz. per 100	Numero degli imputati	Proporz. per 100	Numero degli imputati	Proporz. per 100
Antiche Provincie	68069	548	0.80	390	0,58	230	0,33	269	0,39	137	0,20	161	0,23	915	1,33	820	1,20
Lombardia	45425	780	1.71	744	1,63	165	0.36	182	0,40	97	0,21	117	0,25	1042	2,28	1043	2,28
Emilia	11648	754	6.47	680	5,83	54	0,46	58	0,49	27	0,23	35	0,30	835	7,16	773	6,62
Romagne, Marche ed Umbria	24393	1737	7,14	1118	4.58	66	0.27	120	0,48	50	0,20	79	0,31	1853	7,61	1317	5,37
Toscana	18267	236	1,29	233	1,27	57	0,31	76	0,41	38	0,20	60	0,32	331	1,80	369	2,00
Provincie Napolitane	90141	4733	5,25	4049	4,49	557	0,61	520	0,57	441	0,49	534	0,59	5731	6,35	5103	5,65
Sicilia	24450	2549	10.42	1311	5,36	93	0.38	108	0,44	57	0,23	130	0,56	2699	11,03	1549	6,30
Esteri	5831	504	8,64	521	8,93	89	1,52	90	1,55	59	1,01	54	0.92	652	11,17	665	11,40
Patria ignota	»	155	»	20	»	22	»	5	»	19	»	7	»	196	»	32	»
TOTALE	288224	11996	41,72	9066	32,67	1333	4,24	1428	4,73	925	2,77	1177	3.48	14254	48,73	11674	40,88

Questo Specchio conferma di nuovo le risultanze dello Specchio precedente (*pag.* 108) quanto alla prevalenza delle diserzioni nelle provincie Siciliane e Romane, ma dimostra altresì che in queste stesse Provincie essa è grandemente diminuita dalle proporzioni che si avevano nel 1863. Essa fu della metà pei Siciliani, di quasi un terzo per le provincie Romane, e dimostra come quei popoli vadano rapidamente accomodandosi all'impero della nuova Legge sulla leva. Per gli uomini delle altre Provincie la diminuzione fu molto minore, ma pur tuttavia notevole.

Per gli altri reati militari invece e pei reati comuni, si ebbe per gli uomini delle Provincie antiche della Lombardia e dell'Emilia una proporzione poco diversa da quella del 1863; per quelli provenienti dalle altre Provincie si ebbe piuttosto un aumento assai notevole che appunto pare possa, come fu già avvertito, attribuirsi in parte alle diminuite diserzioni.

Distinguendo le varie classi di reati, le Provincie d'origine potrebbero disporsi nell'ordine seguente che rappresenta, cominciando dalla più aggravata, la progressione decrescente della loro criminalità, cioè per le diserzioni:

Esteri,
Emilia,
Sicilia,
Romagne, Marche ed Umbria,
Provincie Napoletane,
Lombardia,
Toscana,
Antiche Provincie.

Se si considerano i soli condannati in contraddittorio (*pag.* 108) si ha la stessa progressione, salvochè la Toscana precederebbe di alcunchè la Lombardia.

Per gli altri reati militari si ha la progressione seguente:

Esteri,
Provincie Napoletane,
Emilia,
Romagne, Marche ed Umbria,
Sicilia,
Toscana,
Lombardia,
Antiche Provincie.

Pe' soli condannati in contraddittorio questa progressione sarebbe modificata in quanto l'Emilia precederebbe le Romagne, le antiche Provincie precederebbero la Lombardia, e queste la Toscana.

Pei reati comuni sarebbe la progressione seguente:

Esteri,
Provincie Napoletane,
Sicilia,
Toscana,
Romagne, Marche ed Umbria,
Emilia,
Lombardia,
Antiche Provincie.

Considerando i soli condannati in contraddittorio questa progressione sarebbe modificata leggermente, in quanto l'Emilia otterrebbe il luogo della Toscana, e questa quello dell'Emilia.

Il piccol divario che corre fra i risultati dei due modi di computo sembra dimostrarne la solidità.

Però nella mentovata progressione non corre sempre fra le une e le altre Provincie una distanza eguale; fra talune è grandissima, e fra le altre è minima. Così pei reati di diserzione le Provincie potrebbero distinguersi in due gruppi essenzialmente distinti, il primo che comprende le Provincie meridionali, le Romagne, e l'Emilia che porge un Contingente di condannati del 2 al 3 per cento della forza, il 2° che comprende le antiche Provincie, la Lombardia e la Toscana che appena supera in media il $\frac{1}{2}$ per cento. Gli stessi gruppi e con viemaggiori distanze fra l'uno e l'altro avrebbero potuto formarsi pel 1863.

Negli altri reati militari la stessa distinzione può farsi tra i due gruppi medesimi, sebbene non corra più fra l'uno e l'altro divario così enorme.

Quanto ai reati comuni le Provincie possono distinguersi in 3 gruppi, il primo delle Provincie meridionali che diedero 0,27 e 0,35 condannati per cento uomini, le centrali che ne diedero 0,18 e 0,22, e le settentrionali che ne diedero 11 per cento.

Per ogni classe di reati gli Esteri somministrarono nel 1864 un Contingente superiore a quello dei militari d'ogni altra Provincia. Ciò era avvenuto anche nel 1863. Siccome poi gli Esteri provengono naturalmente dall'arruolamento volontario, ne viene anche così spiegato almeno in parte il numero veramente eccessivo di circa 700 condannati arruolati volontari. Siffatta esuberanza fu pur già avvertita nel 1863 in cui si ebbero 1500 accusati.

Condannati considerati per arma

Non occorre addentrarci sulle altre condizioni degli imputati, nè dell'età, nè della professione, nè del grado, siccome quelle intorno a cui o non si hanno dati abbastanza certi, o per quanto sembri non presentano proporzioni degne di nota.

Bensì soggiungeremo qualche avvertenza riguardo all'Arma cui i condannati appartengono.

Considerato per Arma il numero dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati condannati per ciascuna delle tre specie di reati, sta colla forza dell'Arma rispettiva quale risultava al 30 giugno nelle proporzioni seguenti.

ARMI o CORPI	FORZA sotto le armi al 30 giugno 1864	CONDANNE per diserzione		CONDANNE per altri reati militari		CONDANNE per reati misti		TOTALE
		Numero delle condanne	Proporzione per ogni 100 uomini	Numero delle condanne	Proporzione per ogni 100 uomini	Numero delle condanne	Proporzione per ogni 100 uomini	
Fanteria	181355	2544	1, 40	553	0, 30	349	0, 19	
Bersaglieri	20510	277	1, 35	74	0, 36	48	0, 23	
Cavalleria	19888	301	1, 51	57	0, 28	69	0, 34	
Artiglieria	22523	170	0, 75	65	0, 28	50	0, 22	
Genio	4502	30	0, 65	21	0, 46	8	0, 17	
Treno d'Armata	5670	39	0. 68	20	0, 35	6	0, 10	
Corpo d'Amministrazione	4372	25	0 ,57	26	0, 59	6	0, 11	
Cacciatori Franchi	2698	128	4, 74	90	3, 13	20	0, 74	
Carabinieri Reali	20918	32	0. 15	46	0, 22	23.	0, 10	
Corpi Sedentari	7385	11	0, 14	9	0, 10	1	0, 01	

Da questo Specchio appare in primo luogo quello che già ne venne chiarito dalla considerazione delle Provincie d'origine, cioè che non sempre identiche sono le influenze determinanti ai reati comuni ed ai reati militari. Senza alcun dubbio se si considerano i Corpi eccezionali, come da una parte l'Arma dei Carabinieri Reali e i Corpi sedentari e dall'altra il Corpo dei Cacciatori Franchi, naturalmente quella che diremmo moralità militare segue le proporzioni della moralità comune, ma nelle altre Armi quelle che somministrano maggior Contingente di reati militari non somministrano perciò il Contingente maggiore dei reati comuni.

Lasciando infatti in disparte i Corpi eccezionali suddetti, si ha per le altre Armi la progressione decrescente che segue, cioè:

Diserzione		Altri Reati militari		Totale Reati militari	
Cavalleria	1,50	Corpo d'Amministr.	0,50	Cavalleria	1,79
Fanteria	1,40	Genio	0,46	Bersaglieri	1,71
Bersaglieri	1,25	Bersaglieri	0,36	Fanteria	1,70
Artiglieria	75	Treno d'Armata	0,35	Genio	1,11
Treno d'Armata	68	Fanteria	0,30	Corpo d'Amministr.	1,07
Genio	65	Cavalleria	0,28	Artiglieria	1,03
Corpo d'Amministr.	67	Artiglieria	0,28	Treno d'Armata	1,03

Ne raccogliamo che nei reati puramente militari ma più propriamente nelle diserzioni, le truppe possono distinguersi in due gruppi molto distanti l'uno dall'altro, le Armi di linea e le Armi e Corpi speciali che stanno fra loro presso a poco come 3 a 2.

Considerando invece i reati comuni si avrebbe la progressione seguente:

Cavalleria	per ogni cento uomini	0,34
Bersaglieri	id.	0,23
Artiglieria	id.	0,22
Fanteria	id.	0,19
Genio	id.	0,17
Treno d'Armata	id.	0,10
Corpo d'Amministrazione	id.	0,11

Noteremo ancora il numero riguardevole de'Carabinieri Reali stati condannati che giunse a 101. Gli imputati giunsero in tutto a 208. Simile osservazione fu pur già fatta nel 1863; nel 1857 gli imputati erano saliti appena a 10.

Applicazione delle pene

Le condanne a pene gravi furono, rispetto al numero dei giudizi, scarsissime. Due fra i giudicati in contradditorio furono condannati a morte passando per le armi, 3 ai lavori forzati, 9 alla reclusione ordinaria, tutti per insubordinazione. Si ebbero inoltre 8 condanne a' lavori forzati e 10 alla reclusione ordinaria per diserzione accompagnata da altri più gravi reati; 1 a' lavori forzati e 30 alla reclusione ordinaria per furto, truffa ed appropriazione indebita. Tutte le altre condanne furono al carcere od alla reclusione militare. Nel 1863 si avevano 19 condannati a morte (per l'influenza ancora dei fatti di Aspromonte), 35 ai lavori forzati, 74 alla reclusione ordinaria.

Durata dei procedimenti

Il tempo impiegato nei procedimenti o, diremo più precisamente, il tempo durante il quale ciascun condannato in contradditorio rimase sottoposto a giudizio, fu pei reati di diserzione in media di giorni 78 per ogni condannato, pei reati in servizio di giorni 66, pei reati comuni di giorni 60. Ondechè seguono rispetto alla durata una progressione pressochè inversa a quella che si dovrebbe presumere. Forse la causa ne è che i reati di diserzione sono iniziati in contumacia dei rei, e proseguiti in gran parte all'epoca del loro arresto. Sembra però che questa considerazione non varrebbe pei reati in servizio.

Militari giudicati dai tribunali ordinari

N° 208 militari sotto le armi furono giudicati per reati comuni dai Tribunali ordinari; ne furono assolti 32, condannati 176 poco più del $^1/_2$ per mille della forza dell'Esercito e la massima parte alla pena del carcere; furono pur condannati altri 11 militari in congedo illimitato *(Specchio LIII)*.

Renitenti, favoreggiatori alla renitenza od alla diserzione, briganti e manutengoli (*Specchio* LIV).

Il numero dei renitenti stati denunziati nel 1864 fu anche sproporzionato e ne sono abbastanza note le cause *(Specchio* XLVI*)*. Esso non fu però maggiore che nell'anno precedente, sebbene la Legge che ne deferiva la cognizione ai Tribunali militari esercitasse la sua azione nel 1863 per soli 4 mesi. Del rimanente l'effettivo numero delle renitenze avvenute nell'anno, appare più precisamente da quanto fu detto relativamente alla Leva sui nati nel 1843.

È poi notevolissima la diminuzione che si osserva nelle denunzie dei subornatori non ostante la circostanza testè accennata e la proporzione degli assolti coi condannati che fu di 3 a 1, e nel 1863 era stata circa di 2 a 1. Essa dimostra come cautamente procedano in siffatte materie i Giudici militari. I tre quarti delle condanne avvennero nelle Romagne e nell'Umbria. I reati di favoreggiamento alla diserzione stanno tra loro come 1 a 3.

Quanto al brigantaggio l'aumento avvenuto nel 1864 viene facilmente spiegato dall'osservazione simile alla già fatta, che cioè la Legge del 5 agosto 1863 non potè esercitare la sua azione che per 4 mesi, cioè per una terza parte di quell'anno. Al qual ragguaglio si avrebbe nel 1865 una diminuzione anche riguardevole. Degli 822 condannati, 360 all'incirca lo furono per brigantaggio, gli altri per complicità. Di questi ultimi 77 ricorsero al Tribunale Supremo per incompetenza; cinque soli ricorsi furono accolti, segno non dubbio della grande circospezione osservata dai Tribunali di guerra.

Tribunale Supremo di Guerra.

Rimane che diciamo alcunchè dei lavori del Tribunale Supremo di guerra (1).

Erano in corso presso il medesimo principio dell'anno N° 45 procedimenti, cui se ne aggiunsero 455 nel corso dell'anno medesimo; ne furono definiti dal Tribunale 439, 5 lo furono per decesso od altre cause ondechè ne rimasero vertenti in fin dell'anno 57 poco più che non ve n'erano al 1° gennaio.

Il numero delle cause introdotte innanzi al medesimo è andato sempre aumentando d'anno in anno dall'epoca della sua prima istituzione, siccome appare dalle osservazioni che fanno seguito all'annesso *Specchio* LV. Però se dalle cause introdotte nel 1864 si diffalcano quelle relative ai reati di reniteuza (66) o di brigantaggio (51), di recente attribuite alla giurisdizione militare, invece di aumento si avrebbe una molto riguardevole diminuzione.

Altra, e più importante osservazione è che il numero delle sentenze annullate fu nel 1864 di gran lunga minore, rispetto al numero delle cause definite che non

(1) Esso ha anche spedito 181 pratiche di matrimonio.

fosse nel 1863. Infatti fu nel 1864 del 12, 83 per cento, ed era stato nel 1863 del 22,25 per cento. Onde appare una differenza poco meno che della metà. Tre sole sentenze furono annullate in cause di brigantaggio.

I procedimenti durarono in media poco più di un mese e mezzo, alcuni pochi superarono li 70 giorni. Però quando si computi solo il tempo scorso fra l'arrivo degli atti e la definizione, si ha il 70 per °|₀ delle sentenze pronunciate entro i 40 giorni.

Giova notare finalmente il numero riguardevole dei ricorrenti dell'Arma dei Carabinieri che giunse a 31, poco meno del terzo dei condannati dell'Arma stessa. Nella Fanteria invece giunsero appena a circa $^1|_{25}$.

Grazie e commutazioni di pena.

Si è largamente esercitata nel 1864 la Sovrana clemenza in favore dei condannati dai Tribunali militari, però sempre sotto forma di semplici Decreti individuali, ad eccezione del Decreto 9 novembre, che accorda un nuovo termine di mesi 6 per presentarsi agli antichi disertori Lombardi che abbandonarono le bandiere dopo i fatti del 1849.

Le altre grazie furono in massima parte accordate a renitenti o disertori e sopratutto a quelli delle Provincie nuove alla Leva (Romagne, Marche, Umbria e Sicilia). Degne di particolare menzione furono le grazie per cui fu definitivamente dato termine ad ogni pena incorsa pei fatti successi di Sicilia e Calabria in luglio ed agosto 1862.

Il numero dei militari cui venne condonata la pena rimanente a scontarsi fu in tutto l'anno di 4747
quello dei renitenti di 2501
In tutto . . . 7248
cui vogliono aggiungersi N° 423 riduzioni di pena accordate ai militari — 16 accordate ai renitenti — 2 commutazioni a militari.

Ordinamento e Servizio.

Ordinamento dei Tribunali

Il miglioramento avvenuto nelle condizioni disciplinari dell'Esercito permise sin dal principio del 1864 di pensare a ridurre il numero dei Tribunali. Dei ventitre Tribunali permanenti ne furono nel corso dell'anno soppressi cinque, cioè quelli di Modena, Cremona, Livorno, Piacenza e Forlì, la cui giurisdizione fu trasferita ai Tribunali delle Divisioni limitrofe.

La riduzione dei Tribunali avrebbe dovuto trar seco quella altresì del personale civile e degli Uffiziali istruttori loro addetti, ed infatti anche questa fu ordinata col Regio Decreto 18 dicembre, portante un nuovo quadro organico

del personale medesimo. Se non che la giurisdizione eccezionale conservata ancora ai Tribunali militari, sia sui reati di renitenza e su quelli di subornazione, sia sul brigantaggio e la necessità di conservare ancora per la repressione del brigantaggio medesimo cinque Tribunali di guerra, oltre gli ordinari (quattro dei quali avevano essi pure le attribuzioni dei Tribunali di guerra) non permise di recare la riduzione a quel termine che altri avrebbe desiderato. Ad ogni modo però (*Specchio* XIX) il personale civile superiore in servizio effettivo fu ridotto rispetto a quello esistente al 1° gennaio 1864 di 5 funzionari, ed il personale di Segreteria di quattro. Vero è che la maggior parte dei titolari degli Uffici soppressi, avendosi dovuto collocare in disponibilità, la diminuzione complessiva si riduce per ora a due funzionari soltanto dell'Ordine superiore ed uno dell'inferiore. Fra i cessati dal servizio comparisce come giubilato un volontario, la giubilazione gli fu accordata per ferite incontrate in guerra, nè propriamente apparterrebbe agli atti dell'Amministrazione della Giustizia militare.

Assai più riguardevole fu la diminuzione di 19 Uffiziali istruttori o Sostituiti istruttori.

Ricorderemo altresì alcuni provvedimenti disciplinari emanati contro alcuni funzionari civili, i quali si riassumono in 6 ammonizioni, 1 censura ed 8 sospensioni. Le ammonizioni furono inflitte per indebite comunicazioni di notizie relative al servizio per trasferte eccessive ed una per troppo erronea interpretazione della Legge.

Le sospensioni ebbero origine: 1 da negligenza di un Impiegato, 3 per indebita ingerenza consentita a persone estranee in cose d'ufficio, una per trasferte eccessive, 2 per mancanze di contegno, 1 finalmente per matrimonio contratto senza autorizzazione superiore.

Sono anche notevoli ed in qualche modo da annoverarsi fra i provvedimenti disciplinari 3 dispense dal servizio date d'Autorità a Funzionari delle Segreterie.

Servizio — Spedizione dei processi

Il servizio della Giustizia militare procedette del rimanente con sufficiente ed anzi lodevole regolarità, e con utili risultati, siccome appare dai cenni statistici che abbiamo fin qui discorso. Onde meglio apparisca l'opera dei vari Tribunali, raccogliamo nell'unito *Specchio* LVI il numero dei procedimenti che (indipendentemente dal numero degli imputati) furono iniziati e di quelli che furono compiuti nel corso dell'anno, ne risulta che astrazion fatta dei processi di brigantaggio, furono iniziati nell'anno 13486 procedimenti, e ne furono spediti 14834 con una diminuzione per conseguente di 1348 processi arretrati, e segnatamente di oltre ad 800 processi contro contumaci che negli anni addietro erano stati trascurati da qualche Tribunale. Ed infatti ancora al 31 dicembre 1864 su 5144 processi in corso se ne avevano circa due terzi (3292) contro contumaci che però si ridurrebbero a soli 656 quando se ne detraessero 2128 del Tribunale di Chieti e 508 del Tribunale di Torino, procedenti dal cumulo

delle contumacie avvenute nei quattro anni precedenti che si erano trascurate per dar passo ai processi dei detenuti.

I processi introdotti per brigantaggio furono 2400, i definiti 1700; fra i rimasti indefiniti la maggior parte riguardano contumaci.

Ad ogni modo per meglio accertarsi del regolare andamento del servizio, il Ministero commise all'Avvocato Generale Militare di ispettare gli Uffici fiscali, e i ragguagli sul risultato dell'ispezione furono soddisfacenti. Presso un solo Tribunale si ebbero a scoprire disordini ed irregolarità che vennero tostamente represse.

Conflitti ed inconvenienti provvedimenti

Sorse bensì nelle Provincie meridionali qualche non grave conflitto di competenza fra i Tribunali militari e la Magistratura civile in cause di brigantaggio, ovvero anche di eccesso nell'esecuzione di qualche ordine, e mi è grato attestare che i Magistrati militari mantennero generalmente con fermezza e moderazione sebbene in condizioni difficili, i diritti che la Legge ha loro conferito.

Furono altresì avvertiti alcuni parziali inconvenienti originati da non perfetta osservanza presso i Corpi delle disposizioni disciplinari o delle Leggi che provvedono al pronto accertamento dei reati commessi o da non sufficiente diligenza nel procedere contro la diserzione segnatamente dei surrogati, si procurò di ripararvi, richiamando le Autorità cui si aspetta alla stretta esecuzione delle prescrizioni vigenti (NN. MM. 17 marzo, 7 giugno). Ricorderò ancora il caso di quel Sott'Uffiziale che trovato trafitto nel cortile del quartiere, fu creduto suicida, mentre una più accurata ispezione dimostrò come fosse vittima di omicidio quando già era difficile e riuscì infatti impossibile trovar traccia del reo. Quindi è che il Ministero con N. M. 4 dicembre 1864, avvertì i Corpi di ciò che in casi simili, a mente della Legge comune, dovessero praticare. Già con Nota del 2 aprile aveva loro prescritto di riferirgli sollecitamente i particolari dei fatti che avessero dato luogo a procedimenti contro Ufficiali.

Il Ministero rivolse anche la sua attenzione alle varie cause che prolungano tuttora oltre il debito i militari procedimenti. Fra queste furono notate la lentezza delle traduzioni degli accusati (ed a questa si procurò di rimediare invitando l'Arma dei Carabinieri Reali a promuovere i provvedimenti opportuni) e le frequenti e spesso poco utili citazioni di testimoni lontani, le quali anche recano spesso gravi incagli al servizio. Ed anche a questo inconveniente l'Avvocato Generale Militare procurò di provvedere nei termini consentiti dalla Legge, intanto che la Legge stessa venga a suo tempo in questa parte corretta.

Finalmente colla N. M. 16 dicembre furono stabilite le norme da osservarsi pel trasferimento degli Ufficiali alla sede del giudizio.

Questioni di diritto penale militare

Parecchie e gravi controversie furono definite dai Tribunali che non è ora mio ufficio di ricordare, bastandomi attestare come essi abbiano fatto prova generalmente di buon criterio e di giusto zelo pel mantenimento della disciplina. Non

tacerò tuttavia di un importante dubbio sollevato circa l'efficacia giuridica dei limiti posti dal Regolamento di disciplina all'esercizio del dritto al comando.

È noto che il Codice penale militare reprimendo con certe pene (art. 104) il reato di rifiuto d'obbedienza al superiore, non definisce chi sia questo superiore, nè entro quali limiti egli abbia dritto di comandare. Questa definizione e questi limiti sono invece posti nel Regolamento di disciplina e nei vari provvedimenti del Re che istituiscono o modificano or questa or quella carica, Corpo od Autorità militare. Il Regolamento di disciplina pone il principio fondamentale che l'ubbidienza è dovuta al superiore in grado od in impiego (§ 24), salve però alcune rare eccezioni e limitazioni (§ 27 e 28), ma limita l'obbedienza (§ 19) *alle cose del servizio ed a tutto ciò che si appartiene all'autorità a lui* (superiore) *conferita dai Regolamenti.* Onde apparirebbe che cessando l'autorità di comandare, cessa l'obbligo di obbedire, e che l'autorità è definita dai Regolamenti che sono naturalmente molti e mutabili.

Or si è sollevato il dubbio che le definizioni e limitazioni dei Regolamenti disciplinari non abbiano una efficacia giuridica, che il dritto al comando sia inerente ed essenziale alla superiorità del grado indipendentemente dai Regolamenti, e che quindi l'obbligo di ubbidienza verso il superiore in grado non possa essere dai Regolamenti in alcun modo limitato o modificato, onde seguirebbe che si troverebbero in contraddizione colla Legge penale le già accennate limitazioni portate dal Regolamento di disciplina ed altre parecchie, e che anzi forse resterebbe priva di sanzione penale la superiorità dell'impiego, e quella derivante dall'anzianità le quali non hanno altro fondamento che i Regolamenti disciplinari e ne sarebbero singolarmente affievolite le tante disposizioni dei Regolamenti medesimi che si adoprano a definire con singolar cura i doveri, i diritti e le attribuzioni di ciascun militare.

Se non che fu d'altra parte osservato che la Legge non ha mai preteso di regolare nell'Esercito questo dritto al Comando (che è in ogni gerarchia essenzialmente distinto dal grado), nè v'ha infatti alcun testo di Legge che lo faccia, ma ch'esso è conferto dal Re, il quale, a termini anche dello Statuto, lo possiede come Comandante supremo nella sua pienezza e lo comunica egli solo, con ordini individuali o disposizioni generali e regolamentari, ai Comandanti da lui dipendenti; lo comunica, dico, in quella sola misura ed in quei limiti diversi secondo le diverse circostanze di tempo, di luogo e di servizio, che al servizio medesimo crede utili e conducevoli. Soggiungevasi l'osservazione che tutte le regole e le limitazioni relative al dritto al comando essendo portate dai regolamenti e nessuna dalla legge, ne seguirebbe che quando quelli non avessero efficacia legale, il superiore in grado verrebbe ad essere rivestito di un diritto illimitato al comando di cui non si ha esempio in alcuna gerarchia, e da cui non potrebbe scaturire che confusione ed anarchia, sopratutto quando ne sono investiti non uno o pochi, ma parecchie migliaia di superiori quanti ne sono nell'Esercito.

Ridotta a questi termini la questione, il Ministero si riservò di vedere nell'occasione della prossima riforma del Codice, se fosse il caso di introdurvi qualche disposizione atta a rimuovere ogni incertezza.

Stabilimenti penali.

Concludiamo questa men lieta materia con qualche cenno sull'andamento degli stabilimenti penali militari, cioè della reclusione militare e delle carceri militari.

Reclusione militare — Locali

I locali assegnati alla reclusione militare erano di gran lunga insufficienti al principio del 1864 a contenere tutti i condannati; ondechè per sopperire ai più urgenti bisogni si dovette istituire la nuova succursale di S. Giacomo in Savona capace di 240 condannati, mentre si sopprimeva la piccola succursale del Forte di Bard. Intanto si proseguivano alacremente i lavori attorno all'ampia succursale di S. Angelo Nuovo e S. Angelo Vecchio in Gaeta, che finalmente poterono nel corso dell'anno venir occupati, e si provvedeva quella del Castellaccio in Genova di una infermeria.

La reclusione militare fu nel 1864 sottoposta ad accurata ispezione per parte del Luogotenente Generale cav. Decavero, il quale ne visitò ed esaminò così lo stabilimento principale, come tutte le succursali.

Dal suo rapporto apparve come il servizio della reclusione e delle sue succursali procedesse regolarmente in conformità del Regolamento 11 settembre 1853, salvochè il Generale Ispettore rappresentò la convenienza di sopprimere quelle succursali minori ove non possono stabilirsi laboratori per riunire i reclusi entro stabilimenti più vasti ove siano occupati e sottratti alle funeste conseguenze dell'ozio.

La costruzione sopramentovata della succursale di Gaeta risponde già in parte a questo principale bisogno degli stabilimenti penali militari, e la diminuzione avvenuta nel numero di condanne lascia sperare di poter ridurre il numero degli stabilimenti in guisa che cessi fra poco il grave inconveniente lamentato dal Generale Ispettore.

Movimento della forza

La forza dei reclusi lungo l'anno ascese ordinariamente o di poco superò i 3000 uomini dei quali circa 2350 ditenuti allo stabilimento principale od alle succursali d'Alessandria, Fossano, Vado, del Castellaccio, di Gaeta, di Livorno e di Bardi, ed i rimanenti parte si trovavano in traduzione, parte in attesa della traduzione medesima, traduzione che talvolta fu indugiata per difetto di locali a cui destinarli.

Al fine dell'anno però, mercè le numerose grazie consentite dalla Sovrana clemenza, la forza dei reclusi ora discesa a 2265, oltre a quelli che si trovavano

in traduzione o non ancora assegnati. Di questi, N. 1505 trovavansi condannati per diserzione, 424 per insubordinazione, e 286 per reati diversi, vale a dire che più non si riscontra fra i condannati detenuti alla reclusione, la proporzione stessa che nelle condanne, perocchè i colpevoli per insubordinazione od altri reati essendo generalmente condannati a pena d'assai superiore che non i semplici disertori e rimanendo perciò più lungo tempo nello stabilimento, ne viene per conseguente anche aumentata la loro popolazione.

Occupazioni dei reclusi

Solo 830 reclusi erano impiegati al 31 dicembre nei laboratori, cioè poco più del terzo della popolazione totale, ed in numeri tondi:

150 Tipografi,
350 Sarti,
240 Tessitori,
45 Lattai,
35 Calzolai,
21 Falegnami e ferrai.

L'opera dei reclusi si esercita pressochè esclusivamente in servizio dell'Esercito.

Il laboratorio Sarti fabbricò o ridusse in numeri tondi:

30,000 Giubbe,
38,000 Pantaloni di tela,
3,000 Id. di panno,
7,000 Mutande,
14,000 Camicie,
1,200 Camicioni,
1,700 Tuniche,
6,000 Asciugamani,
6,000 Tasche a pane.

Il laboratorio Calzolai fabbricò:

4,900 paia scarpe,
4,700 Borse,
870 paia stivalini,
4,300 Zoccole,
2,570 Coreggie.

Il laboratorio Tessitori fabbricò:

120,000 metri di tela crociata,
17,000 id. id. diversa,
1,000 id. di mantili e salviette,
1,000 Fazzoletti da naso.

Finalmente il laboratorio Lattai fabbricò:

35,000 Gavette,
33,000 Scatole pel lucido,
64,000 Id. per la manteca,
7,900 Id. per la polvere,
800 Bicchieri di latta.

L'opera della tipografia fu tutta impiegata per registri e stampati dell'Amministrazione militare e dei Corpi.

Lo *Specchio* LVII rappresenta il valore dei lavori eseguiti, mercè i quali l'Amministrazione ha potuto provvedere vantaggiosamente ai propri bisogni e procurare ai reclusi un beneficio di 61,000 lire per la loro mano d'opera.

Disciplina e stato sanitario

V'ebbero nell'anno 750 puniti, un centinaio circa cogli arresti, il rimanente colla cella ordinaria di rigore, 12 colla segregazione.

Lo stato sanitario fu naturalmente presso la Reclusione militare molto meno prospero che presso i Corpi. Si ebbero 134 morti nell'anno, gran numero dei quali per tisi polmonare, bronchite e simili infermità. La mortalità fu minore al Deposito principale che in tutte le Succursali 3 1\|2 p. °\|o, fu massima ad Alessandria 9 1\|2 p. °\|o, a Bard e Gaeta dell'8 p. °\|o, a Vado, Genova e Fossano del 6 p. °\|o.

Carceri militari

Poichè il Codice penale militare istituì la pena del carcere militare distinta da quella della Reclusione militare e da scontarsi in appositi luoghi di detenzione, ragione voleva che nei varii Dipartimenti del Regno i carceri militari venissero stabiliti ed ordinati. Ciò non fu fatto ancora che molto imperfettamente ad Alessandria, Milano, ai forti di Rubiera e S. Leo, il forte di Belvedere a Firenze, quello di Castellamare, di Sant'Elmo e del Carmine a Napoli ed al Castello di Bari nel 6° Dipartimento. Nel 1864 fu abbandonato il forte di Bardi e tutti i condannati di quel Dipartimento riuniti a Rubiera, mentre si pensava a stabilire il carcere del 2° Dipartimento alla Rocca di Bergamo; riservando il Castello di Milano pei ditenuti in attesa di giudizio.

Fin dal principio del 1864 fu preparato un progetto di ordinamento e di Regolamento disciplinare che però non ha potuto ancora venir attuato.

Intanto il Ministero incaricò il Generale Cav. Decavero di ispettare i varii carceri militari tuttora esistenti e di riferirgliene. Vuolsi confessare che la Relazione non porse in ogni parte ragguagli abbastanza soddisfacenti per difetto principalmente di norme certe e sicure nella direzione di quegli stabilimenti.

Agli sconci più gravi si procurò di riparare immediatamente, intantochè il nuovo Regolamento avrebbe provveduto ad ogni parte del servizio. Non vuolsi tacere però che qualche lodevole tentativo era stato fatto fin dagli anni prece-

denti nei carceri di Milano e di S. Leo allo scopo principalmente di far cessare l'ozio in cui ora si giaciono i ditenuti, e che sebbene non potessero conseguire l'intero loro effetto, non andarono però privi di qualche buon risultato.

I carceri in discorso sono destinati esclusivamente ai condannati. I militari accusati sono custoditi nelle carceri civili ed amministrati dal Ministero Interni. Però, mercè gli accordi passati fra i due Dicasteri, si è procurato, per quanto le circostanze lo consentissero, di tener separati gli accusati militari dagli accusati civili. A questo fine anzi gli accusati militari in Milano sono ditenuti in quel castello, in Parma nella cittadella, a Firenze nel forte da Basso, nel quartiere di Pizzofalcone a Napoli, e così in qualche altro luogo.

Anche a Torino furono fatte istanze onde ottenere lo stesso scopo, ma nol consentì l'assoluta angustia di edifizi che si aveva e si ha tuttora in questa città.

PARTE TERZA

DEI SERVIZI TECNICI ED AMMINISTRATIVI

XI.

Servizio Tecnico del Corpo di Stato Maggiore.

Il Corpo di Stato Maggiore continuò nel 1864 ad adoperarsi principalmente nell'esecuzione della grande opera affidatagli dalla Legge 10 agosto 1862, rispetto alla carta delle Provincie meridionali che dovrà essere compiuta nel 1870.

Nel corso dell'anno fu pertanto proseguita la triangolazione delle Provincie Napolitane, compiuta quella di 1° ordine della Calabria Ulteriore 1ª e 2ª, quella di dettaglio in Capitanata; condotta a termine la triangolazione provvisoria attorno al Vesuvio, riordinate le levate di quelle Provincie alla scala di 1/20 mill., cominciato il rilevamento dell'estremità della Calabria Ultra 1ª alla scala di 1/50 mill., compiuto il riattacco della Sicilia al Continente, compiuta nell'isola la triangolazione di 1° e 2° ordine e pressochè compiuta quella di dettaglio per rilevamenti, proseguito e molto inoltrato il rilevamento alla scala di 1/50 mill.

I calcoli di queste reti piglieranno posto nella misura dell'arco di meridiano determinato dalla conferenza di Berlino.

Intanto premendo e per i servizi pubblici militari e per gli amministrativi di aver buone carte all' 1/50000, sia delle Provincie Napoletane e sia della Sicilia, il

Corpo, dopo averne invano sperimentata la riproduzione in litografia, riuscì invece ad ottenere lodevoli risultati colla fotografia e spera di riuscire per questo mezzo nell'intento suo. Intanto ha posto mano alla riproduzione di 27 fogli alla stessa scala rappresentanti gran parte degli Abbruzzi della Terra di Lavoro e della provincia di Napoli. — Gli stessi fogli riprodusse alla scala di $^1/_{80}$ mill., e quella dei dintorni di Napoli a 15 fogli alla scala di $^1/_{25}$ mill.

Si compivano nello stesso tempo gli scandagli dei dintorni di Brindisi e si proseguivano quelli del Golfo di Taranto.

Rispetto alle Provincie settentrionali, il Corpo proseguiva a formarne le carte alla scala di $^1/_{50}$ mill. in continuazione di quella delle antiche Provincie; continuava pure il lavoro dell'incisione in 3000 copie delle carte delle Provincie settentrionali e centrali alla scala di $^1/_{600}$ mill., compiva le carte in litografia alla scala di $^1/_{86400}$ degli ex Ducati, dell'ex Pontificio e della Toscana, e ne cominciava la riproduzione in autografia.

Esso compì pure la carta colorata della parte centrale dell'Alta Italia, proseguì i rilevamenti del corso del Po, e riprodusse le descrizioni di tutti i corsi d'acqua più importanti che solcano la Lombardia.

Il Corpo di Stato Maggiore condusse inoltre a termine la triangolazione ed il rilevamento delle piazze di Pavia, Piacenza, Pizzighettone e Bologna, la fotografia di tutte ed il rilevamento e le piante di parecchie delle principali piazze del Regno.

Prescindendo da alcune minori occupazioni, da molti lavori fotografici e litografici ad uso del Corpo stesso, dalla dotazione di stromenti geodetici fatta a tutte le Scuole militari del Regno, vuolsi ancora far menzione, come di importante lavoro in corso, dell'Itinerario generale del Regno d'Italia, la cui formazione fu prescritta con Decreto Ministeriale 11 marzo 1862. Le Provincie del Regno state invitate a riempire le tabelle itinerarie state loro mandate avevano tutte soddisfatto all'invito al principio del 1865, ad eccezione soltanto di dodici.

Finalmente ricorderemo la missione affidata al Luogotenente Generale Cav. Ricci, Capo dell'Ufficio di Stato-Maggiore ed al Colonnello Devecchi, unitamente ad alcuni Astronomi destinati dal Ministero dell'Istruzione pubblica presso il Congresso internazionale che il Governo Prussiano convocò a Berlino affine di provvedere alla misura di un arco di meridiano fra Cristania, Berlino e Palermo. Il Ministro della Guerra ha già provvisto perchè possano intraprendersi o rettificarsi i lavori geodetici che abbian tratto a quella operazione internazionale.

XII.

Servizio d'Artiglieria.

Fra i bisogni che più urgentemente premeva di soddisfare fin dall'epoca della prima costituzione dell'Esercito Italiano era quello di rifornirlo delle armi e del materiale d'Artiglieria ond'era naturalmente difettoso sì per la scarsa ed anzi quasi nessuna provvista che ne avevano i cessati Governi Italiani, fatta soltanto eccezione per quanto riguarda il materiale d'Artiglieria del Governo di Napoli, sì ancora per la disformità dei modelli su cui era costrutto il materiale esistente, e finalmente perchè i rapidi e moltiformi progressi fatti dalla scienza in questi ultimi anni avevano rese pressochè inutili le antiche munizioni; conveniva quindi accrescere le nostre armi di abbondante materiale nuovo e trasformare in massima parte l'antico.

Perciò fu che fin dal primo anno del Regno d'Italia fu data opera sollecita alla rinnovazione ed all'ampliazione del materiale, la quale pur sollevando parecchie difficili quistioni d'ordine diverso, e fra sè complesse ed intrecciate, richiedeva esperienze e studii accurati, mentre d'altra parte non era breve opera neppur essa quella della fabbricazione.

Cionondimeno al principio del 1864 parecchi materiali di nuovo modello erano stati approvati, molta parte di quello ch'era da fabbricarsi condotta a termine. Nel corso poi di quell'anno l'opera sempre alacremente sollecitata, e secondata dai voti del Parlamento che consentiva a tal uopo colle Leggi 26 giugno e 23 luglio, la spesa di sei milioni e mezzo fu condotta molto vicina al suo compimento.

Essa può ridursi ai Capi seguenti:

Adozione di nuovo materiale da guerra.

Studii ed esperienze sia per adozioni ulteriori, sia nell'interesse dell'arte militare.

Istruzioni relative al materiale segnatamente di nuova adozione.

Costruzione del materiale da guerra e sua distribuzione.

Soggiungeremo poi qualche cenno delle riforme altresì che si sono introdotte nell'amministrazione di quel materiale.

Adozione di nuovo materiale

Fra i nuovi materiali da guerra stati adottati, devono ricordarsi principalmente alcune bocche da fuoco rigate da muro, mentre si continuò l'approvazione di parecchi loro accessori, delle tavole di tiro, di parecchie tavole di costruzione così di materiale recentemente adottato, come di materiale già antico per cui non erano ancora state formate, e finalmente la definitiva formazione dei traini di assedio.

Non fu introdotta alcuna innovazione nelle armi portatili; bensì in conseguenza delle innovazioni avvenute negli anni precedenti furono con Nota Ministeriale 6 marzo ridotte a cinque sole le specie di cartuccie da distribuirsi ai Corpi, due a pallottola pei Corpi muniti di fucili, moschetti e carabine, due pure a pallottole pei Corpi muniti di pistole, ed una a polvere per tutti i Corpi indistintamente. Così pure per consegnenza delle fatte innovazioni fu pubblicato un nuovo specchio ed una nuova tariffa degli utensili onde debbono essere provvisti i Capi-armaiuoli dei Corpi.

Studi ed esperimenti

Intantochè si facevano questi provvedimenti si spingevano gli studi per l'adozione di altre nuove bocche da fuoco e loro accessori; e per la difesa delle coste e per altre modificazioni da introdursi nel materiale accessorio dell'Arma; si preparavano ed eseguivano molte esperienze comparative; specialmente notevoli per la loro importanza sono i preparativi fatti per un esperimento comparativo su varie specie di carabina, onde introdurre nell'armamento dei Bersaglieri quei maggiori miglioramenti che lo stato presente della scienza sia per consentire. Giova ricordare altresì le esperienze istituite sul tiro in breccia con batterie rigate di tutti i calibri contro il forte Cerro in Laveno, non che sulla fabbricazione di cariche di polvere compressa.

Istruzioni

Le istruzioni emanate rispetto al servizio dell'arma riguardano certi particolari relativi alla fabbricazione, od all'uso, od al caricamento dei materiali, altre la verificazione loro, la prova, la visita e la collaudazione; altre finalmente si riferiscono all'istruzione stessa dell'arma, e delle altre armi; notabilissima fra queste fu la statistica pubblicata colla Nota Ministeriale 10 dicembre degli inconvenienti successi nel maneggio delle armi da fuoco cariche durante il triennio precedente e le importanti istruzioni che con viva sollecitudine per la salute del soldato il Ministro ne dedusse raccomandandone la stretta osservanza.

Lavori eseguiti

I lavori eseguiti furono cospicui. Vennero costrutti ben oltre a mille bocche rigate d'artiglieria, oltre a cinquantamila tra fucili, carabine e moschetti, buon numero di daghe e sciabole, cinquanta milioni di cartucce e cento milioni di capsule, un milione circa di kilogrammi di polvere la maggior parte da mina, oltre un riguardevole materiale accessorio.

Le officine pontieri trasformarono una parte del materiale da campagna Modello 1863. Il Governo ordinò inoltre:

a) La fabbricazione di artiglierie rigate e cerchiate di varia specie, non che del materiale necessario pel loro servizio e di quello dei traini d'assedio;

b) Di recare a compimento i depositi delle munizioni ed artifizi da guerra;

c) Di compiere in parte la riserva di fucili di Fanteria Modello 1860, e di apporre l'alzo a quelli che ne difettavano.

Distribuzione di bocche da fuoco

Il servizio delle officine procedette regolarmente, nè meno alacremente procedette la distribuzione delle nuove armi e la loro surrogazione alle antiche, così presso le Piazze, come presso i Corpi. Ondechè furono recate a compimento le dotazioni approvate nell'anno precedente per parecchie Piazze, provvedendole di tutto il materiale occorrente. Si approvò anzi una nuova dotazione della Piazza di Genova che pur si cominciò ad attuare. D'altra parte fu ridotto l'armamento di alcune Piazze a quello di sicurezza, altre furono disarmate; alcune nelle Provincie Napoletane furono abbandonate.

A tutti i Reggimenti d'Artiglieria da campagna fu cambiato il materiale e si somministrò l'occorrente per 18 Batterie di cannoni da 8 rigati Modello 1863, su 6 pezzi completi, e 3 Batterie di posizione da cannoni 16 rigati. Ciascuno dei tre Reggimenti da piazza ricevette il materiale per due Batterie da montagna da cannoni da 5 $^{1}/_{2}$ B rigati. Si riunirono nelle Piazze a ciò destinate i traini di riserva di materiali da campagna e del materiale dei traini d'assedio.

Distribuzione di armi portatili

Furono scambiati a tutti i Reggimenti di Fanteria i fucili Modello 1860 senz'alzo con altri dello stesso Modello con alzo (N. M. 30 settembre); a tutti i Reggimenti di Cavalleria i pistoloni Modello 1843 con altri del Modello 1860; a tutte le Legioni di Carabinieri i moschetti lisci ond'erano provvedute, con moschetti rigati Modello 1860 o con moschetti rigati della Gendarmeria francese (Modello 1857). Si cominciò lo scambio a parecchi Reggimenti di Cavalleria delle pistole a canna liscia con pistole rigate (Modello 1860) e delle sciabole Modello 1834 con quelle del Modello 1860.

Armamento delle Coste

Per tal guisa al fine del 1864 si era ormai soddisfatto alla necessità della difesa delle piazze terrestri, recati a compimento i traini d'assedio da campagna e da montagna, e provveduto all'ottimo armamento dei Corpi. Solo rimaneva a provvedere alla difesa delle coste munendole di artiglieria di tal possanza che possano agire con sicuro effetto contro le navi corazzate di maggior resistenza che oggi si vanno costruendo delle principali Nazioni marittime. A questo urgente scopo il riferente richiese poi il Parlamento Nazionale conformemente agli ordini di V. M. di una nuova spesa di tre milioni e mezzo.

Amministrazione del materiale

Intanto una modificazione importante si venne attuando nell'amministrazione del materiale. Poichè il Decreto del 2 marzo del 1862, riordinando in forma appropriata all'ampiezza del nuovo Regno l'Arma d'Artiglieria, ebbe create le Direzioni territoriali dell'Arma e costituitele come altrettanti centri indipendenti gli uni dagli altri sotto l'immediata autorità del Ministero della Guerra, era opportuno che si raccogliesse presso le Direzioni medesime l'amministrazione del materiale esistente nel rispettivo territorio, che essa fosse affidata ad un Consiglio in conformità dei principii che applicati all'amministrazione dei

Corpi di truppa avevano, secondochè dimostra una ben lunga esperienza, fatto ottima prova.

Siffatti Consigli furono pertanto istituiti con R. Decreto 27 settembre 1863, e previe alcune istruzioni emanate dal Ministero sotto la stessa data e del 20 dicembre successivo vennero attuati addì 1° gennaio 1864. Per essi l'Amministrazione centrale potè esonerarsi dal carico di riassumere le contabilità di oltre a 150 contabili secondarii, restringendo le sue relazioni con soli 30 Consigli amministrativi con notabile discentramento dei suoi lavori. Nel corso dell'anno emanarono parziali istruzioni sulla ricognizione delle carte contabili, sulla costituzione dei Consigli, sul conteggio delle frazioni ed altre per cui pare ormai siano rimosse tutte le difficoltà per l'applicazione del nuovo sistema.

Rimaneva che si formolasse apposito e compiuto Regolamento per siffatta Amministrazione, il quale infatti fu pubblicato colla data 15 dicembre 1864, ed attuato in via provvisoria per essere poi definitivamente pubblicato colle modificazioni che l'esperienza dimostrerà necessarie nel corso, se possibile, del 1865. Collo stesso Regolamento furono riprodotte inoltre le disposizioni del mentovato Decreto 22 agosto 1852 sulla Fabbrica d'armi che in virtù del Decreto 15 gennaio 1863 reggevano altresì il servizio interno delle altre officine.

Contemporaneamente si preparò il R. Decreto emanato poi li 20 febbraio 1865 che stabilì una nuova classificazione degli operai, assimilandoli per la giubilazione ai gradi militari di Bassa-forza, ed il Regolamento pel servizio interno delle direzioni e per gli operai emanato nel successivo aprile.

Essendo così totalmente cambiate da una parte le norme che reggevano la sorte degli operai e dall'altra riprodotte nel Regolamento 15 dicembre, quelle che reggevano il servizio delle officine divennero superflui l Regolamenti del 23 marzo 1844 ed il Decreto sul sistema a cottimo della Fabbrica d'armi del 22 agosto 1852, che vennero perciò abrogati col mentovato Decreto del 20 febbraio 1865.

Un passo ulteriore si fece ancora nella via del discentramento coll'istituzione già mentovata (§ 1°) degli uffici di contabilità presso i Comitati d'Artiglieria, ai quali spetta verificare e riassumere le contabilità delle Direzioni.

Raccolta nitri — Distribuzione ai Corpi non militari

Altri due provvedimenti giovarono ad agevolare l'opera dell'Amministrazione, l'uno concernente la raccolta dei nitri, l'altro la distribuzione delle armi e munizioni a corpi non militari.

È noto che i nitri raccolti nello Stato solevano presentarsi dai provveditori a parecchie delle diverse Direzioni d'Artiglieria, che poi dopo fatto l'acquisto li mandavano all'unico stabilimento in cui possano essere raffinati. Ora fu osservato che codesto metodo moltiplicando i lavori d'amministrazione e di analisi riesciva di qualche aggravio all'Erario, ondechè per D. M. del 10 giugno fu stabilito che i nitri dovessero presentarsi in Genova dai provveditori medesimi, mediante un leggero ma proporzionato aumento sul prezzo.

Così pure il pagamento delle armi e munizioni distribuite alla Guardia Nazionale e ad altri Corpi non militari che per l'addietro andava soggetto a parecchie lentezze e formalità, fu notevolmente agevolato colla N. M. 6 giugno 1864, che prescrisse il pagamento fosse fatto all'atto stesso della consegna, eccettuate soltanto le Guardie doganali e quelle di pubblica sicurezza.

Giova similmente ricordare le norme concertate col Ministero delle Finanze pel ricevimento nei magazzini d'Artiglieria delle polveri avariate o di contrabbando esistenti presso i magazzini delle Gabelle, ed al fine di assicurare l'opera dei Capi-Armaiuoli militari alla riparazione delle armi delle Guardie doganali (N. M. 22 dicembre).

XIII.

Servizio del Genio.

Fin dal 13 novembre 1859 il Governo di V. M. sollecitò d'assicurare la frontiera del nuovo Regno verso l'Austria, assegnava alle opere di fortificazioni per ciò necessarie la somma di 40 milioni da ripartirsi fra i Bilanci di vari anni, la quale venne poi infatti applicata appunto alle fortificazioni di Pavia, Piacenza, Pizzighettone, Bologna ed Ancona. Col progredire di quelle opere il Governo dovette avvisare a provvedere all'altro bisogno esso pure urgente di caserme e di altri edifici militari, ai quali solo parzialmente, e per le più stringenti necessità si era provveduto negli anni passati, e questa fu precipua sua cura nel 1864.

I lavori adunque attinenti al servizio del Genio eseguiti in quest'anno si riferiscono, oltre alle consuete opere di ristauro e di conservazione, in parte bensì ancora alla continuazione ed anche al compimento delle opere di fortificazioni già per l'addietro intraprese, ma più specialmente alla costruzione dei militari edifizi.

Fortificazioni

Nessuna opera di fortificazione di qualche importanza fu iniziata nell'anno, ma furono alacremente proseguite quelle iniziate negli anni precedenti specialmente ad Ancona ed a Bologna, e fu compiuto o molto inoltrato lo studio di opere importantissime, fra cui meritano principal menzione il progetto di trasformazione della piazza di Piacenza in vasto campo trincierato, e quello delle fortificazioni per la difesa del Golfo della Spezia, e degli stabilimenti marittimi che vi sono raccolti. Taccio degli studi di minor conto che si proseguono a migliorar la difesa di alcune Piazze che tuttavia ne difettano.

A questi studi attese con singolar sollecitudine la Commissione permanente

di difesa dello Stato preseduta da S. A. R. il Principe di Carignano, ed egli si fu principalmente in conformità de' suoi voti che il Ministero fece attuare parecchie modificazioni più urgenti nelle fortificazioni di alcune Piazze e provvide le Piazze principali della dotazione dei materiali per la difesa occorrenti.

D'altra parte l'Amministrazione ebbe cura di esonerarsi di quelle opere di fortificazione e di quei terreni che dalla mentovata Commissione permanente vengono riconosciuti non più necessari alla difesa, ed anzi una Commissione apposita istituita fin dal 1863 visitava i posti fortificati del littorale italiano per esaminare quale utile se ne potesse ricavare, quali posti invece fossero da abbandonare. Essa ne scrisse ampio e particolareggiato rapporto che ora è sottoposto all'esame della Commissione permanente.

Conformemente alla Legge 19 ottobre 1859 fu determinata nel corso dell'anno la zona delle servitù militari di parecchie piazze, cioè di Alessandria, di Cagliari, d'Alghero, e di Ancona. Intanto fu promossa in Parlamento, sebbene non abbia potuto conseguirsi ancora, l'estensione a tutto il Regno della Legge testè mentovata, la quale applicata tuttora a poche Piazze dello Stato, cominciò a dar luogo a qualche processo di contravvenzione, che il Ministero però troncò quasi sempre usando tutta quella condiscendenza che gl'interessi della pubblica difesa consentivano.

Fabbriche militari — Caserme

I lavori eseguiti, iniziati o progettati intorno agli edifizi militari (omettendo le consuete minute opere di conservazione e di ristauro) essi possono classificarsi secondo che sono destinati:

a) A caserme,

b) All'istruzione delle Truppe,

c) Ad officine o magazzini dell'Artiglieria o del Genio,

d) Ad officine o magazzini dell'Amministrazione, ivi compresi i panifici militari,

e) Al servizio sanitario,

f) Agli stabilimenti di pena.

Per tutti questi rispetti l'Arma del Genio fu nel 1864 molto operosa, ma soprattutto per quanto riguarda le caserme e i magazzini d'Artiglieria. Quanto alle caserme, ricordiamo i cospicui lavori condotti a termine nel castello di Pavia (pel Reggimento d'Artiglieria), la caserma pure ultimata di S. Vittore in Milano (per Cavalleria), il proseguimento delle caserme di Pisa (per Artiglieria), di Brescia (per Cavalleria), di Sassari (per Fanteria), intanto che si pose mano alla caserma di Piacenza per l'Arma d'Artiglieria.

Nè bastano queste opere a provveder sufficientemente l'Esercito di alloggi salubri. Gli antichi piccoli Stati italiani pressochè privi di Eserciti loro propri, erano naturalmente sprovvisti altresì come di munizioni, così di militari edifizi, oltrecchè anche di quella piccola forza militare che mantenevano, non avevano

per avventura tutta quella cura che lo stesso loro interesse avrebbe consigliato, ma che è stretto dovere di uno Stato che nella floridezza del suo Esercito ha un proprio e precipuo sussidio.

Quindi è che furono preparati i progetti di altre cospicue caserme ad Ancona, a Rimini, a Bologna, a Forlì, a Piacenza e di una ancora per Cavalleria a Foggia, e di altra a Bari per Fanteria. I quali progetti, sebbene non possano tutti venir immediatamente attuati, dovranno esserlo però in epoca non lontana, e già per una parte si è ottenuta dal Parlamento la Legge approvativa della spesa occorrente (25 luglio).

Fu inoltre iniziato lo studio di una caserma per Cavalleria, di riduzioni pure a caserme in Asti pel Treno, a Reggio (Emilia) per Cavalleria, in Vigevano e Lucca per Artiglieria, di parecchie ampliazioni, sistemazioni e miglioramenti in Pavia, Piacenza, Palermo e Catania.

Officine e magazzini d'artiglieria e Genio

Non minore sollecitudine fu adoperata nelle officine e nei magazzini d'Artiglieria e del Genio; compiuta la riduzione del palazzo dell'Esposizione in Firenze ad arsenale di costruzione, e lo stabilimento di officine di costruzione in Torre-Annunziata, un nuovo laboratorio artificieri e le officine di costruzione e riparazioni d'Artiglieria in Pavia, l'ampliazione della Fabbrica d'armi in Torino, ed in Torino pure proseguito alacremente l'arsenale di costruzione in Borgo Dora, fu iniziata in Pavia la costruzione di officine per pontieri e di un bacino e cantiere pei loro piroscafi; in Ancona nuove officine di costruzione ed un nuovo laboratorio pirotecnico. Intanto fu intrapreso lo studio, fra gli altri, di un arsenale del Genio e di un nuovo laboratorio pirotecnico in Alessandria, di un nuovo laboratorio d'Artiglieria in Firenze, ora sospeso per effetto del trasporto in quella città della Capitale del Regno, della sistemazione generale del polverificio di Scafati.

Similmente cospicui magazzini a polvere furono costrutti in Alessandria, in Bologna, in Rimini, in Pisa, in Piacenza, in Pavia, in Fossano, iniziata la costruzione di altri in Ancona, Milano, Pavia, Pizzighettone, Palermo e Torino, ed al Campo d'istruzione nei magazzini, armerie e tettoie pel ricovero del materiale da guerra, principalmente in Bologna, Firenze, e quindi anche in Casale, in Caserta, in Modena, in Pavia, in Pizzighettone ed in Parma pel materiale del Genio. Di altri simili magazzini per l'Artiglieria o pel Genio fu intrapreso lo studio a Bari, Capua, Vigevano, Ancona, Bologna, Piacenza, Caserta e Napoli.

Officine e magazzini per l'amministrazione

A beneficio del servizio delle sussistenze fu compiuta o recata a buon termine nel 1864 la riduzione della Caserma Salimbeni (Pavia), e di altri minori edifizi in Pizzighettone, Messina e Lucca. Furono studiati i progetti di nuovi Panifici principalmente nelle Provincie meridionali; compiuta la costruzione di magazzini per l'Amministrazione militare in Milano e Pavia.

Bersagli e cavallerizze

Furono notabili non tanto per la spesa quanto per lo scopo, le costruzioni intraprese per l'istruzione delle Truppe, cioè il tiro al bersaglio in Alessandria, le piazze d'armi d'Ancona e di Pisa, le cavallerizze di Forlì e Pavia, quelle iniziate a Ferrara, Piacenza e Sinigaglia, ed il nuovo bersaglio che pur si divisa di costrurre a Ferrara.

Ospedali

Men numerosi ma pur notevoli furono i lavori del Genio intorno agli stabilimenti di sanità, fra i quali vogliousi ricordare la compiuta ampliazione dello spedale militare d'Alessandria e quella degli ospedali di Torino, Brescia, Cagliari e Palermo, l'adattamento di un vecchio magazzino a laboratorio farmaceutico in Torino. Ma la più cospicua fra tutte in quest'ordine di costruzione sarà quella già approvata, non però ancora attuata, dell'ospedale militare di Piacenza, la cui spesa sarebbe computata in L. 858 mila.

Stabilimenti penali

Rimangono a ricordarsi i lavori eseguiti o divisati attorno agli stabilimenti penali. Già fu accennata al paragrafo X della Parte 2ª l'angustia di locali in cui versava l'Amministrazione per la custodia sia dei condannati alla reclusione, sia dei condannati al carcere e sia anche dei militari sottoposti a procedimento con non piccolo pregiudizio della disciplina. A questo inconveniente fu ormai posto pressochè compiuto rimedio, anzitutto coll'adattamento in Gaeta di due caserme a vasta succursale della reclusione militare, coll'ampliazione prossima ad ultimarsi dello stabilimento principale in Savona, coll'ampliazione iniziata di quella di Fossano, e quindi con vari lavori di adattamento per cui si potrà stabilire un carcere centrale a Forlì, un altro a Bergamo, ed averne quindi uno in ogni Dipartimento ed anzi due nel Dipartimento di Napoli.

Acquisto di terreni

Le nuove costruzioni che siamo venuti divisando, richiesero talvolta l'acquisto di proprietà considerevoli, fra le quali giova ricordare il tenimento Herford in Bologna (al prezzo di 340,000 lire) con cui ampliare quella piazza d'armi, ed ove costrurre parecchi edifizi militari, ed il Seminario di S. Pietro in Cielo d'oro in Pavia (L. 382,000) da convertirsi in ospedale.

Conventi

Non punto onerosa fu l'occupazione che continuò a fare l'Amministrazione militare in virtù della Legge 27 agosto 1862 di parecchi conventi che trasformò ad uso del servizio militare (1). Per essa l'Amministrazione potè supplire al bisogno urgente che si aveva di caserme in Trapani, Faenza, Caltagirone, Barcellona e principalmente in Siena, ed istituire uno Spedale militare in Catania

(1) Conventi o monasteri del Carmine in Alcamo ed in Catania, di S. Francesco in Trapani e Faenza, della Missione in Ferrara, di S. Agostino in Lucca, della Madonna in Siena, di S. Domenico in Caltagirone, dei Padri Basiliani in Caltagirone.

ed in Ferrara. È noto che il Governo domandò la proroga di quella Legge e la ottenne con altra Legge del 21 dicembre 1864.

Acquisti dalla Cassa Ecclesiastica

Similmente l'Amministrazione della guerra acquistò dal Demanio dello Stato, in virtù pur della Legge 21 agosto 1862, parecchi edifizi già propri della Cassa Ecclesiastica il cui prezzo fu pagato con cartelle del debito pubblico. Però fu provveduto perchè le assegnazioni di siffatti edifici non eccedessero il limite del necessario, istituendo anche a tal fine apposite Commissioni presso i Gran Comandi di Dipartimento e fossero riconsegnati al Demanio quegli edifizi che per mutate circostanze più non erano necessari all'Amministrazione.

Servizio amministrativo

L'Amministrazione si adoperò con ogni maggior diligenza perchè l'esecuzione dei molti lavori sovraindicati fosse perfettamente regolare e lodevole, nè avvenne cosa in proposito meritevole di ricordo speciale.

Essa ebbe l'occhio principalmente da una parte ad assicurare la prontezza dei pagamenti, dall'altra ad obbligare gl'Impresari alla sollecita esecuzione dei loro impegni. I pagamenti furono molto agevolati dal largo uso che fece il Ministero dei crediti aperti senza che se ne sia sperimentato inconveniente di sorta, al qual riguardo sortirono tutto l'effetto desiderabile le istruzioni ministeriali del 31 marzo 1862 e 29 settembre 1864. Ondechè egli avvien assai di rado che al Ministero pervenga per ritardo nei pagamenti qualche richiamo fondato, e questo ancora sempre procede da cagione eventuale e momentanea ed estranea all'Amministrazione centrale. Affinchè poi gl'Impresari soddisfacciano anche essi pienamente al debito loro, fu adottato il sistema di farvi, in caso d'indugio, supplire d'ufficio a loro spese secondo la facoltà che se ne è stipulata. Generalmente i primi atti di questo procedimento bastano a scuotere gli Impresari morosi.

Bensì fu e sarà sempre difficile in questa parte dell'amministrazione militare di antivenire le vertenze procedenti da alterazione dei contratti e da altri simili accidenti di servizio.

Espropriazione ed indennità per fatti di guerra

Molte pratiche sono tuttora pendenti per accertare la libertà dei beni immobili, stati occupati per espropriazione, specialmente nella costruzione delle fortificazioni verso la frontiera Austriaca, decretata colla Legge 13 novembre 1859. La necessità di guarentire l'erario dalle pretensioni eventuali dei terzi, obbligò l'Amministrazione a procedere nel pagamento del prezzo con molta cautela, sebbene ad accelerare ed agevolare le pratiche il Ministero abbia incaricato le Autorità dipendenti di attendere a tutti gli incumbenti preliminari, e di riferirglieli solo allorchè appurati perfettamente tutti gli estremi legali, non rimanga che a fare i provvedimenti definitivi.

Finalmente voglionsi ricordare le pratiche lungamente trattate, delle inden-

nità da accordarsi per abbattimenti di alberi eseguiti nella guerra del 1859 per ragione di difesa in parecchie private proprietà dei dintorni d'Alessandria e di Casale e sulle rive della Dora Baltea, non che per risarcimento dei danni cagionati nella stessa occasione dagli Austriaci per provvedere alla difesa di Piacenza, danni che i richiamanti valutano ad oltre due milioni di lire. La prima questione lungamente agitata innanzi ai Tribunali non sembra lontana da nn amichevole componimento. Più ardua e più lontana dalla soluzione è la seconda pratica, per chiarir la quale, la Commissione di liquidazione istituita presso il Ministero mandò sul sito uno de' suoi membri, e rassegnò poi una elaborata voluminosa relazione, così sulla questione generale di diritto, come sulla domanda di ciascuno dei molti interessati.

Conti dei cessati Governi

L'Amministrazione compì eziandio, previe le cautele opportune, tutti ormai i pagamenti arretrati dei cessati Governi d'Italia, per quanto al Governo nuovo spettava di soddisfarvi, terminando anche nelle Provincie meridionali non poche vertenze pendenti da lunghi anni sotto il Governo Borbonico.

Locazioni e proventi

Mentre poi dall'un lato, l'assetto più regolare dato all'Esercito, e l'allestimento di nuovi edifizi permisero di scemare notevolmente e di oltre a 300,000 lire le spese di locazione, si venne d'altro lato ad aumentare il provento a profitto delle Finanze della locazione di terreni, di fortificazioni o di altri demaniali destinati ad uso militare. Perocchè siansi fatte cessare tutte le occupazioni abusive, e siansi diligentemente indagate le usurpazioni commesse, segnatamente nelle Provincie di nuova annessione, rivendicati i diritti dello Stato.

Indennità

Similmente si è procurato (N. M. 12 giugno) di introdurre viemaggior precisione, prontezza e regolarità nell'accertamento dei danni recati alle proprietà private in occasione dei Campi d'istruzione, delle Scuole di tiro e simili circostanze.

Le quali istruzioni, ed altre che pur sono per emanare prossimamente circa le spese cadenti a carico dei Corpi anche per danni, lavori e provviste seguite nei locali da essi occnpati, facendo cadere a carico dei colpevoli i danni procedenti da abuso od incuria, diminuiranno non poco le indennità e le spese, cui per siffatte cause soggiaceva l'Erario.

Contabilità del materiale

Intanto l'Amministrazione preparava un nuovo ordinamento della contabilità del materiale del Genio, conforme quanto alle norme regolatrici al nuovo Regolamento di contabilità del materiale d'Artiglieria che istitnendo per ogni Direzione un unico libro-mastro, ne renderà più agevole l'andamento.

XIV.

Dei Servizi amministrativi.

L'andamento generale dei servizi amministrativi fu nel 1864 abbastanza lodevole, e sebbene il Corpo dell'Intendenza militare e gli altri Uffici da cui quei servizi dipendono fossero tuttora scarsi di personale sperimentato e provetto, tuttavia si può affermare che adempirono generalmente molto bene all'ufficio loro. Del che si ebbe anche una prova nella perfetta regolarità con cui adempirono al loro còmpito presso i vari Campi d'istruzione. Dell'andamento di ciascuno di essi ci limitiamo a porgere quei cenni che valgano ad esprimerne un sufficiente concetto.

Sussistenze militari.

Servizio del pane

Il pane somministrato alle Truppe fu pressochè interamente, ossia per cinque sesti, fabbricato ad economia nei primi cinque Dipartimenti (*Specchio* LVIII); fu invece somministrato dalle Imprese nelle Provincie Napolitane dove si trova in esercizio il solo panificio di Bari, e nelle Siciliane dove non ve n'era alcuno. Però anche nella Sicilia fu condotta a termine in Messina la costruzione di tre forni e fariniere, che nel corrente anno furono messi in esercizio, e si ha fiducia di attuare tra breve altresì un panificio in Palermo; furono intanto studiati i progetti pei panifici di Ancona, Capua, Salerno, Foggia, Gaeta, Caserta e Siracusa.

Servizio ad impresa

Il servizio ad impresa non diede luogo ad accidenti notevoli, trattene le osservazioni che ci occorrerà di fare paragonandolo con quello ad economia.

Ad economia

I risultati della fabbricazione ad economia furono quanto altri possa desiderarli soddisfacenti, siccome dimostra il citato *Specchio* LVIII. Il prezzo totale delle razioni fu di cent. 19,233, e consta: 1° del prezzo del grano compreso il Dazio (cent. 17, 6 all'incirca); 2° delle spese di fabbricazione (cent. 1, 635). Il primo prezzo il quale, dedotto il Dazio, ed al ragguaglio di 161 razioni circa per quintale di grano, suppone un prezzo medio per ogni quintale di L. 26, 704, è abbastanza giustificato dai noti prezzi correnti della derrata nel corso dell'anno. Esso fu ottenuto con provviste fatte generalmente col metodo degli incanti, dacchè essendo cessate le crisi annonarie e le altre circostanze che in altri tempi avevano consigliato l'Amministrazione a valersi delle trattative private, conformemente alla facoltà specialmente fattale dalla Legge, essa preferì di astenersene in ossequio ai principii generali che reggono le nostre Leggi economiche.

Però in più di un caso essa dovette ricorrere ancora a questa forma di contrattazione, merita special menzione l'appalto di 60 mila quintali di grano andato una

prima volta deserto per assoluta mancanza, ed una seconda volta per insufficienza di offerte, non ostante le più che discrete esigenze dell'Amministrazione. Essa ebbe ad accorgersi come siffatta diserzione fosse effetto di una coalizione di fornitori che anzi erano riusciti a creare una elevazione artificiale dei prezzi sul pubblico mercato, non senza danno manifesto del pubblico, siccome fu già parecchie volte avvertito da distinti economisti. L'Amministrazione ricorse quindi alle trattative private e ne ottenne, rispetto alle esigenze degli Impresari, il beneficio di 204 mila lire rispetto al prezzo delle mercuriali di 152 mila lire già nel primo trimestre essa aveva ottenuto per tal guisa un risparmio di 52 mila lire sul prezzo delle mercuriali che suole esser minore alla sua volta del prezzo voluto dagli Impresari. Simili casi si rinnovarono benchè in molto minori proporzioni nel 3° e 4° trimestre dell'anno. Nella parte del prezzo della razione proveniente dal prezzo del grano, si è compreso anche il dazio, il quale dopo la Legge sul Dazio-consumo ha di alcunchè aumentato il prezzo del pane segnatamente nel 2° e nel 1° Dipartimento. Questa fu anzi materia di parecchie controversie tra l'Amministrazione ed i Municipi, dacchè questi pretendessero talvolta di esigere il dazio quando non va dovuto, o perchè essendo imposto sulle farine non doveva cadere sul pane fabbricato o viceversa, o per altra non dissimile vertenza.

Nelle spese di fabbricazione sono computate non solo quelle immediatamente occorrenti alla fabbricazione del pane (macinatura, combustibili ecc.) ma tutte le spese generali altresì del personale, di fitti, d'amministrazione; viceversa ne sono dedotti i proventi vari che si ricavarono di cenere, mondiglia e simili, che ascesero a poco più di un centesimo per razione. La spesa netta di fabbricazione ascende adunque per ogni razione a cent. 1,635. Nei primi anni dell'ordinamento del servizio, cioè dal 1850 al 1856 la spesa ascese a cent. 3,342. Però per l'anno 1856 era già discesa a cent. 2, 20 all' incirca, (V. l'ampia ed accuratissima Relazione pubblicata il 15 luglio 1857 dall'allora Ministro della guerra Generale La Marmora), e poteva credersi che fosse ridotta ad un limite molto modesto. Ciononondimeno rimane pur sempre nel 1864 una diminuzione di circa cent. 0, 6 per razioni, ed un beneficio quindi di circa 276 mila lire, il quale attesta come la perseverante solerzia dell'Amministrazione possa ottener ulteriori ed importanti risultati anche là dove sembra a prima vista essersi già ottenuti tutti i risparmi possibili.

Paragonando poi il costo del detto pane con quello del pane somministrato ad impresa, sembrerebbe a primo aspetto che quello costando cent. 3, 531 in meno per ogni razione siasi ottenuto il beneficio di oltre un milione e seicento mila lire. Tuttavia è da avvertire che le Imprese ebbero generalmente solo il servizio dei presidii minori, che se avessero avuto anche quello dei presidii più importanti, la differenza sarebbe stata senza dubbio men grave. Ad ogni modo però quand'anche per qualche prodigiosa industria le imprese fossero pervenute non

solo a diminuire, ma a sopprimere l'intera spesa di essa fabbricazione, essi non avrebbero ancora potuto giungere alla metà della differenza che corre fra il prezzo del pane dell'Impresa e quello del pane ad economia. Non occorre neppure far menzione dell'economia che gl' Impresari potessero ottenere nei prezzi dei grani, sia perchè l'Amministrazione comprando anch'essa generalmente per appalto, ottiene già per questa via tutto il beneficio che dall'Impresa si possa aspettare, sia perchè il concentramento di una grande fabbricazione, se ha influenza sul costo della fabbricazione stessa, non la ha sul prezzo della materia prima.

L' Impresario non potrebbe dunque offrir patti migliori che ricorrendo alle frodi che pur sono in tal materia tante e così moltiformi e difficili a scoprire ed a punire. Ma egli è appunto per recider dalla radice questa peste esiziale alla salute del Soldato, non meno che all' Erario, che fu creato il servizio ad economia, il quale quand'anche non procurasse, come sembra indebitato che procuri, cospicui risparmi all'Erario, procura però allo Stato un beneficio di gran lunga maggiore e militare, ed anche economico, assicurando al Soldato un nutrimento sano e sostanziale, e mantenendo intanto organizzato per ogni evento un servizio quanto importante altrettanto difficile ad ordinare d' improvviso alla imminenza di una guerra.

Servizio dei viveri

Mentre quindi il Ministero continua a lodarsi dell'opera del Corpo delle Sussistenze pel servizio del pane, ha ravvisato d'altra parte giunto il tempo di restringerla quanto alla somministranza dei viveri in natura per il rancio, a minimi termini. Siffatto modo di somministranza che per le spese d'amministrazione e per le perdite accidentali cui dà luogo, importa una maggiore spesa di cinque centesimi al giorno per ogni Soldato, era pressochè inevitabile quando, come avvenne negli ultimi anni, le Truppe dovevano di frequente esser frazionate e divise in luoghi dove erano scarse ed insufficienti le opportunità di provvedersi i generi necessari al vitto, ma riesce certo meno conveniente ora che tali necessità sono in gran parte cessate. Fu quindi prescritto (N. M. 14 dicembre) che d'allora in poi i Corpi debbano provvedere essi medesimi al proprio rancio cogli assegnamenti che son fatti per tal fine. Col quale provvedimento, oltre ad un' economia sul Bilancio di un milione e 600 mila lire, si diede anche ai Corpi comodità di modificare in discreta misura il loro ordinario a seconda dei diversi bisogni e delle diverse opportunità che nascono dalla tanta diversità dei climi, delle terre e delle stagioni dove occorre alle Truppe di stanziare. Il Ministero si riservò bensì di far somministrare i viveri dall'Amministrazione nei casi che circostanze affatto speciali fossero per consigliarlo.

Forni di campagna

Intanto esso si era altresì preoccupato della grave difficoltà di assicurare in tempo di guerra il pane alle Truppe in campagna, specialmente nei casi di grandi concentramenti di Truppe, dacchè sia i forni così detti di circostanza

indicati dai memoriali, sia i forni in ferro portatili, presentano tutti fra altri gravi inconvenienti quello gravissimo di dare pane mal cotto. Il Comitato del Genio chiamato ad esaminare la questione ed a far le sue proposte, considerato che i forni in muratura danno il pane migliore e possono senza troppa difficoltà costruirsi dovunque, propose di modificare semplicemente pel servizio in campagna i forni permanenti dei panifici attuali, sostituendo alla forma elissoidica più economica ma di lunga e difficile costruzione, una pianta rettangolare con volta cilindrica. Un modello ne fu costrutto per primo esperimento in Torino, che diede pane perfetto, e che leggermente modificato soddisfece pienamente in un secondo esperimento a tutte le condizioni richieste, sì per l'economia del tempo, sia pell'eccellenza del pane.

Vennero poscia costrutti al Campo d'istruzione di S. Maurizio altri tre forni ed adoperati durante 38 giorni alla cottura del pane da munizioni per quelle Truppe, e vi funzionarono sempre regolarmente facendovisi in ciascuno 8 infornate al giorno di 400 razioni, ed in tutto 9600 al giorno; il pane era più grato al Soldato che non quello che si mandava dal panificio di Torino. Il Ministero adottò quindi definitivamente il tipo proposto e pubblicò nel 1865 le occorrenti istruzioni nel Giornale del Genio militare.

Del servizio sanitario.

Proporzione dei malati colla forza

L'annesso *Specchio* LIX rappresenta lo stato sanitario dell'Esercito nei vari mesi dell'anno e nei vari Dipartimenti, e ne risulta che la Truppa consumò nell'anno 4,482,527 giornate di ospedale, le quali divise pei 365 giorni dell'anno si avrebbero 12,280 malati al giorno, ossia sopra una forza approssimativa di 290 mila uomini poco più del 4 per °|₀; proporzione inferiore a quella che suole osservarsi.

Però, siccome nel detto numero non sono comprese le giornate consunte negli spedali civili od altrove, le quali sono piuttosto numerose, e possono valutarsi ad un quarto di quelle consunte negli spedali militari, non si dubita di errare notevolmente recando quella proporzione ad oltre il 5 per °|₀ quale appunto è prevista nel Bilancio, ed infatti dalla situazione dell'Esercito (*Specchio* XXXV) del 30 settembre 1864, si hanno sopra una forza di 298 mila uomini circa, 16 mila malati allo spedale, cioè alquanto più del 5 per °|₀.

Durata media delle malattie

Il numero delle giornate d'ospedale diviso per la forza sotto le armi darebbe una proporzione alquanto maggiore di 15 giorni ciascun uomo che aumentata, per la ragione ora detta, del quarto, ascenderebbero ad alcunchè più che 19 giorni e di nuovo ad alcunchè più del 5 per °|₀ dei giorni dell'anno.

Il numero dei militari entrati negli spedali militari fu di 264 mila, vale a dire l'86 per % della forza e vi rimase in media sedici giorni; 160 mila febbricitanti, 44 mila per malattie chirurgiche, 38 mila per malattie veneree, 21 mila per oftalmia. Però è noto che molti di più inferma salute entrano ed escono dallo spedale parecchie volte nell'anno, altri sono trasferti dall'uno all'altro ospedale, e tutti compariscono ad ogni volta nella Statistica come nuovi entrati, ondechè il numero effettivo dei militari infermati nell'anno deve subire una considerevole riduzione.

Numero dei malati

La mortalità pei febbricitanti fu di circa 1, 20 per % sul totale della forza, del 2, 25 per % sul totale dei curati, per le malattie chirurgiche del 0, 13 sul totale della forza, del 0, 88 sul totale dei curati; nei vaiuolosi la mortalità fu grande; del 6, 70 per % dei curati.

Mortalità

Rispetto agli anni immediatamente precedenti, la statistica sanitaria presenta sopra una forza non guari diversa un aumento notevole dovuto probabilmente in gran parte all'epidemia morbillosa onde furono travagliate l'Emilia, le Romagne, la Sardegna e qualche parte di Lombardia. Però si può anche credere che parte di questo aumento non sia che apparente in quanto mercè il migliorato andamento dell'amministrazione, parte dei malati nelle Provincie meridionali che per l'addietro erano curati presso gli ospedali civili o presso i Corpi, compariscono pel 1864 nella statistica militare. In quest'anno si è ottenuta una riguardevole diminuzione di affetti dal vaiuolo che in parte ben puossi attribuire ai provvedimenti che con molta sollecitudine si eran fatti nell'anno precedente per combatterlo. Invece si ebbe quasi una recrudescenza di oftalmia che influì segnatamente nella Sardegna, ed obbligò l'Amministrazione ad accelerare lo scioglimento già divisato del Deposito di Fanteria; in Sassari un aumento si verificò altresì nei venerei.

Paragone cogli anni precedenti

Considerata nei vari mesi dell'anno la mortalità dei febbricitanti (che soli seguono per questo rispetto un andamento regolare) fu secondo il consueto massima in gennaio e febbraio, minima in agosto e settembre; fu notevole la recrudescenza di vaiuolo in luglio ed ottobre, di oftalmia in genere nell'estate, dell'oftalmia bellica in luglio e agosto, e soprattutto in settembre.

Mortalità nei vari mesi

Considerata rispetto alle diverse regioni del Regno, la mortalità afflisse principalmente la Sardegna, per effetto, come già si è accennato dell'influenza morbillosa, e quindi per la stessa cagione il 2° ed il 4° Dipartimento. Il vaiuolo travagliò il 1° ed il 4° Dipartimento e l'Isola di Sardegna, ma nel 1° Dipartimento fu mitissimo nel suo esito; fu pur mite nelle Provincie Napolitane; in queste invece si svolsero con maggior frequenza le malattie veneree. È degnissima di osserva-

Nelle varie regioni del Regno

zione la mortalità molto minore dei febbricitanti in Sicilia che nelle altre Provincie.

Provvedimenti rispetto agli oftalmici ed ai venerei

Per combattere più efficacemente l'oftalmia furono istituiti Depositi di oftalmici in ciascun Dipartimento in cui raccogliere gli affetti da oftalmie leggere od esordienti, ovvero lenti o stazionarie. Gli affetti da oftalmia acuta sono trattenuti a letto negli ospedali, ma segregati per quanto possibile dagli altri ammalati. Contemporaneamente furono istituiti negli ospedali di ciascun Capoluogo di Dipartimento scuole di clinica oftalmica ove gli Ufficiali sanitari potranno viemmeglio estendere le loro cognizioni su quella malattia, ed abilitarsi a vieppiù efficacemente combatterla; a questo fine il Corpo superiore di sanità militare impartì ai suoi dipendenti ampie ed accurate istruzioni.

Similmente per combattere lo sviluppo, che si osserva troppo più grave che non si avrebbe cagione di presumere, delle malattie veneree nelle Provincie meridionali, il Ministero della Guerra fece uffici presso il Ministero dell'Interno affinchè anche colà si esercitàsse in tal materia dalle Autorità cui si aspetta quella vigilanza che si pratica nelle Provincie settentrionali.

Nuovi Ospedali

Intanto due nuovi ospedali furono istituiti l'uno a S. Miniato succursale di quello di Firenze, l'altro a Potenza succursale di quello di Cava dei Terreni.

Servizio

Delle condizioni del servizio sanitario presso i Campi d'istruzione, gli Stabilimenti e gli Istituti militari, come delle riforme degli inscritti di leva e di quelle occasionate da rassegne di rimando, si è fatta sufficiente menzione nei paragrafi che a tali materie si riferiscono.

Il Ministero fu generalmente soddisfatto dell'opera degli Ufficiali sanitari, ed ebbe principalmente a lodarsi del concorso illuminato e zelante del Consiglio superiore di sanità militare, segnatamente nel chiarir le molte questioni che si vengono tuttodì sollevando in materia di reclutamento, di riforme, di giubilazioni per ferite od infermità, e nell'indirizzo da darsi al servizio in ciò che si attiene all'esercizio dell'arte salutare.

Dei movimenti del personale sanitario già si è ragionato al precedente paragrafo II. (*pag.* 23).

Amministrazione

L'amministrazione procedette regolarmente; però il Ministero ne ordinò l'ispezione, i risultati della quale dimostrarono come tale provvedimento non fosse inopportuno. La finanza degli ospedali versava in qualche penuria, perocchè i suoi introiti stati determinati parecchi anni addietro più non rispondano abbastanza ai prezzi dei viveri, fu perciò aumentata d'alquanto la retribuzione che devono corrispondere gli Ufficiali ricoverati, e devoluti agli ospedali certi assegni della Bassa-forza che per l'addietro erano riservati ai Corpi rispettivi.

Per agevolare finalmente i lavori amministrativi che hanno tratto al ricovero di militari negli ospedali civili ed esonerarne il Ministero, la liquidazione di siffatta contabilità e i pagamenti che ne risultano fu affidata agli Ospedali Divisionari. Il quale provvedimento porgerà anche al Corpo sanitario il modo di far più compiuta la statistica sanitaria.

Una notevole modificazione fu fatta alle norme che reggono il servizio degli ospedali colla N. M. 20 luglio che abroga la precedente disposizione 11 maggio 1844 per cui il denaro che si fosse rinvenuto presso gl'infermi era devoluto all'Amministrazione degli ospedali; la qual disposizione infatti non poteva accordarsi coi principii di stretta legalità cui s'informa il Governo attuale.

Vestiario, casermaggio, alloggi militari e trasporti.

Vestiario

Le condizioni politiche dell'Europa nello scorcio del 1863 consigliavano di conservare provviste di vestiario più abbondanti del consueto, epperciò il Ministero avea prescritto ai Corpi (N. M. 21 dicembre 1863) di tenere in magazzino una quantità di robe assai superiore a quella fissata dalle precedenti disposizioni, e provveduto dal canto suo a fare incette sufficienti in caso di guerra ai primi e più urgenti bisogni. Le incette per tal motivo attuate oltre ai bisogni ordinari del servizio ascesero a somme considerevoli. Però dileguatesi le apparenze che avevano consigliato siffatti provvedimenti, il Ministero rivocò (31 dicembre 1864) la N. M. del 21 dicembre 1863 e dispose perchè le robe acquistate nel 1864, oltre i bisogni allora occorrenti fossero impiegate nel 1865. Questo provvedimento permise pel 1865 una riduzione di spesa per vestiario e corredo di oltre 10 milioni e mezzo, siccome il Ministro ebbe a ragguagliare la Camera nella relazione pel bilancio di quell'anno.

Le incette o introduzioni e le distribuzioni seguirono dal rimanente secondo il consueto senza accidente meritevole di memoria, salvo quanto saremo per accennare intorno all'ordinamento dell'Amministrazione di questo e degli altri materiali.

Intanto egli importava di proseguire la riforma del Regolamento sul vestiario, il corredo e le divise dell'Esercito, che pubblicato nel 1833 era ormai per la massima parte stato annullato dalle radicali modificazioni state posteriormente introdotte in questa parte del servizio e sparse in una serie pressochè innumerevole di più o meno minute disposizioni.

Già colle Istruzioni del 24 giugno 1863 e 1° dicembre stesso anno [1] si erano raccolte e coordinati i vari provvedimenti prima d'ora emanati intorno alla divisa

[1] Queste ricevettero qualche spiegazione rispetto alla tenuta dei Granatieri colle NN. MM. 18 marzo e 1° dicembre 1864.

ed alla montura degli Uffiziali, dei vari Corpi di Fanteria, dello Stato Maggiore delle Piazze, degli Invalidi e Veterani, dei Cappellani e degli Uffiziali sanitari, nonchè degli Uffiziali giubilati, rivocati o riformati. Proseguendo nel medesimo intento si pubblicarono addì 15 ottobre e 31 dicembre 1864 simili istruzioni per gli Uffiziali dei Carabinieri Reali, dei Corpi di Stato Maggiore, dell'Artiglieria, del Genio, della Cavalleria, del Treno e dei Veterinari militari, e finalmente per gli Uffiziali e per gli allievi degli Istituti Militari. Per tal guisa si ha ormai pressochè compiuto il Regolamento sulle divise degli Uffiziali.

Rimarrebbero a riordinare le disposizioni relative al corredo ed alla montura delle Truppe; che però sarà opera di maggior lena e maggiore difficoltà. Intanto anche quest'anno fu introdotta in proposito qualche modificazione, cioè stabilito un nuovo modello di giubba e di pantaloni di tela crociata uniforme per tutti i Corpi (10 settembre); fu prescritto di apporre i distintivi di grado o qualità alle saccoccie dei cappotti come già a quelli delle tuniche dei Furieri Maggiori e Caporali Maggiori (7 febbraio e 25 giugno) ed alle golette pur dei cappotti dei Capi-musica e Musicanti (14 dicembre).

Casermaggio

Fin dagli anni 1862-63 il materiale pel casermaggio era stato grandemente migliorato nel 2°, nel 3°, nel 4°, nel 5° e nel 6° Dipartimento, e sul finire del 1863 erano stati condotti a termine i provvedimenti opportuni a compiere la dotazione altresì dei presidii della Sicilia. Però l'introduzione non potè aver luogo che nei primi mesi del 1864 non senza qualche lentezza proveniente dalla difficoltà dei trasporti nei vari minori presidii fra cui le forniture dovevano essere ripartite.

Nel 2°, nel 4° e nel 5° Dipartimento era insufficiente la dotazione delle tavole e panche occorrenti alle Scuole, alle mense, agli Uffici, ed anche a questa parte del servizio fu provveduto.

Fu inoltre fatto in Sicilia l'esperimento di far somministrare dall'Impresa delle caserme, mediante la moderata retribuzione di centesimi 15 al giorno, le suppellettili e gli effetti lettereccі agli Uffiziali colà stanziati. Il quale sistema essendo felicemente riuscito fu esteso fin dal 1864 anche alla Scuola militare di Fanteria, e riceverà poi nel 1866 una più ampia applicazione.

Alloggi militari

Degli alloggi militari non occorre fare altro cenno, salvochè addì 16 luglio 1864 fu presentato di nuovo dal Ministro dell'interno al Parlamento un progetto di legge sulle somministranze militari a carico dei Comuni, al fine di riformare la Legge tuttora vigente del 9 agosto 1836, ma non potè tuttavia venire in discussione.

Trasporti

L'Amministrazione ebbe nel 1864 a volgere una speciale attenzione ai trasporti per mare di persone e cavalli, ed ai trasporti di merci e materiali per via d'imprese.

I trasporti per mare, numerosi anche più che nell'anno precedente come si è potuto raccogliere da quanto si riferì al § VII delle mosse di Truppe avvenute nel 1864, furono attuati non più dalla Marina militare distratta allora da altri impegni, ma in massima parte da due Vapori commerciali che eseguirono una serie continuata di viaggi fra i porti delle Provincie settentrionali (Genova e Livorno) e Napoli, la Sicilia e la Sardegna. Vi fu impiegata la forza complessiva di 2000 cavalli.

L'estensione data alle ferrovie delle Provincie centrali e meridionali d'Italia e i vantaggi riguardevoli che naturalmente se ne devono raccogliere pel servizio dei trasporti indusse l'Amministrazione a vedere modo di volgerne il beneficio anche a prò dell'Erario. Importava inoltre di meglio regolare l'ingerenza delle varie Amministrazioni nella determinazione e nella giustificazione di certi corrispettivi dovuti all'Impresa.

A questo fine fu stretta addì 1° aprile 1864, d'accordo coll'Impresa, una novazione al Contratto del 1861 nella quale fra le altre cose fu stipulata la facoltà all'Amministrazione di sperimentare il concorso per una nuova impresa per l'anno 1865 e seguenti. Tosto come furono note le nuove stipulazioni, pervennero al Ministero parecchie offerte di servizio con patti notevolmente migliori. Ondechè fu apparecchiato un nuovo Capitolato con condizioni meglio rispondenti allo scopo sovrindicato, promosso un nuovo appalto con ribasso considerevole sui prezzi precedenti.

Intanto l'Amministrazione proseguiva col Ministero dei lavori pubblici e colle Società ferroviarie le pratiche intese ad introdurre condizioni migliori ed uniformi per tutto il Regno pel trasporto dei militari sulle ferrovie, le quali sortirono già in parte il loro effetto nella Legge 14 maggio 1865.

Finalmente come attinente al servizio trasporti ne giova accennare al servizio d'imbarco e sbarco pegli uomini, cavalli e materiale militare su tutti i punti di approdo del littorale italiano, che iniziato fin dal 1862 e gradatamente esteso venne nel 1864 compiutamente generalizzato. Esso è generalmente regolato con apposite scritture, in poca parte esercitato ad economia per cura dei Comandi locali e di circondario.

Amministrazione del materiale pei servizi amministrativi.

Devo ora far qualche cenno delle notevoli modificazioni introdotte nell'amministrazione dell'ampio materiale attinente ai servizi del vestiario, dei trasporti, del casermaggio, delle sussistenze, della sanità militare ed altri consimili che l'Amministrazione militare raccoglie ne'suoi magazzini per quindi distribuirli all'Esercito.

Direzioni dipartimentali — Amministrazione dei magazzini

È noto come fin dal 7 luglio 1861 fossero creati nei principali centri del Regno, ad imitazione ed in sussidio del magazzino merci che nello Stato subalpino provvedeva a questo servizio, parecchi magazzini generali e succursali che però non avevano ricevuto ancora sul principio del 1864 un indirizzo abbastanza determinato e conveniente. Mancava un provvedimento che regolasse l'applicazione a questo speciale servizio del Regolamento organico 10 novembre 1856; l'azione delle Giunte di Revisione non si esercitava ancora con tutta la regolarità e la energia che si desiderava, e mancava anzi ancora qualche forma ne' suoi procedimenti che sarebbe occorsa a guarentigia così dell'Erario, come dei provveditori; ancora troppo numerose e minute erano le attribuzioni riservate all'Amministrazione centrale, perocchè la gestione affidata alla sola persona dei Direttori e dei Contabili non poteva assoggettarsi nelle sue operazioni a tutte quelle formalità che sono possibili soltanto coll'assistenza di un corpo deliberante. A tutte queste lacune fu provveduto col Decreto 7 febbraio 1864, il quale creò presso ogni magazzino generale una Direzione dipartimentale da cui dipendono tutti i magazzini istituiti nel rispettivo territorio, e presso ogni Direzione, un Consiglio d'amministrazione, e ne determinò le attribuzioni.

Il Decreto autorizzò il Ministro della Guerra a creare o sopprimere, secondo il bisogno, magazzini secondari o di transito, ampliò l'istituzione delle Giunte di Revisione provvedendo alla permanente efficacia della loro azione, e finalmente autorizzò il Ministro a provvedere all'Amministrazione dei magazzini con istruzioni provvisorie, l'esperimento delle quali farà poi luogo a suo tempo ad un Regolamento definitivo. Una parte di tali istruzioni, quella cioè che più preme sia immediatamente attuata perchè regola le relazioni dei Corpi coi magazzini, fu pubblicata addì 22 dicembre.

Non devo intanto dissimulare come l'azione delle nuove Giunte di Revisione, mentre per certi rispetti riesce molto più proficua al servizio, lascia ancora alcun che a desiderare riguardo a quella ragionevole agevolezza che è necessario si conservi nei rapporti del Governo coi provveditori.

Carreggio

Ammaestrata dall'esperienza del 1859, l'Amministrazione si era preoccupata sin dal 1861, della conservazione del materiale occorrente ai vari servizi delle Truppe in campagna e principalmente del carreggio provvedendo per la creazione di magazzini centrali ove custodire e conservare una ingente quantità di carri, ambulanze e materiale da campo, come tende, coperte da campo, bardatura, cucine da campagna. La qual creazione ebbe anche quest'altro vantaggio di apparecchiare locali ove possa in caso di guerra svernare l'Esercito. Nel 1864 siffatti magazzini erano già attuati in pressochè tutte le principali città del Regno, il Corpo del Treno era stato esonerato dal carico di attendere alla conservazione, alla riparazione ed alla contabilità del carreggio, che insieme coll'altro materiale viene dato in consegna al Personale contabile dell'amministra-

zione militare; le riparazioni furono generalmente affidate alle officine di Artiglieria, secondo le norme contenute nelle Istruzioni del 25 agosto 1863.

Anche la forma e la costruzione di essi veicoli fu argomento di lunghi studi e di notevoli miglioramenti. Prima del 1856 ne erano vari i modelli, benchè prevalesse quello noto sotto la denominazione di *alla tedesca*. L'esperienza delle ultime Campagne suggerì parecchie modificazioni, finchè nel 1862 furono determinati i modelli e disegni, e costrutti i saggi-tipi di ciascuna specie di veicoli. Conformemente a questi modelli e tipi seguirono le molte incette eseguite nel 1864 (1).

Resta ancora a compiere un lavoro di qualche importanza, cioè la formazione delle tavole di costruzione non solo del carreggio e delle ambulanze, ma di tutto il materiale costituente la dotazione dei magazzini dell'Amministrazione militare.

Amministrazione dei Corpi.

Col Regolamento 1° marzo 1863 si era dato all'interno andamento dell'amministrazione dei Corpi un assetto definitivo, coordinando le molte disposizioni che, segnatamente dal 1850 in poi, avevano profondamente modificato il Regolamento 21 luglio 1840. Trattandosi di applicare norme già note, il nuovo Regolamento non poteva incontrare ostacoli neppur nella sua prima applicazione, ed anzi riusciva ad agevolare notevolmente le operazioni amministrative, nè rimase quindi al Ministero altro còmpito che di curarne la stretta osservanza, reprimere gli abusi che per avventura si manifestassero, e compierne forse o modificarne, secondo le opportunità, qualche minuta ed affatto parziale disposizione (2).

(1) I veicoli attualmente adottati per le ambulanze e pei trasporti al seguito dell'Esercito, sono:
Il carro d'ambulanza, modello 1862.
Il cassone d'ambulanza ordinario col N° 2 di Fanteria e Cavalleria.
La carretta scoperta da battaglione, modello 1861.
Il carro dello Stato Maggiore (forgone).
Il carro da torchio litografico.
Il carro da foraggi, modello 1859.
Il carro forte da trasporto.
Il carro leggero da trasporto.
La fucina da cavalleria, modello 1862.
La fucina da campagna, modello 1844.
La vettura per la posta a due ruote.
I veicoli di modello riprovato sono tuttavia conservati in uso sino a consumazione e sono di preferenza impiegati in tempo di pace nei servizi delle guernigioni.

(2) Di queste disposizioni più minute ne basterà accennare le cautele prescritte nell'esecuzione dei pagamenti (5 febbraio). Le disposizioni del 3 maggio relative ai rendiconti dei Distaccamenti, quella del 7 giugno che esclude dal versamento alla Cassa dei depositi o prestiti le somme lasciate dai militari defunti quando siano inferiori alle L. 100, siccome quelle più non fruttano interessi, la N. M. dell'11 dicembre che pone a carico della massa bene armato anche la rinnovazione o la riparazione dei picozzini di Fanteria

I Consigli d'amministrazione corrisposero infatti con zelo ed intelligenza alla sua aspettazione. Se si ebbe ad avvertir presso taluu Corpo qualche soverchia larghezza nelle spese di cancelleria, illuminazione e simili; e presso qualche altro alcune operazioni contrarie alle regole amministrative; all'uno ed all'altro inconveniente fu provveduto colle NN. MM. 18 dicembre e 14 marzo.

Masse individuali

Ma l'attenzione del Ministero fu sempre principalmente rivolta alla condizione delle masse individuali, troppo importando la loro prosperità, così all'Erario cui toccherebbe sopportare i debiti dei congedati che non fossero in grado di soddisfarvi, come anche alla disciplina, perocchè difficilmente si mantenga buon soldato chi fu sempre onerato da grosso debito. Ondechè avvertendo come presso alcuni Corpi le dette masse siano tuttora aggravate da debiti riguardevoli procedenti, a quanto pare, da distribuzioni o riparazioni permesse con troppa facilità o da omesse ritenenze, e talvolta anche da incette fatte con non sufficiente accorgimento, il Ministero richiamò di nuovo colla N. M. 23 novembre la loro attenzione su questa parte del servizio, provvedendo perchè vi si recasse da tutti quelli cui si appartiene la vigilanza più efficace.

Allo stesso scopo di antivenire gli eccessivi debiti delle masse individuali, furono assoggettati a ritenenza in loro favore (N. M. 28 febbraio) i soprassoldi accordati ai militari destinati in servizio di sicurezza pubblica, dacchè tali soprassoldi sono destinati non solo a ricompensare il soldato dello straordinario servizio che presta, ma anche a risarcirlo del maggior logoramento delle sue robe.

Contabilità dei Corpi

Le contabilità dei Corpi che al principio del 1864 erano ancora arretrate d'alquanto, furono nel corso dell'anno assestate e condotte al corrente ad eccezione di tre o quattro Corpi soltanto. Duole di non poter dire altrettanto delle verificazioni cui devono attendere gli Uffici d'Intendenza, o sia perchè il personale di quel Corpo, in gran parte reclutato da pochi anni, non sia ancora abbastanza provetto, o sia anche per la moltiplicità delle minute disposizioni che devono applicarsi e che non sono per anco ridotte, come sarebbe da desiderarsi, a forma di unico Regolamento. Al primo inconveniente provvederà il tempo e gli esami cui vanno assoggettati nel corso della carriera gli Impiegati dell'Intendenza; al secondo le varie disposizioni che si vennero preparando nel 1864 e che già in gran parte emanarono nel 1865, con cui vengono di molto simplificate le regole minute ed intralciate, che se all'amministrazione di un piccolo Esercito potevano essere utili ed opportune, più non lo sono all'Esercito Italiano. E poichè mal si potrebbe provvedere ad un Regolamento definitivo sulle paghe prima che sia terminato il lavoro di semplificazione cui ora si attende, si supplì per ora ai bisogni più urgenti colla pubblicazione, per opera di distinto funzionario, di una Guida che il Ministero ha approvata.

Applicazione del Regolamento d'amministrazione

I principii e le norme fondamentali del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei Corpi hanno questo singolare pregio di potersi applicare con poche modificazioni, se non a tutte, alla maggior parte almeno delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra, nè è che ignori quanto importi alla facilità e sicurezza delle operazioni di un vasto Dicastero, ch'esse siano governate da norme quanto sia possibile semplici ed uniformi. Giova soggiungere che esse norme porgono anche il mezzo di esonerare il Ministero da molti lavori, e di attuare in molte parti del servizio quel discentramento che è stringente bisogno sopratutto delle grandi Amministrazioni come quella della guerra, senza però scemare ed anzi migliorandole, le necessarie guarentigie pell'onesto ed intelligente maneggio del pubblico denaro. Quindi è che il Dicastero della guerra ha procurato già in questi ultimi anni di estendere le norme che reggono l'Amministrazione dei Corpi all'Amministrazione dei Comitati e degli Stati Maggiori dell'Artiglieria, del Genio e del Corpo di Stato Maggiore, ed appunto in questo anno 1864 alle Direzioni d'Artiglieria di cui già si è discorso precedentemente ed all'amministrazione dei Comandi militari di Circondario.

Con quest'ultimo provvedimento (Istruzione 20 dicembre) il Ministero istituendo presso la Casa R. Invalidi in Asti un Consiglio d'Amministrazione pei Comandi militari, le affidò il pagamento e conteggio delli stipendi ed altre competenze degli Uffiziali dello Stato Maggiore delle Piazze, delli stipendi di tutti gli Uffiziali in disponibilità ed in aspettativa. Riducendo così una gran quantità di pagamenti che solevansi fare direttamente dal Ministero alla forma delle operazioni interne di un Corpo, non solo il Ministero esonerò se medesimo da un cospicuo lavoro, ma diminuì notevolmente la somma degli incumbenti amministrativi e guarentì viemmeglio la regolarità di tutte le operazioni. Analoga e non meno importante semplificazione si ottenne affidando allo stesso Consiglio il pagamento e conteggio di tutte le somme che per conto loro o del Ministero altre volte si pagavano dagli Uffici d'Intendenza militare ed ora si pagano dai Comandi di Circondario.

Paghe ed altre competenze

Le paghe e le altre competenze dell'Esercito andarono soggette nell'anno a leggerissime modificazioni. Appena ne occorre accennare l'indennità di via accordata ai giubilati pel ritorno in patria (25 febbraio), l'indennità mensuale di alloggio accordata ai Comandanti di Dipartimento o di Divisione militare quando non possano conseguirla in natura (R. D. 30 luglio), e la N. M. 28 maggio che determina le competenze straordinarie da distribuirsi alle Truppe quando siano rassegnate dal Re e quelle che possano concedersi in occasione di altre rassegne.

Esse andarono soggette però a tre importanti provvedimenti legislativi; cioè del 17 giugno che le sottrae ad ogni sequestro, salvo i casi e nella misura da essa Legge contemplati, del 18 dicembre, che stabilisce una nuova ritenuta per la pensione, e del 14 luglio che sottopone alla tassa sulla ricchezza mobile le paghe degli Uffiziali e loro accessori, non che altri redditi d'indole militare.

L'Amministrazione fece acquisto nel 1864 di N° 2932 cavalli, 44 muli provenienti dalle razze, ed incettati ai prezzi apparenti dagli *Specchi* LX, LXI i quali ne indicano altresì la destinazione. Come appare dallo *Specchio* LX il più cospicuo contingente fu somministrato dall'Ungheria, cui tien dietro l'Italia e quindi la Prussia e le terre settentrionali d'Europa. I cavalli provenienti dal Nord e dalla Germania diedero risultati migliori; vengono quindi quelli dell'Ungheria che di molto sovrastano ai cavalli d'origine prussiana. N° 2200 cavalli all'incirca furono destinati a rifornir i Reggimenti di Cavalleria, fra cui si avevano due Reggimenti di nuova creazione; il rimanente fu assegnato ai traini dell'Artiglieria; al Treno non occorse alcuna somministranza, siccome quello i cui quadri vennero ridotti al piede di pace.

I prezzi furono d'alquanto inferiori a quelli del 1860 e superiori a quelli del 1862 e 1863, la qual cosa facilmente è spiegata dalle contemporanee condizioni politiche dell'Europa. La perdita dei cavalli di nuova rimonta (*Specchio* LXII) fra morti, abbattuti e riformati, ancorchè grave, non fu però superiore all'aspettazione se si ha riguardo all'influenza che deve esercitare il cambiato tenore di vita. Le perdite proporzionatamente maggiori avvennero nei cavalli di razza italiana e prussiana.

Conformemente a quanto si era già praticato pel 1863, fu compilata una statistica delle perdite avvenute fra cavalli de' vari Corpi, sia per morte od abbattimento, sia per vendita a seguito di riforma. Essa fu pubblicata nel G. M. del 1865 e se ne riproducono gli *Specchi* C D E che ne riassumono i risultati (*Specchi* LXIII, LXIV, LXV). Le perdite che si osservano molto maggiori in talun Corpo che negli altri procedono in parte, come è ovvio immaginare, da maggiori fatiche sopportate nelle Provincie meridionali, in parte anche provengono da affezioni tifiche sviluppatesi in alcun Corpo, come avvenne nel 10° Reggimento d'Artiglieria e nei Lancieri di Milano; in parte finalmente da cattive condizioni di stabulazione.

Fra gli abbattuti, 530 lo furono per moccio, 142 per farcino, 6 per moccio e farcino, 48 per frattura di gambe, 25 per altre malattie insanabili. Duole che non ostante le maggiori e più diligenti precauzioni che da tanti anni si adoprano dall'Amministrazione contro il moccio ed il farcino, essi menino tuttavia tanta strage; non può negarsi però che causa precipua ne furono a questi ultimi tempi, come già si è detto, le fatiche straordinarie occorse nelle Provincie meridionali.

Contemporaneamente alla rifornitura delle Armi a cavallo fu provveduto alla riproduzione cavallina coll'incetta di 997 puledri, dei quali anche viene indicato nel mentovato Specchio il prezzo e la provenienza.

Al principio del 1864 erano ancora molti i lavori in corso della contabilità arretrata, per natural conseguenza anch'essi dei casi degli anni precedenti. Nel corso dell'anno furono spinti con alacrità, e si può offermare non lontana l'epoca in cui essa si trovi assestata.

Contabilità arretrata

Superate le difficoltà che, pei diversi sistemi d'amministrazione già vigenti presso i varii cessati Governi d'Italia, si erano incontrate nell'assestamento dei conti per l'Esercizio del 1861, il quale per la prima volta comprendeva le spese militari di tutte le Provincie del Regno, si poterono accertare definitivamente le spese di quell'anno nella somma di 287, 270 mila lire. Similmente fu condotto a buon punto l'assestamento dei conti del 1862 e 1863, i quali anzi sarebbero ormai del tutto ultimati se non restassero tuttavia ad appurarsi alcune poche differenze tra le imputazioni ed i pagamenti su crediti aperti nelle Provincie allora rette in questa materia, dolle Istruzioni del 20 dicembre 1861. Finalmente molte delle pratiche tuttora in corso al principio dell'anno per crediti verso i cessati Governi della Penisola e per fatti che avevano attinenza al servizio militare, e ai casi politici del 1848 e 1849 ed anche del 1859 e del 1860, vennero risolte dietro accurati rapporti dello Commissione di liquidazione che vi attende con solerzia e con risultati soddisfacenti.

Altri crediti verso il Governo Borbonico per somministranze fatte a quell'Esercito prima del settembre 1860, ed altri ancora per somministranze pur fatte all'Esercito meridionole avean dato origine a richiami incessanti e vivissimi che il Governo non ha potuto nella sua giustizia non prendere in seria considerazione, e per soddisfare ai quali propose, ed il Parlamento approvò un assegnamento straordinorio di 4,300 mila lire, ommontare di crediti che erano stati accuratamente accertati (Legge 22 gennaio 1865).

Or venendo alla contabilità corrente, egli è noto come le norme regolatrici della contabilità dello Stato furono modificate notevolmente col Regolamento 13 dicembre 1863, il quale esonerando gli Uffici centrali dal carico di molte scritture, senza accrescerle tuttavia soverchiamente presso gli Uffici dipendenti, e introducendo il sistema dei prospetti quinquennali intendeva ad accelerare e semplificare le operazioni contabili. L'Amministrazione dello guerra secondando, com'era suo debito, per quanto le si apparteneva, le intenzioni del Ministero delle Finanze, si adoperò (DD. MM. 12 gennaio e 30 marzo) perchè esse norme venissero prontamente e regolarmente osservate, e ne ottenne tosto fra gli altri vantaggi quello di esonerare gli Uffici d'Intendenza delle Provincie Napoletane, Siciliane e Romane, di una mole cospicua di lavori. Abbiamo già accennato altri miglioramenti di simil natura introdotti per via della delegazione di una parte cospicua di operazioni presso i Comandi di Circondario sotto la direzione di un Consiglio d'Amministrazione presso la Casa R. Invalidi e Compagnie Veterani.

Contabilità corrente

Allo stesso scopo di semplificare le operazioni fu data, dietro eccitamento del Ministero delle Finanze, una nuova forma al Bilancio della Guerra riunendo in ciascun capitolo le varie spese di identica natura e fra loro strettamente attinenti, che prima andavano disperse fra diversi capitoli.

Bilancio

Ad ogni modo l'esercizio del bilancio procedette regolarmente; nel corso dell'anno furono rilasciati 31117 mandati o decreti d'apertura, cioè:

12253 sull'Esercizio 1863
18864 id. 1864.

Bensì il bilancio del 1864 che era stato fissato in poco più di 233 milioni tra spese ordinarie e straordinarie dovette essere aumentato ancora di oltre 23 milioni di spese la massima parte anch'esse straordinarie provenienti dalla maggior forza trattenuta sotto le armi, e dagli approvvigionamenti fatti sul principio dell'anno, al fine di provvedere ad eventi gravi che allora si presentivano. Per lo stesso motivo un aumento di circa due milioni dovette esser proposto sul bilancio 1863. Vero è, come fu detto a suo luogo, che parte di queste maggiori spese andarono a benefizio dell'anno successivo. Accenniamo altrove (*pag.* 125, 131) le spese straordinarie stanziate nel Bilancio per Legge speciale nel 1864 onde provvedere alla costruzione di parecchi edifizi militari (alcuni dei quali però non vennero tuttavia attuati) ed all'armamento dell'Esercito, non che la ragione delle riguardevoli economie proposte per l'anno 1865 (*pag.* 11 e 12).

XV.

Amministrazione centrale.

Da quanto siam venuti esponendo nel corso di questa Relazione altri potrà di leggieri conoscere quali siano state le principali occupazioni dell'Amministrazione centrale in ordine alle varie parti del servizio militare durante l'anno 1864; sarebbe quindi superfluo riandarle anche brevemente. Le disposizioni di massima per essa fatte sono inoltre pubblicate nel *Giornale Militare*, nel *Giornale d'Artiglieria*, nel *Giornale del Genio Militare*, e così pure abbiamo già abbastanza ampiamente chiarito (*pag.* 2) l'opera di discentramento che si è venuta proseguendo cautamente, bensì, ma con molta diligenza e perseveranza e le riduzioni che per conseguente vennero attuate nei quadri del Ministero. Ciò nondimeno i lavori quotidiani dell'Amministrazione vuolsi confessare che sono ancora molto voluminosi. Oltre a quelli attinenti alla verificazione e liquidazione di vaste e minute contabilità ed ai frequenti lavori di statistica che pur sono indispensabili a governar con sicuro criterio un grande Esercito, il Ministero ha ricevuto

nell'anno più che 300,000 lettere, ha scritto circa 248,000 dispacci; i decreti personali furono 3255, i decreti ministeriali 2184, le relazioni al Consiglio di Stato 1812, i mandati spediti circa 31 mila. Gli Uffici del Ministero tengono oltre a 720 registri, numero che non parrà eccessivo a chi consideri da una parte la necessità di raccogliere e tenere ordinate tutte le notizie che avran tratto al servizio, alla disciplina, all'istruzione ed al governo di un personale di circa mezzo milione d'uomini, ed all'amministrazione di un materiale corrispondente.

L'Amministrazione centrale è assistita nei suoi studi e nelle sue operazioni dai Comitati delle varie Armi dai Consigli Superiori degli Istituti e della sanità militare, dall'Ufficio dell'Avvocato Generale militare, e spesso anche da Commissioni speciali e temporanee che il Ministero crea appositamente per esaminare con sollecitudine l'una e l'altra questione di qualche gravità, ed io non posso che lodarmi dello zelante concorso che gli Uffiziali Generali e Superiori e gli alti Funzionari militari hanno costantemente prestato ai miei predecessori ed a me nell'adempimento del grave cómpito che spetta al Ministro della Guerra.

CONCLUSIONE

Sire,

Da quanto io venni finora esponendo con quei maggiori particolari che ai limiti di questa Relazione si convenivano, la M. V. ha potuto raccogliere più precisamente in quali condizioni versasse l'Esercito durante il 1864 e quali progressi abbia fatto rispetto al suo interno ordinamento, all'istruzione, alla disciplina, al servizio, all'armamento, all'amministrazione. I quali se possono meritare l'ambita approvazione di V. M., io m'affretto a dichiarare ch'essa è dovuta per la massima parte al mio predecessore Generale Della Rovere che resse il Ministero fin verso il fine dell'anno, e i cui disegni furono anche per la maggior parte da me volonterosamente proseguiti, comecchè amendue concordassimo pienamente, e me lo reco a ventura, in molte importanti materie. Così alla sua volta quand'egli nel 1862 ebbe a succedere a me in questa stessa amministrazione ben volle dar seguito a parecchi gravi provvedimenti che io aveva iniziato e promosso. La qual conformità di vedute e costanza di propositi, che io credo poter assicurare a V. M. essere stata ed esser tuttora, almeno quanto alle massime fondamentali, ed al generale indirizzo dell'amministrazione, comune a tutti i Capi dell'Esercito, mi par provare abbastanza la bontà del sistema e prometterne ottimi effetti.

. Vero è che allorquando la V. M. chiamò a reggere la cosa pubblica il Ministero cui mi onoro di appartenere, ed esso ebbe a considerare in tutta la loro realtà le condizioni del nuovo Regno, e la difficoltà più grave fra tutte, quella delle finanze, fu risolutamente determinato di recarvi colla maggior sollecitudine ogni più efficace rimedio, fra i quali tenevano senza dubbio un principal luogo le economie che risultassero possibili nell'amministrazione militare. Profondamente convinto insieme coi miei colleghi della necessità di mirare in faccia al pericolo per iscongiurarlo, anche con gravi sacrifizi, anzichè aggravarlo dissimulandolo, non ho esitato a proporre io stesso a V. M. e quindi dietro i suoi ordini al Parlamento, per quanto ne fossi dolente, molto maggiori economie che non avesse proposto il mio predecessore; confidando a ragione che l'Esercito avrebbe sopportato questo sacrificio con quella abnegazione che dimostrò in ogni altra circostanza. Ma queste economie, iniziate soltanto nel 1864 e sviluppatesi nell'anno successivo, furono però condotte in guisa, siccome già ebbi altra occasione di riferire a V. M., che l'organismo militare del Regno non ne fosse turbato, nè l'elemento combattente dell'Esercito avesse a scemare di solidità e di forza.

Ondechè riman pur sempre incontrastabile che le condizioni militari del Regno hanno progredito notevolmente. Ne sono prova manifesta la Leva oramai accolta senza ripugnanza, e regolarmente attuata nelle molte Provincie ove fu di recente introdotta, il reclutamento assicurato di Uffiziali distinti segnatamente per le Armi speciali, le Truppe assiduamente esercitate nelle fatiche della milizia, l'istruzione promossa sempre in tutti i rami del servizio, il brigantaggio efficacemente combattuto; proseguito nei limiti del possibile l'allestimento delle fortezze, delle caserme e di altri militari edifizi, apparecchiate le armi, le munizioni di ogni maniera opportune, diligentemente curato il vitto, il vestito, gli alloggi, la sanità militare, l'amministrazione delle Truppe pienamente ordinata, quella del materiale da guerra in gran parte riformata. Ma V. M. sarà principalmente soddisfatta vedendo come la disciplina vadasi notevolmente rassodando, e come in tutto l'Esercito regni quella concordia e quella fratellanza che, aliena da ogni spirito di parte, e fondata sopra il sentimento profondo, ed a tutti comune, del dovere e dell'onor militare, e della devozione a V. M. ed all'Italia, sono certo e liete argomento di fiducia per il presente, e di speranza per l'avvenire.

SPECCHI

SPECCHIO I. — Ordinamento militare del Regno al 1° gennaio 1864, e variazioni successe nell'anno.

I. AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

I. Ministero della Guerra	R. D. 31 marzo	Passaggio al Ministero d'Agricoltura e Commercio delle attribuzioni relative al Deposito-Stalloni.
	R. D. 12 maggio	Riduzione di personale passato alla Corte dei Conti.
	R. D. 28 agosto	Soppressione della Divisione Contratti.
	R. D. 18 dicembre	Soppressione della Direzione Generale di Contabilità, e di quattro Divisioni.
II. Commissione permanente di difesa del Regno	Senza variazione	
III. Comitato superiore delle varie Armi	Id.	

II. COMANDI TERRITORIALI.

IV. 7 Gran Comandi di Dipartim.	Senza variazione	
V. 23 Comandi di Divisione Milit. Territoriale	Id.	
VI. 6 Comandi di Sotto-Divisione Militare.	R. D. 7 maggio	Soppressione della Sotto-Divisione di Rimini.
	R. D. 31 dicembre	Soppressione della Sotto-Divisione di Pavia.
VII. 195 Comandi di Circondari, di Provincie e di Distretti.	R. D. 2 ottobre	Conversione dei Comandi di Provincia e di Distretto Napoletani, in Comandi di Circondario.
VIII. 15 Comandi di Fortezze, Forti e Distretti.	R. D. 18 dicembre	Riordinamento - Soppressione di due Comandi di Circondario (Piombino e Viareggio) e di quattro Comandi di Forti e Distretti.

III. CASA DEL RE

IX. Casa Militare del Re	Senza variazione	
X. Guardie del Corpo di S. M. .	Id.	
XI. Guardie Reali del Palazzo . .	Id.	

IV. CARABINIERI REALI.

XII. Comitato dell'Arma	Senza variazione	
XIII. 14 Legioni di Carabinieri Reali	R. D. 20 agosto	R. D. Aumento di forza nelle Provincie Napoletane e Siciliane.
XIV. 12 Depositi di Allievi	R. D. 30 giugno	R. D. Soppressione dei Depositi.

V. FANTERIA.

XV. Comitato dell'Arma		
XVI. 40 Brigate di Fanteria	R. D. 20 agosto	Aumento di un Battagliene provvisorio al 1° Reggimento.
	R. D. 18 dicembre	Stabilimento dei quadri sul piede di pace. - Soppressione dei Depositi.
XVII. 6 Reggimenti di Bersaglieri (di 6 Battaglioni attivi ed 1 di Deposito ciascuno).	R. D. 20 agosto	Aumento di un Battaglione provvisorio al 1° Reggimento.
	R. D. 18 dicembre	Stabilimento dei quadri sul piede di pace - Soppressione di un Regg. ed aumento di due Battaglioni a ciascuno dei Regg. rimasti - Riduzione dei Depositi ad una Compagnia ciascuno.
XVIII. 2 Depositi di Fanteria in Sardegna	R. D. 20 luglio	Loro soppressione.

VI. CAVALLERIA.

XIX. Comitato dell'Arma	Senza variazione	
XX. 4 Reggimenti Cavalleria di Linea	R. D. 28 gennaio	Creazione dei Reggimenti Lancieri di Foggia e Cavalleggeri di Caserta.
	R. D. 28 gennaio	Aumento di un Uffiziale di matricola e di un Sott'uffiziale.
XXI. 6 Reggimenti Lancieri . . .	R. D. 18 dicembre	Stabilimento dei quadri sul piede di pace - Soppressione dei Depositi per la parte amministrativa.
XXII. 5 Reggimenti Cavalleggeri, 1 di Ussari e 1 di Guide		
XXIII. Direzione Generale dei Depositi Stalloni.	RR. DD. 30 marzo e 28 dicembre	Passaggio dei Depositi al Ministero d'Agricoltura e Commercio pel 1866.
XXIV. 12 Depositi Stalloni	RR. DD. 30 marzo e 28 dicembre	Riduzione di personale e soppressione di due Depositi.
XXV. Tanca di Paulilatino		

VII. ARMI SPECIALI.

(a) Stato Maggiore.

XXVI. Ufficio Superiore e Comitato dell'Arma	R. D. 24 aprile	Istituzione degli Uffiziali aggregati.
	R. D. 28 aprile	Destinazione presso il Corpo di 30 Ingegneri civili.
XXVII. Corpo di Stato Maggiore	R. D. 18 dicembre	Riordinamento del Corpo.

(b) Artiglieria.

XXVIII. Comitato dell'Arma	R. D. 20 gennaio	Trasporto a Pavia e Piacenza dei Comandi Dipartimentali del 2° o 3° Dipartimento.
	R. D. 20 maggio	Ordinamento dell'Artiglieria in campagna.
XXIX. 6 Comandi di Dipartimento	N. M. 7 luglio	Soppressione dei Comandi di Barletta, Brindisi, Piombino e Taranto.
XXX. 31 Comandi locali	N. M. 4 ottobre	Scioglimento di 4 Compagnia Maestranza - 2 Compagnie Artificieri - 6 Compagnie da Piazza.
XXXI. 14 Direzioni Territoriali	R. D. 18 dicembre	Riordinamento dell'Arma - Istituzione di un Ufficio di Contabilità pel materiale - Creazione dei Comandi di Bari e Milano - Soppressione delle Direzioni territoriali di Bari, Milano, dei Pontieri e della Direzione raffineria Nitri in Genova - Riduzione del Reggimento Operai a 6 Compagnie sciolte, oltre una di Veterani - Scioglimento dei Depositi - Assegnazione di quadrupedi ai Reggimenti da Piazza.
XXXII. 15 Stabilimenti d'Artiglieria		
XXXIII. 10 Reggimenti Artiglieria		

(c) Genio.

XXXIV. Comitato dell'Arma	R. D. 20 maggio	Ordinamento dell'Arma in Campagna.
XXXV. 14 Direzioni	R. D. 18 dicembre	Riordinamento dell'Arma - Creazione di un Ufficio di Contabilità presso il Comitato. - Creazione dei Comandi dipartimentali, e di 5 Direzioni territoriali, soppressione delle 33 Sotto-Direzioni e dei Depositi Zappatori.
XXXVI. 33 Sotto-Direzioni		
XXXVII. 2 Reggimenti Zappatori		

VIII. CORPI DIVERSI.

XXXVIII. Treno d'Armata	R. D. 18 dicembre	Riordinamento — Stabilimento dei quadri sul piede di pace.
XXXIX. Corpo d'Amministrazione	Id.	Riduzione di forza - Modificazione del modo di reclutamento.
XL. Corpo Moschettieri	Id.	Riordinamento.
XLI. Case R. Invalidi e Veterani d'Asti e di Napoli	Senza variazione	
XLII. Cacciatori Franchi	R. D. 25 luglio e 18 dicembre	Aumento di 4 Comp. provvisorie e creazione di una classe speciale ai condannati per furto.

IX. CORPI NON APPARTENENTI ALL'ESERCITO REGOLARE.

XLIII. Legione Ungherese	Senza variazione	
XLIV. Guardia Nazionale Mobilizz.	Id.	

X. ISTITUTI MILITARI.

XLV. Consiglio Superiore	R. D. 7 settembre	Aumento di due Membri militari.
XLVI. Accademia Militare	Senza variazione	
XLVII. Scuola Milit. di Fanteria	Id.	
XLVIII. Scuola Normale Militare di Cavalleria	Id.	
XLIX. Scuola Normale di Fanteria	Novembre	Trasporto a Colorno ed ampliazione del Corso.
L. Scuola Normale dei Bersaglieri	Senza variazione	
LI. Collegi Militari di Asti, Firenze, Milano, Napoli e Parma	RR. DD. 2 e 9 ottobre	Soppressione dei Collegi di Firenze e di Parma.

LII. Battaglioni Figli di Militari di Racconigi, Maddaloni, Firenze e Palermo.	R. D. 9 ottobre	Soppressione del Collegio pei figli di Militari in Firenze.
LIII. Scuola di Musica	Senza variazione	
LIV. Ritiri Figlie di Militari a Torino, S. Nicola la Strada, del Gesù in Monreale . .	Id.	

XI. GIUSTIZIA MILITARE.

LV. Tribunale Supremo di Guerra ed Avvocato Generale Milit.	R. D. 18 febbraio	Soppressione dei Tribunali di Modena, Livorno, Cremona.
LVI. Tribunali Militari ed Avvocati Fiscali Militari.	R. D. 27 ottobre	Soppressione dei Tribunali di Forlì e Piacenza.
	R. D. 18 dicemb.	Riordinamento.
LVII. Reclusione Militare . . . . . . LVIII. Carceri Militari	Id.	Stabilimento delle succursali di S. Giacomo in Savona e di S. Angelo in Gaeta. V. inoltre n. XI. (*Moschett. Carcere centrale nel forte di Belvedere a Firenze*).

XII. SERVIZI AMMINISTRATIVI

(a) Intendenza e Quartier-Mastro.

LIX. 7 Intendenze Militari di Dipartimento	Senza variazione	
LX. 21 Intendenze Milit. di Divisione e di Sotto-Divisione . .	Id.	
LXI. 102 Uffici di Sotto-Intendenza Militare, e 100 Uffici retti da Comandi Milit. di Circondario	Id.	
LXII. Quartier-Mastro per l'Armata	Id.	

(b) Sussistenze, Vestiario, Casermaggio e Trasporti.

LXIII. Personale contabile delle Sussistenze	Id.	
LXIV. Personale contabile e Magazzini della Guerra. .	R. D. 7 febbraio	Creazione di 6 Direzioni dipartimentali e di un Consiglio d'Amministrazione.

LXV. Consiglio Superiore di Sanità Militare e Personale sanitario e farmaceutico (all'infuori di quello contemplato nella forza dei Corpi).	Senza variazione	
LXVI. Ospedali Militari		Istituzione di un Ospedale a S. Miniato succursale di quello di Firenze, e di un altro a Potenza succursale di quello di Cava dei Tirreni.

XIII. AMMINISTRAZIONE DEL MATERIALE.

LXVII. Personale contabile d'Artiglieria	Senza variazione	
LXVIII. Personale contabile del Genio	Id.	

SPECCHIO II. — Prospetto sommario dei movimenti avvenuti negli Uffiziali dell'Esercito durante l'anno 1864.

GRADI	Forza al 1° gennaio	AVUTI — Promossi — Dagli Uffiziali di grado inferiore	Dai Sott'Uffiziali	Dagli Istituti Militari	Dalla Marina	TOTALE AVUTI	PERDUTI — Cessati dal servizio	Promossi	TOTALE PERDUTI	Forza al 31 dicembre
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Generali d'Armata	6	»	»	»	»	»	»	»	»	6
Luogotenenti Generali	72	10	»	»	»	10	9	»	9	73
Maggiori Generali	91(a)	9	»	»	»	9	7	10	17	83(b)
Colonnelli	259	32	»	»	»	32	16	9	25	266
Luogotenenti Colonnelli	299	46	»	»	»	46	28	32	60	285
Maggiori	903	87	»	»	»	87	61	46	107	883
Capitani	3268	191	»	»	»	191	156	87	243	3216
Luogotenenti	3972	318	»	»	1	319	208	191	398	3892
Sottotenenti	6157	»	258	411	1	670	296	318	615	6213
TOTALE	15027	693	258(c)	411	2	1364	781	693	1474	14917

(a) 10 in servizio sedentario.
(b) 9 in servizio sedentario.
(c) Uno di questi era uscito Sott'Uffiziale dell'Accademia per difetto di età, ondechè realmente gli Uffiziali somministrati dagli Istituti sarebbero 412. V. inoltre Nota allo Specchio V.

SPECCHIO III. — Sviluppo per Arma del movimento degli Uffiziali contemplati allo Specchio II.

ARMI	GRADI	Forza al 1° gennaio	AVUTI – Promossi – Dall'Arma	AVUTI – Promossi – Da altr' Arma o dagli Istituti mil.	AVUTI – Da altre Armi	TOTALE AVUTI	PERDUTI – Cessati dal servizio	PERDUTI – Promossi – Nell'Arma	PERDUTI – Promossi – Ad altr' Arma	PERDUTI – Passati ad altre Armi	TOTALE PERDUTI	Forza al 31 dicembre
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
GUARDIE DEL CORPO	Colonnelli	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	1
	Luogot. Colonnelli	2	1	»	»	1	1	1	»	»	2	1
	Maggiori	3	»	»	1	1	»	1	»	»	1	3
	Capitani	6	6	»	»	6	»	»	»	»	»	12
	Luogotenenti	24	3	»	»	3	1	6	»	»	7	20
	Sottotenenti	30	»	28	»	28	4	3	»	»	7	51
	Totali	65	11	28	1	40	6	11	»	»	17	88
CARABINIERI REALI	Colonnelli	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14
	Luogot. Colonnelli	10	»	»	»	»	1	»	»	»	1	9
	Maggiori	40	5	»	»	5	»	»	»	1	1	44
	Capitani	126	10	»	»	19	1	5	»	3	9	127
	Luogotenenti	222	13	»	24	37	11	10	»	6	27	232
	Sottotenenti	102	33	»	»	33	10	13	»	»	23	112
	Totali	514	61	»	24	85	23	28	»	10	61	538
FANTERIA	Colonnelli	125	16	»	1	17	8	»	4	7	19	123
	Luogot. Colonnelli	127	20	»	2	22	11	16	»	5	32	117
	Maggiori	434	40	3	4	47	29	20	»	11	60	421
	Capitani	2020	109	»	8	117	86	40	»	47	173	1964
	Luogotenenti	2205	215	»	6	221	116	109	»	39	264	2162
	Sottotenenti	4637	122	272	17(a)	411	195	215	5	14	429	4639
	Id. allievi dell'Accademia	64	»	85	»	85	»	»	»	63	63	86
	Totali	9632	522	360	38	920	445	400	9	186	1040	9512

(a) 1 dalla Marina, 9 dai Sottotenenti allievi dell'Accademia. Questi ultimi sono anche compresi fra i 63 perduti alla colonna 10.

ARMI	GRADI	Forza al 1° gennaio	AVUTI – Promossi – Dall'Arma	AVUTI – Promossi – Da altr'Arma o dagli Istituti mil.	AVUTI – Da altre Armi	TOTALE AVUTI	PERDUTI – Cessati dal servizio	PERDUTI – Promossi – Nell'Arma	PERDUTI – Promossi – Ad altr'Arma	PERDUTI – Passati ad altre Armi	TOTALE PERDUTI	Forza al 31 dicembre
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CAVALLERIA	Colonnelli	25	6	»	»	6	1	»	»	1	2	29
	Luogot. Colonnelli	23	11	»	»	11	1	6	1	»	8	26
	Maggiori	53	15	»	»	15	2	11	»	»	13	55
	Capitani	202	34	»	1	35	11	15	»	4	30	207
	Luogotenenti	395	53	»	2	55	13	34	»	4	51	399
	Sottotenenti	357	48	54	»	102	36	53	»	1	90	369
	Totali	1055	167	54	3	224	64	119	1	10	194	1085
STATO MAGGIORE	Colonnelli	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21
	Luogot. Colonnelli	13	4	»	»	4	»	»	»	1	1	16
	Maggiori	32	6	»	1	7	1	4	»	3	8	31
	Capitani	73	4	»	24	28	1	6	3	3	13	88
	Luogotenenti	21	»	6	(a) 6	12	1	4	»	»	5	28
	Sottotenenti	»	»	»	14	14	»	»	»	»	»	14
	Totali	160	14	6	45	65	3	14	3	7	27	198
ARTIGLIERIA	Colonnelli	25	5	»	»	5	1	»	2	1	4	26
	Luogot. Colonnelli	30	4	»	»	4	1	5	»	»	6	28
	Maggiori	82	8	»	»	8	3	4	»	4	11	79
	Capitani	295	7	»	»	7	7	8	»	»	15	287
	Luogotenenti	418	9	»	»	9	11	7	»	»	18	409
	Sottotenenti	170	(b) 20	»	(c) 36	56	7	9	1	14	31	195
	Totali	1020	53	»	36	89	30	33	3	19	85	1024

(a) Uno dalla Fanteria Real Marina.
(b) Uno proveniente dagli Allievi dell'Accademia ond'era uscito Sott'ufficiale per difetto di età.
(c) Dai Sottotenenti di Fanteria allievi dell'Accademia.

ARMI	GRADI	Forza al 1° gennaio	AVUTI — Promossi — Dall'Arma	AVUTI — Promossi — Da altr'Arma o dagli Istituti mil.	AVUTI — Da altre Armi	TOTALE AVUTI	PERDUTI — Cessati dal servizio	PERDUTI — Promossi — Nell'Arma	PERDUTI — Promossi — Ad altr'Arma	PERDUTI — Passati ad altre Armi	TOTALE PERDUTI	Forza al 31 dicembre
1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
GENIO	Colonnelli	16	»	»	»	»	»	»	3	-	3	13
	Luogot. Colonnelli	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13
	Maggiori	38	2	»	»	2	»	»	»	»	»	40
	Capitani	159	8	»	»	8	11	2	»	4	17	150
	Luogotenenti	191	»	»	»	»	6	8	»	»	14	177
	Sottotenenti	43	4	»	(a)18	22	»	»	»	7	7	58
	Totali	460	14	»	18	32	17	10	3	11	41	451
TRENO	Colonnelli	3	»	1	»	1	1	»	»	»	1	3
	Luogot. Colonnelli	2	2	»	»	2	»	»	»	»	»	4
	Maggiori	6	3	»	»	3	»	2	»	1	3	6
	Capitani	31	7	»	»	7	5	3	»	1	9	29
	Luogotenenti	69	12	»	»	12	9	7	»	1	17	64
	Sottotenenti	87	3	»	»	3	7	12	»	»	19	71
	Totali	198	27	1	»	28	22	24	»	3	49	177
STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE	Colonnelli	27	3	»	8	11	5	»	»	1	6	32
	Luogot. Colonnelli	71	4	»	5	9	12	3	»	1	16	64
	Maggiori	187	5	»	11	16	23	4	»	1	28	175
	Capitani	278	6	»	30	36	29	5	»	2	36	278
	Luogotenenti	289	7	»	11	18	33	6	»	»	39	268
	Sottotenenti	349	»	»	14	14	21	7	»	»	28	335
	Totali	1201	25	»	79	104	123	25	»	5	153	1152

(a) Dai Sottotenenti di Fanteria allievi dell'Accademia.

ARMI	GRADI	Forza al 1° gennaio	AVUTI			TOTALE AVUTI	PERDUTI				TOTALE PERDUTI	Forza al 31 dicembre
			PROMOSSI					PROMOSSI				
			Dall'Arma	Da altr'Arma o dagli Istituti mil.	Avuti da altre Armi		Cessati dal servizio	Nell'Arma	Ad altr'Arma	Passati ad altre Armi		
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
GUARDIE R. PALAZZO	Colonnelli	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Luogot. Colonnelli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Maggiori	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Capitani	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	Luogotenenti	2	»	»	»	»	1	»	»	»	1	1
	Sottotenenti	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Totali	9	»	»	»	»	1	»	»	»	1	8
VETERANI DI NAPOLI	Colonnelli	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Luogot. Colonnelli	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Maggiori	6	»	»	»	»	1	»	»	»	1	5
	Capitani	44	»	»	»	»	5	»	»	»	5	39
	Luogotenenti	113	»	»	»	»	5	»	»	»	5	108
	Sottotenenti	257	»	»	»	»	15	»	»	»	15	242
	Totali	423	»	»	»	»	26	»	»	»	26	397
VETERANI D'ASTI	Colonnelli	1	»	»	1	1	»	»	»	»	»	2
	Luogot. Colonnelli	6	»	»	»	»	1	»	»	»	1	5
	Maggiori	21	»	»	4	4	2	»	»	»	2	23
	Capitani	31	»	»	1	1	»	»	»	»	»	32
	Luogotenenti	23	»	»	2	2	1	»	»	»	1	24
	Sottotenenti	39	»	»	1	1	1	»	»	»	1	39
	Totali	121	»	»	9	9	5	»	»	»	5	125

SPECCHIO IV. — Degli Aumenti e delle Diminuzioni risultanti al 31 dicembre 1864 nella forz

(Colonna 2 e 11 dello Specchio

GRADI		UFFIZIALI Generali		GUARDIE del Corpo		CARABINIERI Reali		FANTERIA		CAVALLERIA		STATO Maggiore	
		In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno
1		2		3		4		5		6		7	
DIFFERENZA DELLA FORZA del 31 dicembre 1864 verso quella del 1° gennaio	Luogotenenti Generali	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Maggiori Generali	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Colonnelli	»	»	1	»	»	»	»	2	4	»	»	»
	Luogotenenti Colonnelli	»	»	»	1	»	1	»	10	3	»	3	»
	Maggiori	»	»	»	»	4	»	»	13	2	»	»	1
	Capitani	»	»	6	»	1	»	»	53	5	»	15	»
	Luogotenenti	»	»	»	4	10	»	»	43	4	»	7	»
	Sottotenenti	»	»	21	»	10	»	4	»	12	»	14	»
TOTALI	In più	1	»	28	»	25	»	4	»	30	»	39	»
	In meno	»	8	»	5	»	1	»	121	»	»	»	1
DIFFERENZA	In più	»	»	23	»	24	»	»	»	30	»	38	»
	In meno	»	7	»	»	»	»	»	120	»	»	»	»

egli Uffiziali di ogni grado ed Arma, verso quella esistente al 1° gennaio di detto anno.

...lonne 2 e 12 dello Specchio III).

ARTIGLIERIA		GENIO		TRENO d' Armata		STATO Maggiore delle Piazze		GUARDIE del R. Palazzo		VETERANI d'Asti		VETERANI di Napoli		TOTALE		DIFFERENZA	
In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno
8		9		10		11		12		13		14		15		16	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»	8
1	»	»	3	»	»	5	»	»	»	1	»	»	»	12	5	7	»
»	2	»	»	2	»	»	7	»	»	»	1	»	»	8	22	»	14
»	3	2	»	»	»	»	12	»	»	2	»	»	1	10	30	»	20
»	8	»	9	»	2	»	»	»	»	1	»	»	5	28	80	»	52
»	9	»	14	»	5	»	21	»	1	1	»	»	5	22	102	»	80
25	»	15	»	»	16	»	14	»	»	»	»	»	15	101	45	56	»
26	»	17	»	2	»	5	»	»	»	5	»	»	»	182	»	64	»
»	22	»	26	»	23	»	54	»	1	»	1	»	26	»	292	»	174
1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	123	»	»	»
»	»	»	9	»	21	»	49	»	1	»	»	»	26	»	233	»	110

SPECCHIO V. — Riassunto delle promozioni avvenute negli Uffiziali

I. Grado ed Arma ricevente — (Colonne 3, 4, 5 dello Specchio II, e Colonna 2 dello Specchio III)

GRADI	Forza degli Uffiziali del grado al 1° gennaio	Uffiziali Generali	Carabinieri Reali	Fanteria	Cavalleria	Stato Maggiore	Artiglieria	Genio	Treno d'Armata	Stato Maggiore delle Piazze	Veterani ed Invalidi	Guardie del Corpo	Guardie del Palazzo	TOTALE	Proporzione per ogni 100 Uffiziali del grado
Generali d'Armata	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Luogotenenti Generali	72	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	13, 90
Maggiori Generali	90	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	10, 00
Colonnelli	257	»	»	16	6	»	5	»	1	3	»	1	»	32	12, 45
Luogotenenti Colonnelli	234	»	»	20	11	4	4	»	2	4	»	1	»	46	15, 54
Maggiori	903	»	5	43	15	6	8	2	3	5	»	»	»	87	9, 63
Capitani	3268	»	10	109	34	4	7	8	7	6	»	6	»	191	5, 84
Luogotenenti	3971	»	13	215	53	6	9	»	12	7	»	3	»	318	8, 00
Sottotenenti	6138	»	33	479	102	»	20	4	3	»	»	28	»	669	10, 86
TOTALI	15019	19	61	882 (a)	221	20	53 (a)	14 (a)	28	25	»	39	»	1362	9, 00
Forza degli Uffiz. al 1° genn. 1864	»	168	514	9632	1034	160	1020	460	199	1194	544	63	9	15019	»
Proporzione per ogni 100 Uffiziali dell'Arma	»	11, 30	11, 86	9, 21	20, 45	12, 50	5, 19	3, 04	14, 00	3, 09	»	6, 00	»	9, 06	»

(a) Sono compresi negli Uffiziali promossi in Fanteria N° 85 allievi dell'Accademia Militare promossi al 3° anno di Corso col grado di Sottotenente di Fanteria, e sono invece esclusi altri N° 63 già allievi Sottotenenti in Accademia passati definitivamente, cioè, 36 *nell'Artiglieria*, 18 *nel Genio*, 9 *in Fanteria*; i quali sono contemplati allo Specchio VI dei passaggi d'Arma. Quando invece considerando piuttosto la sostanza che la forma, si escludessero i primi e si comprendessero i secondi, si avrebbero le somme e le proporzioni seguenti:

	Fanteria	Artigl.	Genio	TOTALE
SOTTOTENENTI avuti per promozione	409	36	22	647
TOTALE Uffiziali avuti per promozione	806	89	32	1340
Proporzione per ogni 100	8, 42	8, 72	6, 94	8,94

Similmente il numero degli Uffiziali avuti effettivamente nell'Esercito dagli Istituti Militari dovrebb'essere non più di 412 come allo Specchio I, ma di 390.

dell'Esercito nel 1864, distinti secondo il grado e l'Arma.

II. Grado ed Arma perdente — (Colonna 9 degli Specchi II e III).

GRADI	Forza degli Uffiziali del grado al 1° gennaio	Uffiziali Generali	Carabinieri Reali	Fanteria	Cavalleria	Stato Maggiore	Artiglieria	Genio	Treno d'Armata	Stato Maggiore delle Piazze	Veterani ed Invalidi	Guardie del Corpo	Guardie del Palazzo	TOTALE	Proporzione per ogni 100 Uffiziali del grado
Generali d'Armata	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Luogotenenti Generali	72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Maggiori Generali	90	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	11, 11
Colonnelli	257	»	»	4	7	»	2	3	»	»	»	»	»	9	3, 50
Luogotenenti Colonnelli	294	»	»	16	7	»	5	»	»	3	»	1	»	32	10, 88
Maggiori	903	»	»	20	11	4	4	»	2	4	»	1	»	46	5, 09
Capitani	3208	»	5	40	15	9	8	2	3	5	»	»	»	87	2, 69
Luogotenenti	3971	»	10	109	34	4	7	8	7	6	»	6	»	191	4, 80
Sottotenenti	6158	»	13	220	53	»	10	»	12	7	»	3	»	318	5, 14
TOTALI	15019	10	28	409	127	17	36	13	24	25	»	11	»	693	4, 61
Forza al 1° gennaio 1864	»	168	514	9532	1054	160	1020	460	199	1194	544	65	9	15019	»
Proporzione per ogni 100 Uffiziali	»	5,[illegible]	5, 44	4, 27	11, 30	10, 62	3, 52	2, 82	12	2, 09	»	18, 92	»	4, 61	»

SPECCHIO VI. — Dei passaggi d'Arma avvenuti fra gli Uffiziali durante il 1864.

GRADI PERDENTI	ARMI PERDENTI	Armi riceventi senza promozioni: Carabinieri Reali	Fanteria	Cavalleria	Stato Maggiore	Artiglieria	Genio	Treno d'Armata	Piazze	Guardie del Corpo	Veterani	TOTALE	Armi riceventi con promozioni: Fanteria	Stato Maggiore	Treno d'Armata	TOTALE
COLONNELLI	Fanteria	»	»	»	»	»	»	»	7	»	»	7				
	Cavalleria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1				
	Artiglieria	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	1				
	Piazze	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1				
	TOTALE	»	1	»	»	»	»	»	8	»	1	10				
LUOGOTENENTI COLONNELLI	Fanteria	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	5				
	Cavalleria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1
	Stato Maggiore	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1				
	Piazze	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1				
	TOTALE	»	2	»	»	»	»	»	5	»	»	7	»	»	1	1
MAGGIORI	Carabinieri R.	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1				
	Fanteria	»	»	»	»	»	»	»	7	1	3	11				
	Stato Maggiore	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	3				
	Artiglieria	»	»	»	1	»	»	»	3	»	»	4				
	Treno d'Armata	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1				
	Piazze	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1				
	TOTALE	»	4	»	1	»	»	»	11	1	4	21				
CAPITANI	Carabinieri R.	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	3				
	Fanteria	»	»	»	20	»	»	»	26	»	1	47				
	Cavalleria	»	1	»	»	»	»	»	3	»	»	4				
	Stato Maggiore	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	3	3	»	»	3
	Genio	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	4				
	Treno d'Armata	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1				
	Piazze	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	2				
	TOTALE	»	8	1	21	»	»	»	30	»	1	64	3	»	»	3
LUOGOTENENTI	Carabinieri R.	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	6				
	Fanteria	22	»	1	3	»	»	»	11	»	2	39				
	Cavalleria	2	»	»	2	»	»	»	»	»	»	4				
	Treno d'Armata	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1				
	TOTALE	24	6	2	5[c]	»	»	»	11	»	2	50	»	»	»	
SOTTOTENENTI	Fanteria	»	»	»	»	36[b]	18[a]	»	13	»	1	68	»	5	»	5
	Cavalleria	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1				
	Artiglieria	»	3	»	10	»	»	»	1	»	»	14	»	1	»	1
	Genio	»	3	»	4	»	»	»	»	»	»	7				
	TOTALE	»	7	»	14	36	18	»	14	»	1	90	»	6	»	6
TOTALE GENERALE		24	28	3	44	36	18	»	79	1	9	242	3	6	1	10

(a) Già Sottotenenti Allievi nell'Accademia Militare. — (b) Oltre uno avuto dalla Fanteria Real Marina e 9 da Sottotenenti allievi dell'Accademia. — (c) Oltre uno avuto dalla Fanteria Real Marina.

RIASSUNTO

per Arma dei passaggi sovra indicati con o senza promozione.

ARMI PERDENTI	ARMI RICEVENTI										TOTALE
	Guardie del Corpo	Carabinieri Reali	Fanteria	Cavalleria	Stato Maggiore	Artiglieria	Genio	Treno d'Armata	Stato Maggiore delle Piazze	Veterani	
Carabinieri Reali	"	"	10	"	"	"	"	"	"	"	10
Fanteria	1	22	"	1	28	36 (*)	18	"	69	7	182
Cavalleria	"	2	2	"	2	"	"	1	4	"	11
Stato Maggiore	"	"	10	"	"	"	"	"	"	"	10
Artiglieria	"	"	4	"	12	"	"	"	4	"	20
Genio	"	"	3	"	8	"	"	"	"	"	11
Treno d'Armata	"	"	"	1	"	"	"	"	2	"	3
Piazze	"	"	2	1	"	"	"	"	"	2	5
TOTALE	1	24	31	3	50	36	18	1	79	9	252

(*) Vedi Nota allo *Specchio* V.

SPECCHIO VII. — Degli Uffiziali cessati dal servizio nel 186

ARMI	DISPENSATI per demissione volontaria									GIUBILATI									RIFORMATI							RIVO			
	Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani
1	2									3									4										
Uffiziali Generali	1	»	»	»	»	»	»	»	1	5	5	»	»	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Guardie del Corpo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	3	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carabinieri Reali	»	»	»	»	»	»	1	1	2	»	»	»	1	»	»	8	4	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Fanteria	»	»	»	3	1	21	42	78	145	»	»	5	5	14	13	9	7	53	»	2	4	19	11	23	59	»	»	1	8
Cavalleria	»	»	»	»	2	8	5	18	33	»	»	»	1	»	1	1	»	3	»	»	»	»	1	5	6	»	»	»	»
Stato Maggiore	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Artiglieria	»	»	»	»	2	3	1	1	7	»	»	»	1	1	»	4	3	9	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
Genio	»	»	»	»	»	3	4	»	7	»	»	»	»	»	6	2	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Treno d'Armata	»	»	»	»	»	»	1	1	2	»	»	»	»	»	1	5	2	8	»	»	»	3	1	1	5	»	»	»	»
Piazze	»	»	»	»	»	1	5	»	6	»	»	5	8	13	15	18	11	70	»	1	6	6	1	1	15	»	»	»	»
Guardie del Palazzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Veterani d'Asti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Veterani di Napoli	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	»	»	5	2	11	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	1	»	»	3	5	30	60	100	205	5	5	10	18	29	41	40	41	198	»	3	10	28	14	30	83	1	»	1	10

NB. I condannati alla demissione sono compresi nella colonna 7.

RIEPI

Dispensati . . . .
Giubilati . . . .
Riformati . . . .
Rivocati . . . .
Rimossi . . . .
Cancellati dai ruoli per condanna . . . . . .
Disertori . . . .
Morti . . . .
Totale . . .

distinti secondo i motivi per cui cessarono (Colonne 8 dello Specchio II, e 7 dello Specchio III).

…CATI			RIMOSSI					CANCELLATI dai Ruoli per condanna					DISERTORI			
Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale
5			6					7					8			
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	1	»	»	1	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»
16	22	47	1	9	13	27	52	1	1	3	3	8	»	1	1	2
»	1	1	»	»	3	3	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	1	»	1	2	1	4	»	»	»	1	1	1	»	»	1
»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	1	1
2	»	2	1	2	1	3	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
18	23	53	2	12	22	35	71	1	2	3	4	10	1	1	2	4

MORTI									TOTALE GENERALE								
Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale
9									10								
3	2	»	»	»	»	»	»	5	9	7	»	»	»	»	»	»	16
»	»	»	»	»	»	1	1	2	»	»	»	1	»	»	1	4	6
»	»	»	»	»	»	1	4	5	»	»	»	1	»	1	11	10	23
»	»	3	1	7	15	19	24	79	»	»	8	11	29	86	116	195	445
»	»	1	»	»	2	3	9	15	»	»	1	1	2	11	13	36	64
»	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	1	1	1	»	3
»	»	»	»	»	2	4	1	7	»	»	1	1	3	7	11	7	30
»	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	11	6	»	17
»	»	1	»	»	»	2	2	5	»	»	1	»	»	5	9	7	22
»	»	»	3	3	5	6	6	23	»	»	5	12	23	29	33	21	123
»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	1
»	»	»	»	2	»	1	1	4	»	»	»	1	2	»	1	1	5
»	»	»	»	1	»	3	3	7	»	»	»	»	1	5	5	15	26
3	2	5	4	13	26	41	51	155	9	7	16	28	61	156	208	296	781

LOGO

Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale
1	»	»	3	5	36	60	100	205
5	5	10	18	29	41	49	41	198
»	»	»	3	10	28	14	30	85
»	»	1	»	1	10	18	23	53
»	»	»	»	2	12	22	35	71
»	»	»	»	1	2	3	4	10
»	»	»	»	»	1	1	2	4
3	2	5	4	13	26	41	61	155
9	7	16	28	61	156	208	296	781

SPECCHIO VIII. — Aumenti e diminuzioni degli Uffiziali in disponibilità

	Uffiziali generali			Carabinieri R.						Fanteria							Cavalleria						
	Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Totale	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale
Forza degli Uffiziali in disponibilità od in aspettativa al 1° gennaio 1864	5	5	10	1	2	4	3	4	14	6	13	30	56	39	87	231	3	2	5	11	23	28	72
AUMENTI																							
Collocati in disponibilità	1	1	2	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»
Collocati in aspettativa per riduzione di Corpo o soppressione d'impiego	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	4	3	»	9	»	»	»	1	»	»	1
Collocati in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	7	12	»	»	»	»	»	»	»
Collocati in aspettativa per id. id. non provenienti dal servizio	»	2	2	»	»	»	»	»	»	1	1	5	24	21	44	96	»	»	»	3	7	1	11
Collocati in aspettativa per motivi di famiglia	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	1	8	21	38	71	»	»	1	2	11	10	24
Collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	12	18	15	20	66	»	»	»	3	3	1	7
Totale Aumenti	1	3	4	»	»	»	1	»	1	3	4	18	58	67	106	256	»	»	1	9	21	12	43
DIMINUZIONI																							
Cessati dal servizio	2	1	3	1	»	»	1	1	3	»	»	7	10	6	14	37	»	»	2	3	9	10	24
Richiamati in servizio effettivo	1	1	2	»	»	2	1	1	4	»	3	8	35	22	42	110	»	»	»	5	13	14	32
Totale Diminuzioni . .	3	2	5	1	»	2	2	2	7	»	3	15	45	28	56	147	»	»	2	8	22	24	56
Forza al 31 dicembre 1864	3	6	9	»	2	2	2	2	8	9	14	33	69	78	137	340	3	2	4	12	22	10	59
Differenza verso la Forza del 1° gennaio — in più	»	1	»	»	»	»	»	»	»	3	1	3	13	39	50	109	»	»	»	1	»	»	»
Differenza verso la Forza del 1° gennaio — in meno . . .	2	»	1	1	»	2	1	2	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	18	13

…d in aspettativa di ogni grado ed Arma, durante l'anno 1864.

STATO MAGG.						ARTIGLIERIA						GENIO					TRENO					PIAZZE							TOTALE D'OGNI GRADO									TOTALE GENERALE
Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Totale	Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Totale	Luogotenenti Colonnelli	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Generali	Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	
2	»	»	2	1	5	1	4	3	3	1	12	»	»	1	2	3	1	1	2	5	9	1	4	32	26	63	128	257	»	5	5	16	21	73	104	136	253	613
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	2	»	»	»	»	»	4
1	»	1	»	»	2	1	»	»	2	1	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	4	1	1	8	»	»	»	2	2	3	9	6	2	24
»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	5	1	7	14
»	»	»	»	»	»	»	»	2	2	1	5	1	1	»	2	4	»	»	»	1	1	1	2	1	3	6	5	18	»	»	2	3	3	7	32	41	49	137
»	»	»	1	»	1	»	»	7	2	1	10	»	»	1	»	1	»	»	»	1	1	»	»	3	2	»	4	9	»	»	»	»	»	5	21	38	54	118
»	»	»	1	»	1	»	2	1	1	»	4	»	»	»	»	»	»	1	1	»	2	»	»	2	3	1	1	7	»	»	»	»	1	16	27	21	22	87
1	1	1	2	»	5	1	2	10	7	3	23	1	1	1	2	5	»	2	1	2	5	1	2	8	12	8	11	42	»	1	3	7	7	31	94	107	134	384
»	»	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	2	»	»	»	2	2	»	»	7	5	8	6	26	»	2	1	»	1	16	19	26	33	98
»	»	»	2	»	2	»	6	7	3	2	19	»	1	»	1	2	»	1	2	1	4	2	»	6	15	18	31	72	»	1	1	3	3	21	67	60	91	247
»	»	»	2	1	3	»	6	7	3	2	19	»	1	1	2	4	»	1	2	3	6	2	»	13	20	26	37	98	»	3	2	3	4	37	86	86	124	345
3	1	1	2	»	7	1	»	6	7	2	16	1	»	1	2	4	1	2	1	4	8	3	6	27	18	45	102	201	»	3	6	20	24	67	112	157	263	652
1	1	1	»	»	2	»	»	3	4	1	4	1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	1	4	3	»	8	21	10	47 } 39
»	»	»	»	1	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	1	»	5	8	18	26	56	»	2	»	»	»	6	»	»	»	8

iminuzioni degli Uffiziali in

ATO MAGGIORE					ART			ERSI (DEL PALAZZO . NVALIDI)			TOTALE D'OGNI GRADO									TOTALE GENERALE
Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale	Generali	Luogotenenti Generali	Maggiori Generali	Colonnelli	Luogotenenti Colonnelli	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	
	6																12			
32	71	20	»	155	21	30	78	92	328	618	6	67	86	213	278	830	3164	3836	5904	14414
7	28	12	14	65	5	4	8	5	29	49	»	10	9	42	53	108	255	369	779	1615
»	2	»	»	2	1	»	6	»	»	»	»	1	1	3	3	31	67	60	91	247
7	30	12	14	67	6	4	14	5	29	49	»	11	10	45	56	139	322	429	870	1862
1	2	»	»	5	1	»	2	»	»	»	»	1	3	7	7	31	94	107	134	384
1	1	»	»	2	1	1	3	8	20	38	»	7	6	16	27	45	137	182	263	683
7	12	4	»	24	3	5	8	6	3	11	»	»	10	19	39	67	151	241	417	944
9	15	4	»	31	5	6	13	4	23	49	»	8	19	42	73	143	382	530	814	2011
30	86	28	14	191	25	28	79	3	334	618	6	70	77	246	261	816	3104	3733	5950	14265
»	15	8	14	36	1	»	1	»	6	»	»	3	»	3	»	»	»	»	46	»
2	»	»	»	»	»	2	»	9	»	»	»	»	9	»	17	14	60	461	»	149

è eguale al numero totale dei cessati dal ne 8, 9, 10 del detto Specchio III.

SPECCHIO X.

STATISTICA

DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

stati convocati contro Ufficiali dell'Esercito

durante il 1864.

…TANI					UFFIZIALI SUBALTERNI									TOTALE								
PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI				
Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale
1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1
»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	»	2	»	»	2	»	»	»	2	»	2
1	»	»	»	1	»	»	2	»	»	»	2	»	2	1	»	2	»	1	»	2	»	3
»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	1
1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1
2	1	»	»	3	»	»	2	»	»	»	2	»	2	2	1	2	»	2	1	2	»	5
1	»	»	»	1	5	»	»	»	2	»	»	3	5	7	»	»	»	3	»	»	4	7
»	1	»	3	4	»	25	»	»	2	19	»	4	25	»	33	»	»	3	20	»	10	33
1	1	»	3	5	5	25	»	»	4	19	»	7	30	7	33	»	»	0	20	»	14	40
3	»	»	3	0	23	»	»	»	19	»	»	4	23	31	»	»	»	24	»	»	7	31
»	1	»	»	1	»	3	»	»	»	2	»	1	3	»	4	»	»	»	3	»	1	4
»	3	6	»	9	»	»	54	»	1	2	47	4	54	»	»	64	»	1	5	54	4	64
3	4	0	3	16	23	3	31	»	20	4	47	9	80	31	4	64	»	25	8	54	12	99
2	»	»	»	2	1	»	»	»	»	»	»	1	1	4	»	»	»	3	»	»	1	4
»	2	»	»	2	»	7	»	»	»	7	»	»	7	»	9	»	»	»	9	»	»	9
2	2	»	»	4	1	7	»	»	»	7	»	1	8	4	9	»	»	3	9	»	1	13
2	»	»	»	2	1	»	»	»	1	»	»	»	1	4	»	»	»	4	»	»	»	4
»	1	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1	1	»	2	»	1	»	2	»	1	3
2	1	»	»	3	1	»	»	1	1	»	»	1	2	4	2	»	1	4	2	»	1	7
»	1	»	»	1	»	2	»	»	»	2	»	»	2	»	3	»	»	»	3	»	»	3
1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1
»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	1
1	1	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	1	1	»	»	2
»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1	1	»	»	»	1	»	»	»	1
9	10	6	0	31	31	37	54	1	26	32	47	18	123	48	52	64	1	40	43	54	28	165

MANCANZE	UFFIZIALI SUPERIORI — AVVISO DEI CONSIGLI: Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	PROVVEDIMENTI EMANATI: Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	CAPI — AVVISO DEI CONSIGLI: Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione
CAVALLERIA													
Matrimoni non autorizzati	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mancanze contro l'onore	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mancanze contro la disciplina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale dell'Arma di Cavalleria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
ARTIGLIERIA													
Mancanze contro l'onore e mala condotta abituale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
	»	»	1	»	»	1	»	»	1	»	»	1	»
	»	»	1	»	»	1	»	»	1	1	»	1	»
Mancanze contro la disciplina	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Totale dell'Arma d'Artiglieria	»	»	1	»	»	2	»	»	1	»	»	1	»
GENIO													
Mancanze contro l'onore	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
Mancanze contro la disciplina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mancanze in servizio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»
Totale dell'Arma del Genio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1	»	»
TRENO D'ARMATA													
Matrimoni non autorizzati	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»
Totale del Treno d'Armata	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»

...TANI					UFFIZIALI SUBALTERNI									TOTALE								
PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI				
Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale
»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	2	2	»	2	»	»	»	»	»	2	2
»	»	»	»	»	5	»	»	»	4	»	»	1	5	5	»	»	»	4	»	»	1	5
»	»	»	»	»	»	»	7	»	»	»	7	»	7	»	»	7	»	7	»	7	»	7
»	»	»	»	»	5	»	7	»	4	»	7	1	12	5	»	7	»	11	»	7	1	12
»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1	1	»	»	»	»	»	»	1	1
»	»	»	»	»	6	2	7	»	4	»	7	4	15	6	2	7	»	4	»	7	4	15
»	»	»	1	1	3	»	»	»	2	»	»	1	3	4	»	»	»	2	»	»	2	4
»	»	1	»	1	»	»	3	»	»	»	3	»	3	»	»	5	»	»	1	4	»	5
»	»	1	1	2	3	»	3	»	2	»	3	1	6	4	»	5	»	2	1	4	2	9
1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1
1	»	1	1	3	3	»	3	»	2	»	3	1	6	5	»	5	»	3	1	4	2	10
1	»	»	»	1	3	»	»	»	3	»	»	»	3	4	»	»	»	4	»	»	»	4
»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	»	»	»	2	2	»	»	»	2	»	»	»	2
1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1
1	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	1
2	1	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	1	1	»	»	2
2	1	»	»	3	5	»	»	»	5	»	»	»	5	7	1	»	»	7	1	»	»	8
»	»	»	»	»	2	»	»	»	1	»	»	1	2	2	»	»	»	1	»	»	1	2
1	»	»	1	2	»	1	»	»	1	»	»	»	1	»	3	»	»	2	»	»	1	3
1	»	»	1	2	2	1	»	»	2	»	»	1	3	2	3	»	»	3	»	»	2	5

MANCANZE	UFFIZIALI SUPERIORI									CAPI			
	AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI			
	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione
STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE													
Matrimoni non autorizzati	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
	»	1	»	»	1	»	»	»	1	»	1	»	»
Totale	»	1	»	»	1	»	»	»	1	1	1	»	»
Mancanze contro l'onore	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»
	»	»	1	»	»	»	»	1	1	»	»	2	»
Totale	»	»	1	»	»	»	»	1	1	2	»	2	»
Permanenza delle cause che diedero luogo alla sospensione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Manifestazione ostile alla Monarchia costituzionale ed alle istituzioni dello Stato	»	»	1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»
Totale *dello Stato Maggiore delle Piazze*	»	1	2	»	1	»	1	1	3	3	1	2	»

…TANI					UFFIZIALI SUBALTERNI									TOTALE								
PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI				
Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale
1	»	»	»	1	1	»	»	»	1	»	»	»	1	2	»	»	»	2	»	»	»	2
1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	1	»	»	1	»	3	»	»	2	1	»	»	3
2	»	»	»	2	1	1	»	»	1	1	»	»	2	2	3	»	»	4	1	»	»	5
1	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	1	»	»	1	2
»	»	2	»	2	»	»	3	»	»	»	3	»	3	»	»	6	»	»	»	5	1	6
1	»	2	1	4	»	»	3	»	»	»	3	»	3	2	»	6	»	1	»	5	2	8
»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	1	»	»	»	1	»	»	»	1	1
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	1
3	»	2	1	6	1	1	3	1	1	1	3	1	6	4	3	7	1	5	1	6	3	15

MANCANZE	UFFIZIALI SUPERIORI									CAPI			
	AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI			
	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma
Matrimonî non autorizzati	1	»	»	»	»	»	»	1	1	2	»	»	»
	»	5	»	»	2	»	»	3	5	»	7	»	»
Totale	1	5	»	»	2	»	»	4	6	2	7	»	»
Mancanze contro l'onore	2	»	»	»	2	»	»	»	2	11	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»
	»	»	3	»	»	1	2	»	3	»	»	12	»
Totale	2	»	3	»	2	1	2	»	5	11	1	12	»
Mancanze contro la disciplina	1	»	»	»	1	»	»	»	1	3	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»
Totale	1	»	»	»	1	»	»	»	1	3	3	»	»
Manifestazione ostile alla Monarchia costituzionale od alle istituzioni dello Stato	»	»	1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	»	»	1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»
Condanna maggiore di 6 mesi di carcere	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»
Mancanze in servizio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»
Totale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2	»	»
Permanenza delle cause che diedero luogo alla sospensione	1	»	»	»	1	»	»	»	1	3	»	»	»
	»	1	»	»	»	1	»	»	1	»	1	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	1	1	»	»	1	1	»	»	2	3	1	»	»
TOTALE GENERALE	5	6	4	»	6	2	3	4	15	21	15	12	»

…TANI					UFFIZIALI SUBALTERNI									TOTALE								
PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI					AVVISO DEI CONSIGLI				PROVVEDIMENTI EMANATI				
Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale	Voto negativo	Rivocazione	Rimozione	Conferma della sospensione	Nessun provvedimento	Rivocazione	Rimozione	Sospensione	Totale
2	»	»	»	2	8	»	»	»	4	»	»	4	8	11	»	»	»	6	»	»	5	11
2	1	»	4	7	»	20	»	»	3	20	»	6	29	»	41	»	»	7	21	»	13	41
4	1	»	4	9	8	29	»	»	7	20	»	10	37	11	41	»	»	13	21	»	18	52
6	»	»	5	11	34	»	»	»	28	»	»	6	34	47	»	»	»	36	»	»	11	47
»	1	»	»	1	»	3	»	»	»	2	»	1	3	»	4	»	»	»	3	»	1	4
»	3	9	»	12	»	»	69	»	1	2	62	4	69	»	»	84	»	1	6	73	4	84
6	4	9	5	24	34	3	69	»	29	4	62	11	106	47	4	84	»	37	9	73	16	135
3	»	»	»	3	4	»	»	»	2	»	»	2	4	8	»	»	»	6	»	»	2	8
»	3	»	»	3	»	7	»	»	»	7	»	»	7	»	10	»	»	»	10	»	»	10
3	3	»	»	6	4	7	»	»	2	7	»	2	11	8	10	»	»	6	10	»	2	18
»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1	1	»	»	»	1	»	»	»	1
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	1
»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	1	1	»	1	»	1	»	1	»	2
»	1	»	»	1	»	2	»	»	»	2	»	»	2	»	3	»	»	»	3	»	»	3
2	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	»	»	»	2
»	2	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	»	»	2
2	2	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2	»	»	2	2	»	»	4
3	»	»	»	3	1	»	»	»	1	»	»	»	1	5	»	»	»	5	»	»	»	5
»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	»	»	2
»	1	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	2	»	»	»	2	»	»	»	2	2
3	1	»	»	4	1	»	»	2	1	»	»	2	3	5	2	»	2	5	2	»	2	9
18	12	9	9	48	48	41	69	2	40	33	62	22	160	74	62	85	2	64	47	74	38	223

SPECCHIO XI. — Dei matrimoni di Uffiziali ed Uffiziali assimilati per cui emanò declaratoria favorevole dal Tribunale Supremo di guerra.

GRADI	Uffiziali Generali	Reali Carabinieri	Fanteria	Cavalleria	Treno d'Armata	Artiglieria	Genio	Stato Maggiore	Stato Maggiore delle Piazze ed altre Armi sedentarii	Corpo Sanitario	Intendenza Militare	TOTALE
UFFIZIALI												
Luogotenente Generale . .	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Maggior Generale	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Colonnello	»	»	1	»	»	3	1	»	»	»	»	5
Luogotenente Colonnello .	»	»	2	»	»	1	1	»	»	»	»	4
Maggiore	»	»	15	1	»	1	»	1	2	»	»	20
Capitano	»	4	31	6	1	7	3	»	1	»	»	53
Luogotenente	»	13	26	7	»	»	1	»	»	»	»	47
Sottotenente	»	»	21	2	»	1	»	»	»	»	»	24
UFFIZIALI ASSIMILATI												
Medico Capo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
Medico di Reggimento . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	3
Medico di Battaglione . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	5
Veterinarii	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
Commissario di guerra . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	3
Sotto-Commissario	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2
TOTALI . . .	2	17	96	16	1	13	6	1	3	10	5	170

SPECCHIO XII. — Del movimento avvenuto nel Personale religioso, sanitario e veterinario militare durante l'anno 1864.

CORPI	GRADI E QUALITÀ	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti nell'anno	PERDUTI: Dimessi	Giubilati	Riformati	Rivocati	Rimossi	Cancellati	Morti	TOTALE cessati dal servizio	Promossi	TOTALE PERDUTI	FORZA al 31 dicembre 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	Cappellani Militari	246	»	5	8	18	4	2	»	7	44	»	44	202
MEDICI MILITARI	Presidente del Consiglio Superiore Militare di Sanità	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Ispettori Sanitari	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7
	Medici Capi	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7
	Id. Divisionali	40	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	1	39
	Id. di Reggimento	231	1	1	2	2	»	»	»	2	7	»	7	225
	Id. di Battaglione	359	56	18	»	1	»	1	1	6	27	»	27	388
	Id. Aggiunti	127	38	6	»	1	»	»	1	»	8	55	63	102
	Totale	773	95	25	2	5	»	1	2	8	43	55	98	770
FARMACISTI Militari	Farmacista Dirett. di Laborat.	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Farmacisti Capi	28	3	»	»	»	»	»	»	1	1	»	1	30
	Farmacisti	55	2	»	»	»	1	»	»	»	1	3	4	53
	Farmacisti Aggiunti	72	1	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2	71
	Totale	156	6	»	»	»	1	»	»	1	2	5	7	155
VETERINARI Militari	Veterinari Ispettori	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	Veterinari Capi	5	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6
	Veterinari di 1ª Classe	30	4	»	»	»	»	»	»	1	1	1	2	32
	Veterinari di 2ª id.	82	1	1	»	»	»	»	»	»	1	4	5	78
	Totale	120	6	1	»	»	»	»	»	1	2	5	7	119
	TOTALE GENERALE	1295	107	31	10	23	5	3	2	17	91	65	156	1246

SPECCHIO XIII. — Aumento e diminuzione nel Personale religioso, sanitario e veterinario in aspettativa durante l'anno 1864.

CORPI	GRADI E QUALITÀ	FORZA al 1° gennaio 1864	COLLOCATI in Aspettativa	RICHIAMATI dall' Aspettativa od altrimenti cessati dal servizio	FORZA al 31 dicembre 1864
1	2	3	4	5	6
	Cappellani Militari	84	»	40	44
MEDICI MILITARI	Presidente del Consiglio Superiore Militare di Sanità	1	»	»	1
	Ispettori Sanitari	»	»	»	»
	Medici Capi	»	»	»	»
	Id. Divisionali	2	»	1	1
	Id. di Reggimento	7	6	8	5
	Id. di Battaglione	16	19	14	21
	Id. Aggiunti	7	8	5	10
	Totale	33	33	28	38
FARMACISTI Militari	Farmacista Direttore di Laboratorio	»	»	»	»
	Farmacisti Capi	»	1	1	»
	Farmacisti	9	1	10	»
	Farmacisti Aggiunti	33	3	4	32
	Totale	42	5	15	32
VETERINARI Militari	Veterinari Ispettori	1	»	»	1
	Veterinari Capi	»	»	»	»
	Veterinari di 1ª Classe	2	1	1	2
	Veterinari di 2ª id.	3	»	1	2
	Totale	6	1	2	5
	TOTALE GENERALE	165	39	85	119

SPECCHIO XIV. — Movimenti avvenuti nel Personale del Corpo d'Intendenza Militare nel corso dell'anno 1864.

GRADO, CLASSE E QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti promossi dal grado inferiore	PERDITE: Dispensati dal servizio o demissionati	Collocati a riposo od in riforma	Rimossi dal grado	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale Perduti	FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA: FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa o cessati dal servizio	FORZA al 31 dicembre 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
CORPO D'INTENDENZA MILITARE: Intendenti Militari di 1ª Classe	6	2	»	1	»	»	»	»	1	»	1	7	»	»	»	»
Id. di 2ª id.	8	2	»	»	»	»	»	»	»	2	2	8	»	»	»	»
Commissario di Guerra di 1ª Classe	32	4	»	2	»	»	»	»	2	2	4	32	1	»	»	1
Id. di 2ª id.	35	»	»	»	»	»	»	2	2	4	6	29	1	»	1	»
Sotto-Commiss. id. di 1ª Classe	54	4	»	1	»	»	»	2	3	»	3	55	1	1	2	»
Id. di 2ª id.	55	5	»	1	»	1	»	»	2	4	6	54	2	3	2	3
Id. di 3ª id.	63	»	1	»	»	»	»	1	2	5	7	56	3	3	2	4
Id. Aggiunti	94	»	1	»	1	1	»	»	3	»	3	91	2	4	4	2
Scrivani di 1ª Classe	108	11	4	»	»	1	2	»	7	»	7	112	»	7	1	6
Id. di 2ª id.	137	»	1	»	»	»	»	3	4	11	15	122	3	4	5	2
TOTALE	592	28	7	5	1	3	2	8	26	28	54	566	13	22	17	18
Volontari	13	1	3	»	»	»	»	»	3	»	3	11	»	»	»	»

SPECCHIO XV. — Aumenti e diminuzioni avvenute nel Personale Contabile dell'Amministrazione della Guerra e nel Personale del Quartier-Mastro per l'Armata.

GRADI E QUALITÀ	FORZA al 1° gennaio 1864	AVUTI da altri Personali	COLLOCATI a riposo	PASSATI ad altra Amministr.	FORZA al 1° gennaio 1865
Personale dell'Amministrazione della Guerra					
Direttori di 1ª Classe	1	"	1	"	"
Id. di 2ª id.	2	"	1	"	1
Contabili anziani	4	"	"	"	4
Id. di 1ª Classe	8	"	"	"	8
Id. di 2ª id.	5	"	"	"	5
Id. di 3ª id.	10	"	"	"	10
Aiutanti contabili di 1ª Classe	12	1	1	"	12
Id. id. di 2ª id.	7	"	"	"	7
Id. id. di 3ª id.	7	2	"	"	9
Id. id. di 4ª id.	10	1	1	"	10
Scrivani di 1ª Classe	12	1	"	"	13
Id. di 2ª id.	12	2	"	"	14
Verificatori delle Caserme	3	"	"	"	3
TOTALE	93	7	4	"	96 (a)
Personale del Quartier-Mastro per l'Armata					
Gran-Mastro	1	»	»	»	1
Vice-Quartier-Mastro Contabile	1	»	»	»	1
Contabile	1	»	»	»	1
Aiutanti Contabili	7	»	»	1	6
Scrivani	6	»	»	2	4
TOTALE	16	"	"	3	13 (b)
TOTALE GENERALE	109	7	4	3	109

(a) Furono inoltre comandati presso i magazzini dell'Amministrazione militare: 1 Colonnello - 1 Tenente-Colonnello - 1 Maggiore - 3 Capitani; in tutto 7 Ufficiali.

(b) Oltre a tre Comandati è compreso 1 Scrivano stato collocato in aspettativa nel 1864.

SPECCHIO XVI. — Movimento nel Personale Contabile delle Sussistenze Militari.

GRADI E QUALITÀ	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti promossi dal grado inferiore	PERDITE								FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA			
			Dispensati dal servizio o dimissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perduti		Forza al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa o cessati dal servizio	Forza al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Direttori di 1ª Classe	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	1	»	»	1
Id. di 2ª id.	7	»	»	»	1	»	»	1	»	1	6	2	»	1	1
Vice-Direttori di 1ª Classe	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	1	1	1	1
Id. di 2ª id.	24	»	»	1	1	»	»	2	»	2	22	2	»	»	2
Id. di 3ª id.	48	»	»	»	1	»	1	2	»	2	46	1	2	»	3
Commessi di 1ª id.	60	»	1	1	»	1	1	4	»	4	56	3	4	1	6
Id. di 2ª id.	96	»	»	»	1	»	2	3	»	3	93	4	7	1	10
Id. provvisori	70	»	6	»	»	1	1	8	»	8	62	»	1	1	»
Volontari	11	»	2	»	»	»	»	2	»	2	9	»	»	»	»
Totale	336	»	9	2	4	2	5	22	»	22	314	14	15	5	24

SPECCHIO XVII. — Movimento degli Impiegati civili del Corpo di Stato Maggiore.

GRADI E QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti promossi dal grado inferiore	PERDITE								FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA			
			Dispensati dal servizio o dimissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perduti		Forza al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa o cessati dal servizio	Forza al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Ingegnere Geografo Professore / Id. di Geodesia	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Id. di 1ª Classe	3	»	»	2	»	»	»	2	»	2	1	»	»	»	»
Id. di 2ª id.	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»
Id. di 3ª id.	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»
Disegnatori Topografi	31	»	»	2	»	»	1	3	»	3	28	»	»	»	»
Incisori Topografi	24	»	»	3	»	»	»	3	»	3	21	»	»	»	»
Fotografo	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Calcografo	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Litografo	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Scrivani	6	»	1	»	»	»	»	1	»	1	5	»	»	»	»
Contabili	9	»	»	2	»	»	»	2	»	2	7	»	»	»	»
Sopranumerari	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	1	»	1
Aspiranti	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»	1	»	1
Totale	93	»	1	9	»	»	1	11	»	11	82	»	2	»	2

SPECCHIO XVIII. — Movimento nel Personale Contabile dell'Artiglieria e Genio.

GRADI E QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti nuovi o promossi dal grado inferiore	PERDITE								FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA			
			Dispensati dal serv. o dimissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perdite		FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa e rientrati nel servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Artiglieria															
Contabili	62	12	1	12	"	"	1	14	"	14	60	"	"	"	"
Aiutanti contabili	157	20	"	5	"	"	3	8	12	20	157	8	5	9	4
Scrivani	132	17	11	7	"	"	2	20	20	40	109	18	5	15	8
Volontari	36	1	"	"	"	"	"	"	4	4	33	"	"	"	"
Totale	387	50	12	24	"	"	6	42	36	78	350	26	10	21	12
Genio															
Commissari	91	2	1	3	"	"	"	4	"	4	89	2	"	2	"
Sotto-Commissari	131	"	2	"	"	"	1	3	2	5	126	2	2	2	2
Volontari	36	"	2	"	"	"	2	4	6	10	26	"	"	"	"
Aiutanti	215	73	1	4	"	"	6	11	"	11	277	1	2	1	2
Aspiranti	116	7	4	"	"	"	"	4	66	70	53	1	3	1	3
Totale	589	82	10	7	"	"	9	25	74	100	571	6	7	6	7

SPECCHIO XIX. — Movimento nel Personale civile addetto all'Amministrazione della Giustizia militare.

GRADI E QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti nell'anno	PERDITE								FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA			
			Dispensati dal serv. o dimissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perdite		FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa e rientrati nel servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Avvocato Generale militare	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	1	"	"	"	"
Sostituiti Avvocati generali milit.	5	"	"	"	"	"	"	"	"	"	5	1	"	"	1
Avvocati fiscali militari	26	1	"	2	"	"	"	2	"	2	25	"	2	"	2
Sostituiti Avvocati fiscali	35	"	1	"	"	"	"	1	"	1	34	1	2	1	2
Segretari	27	1	2	1	"	"	"	3	"	3	25	1	2	1	2
Sostituiti Segretari	52	2	3	"	"	1	1	5	"	5	49	"	2	"	2
Scrivani	51	3	"	"	"	"	"	"	"	"	54	"	"	"	"
Volontari	5	3	1	1	"	"	"	2	"	2	6	"	"	"	"
Totale	202	10	7	4	"	1	1	13	"	13	199	3	8	2	9

SPECCHIO XX. — Movimento del Persònale di culto e insegnante presso gli Istituti Mil.

GRADI e QUALITÀ	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti per promoz. o per nuova nomina	PERDITE: Dispensati dal serv. o dimessionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perdite	FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA: FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa o cessati dal servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Direttori di spirito	10	"	1	"	"	1	1	2	"	3	7	1	1	"	2
Professori anziani	4	"	"	"	"	"	1	1	"	1	3	1	"	"	1
Id. titolari	33	24	2	1	"	2	"	5	"	5	32	2	10	1	11
Id. aggiunti	53	30	2	"	"	"	"	2	15	17	68	6	15	1	20
Id. di 3ª Classe	20	"	"	"	"	"	"	"	15	15	5	2	1	"	3
Ripetitori	37	"	4	"	"	1	"	5	21	26	11	8	"	1	7
Maestri ed Assistenti	42	3	7	1	"	"	1	9	"	9	36	3	3	"	6
Preparatori	2	"	"	"	"	"	"	"	1	1	1	"	"	"	"
Totale	213	57	16	2	"	4	3	23	52	77	183	21	30	3	50

NB. Non è compreso nel presente specchio un Direttore degli studi civili in aspettativa, ed è invece compreso il movimento del personale ad esperimento che ebbe 18 insegnanti confermati, 12 dispensati per demissione volontaria o riduzione di personale, e 1 morto. — Oltre il personale suddetto si avevano al 1° gennaio 1864 21 incaricati civili e 43 militari ridotti al fine dell'anno a 20 civili e 25 militari.

SPECCHIO XXI. — Movimento del Personale dell'Amministrazione Centrale.

GRADI e QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti promossi dal grado inferiore	PERDITE: Dispensati dal serv. o dimessionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perdite	FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA: FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa o cessati dal servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Capi di Divisione di 1ª Classe	15	"	"	1	"	"	1	2	"	2	13	3	2	1	4
Id. id. di 2ª id.	12	"	"	"	"	"	"	"	"	"	12	"	"	"	"
Capi Sezione	60	3	"	3	"	"	"	3	"	3	60	3	5	1	7
Segretari di 1ª Classe	60	"	"	6	"	"	"	6	3	9	51	3	2	1	4
Id. di 2ª id.	59	"	1	2	1	2	1	7	"	7	52	5	2	2	5
Applicati di 1ª id.	59	5	"	4	"	"	"	4	"	4	60	"	4	"	4
Id. di 2ª id.	73	"	1	"	"	1	"	2	5	7	66	4	4	1	7
Id. di 3ª id.	74	"	"	"	"	4	1	5	"	5	69	4	6	2	8
Id. di 4ª id.	69	1	1	"	"	"	"	1	"	1	69	6	4	1	9
Volontari	15	"	"	"	"	"	1	1	1	2	13	"	"	"	"
Totale	496	9	3	16	1	7	4	31	9	40	465	28	29	9	48

SPECCHIO XXII. — Delle Decorazioni, Medaglie e Menzioni onorevoli accordate ai Mil in effettivo servizio sulla proposta del Ministero della guerra durante l'anno 1864.

A. Decorazioni Mauriziane e di Savoia.

UFFIZIALI E TRUPPA	Decorazioni Mauriziane – Per merito di guerra	Decorazioni Mauriziane – Per benemerenze					Decorazioni di Savoia	Osservazioni
	Cavaliere	Cavaliere	Uffiziale	Commendatore	Grand'Uffiziale	Gran Croce	Cavaliere	
Uffiziali Generali	»	»	»	17	6	»	»	
Fanteria	29	94(*)	56	4	»	»	1	(*) Uno di que per aver ottenuto 5 Menzioni onorevoli.
Cavalleria	»	6	8	»	»	»	»	
Armi diverse	5	26	13	1	»	»	»	
Totali	34	126	79	19	6	»	1	

B. Medaglie al Valor Militare e Menzioni Onorevoli.

	GRADI	Medaglie al valore militare – Armi: Carabinieri R.	Fant. di Linea	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Cacciat. Franchi	Totale	Menzione onorevole – Armi: Carabinieri R.	Fant. di Linea	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Totale
UFFIZIALI	Maggiori	»	»	1	»	»	»	»	1	»	2	1	1	»	»	4
	Capitani	1	5	»	3	»	»	»	9	»	14	6	4	»	2	26
	Luogotenenti	1	2	1	4	»	»	»	8	»	8	1	4	2	»	15
	Sottotenenti	»	8	3	1	»	»	»	12	»	13	4	4	»	»	21
	Medici di Battaglione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	2
SOTT'UFFIZIALI CAPORALI e SOLDATI	Marescialli d'Alloggio, Furieri magg. e Furieri	1	»	»	»	»	»	»	1	2	3	1	1	»	»	7
	Sergenti e Brigadieri	9	7	3	4	1	»	»	24	8	21	3	3	1	»	36
	Caporali e Carabinieri R.	19	8	2	4	»	1	»	34	34	16	2	7	1	»	60
	Soldati compreso un Sellaio	»	27	11	6	»	»	1	45	»	46	9	18	7	»	80
	Trombett. e Tamburini	»	2	»	2	»	»	»	4	»	2	»	3	»	»	5
	Totali	31	50	21	24	1	1	1	138	44	126	28	45	11	2	256

NB. 4 Medaglie e 16 Menzioni Onorevoli furono accordate in occasione di scoppio di polveriere od incendi. Le rimanenti lo furono per merito acquistato nella repressione del brigantaggio o nell'arresto di malandrini.

SPECCHIO XXII *bis.* — Delle Decorazioni, Medaglie e Menzioni onorevoli accordate come sopra, a persone non militari.

	DECORAZIONI MAURIZIANE						Decorazioni di Savoia	MEDAGLIE d'Argento al valor militare		MENZIONI onorevoli al valor militare		Osservazioni
	Per merito di guerra	Per benemerenze										
	Cavaliere	Cavaliere	Uffiziale	Commendatore	Grand'Uffiziale	Gran Croce	Cavaliere	Repressione del brigantaggio ed arresto di malandrini	Scoppi di polveriere ed incendi	Repressione del brigantaggio ed arresto di malandrini	Scoppi di polveriere ed incendi	
Funzionari militari	1	32	22	3	2	"	"	"	"	"	1	
Marina	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
Guardie Nazionali	"	"	"	"	"	"	"	10	"	6	"	
Altre persone non militari	4	4	"	"	"	"	"	2	4	4	2	
Esteri	"	11	4	1	3	"	"	"	"	"	"	
Totali . . .	5	48	26	4	5	"	"	12	4	10	3	

SPECCHIO XXIII. — Elenco delle Provincie e dei Municipi ecc. che assegnarono premi ai Militari nativi del rispettivo territorio che siano per meritarsi la Medaglia al valor militare.

Provincia di Noto, L. 300. — A ciascun Soldato od a ciascun Milite della Guardia Nazionale che fino al compimento dell'Unità e dell'Indipendenza Italiana riporterà la medaglia per valore combattendo nelle guerre Nazionali e per la repressione del brigantaggio. Il premio sarà di lire 500 per chi ne riporterà ferite che lo rendano incapace al lavoro.

Comune di Savignano, L. 100. — A ciascuno dei tre primi giovani volontari o coscritti nell'Esercito che riporteranno la medaglia al valor militare combattendo per la completa Indipendenza ed Unità d'Italia.

Comune di Milazzo, L. 200. — A ciascun Soldato milazzese che otterrà la medaglia al valor militare.

Comune di Fermo
- **L. 100.** — Pensione annua a ciascun Soldato che ritorni dall'Esercito fregiato della medaglia al valor militare.
- **L. 200.** — Pensione annua a quello che ritorni fregiato come sopra ed inabile al lavoro per riportate ferite.

Castel S. Giovanni, L. 100. — A ciascun militare che nelle battaglie per l'Indipendenza Italiana riporti la medaglia al valor militare.

Tal premio venne raddoppiato per spontanea largizione di altre L. 100 dal Sindaco cav. Alberani.

Comune di Montiano *(Siena)*, L. 100. — Ad ogni militare che ottenga la medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia; se la medaglia si conseguisce a prezzo della vita, il premio è devoluto alla famiglia.

Comune di Napoli, L. 200. — Pensione vitalizia a quelli che otterranno la medaglia al valor militare.

Comune di Borgonuovo, L. 100. — Premio ad ogni militare decorato della medaglia combattendo per l'Indipendenza d'Italia.

Comune di Vicomarino, L. 100. — Id. come sopra.

Comune di Pitigliano, L. 100. — Id. come sopra.

Comune di S. Antonio *(Trebbia)*, L. 100. — Premio al primo fra i Soldati del Comune decorato come sopra.

Comune di Livorno, L. 100. — Pensione annua ad ogni militare decorato della medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia, recandola a L. 500 se il militare sarà reso per ferite inabile al lavoro.

Comune di Lugo, L. 250. — Ai militari che riportino la medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia.

Comune di Cotrone
- **L. 100.** — Gratificazione ad ogni militare decorato della medaglia.
- **L. 50.** — Pensione annua ad ogni militare che per ferite riportate combattendo sia reso inabile al servizio militare.

Comune di S. Margherita Belice *(Sciacca)* *addì 11 marzo* 1864. Premio di **L. 200** a quello fra i militi della 13ª Compagnia del 54° Reggimento di Fanteria che nel mese precedente trovavansi distaccati in quel Comune, il quale otterrà pel primo la medaglia al valor militare combattendo per l'Unità d'Italia.

Comune di Fontanellato *(Parma)*, L. 300. — A quei Sott'uffiziali e Soldati del R. Esercito Italiano, Volontari e Militi della Guardia Nazionale mobile e R. Carabinieri di detto Comune che otterranno dalla competente Superiorità la medaglia al valore militare,

Lire 100 a quegli altri che otterranno una menzione onorevole (Deliberazione maggio 1863).

Comune di Portomaggiore *(Ferrara)*, L. 100. — A tutti i Soldati del proprio Comune tanto di leva che Volontari, i quali sotto le Bandiere Nazionali del Regno venissero fregiati della medaglia al valore militare (Deliberazione novembre 1863).

Comune di Argenta *(Ferrara)*, L. 100. — Al Soldato di quel Comune che, combattendo i nemici d'Italia, sia per ottenere la medaglia al valore militare (Deliberazione 22 dicembre 1861).

Consiglio Provinciale dell'Umbria — *Una medaglia in oro del valore di L.* 100 a tutti quei Militi dell'Esercito Italiano appartenenti alle Provincie dell'Umbria i quali otterranno la medaglia al valor militare o civile, *ed una lettera d'encomio* a tutti coloro che già trovansi insigniti di uno dei detti due distintivi, affinchè abbiano in esso una testimonianza di stima che valga a sostituire la medaglia che per ragioni a tempo non possono ricovere attesochè la risoluzione presa nell'Ordinaria Seduta non può aver forza retroattiva (Deliberazione 13 settembre 1861).

Adunanza di Veterani del 1848-49 — *(tenutasi il 2 agosto 1863 nel Teatro Vittorio Emanuele in Torino)* — Propose una colletta da erogarsi in un libretto della Cassa di Risparmio di Torino, il qual libretto dovrà esser consegnato a quel Bass'Uffiziale o Soldato dell'Esercito Nazionale, che nelle future battaglie dell'Indipendenza Italiana sarà fregiato per il primo della medaglia *d'oro* al valor militare. — *(La colletta fruttò L.* 575).

SPECCHIO XXIV. — Prospetto graduale numerico d'ogni Arma, diviso per Categorie e Classi degli uomini congedati per fine di ferma dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864.

ARMI	CLASSI PROVINCIALI 1831 PIEMONTESE Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	CLASSI PROVINCIALI 1832 LOMBARDA Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	2ª CATEGORIA DELLA CLASSE 1837 Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	ORDINANZA Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	TOTALE Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	TOTALE GENERALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
TOTALI D'OGNI ARMA: Carabinieri Reali	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	525	92	150	767	525	92	150	767
Fanteria di Linea	1728	468	284	2480	2047	178	50	2275	1665	634	289	2588	1449	353	741	2543	6889	1536	1364	9886
Bersaglieri	311	62	62	435	210	18	1	229	117	44	13	174	203	70	87	360	841	194	163	1198
Cavalleria	187	31	18	236	197	8	7	212	2	»	»	2	250	84	64	398	636	123	89	848
Artiglieria	267	23	20	310	207	14	3	224	218	63	8	289	457	45	139	641	1149	145	170	1464
Genio	78	15	7	100	87	13	2	102	58	14	4	76	74	21	42	137	297	63	55	415
Treno d'Armata	44	6	9	59	104	24	7	132	134	24	6	164	106	25	33	164	385	79	55	519
Corpi diversi	177	21	5	203	101	6	»	107	192	10	11	213	485	200	280	965	955	237	296	1488
TOTALE GENERALE	2792	626	405	3823	2950	261	70	3281	2386	789	331	3506	3549	890	1536	5975	11677	2566	2342	16585

SPECCHIO XXV. — Delle malattie ed imperfezioni che motivarono i Congedi per rassegna di rimando.

		RIFORMATI			
MALATTIE ED IMPERFEZIONI DEL CAPO		alla leva		per rassegna di rimando	
CRANIO	Deformità, tumori, cicatrice ed ossificazione incompiuta	185	1909	2	58
	Tigna ed alopecia	1663		51	
	Altre malattie del Cranio	61		5	
ORECCHIE	Deformità e malattie dell'orecchio esterno	186	551	22	51
	Sordità e sordo-mutolezza	365		29	
FACCIA	Deformità e malattie della faccia e del naso	171	171	11	11
OCCHI	Malattie delle palpebre, delle congiuntive e dell'apparato lacrimale	413	2348	18	297
	Oftalmia, leucoma, stafiloma e cecità compiuta ed incompiuta d'uno o d'ambo gli occhi	667		245	
	Emeralopia ed altre malattie e deformità degli occhi	781		6	
	Ambliopia, miopia e presbiopia	487		28	
BOCCA	Deformità e malattie dei labbri, della lingua e delle parti molli della bocca	154	865	4	32
	Mancanze e malattie dei denti	219		11	
	Viziature organiche e malattie degli ossi, della faccia e della bocca	85		1	
	Balbuzie, afonia, parafonia e disfagia	362		12	
	Alito fetente della bocca e del naso	45		4	
	Totale		5844		449
MALATTIE ED IMPERFEZIONI DEL TRONCO					
COLLO	Gozzi, tumori ghiandolari e gola grossa	2954	3096	75	172
	Scrofole ed altre malattie del collo	142		97	
PETTO	Deformità del casso toracico	1441	2595	50	1207
	Tisi e tubercolosi polmonari, laringe, emottisi, catarro cronico, polmoniti ed epatizzazioni polmonari	194		722	
	Palpitazioni, vizi organici del cuore e dei grossi vasi	758		234	
	Bronchiti, asme, carie dello sterno e delle coste ed altre malattie dell'apparato respiratorio e delle pareti toraciche	292		201	
ADDOMINE	Deformità ossee	189	3372	1	402
	Ernie e sventramenti	2572		210	
	Fisconie, infiammazioni croniche ed ostruzioni addominali	401		114	
	Asciti ed altre malattie dell'addomine	210		77	
APPARATO GENITO-ORINARIO	Perdita del pene e vizi di conformazione degli organi genitali esterni	425	4419	24	182
	Idroceli diverse	322		40	
	Cirsoceli e varicoceli	3143		68	
	Sifilide, enuresi ed altre malattie dell'apparato genito-orinario	529		50	
	Totale		13482		1933
	A riportarsi		19326		2382

		RIFORMATI			
		alla leva		per rassegna di rimando	
	Riporto . . .	. . .	19826	. . .	2382
	MALATTIE ED IMPERFEZIONI DELLE ESTREMITÀ				
ESTREMITÀ superiore ed inferiore	Mutilazione d'una mano o d'un piede . totale	94	7881	16	540
	Mutilazione d'una mano o d'un piede . parziale	370		24	
	Piedi equini, loro varietà, piedi schiacciati ed a martello, ed accavallamento delle dita	958		36	
	Claudicazione ed altre deformità	2230		31	
	Varici	1839		71	
	Anchilosi ed altre malattie degli ossi o delle giunture . . .	1126		258	
	Cicatrici, ulceri, piaghe, paralisi ed altre malattie ed imperfezioni	1235		104	
	Totale . . .	. . .	7881	. . .	540
	MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO				
	Epilessia, ed altre malattie convulsive	349	803	106	172
	Cretinismo ed idiotismo	297		25	
	Alienazione mentale	63		20	
	Paralisia	69		16	
	Nostalgia ed ipocondriasi	7		3	
	Neuralgia e neurosi diverse	18		2	
	Totale . . .	. . .	803	. . .	172
	MALATTIE COSTITUZIONALI				
CACHESSIE E DIATESI	Gracilità, dimagramento e polisarcia	3183	3881	72	184
	Abito apopletico	28		»	
	Glandolosa	»		3	
	Erpetica (edermatosi croniche)	118		3	
	Scorbutica	77		13	
	Scrofolosa	402		88	
	Sifilitica	17		3	
	Scirro-canceroso	56		2	
	Totale . . .	. . .	3881	. . .	184
	CAGIONI DIVERSE DI RIFORMA				
	Deviazione della spina dorsale, malattie dei lombi, del dorso, della colonna vertebrale e dell'intestino retto	»	24183	55	87
	Mancanza di statura	22918		10	
	Infermità ed imperfezioni non comprese nei Quadri	1265		22	
	Totale . . .	. . .	24183	. . .	87
	TOTALE GENERALE . . .	. . .	56574	. . .	3365

RECAPITOLAZIONE

	RIFORMATI	
	alla leva	per rassegna di rimando
Malattie ed imperfezioni del capo	5844	449
Malattie ed imperfezioni del tronco . . .	13482	1933
Malattie ed imperfezioni delle estremità . .	7881	540
Malattie del sistema nervoso	803	172
Malattie costituzionali	3881	184
Cagioni diverse di riforma.	24183	87
TOTALE . . .	56074	3365

SPECCHIO XXVI. — Della statura degli Inscritti dell[i]

DIPARTIMENTI	DEPOSITI di LEVA	CIRCONDARI	NUMERO degli Inscritti sulle Liste di estrazione	INSCRITTI che non si presentarono per essere misurati	RIMANGONO gl'Inscritti dei quali si conosce la statura	Inferiore a Metri 1, 54 — Numero degli Inscritti	Inferiore a Metri 1, 54 — Proporzioni — Sul Totale degli Inscritti	Inferiore a Metri 1, 54 — Proporzioni — Sul numero degli Inscritti misurati	Inferiore a Metri 1, 56 — Numero degli Inscritti	Inferiore a Metri 1, 56 — Proporzioni — Sul Totale degli Inscritti	Inferiore a Metri 1, 56 — Proporzioni — Sul numero degli Inscritti misurati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1° DIPARTIMENTO	ALESSANDRIA	Acqui, Alessandria, Asti, Bobbio, Casale, Novi, Tortona, Voghera	8935	1706	7229	504	5, 64	6, 97	366	4, 09	5, 06
	BIELLA	Alba, Aosta, Biella, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino	17786	4002	13784	1722	9, 67	12, 57	574	3, 22	4, 16
	GENOVA	Albenga, Chiavari, Genova, Levante, Porto Maurizio, Savona, Sanremo	7660	3316	4314	395	5, 15	9, 40	270	3, 65	6, 2
	NOVARA	Lomellina, Novara, Ossola, Pallanza, Valsesia, Vercelli	6269	1183	5086	553	8, 82	10, 87	333	5, 31	6, 54
		Totale	40650	10237	30413	3174	7, 80	10, 40	1543	3, 90	5, 2
2° DIPARTIMENTO	BRESCIA	Bergamo, Breno, Brescia, Castiglione, Chiari, Clusone, Salò, Verolanuova	8128	2664	5464	585	7, 19	10, 70	267	3, 28	4, 8
	CREMONA	Casalmaggiore, Crema, Cremona	3571	850	2721	261	7, 30	9, 59	113	3, 16	4, 1
	LODI	Abbiategrasso, Lodi, Pavia	4552	1834	2718	405	8, 89	14, 90	143	3, 14	5, 2
	MILANO	Como, Gallarate, Lecco, Milano, Monza, Sondrio, Treviglio, Varese	15404	4643	10761	1198	7, 77	11, 13	482	3, 13	4, 4
		Totale	31655	9991	21664	2449	7, 74	11, 30	1005	3, 09	4, [illegible]

eva sui nati nel 1843 stati sottoposti a misura.

INSCRITTI DI STATURA															TOTALE GENERALE delle Colonne 7,10,13,16, 19, 22 e 25 eguale a quello della Colonna 6
DA METRI 1, 56 A METRI 1, 62			DA METRI 1, 62 A METRI 1, 70			DA METRI 1, 70 A METRI 1, 75			DA METRI 1, 75 A METRI 1, 80			DA METRI 1, 80 IN SOPRA			
Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
2361	26, 42	32. 66	2884	32, 27	39, 89	778	8, 70	10, 76	281	3. 14	3, 88	55	0, 61	0, 76	7229
4096	23, 02	30, 22	5377	30, 23	39, 00	1514	8, 51	10, 98	426	2, 33	3, 89	75	0, 41	0, 54	13784
1296	16, 91	30. 04	1808	23, 53	41, 79	413	5, 07	10. 73	98	1, 27	2, 27	9	0, 11	0. 20	4314
1592	25, 39	31. 30	1971	31, 48	38, 81	491	7, 83	9, 65	129	2, 05	2, 53	14	0, 22	0, 27	5066
9345	23, 00	30, 60	12038	30, 00	40, 00	3226	7, 81	10. 42	934	2. 29	3, 05	153	0, 37	0, 49	30413
1516	19, 02	28, 29	2225	27, 37	40, 72	598	7, 35	10, 94	211	2. 59	3, 86	32	0, 39	0, 58	5464
950	26, 60	34, 91	1051	29, 43	38, 62	282	7. 89	10. 36	57	1, 59	2, 09	7	0, 19	0, 25	2721
739	16, 29	27. 18	1085	23, 83	36, 23	266	5, 84	9, 78	64	1. 40	2, 35	16	0, 35	0, 58	2718
2899	18, 81	26, 93	4204	27, 29	39, 06	1465	9, 51	13, 61	408	2. 64	3, 79	105	0, 68	0, 97	10761
6134	18, 10	26, 90	8565	27, 06	39, 33	2611	8, 00	11, 50	740	2, 33	3, 41	160	0, 48	0, 81	21664

DIPARTIMENTI	DEPOSITI di LEVA	CIRCONDARI	NUMERO degli INSCRITTI sulle Liste di estrazione	INSCRITTI che non si presentarono per essere misurati	RIMANGONO gl'Inscritti dei quali si conosce la statura	INFERIORE A METRI 1, 54			INFERIORE A METRI 1, 56		
						Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni	
							Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3° DIPARTIMENTO	MODENA . .	Guastalla, Mirandola, Modena, Pavullo, Reggio	4960	974	3986	196	3, 95	4, 92	119	2, 39	2, 98
	PARMA . .	Borgo S. Donnino, Valditaro, Parma, Pontremoli, Fiorenzuola, Piacenza	5195	1247	3948	317	6, 10	8, 02	212	4, 08	5, 36
		TOTALE . .	10155	2221	7934	513	5, 05	6, 44	331	3, 26	4, 17
4° DIPARTIMENTO	ANCONA . .	Ancona, Ascoli, Camerino, Fermo, Macerata	6627	3195	3432	409	6, 17	11, 91	289	4, 36	8, 42
	BOLOGNA .	Bologna, Cento, Ferrara Imola, Vergato	6382	1026	5356	251	3, 93	4, 68	276	4, 32	5, 15
	FORLI' . .	Comacchio, Faenza, Forlì, Logo, Ravenna	3341	905	2436	143	4, 28	5, 87	88	2, 63	3, 61
	RIMINI . .	Cesena, Pesaro, Rimini, Urbino	3867	1585	2282	132	3, 41	5, 78	104	2, 68	4, 55
		TOTALE . .	20217	6711	13506	935	4, 62	6, 81	757	3, 74	5, 60
5° DIPARTIMENTO	FIRENZE . .	Firenze, Lucca, Pistoia, Rocca San Casciano, S. Miniato	9591	1776	7815	335	3, 49	4, 49	366	3, 81	4, 68
	LIVORNO .	Castelnuovo-Garfagnana, Livorno, Massa di Carrara, Pisa, Isola dell'Elba, Volterra	4550	1400	3150	178	3, 91	5, 65	151	3, 32	4, 79
	PERUGIA .	Foligno, Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto, Terni	5232	1888	3344	266	5, 08	7, 95	180	3, 61	5, 65
	SIENA . . .	Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena	5181	1487	3694	183	3, 53	4, 95	136	2, 62	3, 68
		TOTALE . .	24554	6551	18003	962	3, 91	5, 34	842	3, 42	4, 67

INSCRITTI DI STATURA															TOTALE GENERALE delle Colonne 7,10,13,16, 19, 22 e 25 eguale a quello della Colonna 6
Da Metri 1, 56 a Metri 1, 62			Da Metri 1, 62 a Metri 1, 70			Da Metri 1, 70 a Metri 1, 75			Da Metri 1, 75 a Metri 1, 80			Da Metri 1, 80 in sopra			
Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
1225	24, 69	30, 73	1632	32, 90	40, 94	560	11, 29	14, 04	214	4, 31	5, 36	40	0, 80	1, 00	3986
1177	22, 65	29, 81	1657	31, 89	41, 97	448	8, 62	11, 34	125	2, 40	3, 16	12	0, 23	0, 30	3948
2402	23, 65	30, 27	3289	32, 38	41, 46	1008	9, 92	12, 70	339	3, 33	4, 27	52	0, 51	0, 65	7934
1109	16, 73	32, 31	1269	19, 14	36, 97	266	4, 01	7, 75	78	1, 17	2, 27	12	0, 18	0, 34	3432
1535	24, 05	28, 67	2412	37, 79	45, 03	680	10, 65	12, 09	174	2, 72	3, 24	28	0, 43	0, 52	5356
709	21, 22	29, 10	1085	32, 47	44, 54	309	9, 24	12, 68	87	2, 60	3, 57	15	0, 44	0, 61	2436
596	15, 41	26, 11	1037	26, 81	45, 44	322	8, 32	14, 11	75	1, 93	3, 28	16	0, 41	0, 70	2282
3949	19, 53	29, 23	5803	28, 70	43, 70	1577	7, 80	11, 60	414	2, 47	3, 65	71	0, 35	0, 52	13506
1949	20, 32	24, 94	3611	37, 64	42, 21	1114	11, 62	14, 25	348	3, 63	4, 45	92	0, 96	1, 18	7815
929	20, 42	29, 49	1122	24, 66	38, 79	561	12, 33	17, 81	179	3, 93	5, 68	30	0, 66	0, 95	3150
1006	19, 23	30, 08	1392	26, 61	41, 63	356	6, 82	10, 65	118	2, 26	3, 52	17	0, 32	0, 51	3344
1169	22, 56	31, 65	1634	31, 54	44, 23	429	8, 28	11, 61	119	2, 30	3, 22	24	0, 46	0, 65	3694
5053	20, 57	28, 07	7759	31, 40	43, 10	2460	10, [illegible]	13, 66	764	3, 11	4, 24	163	0, 66	0, 90	18003

DIPARTIMENTI	DEPOSITI di LEVA	CIRCONDARI	NUMERO degli Iscritti sulle Liste di estrazione	INSCRITTI che non si presentarono per essere misurati	RIMANGONO gl'Inscritti dei quali si conosce la statura	INFERIORE A METRI 1, 54			INFERIORE A METRI 1, 56		
						Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni	
							Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
6° DIPARTIMENTO	BARI	Altamura, Bari, Barletta, Bovino, Brindisi, Foggia, Gallipoli, Lecce, S. Severo, Taranto	13754	4609	9145	1849	13, 44	20, 22	710	5, 16	7, 76
	CATANZARO	Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Cotrone, Monteleone, Nicastro, Paola, Rossano	8416	2512	5904	1496	17, 78	25, 34	483	5, 74	8, 18
	GAETA	Campobasso, Caserta, Gaeta, Isernia, Larino, Nola, Piedimonte, Sora	10147	3617	6530	937	9. 23	14, 20	568	5, 60	8. 70
	REGGIO	Gerace, Palmi, Reggio	3571	843	2729	643	18, 02	24, 64	199	5, 57	7, 29
	NAPOLI	Ariano, Avellino, Benevento, Casoria, Castellamare, Cerreto, Napoli, Pozzuoli, S. Angelo dei Lombardi, S. Bartolomeo in Galdo	14665	6439	8226	1181	8, 05	14. 36	922	6, 29	11, 21
	PESCARA	Aquila, Avezzano, Cittaducale, Chieti, Lanciano, Penne, Solmona, Teramo, Vasto	8672	3304	5368	908	10, 47	16, 92	374	4, 31	6, 97
	SALERNO	Campagna, Lagonegro, Matera, Melfi, Potenza, Sala, Salerno, Vallo	10337	2868	7469	1662	16, 08	22, 25	769	7, 44	10, 30
		TOTALE	69563	21194	45371	8678	12, 47	19, 12	4025	5, 73	8, 87

INSCRITTI DI STATURA															TOTALE GENERALE delle Colonne 7, 10, 13, 16, 19, 22 e 25 eguale a quello della Colonna 6
Da Metri 1, 56 a Metri 1, 62			Da Metri 1, 62 a Metri 1, 70			Da Metri 1, 70 a Metri 1, 75			Da Metri 1, 75 a Metri 1, 80			Da Metri 1, 80 in sopra			
Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
2077	21, 64	32, 55	2833	20, 60	30, 98	587	4, 27	6, 42	169	1, 23	1, 85	20	0, 15	0, 22	9145
2198	26, 12	37, 23	1355	16, 10	22, 95	292	3, 47	4, 95	68	0, 81	1, 15	12	0, 14	0, 20	5904
2185	21, 53	33, 40	2292	22, 59	35, 10	425	4, 19	6, 51	100	0, [illegible]	1, 53	23	0, 23	0, 35	6330
848	23, 73	31, 07	805	22, 52	29, 50	171	4, 78	6, 27	45	1, 26	1, 65	16	0, 45	0, 59	2720
3343	22, 83	40, 70	2116	14, 43	25, 72	487	3, 32	5, 92	134	0, 91	1, 63	38	0, 26	0, 46	8226
1905	21, 97	35, 49	1753	20, 21	32, 66	350	4, 04	6, 52	75	0, 86	1, 40	3	0, 03	0, 06	5368
2806	27, 45	37, 57	1819	17, [illegible]	24, 35	313	3, 03	4, 19	91	0, 88	1, 22	9	0, 09	0, 12	7469
16967	23, 37	35, 85	12973	18, 65	28, 30	2625	3, 77	5, 78	682	0, 98	1, 50	121	0, 17	0, 26	45371

SPECCHIO XVIII. — Movimento nel Personale Contabile dell'Artiglieria e Genio.

GRADI E QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti nuovi o promossi dal grado inferiore	PERDITE: Dispensati dal serv. o demissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perduti	FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA: FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa o cessati dal servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Artiglieria															
Contabili	62	12	1	12	»	»	1	14	»	14	60	»	»	»	»
Aiutanti contabili	157	20	»	5	»	»	3	8	12	20	157	8	5	9	4
Scrivani	132	17	11	7	»	»	2	20	20	40	109	18	5	15	8
Volontari	36	1	»	»	»	»	»	»	4	4	33	»	»	»	»
TOTALE	387	50	12	24	»	»	6	42	36	78	359	26	10	24	12
Genio															
Commissari	91	2	1	3	»	»	»	4	»	4	89	2	»	2	»
Sotto-Commissari	131	»	2	»	»	»	1	3	2	5	126	2	2	2	2
Volontari	38	»	2	»	»	»	2	4	6	10	26	»	»	»	»
Aiutanti	213	73	1	4	»	»	6	11	»	11	277	1	2	1	2
Aspiranti	116	7	4	»	»	»	»	4	66	70	53	1	3	1	3
TOTALE	589	82	10	7	»	»	9	23	74	100	571	6	7	6	7

SPECCHIO XIX. — Movimento nel Personale civile addetto all'Amministrazione della Giustizia militare.

GRADI E QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti nell'anno	PERDITE: Dispensati dal serv. o demissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perduti	FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA: FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa o cessati dal servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Avvocato Generale militare	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Sostituiti Avvocati generali milit.	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	1	»	»	1
Avvocati fiscali militari	26	1	»	2	»	»	»	2	»	2	25	»	2	»	2
Sostituiti Avvocati fiscali	35	»	1	»	»	»	»	1	»	1	34	1	2	1	2
Segretari	27	1	2	1	»	»	»	3	»	3	25	1	2	1	2
Sostituiti Segretari	52	2	8	»	»	1	1	3	»	3	40	»	2	»	2
Scrivani	51	3	»	»	»	»	»	»	»	»	54	»	»	»	»
Volontari	5	3	1	1	»	»	»	2	»	2	6	»	»	»	»
TOTALE	202	10	7	4	»	1	1	13	»	13	199	3	8	2	9

SPECCHIO XX. — Movimento del Personale di culto e insegnante presso gli Istituti Mil.

GRADI E QUALITÀ	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti per promoz. one o nuova nomina	PERDITE								FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA			
			Dispensati dal serv. o dimissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perduti		FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa e cessati dal servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Direttori di spirito	10	»	1	»	»	1	1	2	»	3	7	1	1	»	2
Professori anziani	4	»	»	»	»	»	1	1	»	1	3	1	»	»	1
Id. titolari	33	21	2	1	»	2	»	3	»	5	52	2	10	1	11
Id. aggiunti	55	30	2	»	»	»	»	2	15	17	68	6	15	1	20
Id. di 3ª Classe	20	»	»	»	»	»	»	»	15	15	5	2	1	»	3
Ripetitori	37	»	4	»	»	1	»	5	21	26	11	8	»	1	7
Maestri ed Assistenti	42	3	7	1	»	»	1	9	»	9	36	3	3	»	6
Preparatori	2	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	»	»	»	»
Totale	203	57	16	2	»	4	3	25	52	77	183	23	30	3	50

NB. Non è compreso nel presente specchio un Direttore degli studi civili in aspettativa, ed è invece compreso il movimento del personale ad esperimento che ebbe 18 insegnanti confermati, 12 dispensati per dimissione volontaria o riduzione di personale, e 1 morto. — Oltre il personale suddetto si avevano al 1° gennaio 1864 21 incaricati civili e 43 militari ridotti al fine dell'anno a 20 civili e 25 militari.

SPECCHIO XXI. — Movimento del Personale dell'Amministrazione Centrale.

GRADI E QUALITA'	FORZA al 1° gennaio 1864	Avuti promossi dal grado inferiore	PERDITE								FORZA al 31 dicembre 1864	ASPETTATIVA			
			Dispensati dal serv. o dimissionati	Collocati in riposo od in riforma	Rivocati dall'impiego	Passati ad altre Amministrazioni	Morti	Totale cessati dal servizio	Promossi a grado superiore	Totale perduti		FORZA al 1° gennaio 1864	Collocati in aspettativa	Richiamati dall'aspettativa e cessati dal servizio	FORZA al 31 dicemb. 1864
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Capi di Divisione di 1ª Classe	15	»	»	1	»	»	1	2	»	2	13	3	2	1	4
Id. id. di 2ª id.	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	»
Capi Sezione	60	3	»	3	»	»	»	3	»	3	60	3	5	1	7
Segretari di 1ª Classe	60	»	»	6	»	»	»	6	3	9	51	3	2	1	4
Id. di 2ª id.	59	»	1	2	1	2	1	7	»	7	52	5	2	2	5
Applicati di 1ª id.	59	5	»	4	»	»	»	4	»	4	60	»	4	»	4
Id. di 2ª id.	73	»	1	»	»	1	»	2	5	7	66	4	4	1	7
Id. di 3ª id.	74	»	»	»	»	4	1	5	»	5	69	4	6	2	8
Id. di 4ª id.	69	1	1	»	»	»	»	1	»	1	69	6	4	1	9
Volontari	15	»	»	»	»	»	1	1	1	2	13	»	»	»	»
Totale	496	9	3	16	1	7	4	31	9	40	465	28	29	9	48

SPECCHIO XXII. — Delle Decorazioni, Medaglie e Menzioni onorevoli accordate ai Mil. in effettivo servizio sulla proposta del Ministero della guerra durante l'anno 1864.

A. Decorazioni Mauriziane e di Savoia.

UFFIZIALI E TRUPPA	DECORAZIONI MAURIZIANE — Per merito di guerra	DECORAZIONI MAURIZIANE — Per benemerenze					Decorazioni di Savoia	Osservazioni
	Cavaliere	Cavaliere	Uffiziale	Commendatore	Grand'Uffiziale	Gran Croce	Cavaliere	
Uffiziali Generali	»	»	»	17	6	»	»	
Fanteria	29	94(*)	56	1	»	»	1	(*) Uno di essi per aver ottenuto 5 Menzioni onorevoli.
Cavalleria	»	6	8	»	»	»	»	
Armi diverse	5	26	15	1	»	»	»	
Totali	34	126	79	19	6	»	1	

B. Medaglie al Valor Militare e Menzioni Onorevoli.

GRADI		MEDAGLIE AL VALORE MILITARE — Armi								MENZIONE ONOREVOLE — Armi						
		Carabinieri R.	Fant. di Linea	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Cacciat. Franchi	Totale	Carabinieri R.	Fant. di Linea	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Totale
UFFIZIALI	Maggiori	»	»	1	»	»	»	»	1	»	2	1	1	»	»	4
	Capitani	1	5	»	3	»	»	»	9	»	14	6	4	»	2	26
	Luogotenenti	1	2	1	4	»	»	»	8	»	8	1	4	2	»	15
	Sottotenenti	»	8	3	1	»	»	»	12	»	13	4	4	»	»	21
	Medici di Battaglione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	2
SOTT'UFFIZIALI CAPORALI e SOLDATI	Marescialli d'Alloggio, Furieri magg. e Furieri	1	»	»	»	»	»	»	1	2	3	1	1	»	»	7
	Sergenti e Brigadieri	9	7	3	4	1	»	»	24	8	21	3	3	1	»	36
	Caporali e Carabinieri R.	19	8	2	4	»	1	»	34	34	16	2	7	1	»	60
	Soldati compreso na Sellaio	»	27	11	6	»	»	1	45	»	46	9	18	7	»	80
	Trombett. e Tamburini	»	2	»	2	»	»	»	4	»	2	»	3	»	»	5
	Totali	31	59	21	24	1	1	1	138	44	126	28	43	11	2	256

NB. 4 Medaglie e 16 Menzioni Onorevoli furono accordate in occasione di scoppio di polveriere od incendi. Le rimanenti lo furono per merito acquistato nella repressione del brigantaggio o nell'arresto di malandrini.

SPECCHIO XXII *bis.* — Delle Decorazioni, Medaglie e Menzioni onorevoli accordate come sopra, a persone non militari.

	DECORAZIONI MAURIZIANE						Decorazioni di Savoia	MEDAGLIE d'Argento al valor militare		MENZIONI onorevoli al valor militare		*Osservazioni*
	Per merito di guerra	Per benemerenze										
	Cavaliere	Cavaliere	Uffiziale	Commendatore	Grand'Uffiziale	Gran Croce	Cavaliere	Repressione del brigantaggio ed arresto di malandrini	Scoppi di polveriere ed incendii	Repressione del brigantaggio ed arresto di malandrini	Scoppi di polveriere ed incendii	
Funzionari militari	1	32	22	3	2	"	"	"	"	"	1	
Marina	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
Guardie Nazionali	"	"	"	"	"	"	"	10	"	6	"	
Altre persone non militari	4	4	"	"	"	"	"	2	4	4	2	
Esteri	"	11	4	1	3	"	"	"	"	"	"	
Totali . . .	5	48	26	4	5	"	"	12	4	10	3	

SPECCHIO XXIII. — Elenco delle Provincie e dei Municipi ecc. che assegnarono premi ai Militari nativi del rispettivo territorio che siano per meritarsi la Medaglia al valor militare.

Provincia di Noto, L. 300. — A ciascun Soldato od a ciascun Milite della Guardia Nazionale che fino al compimento dell'Unità o dell'Indipendenza Italiana riporterà la medaglia per valore combattendo nelle guerre Nazionali e per la repressione del brigantaggio. Il premio sarà di lire 500 per chi ne riporterà ferite che lo rendano incapace al lavoro.

Comune di Savignano, L. 100. — A ciascuno dei tre primi giovani volontari o coscritti nell'Esercito che riporteranno la medaglia al valor militare combattendo per la completa Indipendenza ed Unità d'Italia.

Comune di Milazzo, L. 200. — A ciascun Soldato milazzese che otterrà la medaglia al valor militare.

Comune di Fermo
- **L. 100.** — Pensione annua a ciascun Soldato che ritorni dall'Esercito fregiato della medaglia al valor militare.
- **L. 200.** — Pensione annua a quello che ritorni fregiato come sopra ed inabile al lavoro per riportate ferite.

Castel S. Giovanni, L. 100. — A ciascun militare che nelle battaglie per l'Indipendenza Italiana riporti la medaglia al valor militare.

Tal premio venne raddoppiato per spontanea largizione di altre L. 100 dal Sindaco cav. Alberani.

Comune di Montiano *(Siena)*, L. 100. — Ad ogni militare che ottenga la medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia; se la medaglia si conseguisce a prezzo della vita, il premio è devoluto alla famiglia.

Comune di Napoli, L. 200. — Pensione vitalizia a quelli che otterranno la medaglia al valor militare.

Comune di Borgonuovo, L. 100. — Premio ad ogni militare decorato della medaglia combattendo per l'Indipendenza d'Italia.

Comune di Vicomarino, L. 100. — Id. come sopra.

Comune di Pitigliano, L. 100. — Id. come sopra.

Comune di S. Antonio *(Trebbia)*, L. 100. — Premio al primo fra i Soldati del Comune decorato come sopra.

Comune di Livorno, L. 100. — Pensione annua ad ogni militare decorato della medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia, recandola a L. 500 se il militare sarà reso per ferite inabile al lavoro.

Comune di Lugo, L. 250. — Ai militari che riportino la medaglia combattendo per l'Unità ed Indipendenza d'Italia.

Comune di Cotrone
- **L. 100.** — Gratificazione ad ogni militare decorato della medaglia.
- **L. 50.** — Pensione annua ad ogni militare che per ferite riportate combattendo sia reso inabile al servizio militare.

Comune di S. Margherita Belice *(Sciacca)* *addì* 11 *marzo* 1864. Premio di **L. 200** a quello fra i militi della 13ª Compagnia del 54° Reggimento di Fanteria che nel mese precedente trovavansi distaccati in quel Comune, il quale otterrà pel primo la medaglia al valor militare combattendo per l'Unità d'Italia.

Comune di Fontanellato *(Parma)*, L. 300. — A quei Sott'uffiziali e Soldati del R. Esercito Italiano, Volontari e Militi della Guardia Nazionale mobile e R. Carabinieri di detto Comune che otterranno dalla competente Superiorità la medaglia al valore militare,

Lire 100 a quegli altri che otterranno una menzione onorevole (Deliberazione maggio 1863).

Comune di Portomaggiore *(Ferrara)*, L. 100. — A tutti i Soldati del proprio Comune tanto di leva che Volontari, i quali sotto le Bandiere Nazionali del Regno venissero fregiati della medaglia al valore militare (Deliberazione novembre 1863).

Comune di Argenta *(Ferrara)*, L. 100. — Al Soldato di quel Comune che, combattendo i nemici d'Italia, sia per ottenere la medaglia al valore militare (Deliberazione 22 dicembre 1861).

Consiglio Provinciale dell'Umbria — *Una medaglia in oro del valore di L.* 100 a tutti quei Militi dell'Esercito Italiano appartenenti alle Provincie dell'Umbria i quali otterranno la medaglia al valor militare o civile, *ed uno lettera d'encomio* a tutti coloro che già trovansi insigniti di uno dei detti due distintivi, affinchè abbiano in esso una testimonianza di stima che valga a sostituire la medaglia che per ragioni a tempo non possono ricevere attesochè la risoluzione presa nell'Ordinaria Seduta non può aver forza retroattiva (Deliberazione 13 settembre 1864).

Adunanza di Veterani del 1848-49 — *(tenutasi il 2 agosto* 1863 *nel Teatro Vittorio Emanuele in Torino)* .— Propose una colletta da erogarsi in un libretto della Cassa di Risparmio di Torino, il qual libretto dovrà esser consegnato a quel Bass'Ufficiale o Soldato dell'Esercito Nazionale, che nelle future battaglie dell'Indipendenza Italiana sarà fregiato per il primo della medaglia d'oro al valor militare. — *(La colletta fruttò L.* 675).

SPECCHIO XXIV. — Prospetto graduale numerico d'ogni Arma, diviso per Categorie e Classi degli uomini congedati per fine di ferma dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864.

ARMI	CLASSI PROVINCIALI								2ª CATEGORIA DELLA CLASSE 1837				ORDINANZA				TOTALE			
	1831 PIEMONTESE				1832 LOMBARDA															
	Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	Totale	Soldati	Caporali	Sott' Ufficiali	TOTALE GENERALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
TOTALI D'OGNI ARMA: Carabinieri Reali	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	525	92	150	767	525	92	150	767
Fanteria di Linea	1728	468	284	2480	2047	178	50	2275	1665	634	289	2588	1449	353	741	2543	6880	1536	1364	9886
Bersaglieri	311	62	62	435	210	18	1	229	117	44	13	174	203	70	87	360	841	194	163	1198
Cavalleria	187	31	18	236	197	8	7	212	2	»	»	2	250	84	64	398	636	123	89	848
Artiglieria	267	23	20	310	207	14	3	224	218	63	8	289	457	45	139	641	1119	145	170	1464
Genio	78	15	7	100	87	13	2	102	58	14	4	76	74	21	42	137	297	63	55	415
Treno d'Armata	44	6	9	59	101	24	7	132	134	24	6	164	106	25	33	164	385	79	55	519
Corpi diversi	177	21	5	203	101	6	»	107	192	10	11	213	485	200	280	965	955	237	296	1488
TOTALE GENERALE	2792	626	405	3823	2950	261	70	3281	2386	789	331	3506	3549	890	1536	5975	11677	2566	2342	16585

SPECCHIO XXV. — Delle malattie ed imperfezioni che motivarono i Congedi per rassegna di rimando.

MALATTIE ED IMPERFEZIONI DEL CAPO		RIFORMATI alla leva		RIFORMATI per rassegna di rimando	
CRANIO	Deformità, tumori, cicatrice ed ossificazione incompiuta	185	1909	2	58
	Tigna ed alopecia	1663		51	
	Altre malattie del Cranio	61		5	
ORECCHIE	Deformità e malattie dell'orecchio esterno	186	551	22	51
	Sordità e sordo-mutolezza	365		29	
FACCIA	Deformità o malattie della faccia e del naso	171	171	11	11
OCCHI	Malattie delle palpebre, delle congiuntive e dell'apparato lacrimale	413	2348	18	297
	Oftalmia, leucoma, stafiloma e cecità compiuta ed incompiuta d'uno o d'ambo gli occhi	667		245	
	Emeralopia ed altre malattie o deformità degli occhi	781		6	
	Ambliopia, miopia e presbiopia	487		28	
BOCCA	Deformità e malattie dei labbri, della lingua e delle parti molli della bocca	154	863	4	32
	Mancanze e malattie dei denti	219		11	
	Viziature organiche e malattie degli ossi, della faccia e della bocca	83		1	
	Balbuzie, afonia, parafonia e disfagia	362		12	
	Alito fetente della bocca e del naso	45		4	
	TOTALE		5844		449
MALATTIE ED IMPERFEZIONI DEL TRONCO					
COLLO	Gozzi, tumori ghiandolari o gola grossa	2954	3096	75	172
	Scrofola ed altre malattie del collo	142		97	
PETTO	Deformità del casso toracico	1411	2595	50	1207
	Tisi e tubercolosi polmonari, laringe, emottisi, catarro cronico, polmoniti ed epatizzazioni polmonari	194		722	
	Palpitazioni, vizi organici del cuore e dei grossi vasi	758		234	
	Bronchiti, asme, carie dello sterno e delle coste ed altre malattie dell'apparato respiratorio e delle pareti toraciche	232		201	
ADDOMINE	Deformità ossee	189	3372	1	402
	Ernie e sventramenti	2572		210	
	Fiscoole, infiammazioni croniche ed ostruzioni addominali	401		114	
	Asciti ed altre malattie dell'addomine	210		77	
APPARATO GENITO-ORINARIO	Perdita del pene e vizi di conformazione degli organi genitali esterni	425	4419	24	152
	Idroceli diverse	522		10	
	Cirsoceli e varicoceli	3143		68	
	Sifilide, enuresi ed altre malattie dell'apparato genito-orinario	329		50	
	TOTALE		13482		1933
	A riportarsi		19326		2382

		RIFORMATI			
		alla leva		per rassegna di rimando	
	Riporto . . .	. . .	19326	. . .	2382
	MALATTIE ED IMPERFEZIONI DELLE ESTREMITÀ				
ESTREMITA' superiore ed inferiore	Mutilazione d'una mano o d'un piede . totale	94	7881	46	540
	Mutilazione d'una mano o d'un piede . parziale	370		24	
	Piedi equini, loro varietà, piedi schiacciati ed a martello, ed accavallamento delle dita	958		36	
	Claudicazione ed altre deformità	2230		31	
	Varici	1839		71	
	Anchilosi ed altre malattie degli ossi o delle giunture . . .	1126		238	
	Cicatrici, ulceri, piaghe, paralisi ed altre malattie ed imperfezioni	1235		104	
	TOTALE . . .	. . .	7881	. . .	540
	MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO				
	Epilessia, ed altre malattie convulsive	349	803	106	172
	Cretinismo ed idiotismo	297		25	
	Alienazione mentale	63		20	
	Paralisia	69		16	
	Nostalgia ed ipocondriasi	7		3	
	Neuralgia e neurosi diverse	18		2	
	TOTALE . . .	. . .	803	. . .	172
	MALATTIE COSTITUZIONALI				
CACHESSIE E DIATESI	Gracilità, dimagramento e polisarcia	3183	3881	72	184
	Abito apopletico	28		»	
	Glandolosa	»		3	
	Erpetica (dermatosi croniche)	118		3	
	Scorbutica	77		13	
	Scrofolosa	402		88	
	Sifilitica	17		3	
	Scirro-canceroso	56		2	
	TOTALE . . .	. . .	3881	. . .	184
	CAGIONI DIVERSE DI RIFORMA				
	Deviazione della spina dorsale, malattie dei lombi, del dorso, della colonna vertebrale e dell'intestino retto	»	24183	55	87
	Mancanza di statura	22918		10	
	Infermità ed imperfezioni non comprese nei Quadri	1265		22	
	TOTALE . . .	. . .	24183	. . .	87
	TOTALE GENERALE . . .	. . .	56074	. . .	3365

RECAPITOLAZIONE

	RIFORMATI	
	alla leva	per rassegna di rimando
Malattie ed imperfezioni del capo	5844	449
Malattie ed imperfezioni del tronco . . .	13482	1933
Malattie ed imperfezioni delle estremità . .	7881	540
Malattie del sistema nervoso	803	172
Malattie costituzionali	3881	184
Cagioni diverse di riforma.	24183	87
TOTALE . . .	56074	3365

SPECCHIO XXVI. — Della statura degli Inscritti della

DIPARTIMENTI	DEPOSITI di LEVA	CIRCONDARI	NUMERO degli Inscritti sulle Liste di estrazione	INSCRITTI che non si presentarono per essere misurati	RIMANGONO gl' Inscritti dei quali si conosce la statura	Inferiore a Metri 1, 54			Inferiore a Metri 1, 56		
						Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni	
							Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1° DIPARTIMENTO	ALESSANDRIA	Acqui, Alessandria, Asti, Bobbio, Casale, Novi, Tortona, Voghera	8935	1706	7229	504	5, 64	6, 97	366	4, 09	5, 06
	BIELLA	Alba, Aosta, Biella, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino	17786	4002	13784	1722	9, 67	12, 37	574	3, 22	4, 16
	GENOVA	Albenga, Chiavari, Genova, Levante, Porto Maurizio, Savona, Sanremo	7660	3346	4314	395	5, 15	9, 40	270	3, 65	6, 2
	NOVARA	Lomellina, Novara, Ossola, Pallanza, Valsesia, Vercelli	6269	1183	5086	553	8, 82	10, 87	333	5, 31	6, 5
		Totale	40650	10237	30413	3174	7, 80	10, 40	1543	3, 90	5, 2
2° DIPARTIMENTO	BRESCIA	Bergamo, Breno, Brescia, Castiglione, Chiari, Clusone, Salò, Verolanuova	8128	2664	5464	385	7, 19	10, 70	267	3, 28	4, 8
	CREMONA	Casalmaggiore, Crema, Cremona	3571	850	2721	261	7, 30	9, 59	113	3, 16	4, 1
	LODI	Abbiategrasso, Lodi, Pavia	4552	1834	2718	405	8, 89	14, 90	143	3, 14	5, 2
	MILANO	Como, Gallarate, Lecco, Milano, Monza, Sondrio, Treviglio, Varese	15404	4643	10761	1198	7, 77	11, 13	482	3, 13	4, 4
		Totale	31655	9991	21664	2249	7, 74	11, 30	1005	3, 09	4

leva sui nati nel 1843 stati sottoposti a misura.

INSCRITTI DI STATURA															TOTALE GENERALE delle Colonne 7,10,13,16, 19, 22 e 25 eguale a quello della Colonna 6
Da Metri 1, 56 a Metri 1, 62			Da Metri 1, 62 a Metri 1, 70			Da Metri 1, 70 a Metri 1, 75			Da Metri 1, 75 a Metri 1, 80			Da Metri 1, 80 in sopra			
Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni		
	Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
2361	20, 42	32. 66	2884	32, 27	39, 89	778	8, 70	10, 76	281	3. 14	3, 88	55	0, 61	0, 76	7229
4096	23, 02	30, 22	5377	30. 23	39, 00	1514	8, 51	10, 98	426	2, 33	3, 89	75	0, 41	0, 54	13784
1296	16, 91	30. 04	1803	23, 53	41, 70	413	5. 07	10. 73	98	1, 27	2, 27	9	0, 11	0, 20	4314
1502	25, 39	31, 30	1974	31, 48	38, 81	491	7, 83	9, 65	129	2, 05	2, 53	14	0, 22	0, 27	5086
9343	23, 00	30, 60	12038	30, 00	40, 00	3226	7, 81	10, 42	934	2, 29	3, 05	133	0, 37	0, 49	30413
1546	19, 02	28, 29	2223	27, 37	40, 72	598	7, 35	10, 94	211	2, 59	3, 86	32	0, 39	0, 58	5464
950	26, 60	34, 91	1051	29. 43	38, 62	282	7. 89	10, 36	57	1. 59	2. 09	7	0, 19	0, 25	2721
730	16, 29	27, 18	1085	23. 83	36, 23	266	5, 84	9, 78	64	1. 40	2. 35	16	0, 35	0, 58	2718
2899	18, 81	26, 93	4204	27, 29	39, 06	1463	9, 51	13, 61	408	2. 64	3, 79	105	0, 68	0, 97	10761
6134	18, 10	26, 90	8565	27, 06	39, 33	2611	8, 00	11, 30	740	2, 33	3, 41	160	0, 48	0, 81	21664

DIPARTIMENTI	DEPOSITI di LEVA	CIRCONDARI	NUMERO degli INSCRITTI sulle Liste di estrazione	INSCRITTI che non si presentarono per essere misurati	RIMANGONO gl'Inscritti dei quali si conosce la statura	INFERIORE A METRI 1, 54			INFERIORE A METRI 1, 56		
						Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni	
							Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3° DIPARTIMENTO	MODENA . .	Goastalla, Mirandola, Modena, Pavullo, Reggio	4960	974	3986	196	3, 95	4, 92	119	2, 39	2, 98
	PARMA . .	Borgo S. Donnino, Valditaro, Parma, Pontremoli, Fiorenzuola, Piacenza	5195	1247	3948	317	6, 10	8, 02	212	4, 08	5, 36
		TOTALE . .	10155	2221	7934	513	5, 05	6, 46	331	3, 26	4, 17
4° DIPARTIMENTO	ANCONA . .	Ancona, Ascoli, Camerino, Fermo, Macerata	6627	3195	3432	409	6, 17	11, 91	289	4, 36	8, 42
	BOLOGNA .	Bologna, Cento, Ferrara Imola, Vergato	6382	1026	5356	251	3, 93	4, 68	276	4, 32	5. 15
	FORLI' . .	Comacchio, Faenza, Forlì, Lugo, Ravenna	3341	905	2436	143	4, 28	5, 87	88	2, 63	3, 61
	RIMINI . .	Cesena, Pesaro, Rimini, Urbino	3867	1585	2282	132	3, 41	5, 78	104	2, 68	4, 55
		TOTALE . .	20217	6711	13506	935	4, 62	6, 81	757	3, 74	5, 60
5° DIPARTIMENTO	FIRENZE . .	Firenze, Lucca, Pistoia, Rocca San Casciano, S. Minlato	9591	1776	7815	335	3, 49	4, 49	366	3, 81	4, 68
	LIVORNO .	Castelnuovo-Garfagnana, Livorno, Massa di Carrara, Pisa, Isola dell'Elba, Volterra	4550	1400	3150	178	3, 91	5, 65	151	3, 32	4, 79
	PERUGIA .	Foligno, Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto, Terni	5232	1888	3344	266	5, 08	7, 95	189	3, 61	5, 65
	SIENA . . .	Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena	5181	1487	3694	183	3, 53	4, 95	135	2, 62	3, 68
		TOTALE . .	24554	6551	18003	962	3, 91	5, 34	842	3, 42	4, 67

INSCRITTI DI STATURA															TOTALE GENERALE delle Colonne 7, 10, 13, 16, 19, 22 e 25 eguale a quello della Colonna 6
DA METRI 1, 56 A METRI 1, 62			DA METRI 1, 62 A METRI 1, 70			DA METRI 1, 70 A METRI 1, 75			DA METRI 1, 75 A METRI 1, 80			DA METRI 1, 80 IN SOPRA			
Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
1225	24, 69	30, 73	1682	32, 90	40, 91	560	11, 20	14, 04	214	4, 31	5, 36	40	0, 80	1, 00	3986
1177	22, 65	29, 81	1657	31, 89	41, 97	448	8, 62	11, 34	125	2, 40	3, 16	12	0, 23	0, 30	3948
2402	23, 65	30, 27	3289	32, 38	41, 46	1008	9, 92	12, 70	339	3, 33	4, 27	52	0, 51	0, 65	7934
1109	16, 73	32, 31	1269	19, 14	36, 97	266	4, 01	7, 75	78	1, 17	2, 27	12	0, 18	0, 34	3432
1535	21, 05	28, 67	2112	37, 79	45, 03	680	10, 65	12, 09	174	2, 72	3, 24	28	0, 43	0, 52	5356
709	21, 22	29, 10	1083	32, 47	44, 54	309	9, 24	12, 68	87	2, 60	3, 57	15	0, 44	0, 61	2436
506	15, 41	26, 11	1037	26, 81	45, 44	322	8, 32	14, 11	75	1, 93	3, 28	16	0, 41	0, 70	2282
3949	19, 53	29, 23	5803	28, 70	43, 70	1577	7, 80	11, 60	414	2, 47	3, 65	71	0, 35	0, 52	13506
1949	20, 32	24, 94	3011	37, 64	42, 21	1114	11, 62	14, 25	348	3, 63	4, 45	92	0, 96	1, 18	7815
929	20, 42	29, 40	1122	24, [illegible]	38, 79	561	12, 33	17, 81	179	3, 93	5, 68	30	0, 66	0, 95	3150
1006	19, 23	30, 08	1392	26, 61	41, 63	336	6, 82	10, 65	118	2, 26	3, 52	17	0, 32	0, 51	3344
1169	22, 56	31, 65	1634	31, 51	44, 23	429	8, 28	11, 61	119	2, 30	3, 22	24	0, 46	0, 65	3694
5053	20, 57	28, 07	7759	31, 16	43, 10	2460	10, 02	13, 66	764	3, 11	4, 24	163	0, 66	0, 90	18003

DIPARTIMENTI	DEPOSITI di LEVA	CIRCONDARI	NUMERO degli Inscritti sulle Liste di estrazione	INSCRITTI che non si presentarono per essere misurati	RIMANGONO gl'Inscritti dei quali si conosce la statura	Inferiore a Metri 1, 54 — Numero degli Inscritti	Inferiore a Metri 1, 54 — Proporzioni — Sul Totale degli Inscritti	Inferiore a Metri 1, 54 — Proporzioni — Sul numero degli Inscritti misurati	Inferiore a metri 1, 56 — Numero degli Inscritti	Inferiore a metri 1, 56 — Proporzioni — Sul Totale degli Inscritti	Inferiore a metri 1, 56 — Proporzioni — Sul numero degli Inscritti misurati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
6° DIPARTIMENTO	BARI	Altamura, Bari, Barletta, Bovino, Brindisi, Foggia, Gallipoli, Lecce, S. Severo, Taranto	13754	4609	9145	1849	13, 44	20, 22	710	5, 16	7, 76
	CATANZARO	Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Cotrone, Monteleone, Nicastro, Paola, Rossano	8416	2512	5904	1496	17, 78	25, 34	483	5, 74	8, 18
	GAETA	Campobasso, Caserta, Gaeta, Isernia, Larino, Nola, Piedimonte, Sora	10147	3617	6530	937	9. 23	14, 20	568	5, 60	8. 70
	REGGIO	Gerace, Palmi, Reggio	3574	845	2729	645	18, 02	23. 64	199	5. 57	7, 29
	NAPOLI	Ariano, Avellino, Benevento, Casoria, Castellamare, Cerreto, Napoli, Pozzuoli, S. Angelo dei Lombardi, S. Bartolomeo in Galdo	14665	6439	8226	1181	8, 05	14, 36	922	6, 29	11. 21
	PESCARA	Aquila, Avezzano, Cittaducale, Chieti, Lanciano, Penne, Solmona, Teramo, Vasto	8672	3304	5368	908	10, 47	16, 92	374	4, 31	6. 97
	SALERNO	Campagna, Lagonegro, Matera, Melfi, Potenza, Sala, Salerno, Vallo	10337	2868	7469	1662	16, 08	22, 25	769	7, 44	10, 30
		Totale	69565	24194	45371	8678	12. 47	19, 12	4025	5, 73	8, 87

INSCRITTI DI STATURA															TOTALE GENERALE delle Colonne 7, 10, 13, 16, 19, 22 e 25 eguale a quello della Colonna 6
Da Metri 1, 56 a Metri 1, 62			Da Metri 1, 62 a Metri 1, 70			Da Metri 1, 70 a Metri 1, 75			Da Metri 1, 75 a Metri 1, 80			Da Metri 1, 80 in sopra			
Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
2977	21, 64	32, 55	2833	20, 60	30, 98	587	4, 27	6, 42	169	1, 23	1, 85	20	0, 15	0, 22	9145
2198	26, 12	37, 23	1353	16, 10	22, 95	292	3, 47	4, 95	68	0, 81	1, 15	12	0, 14	0, 20	5904
2185	21, 53	33, 40	2292	22, 59	35, 10	425	4, 19	6, 51	100	0, 99	1, 53	23	0, 23	0, 35	6530
848	23, 73	31, 07	805	22, 52	29, 50	171	4, 78	6, 27	45	1, 26	1, 65	16	0, 4[illegible]	0, 59	2729
3343	22, 83	40, 70	2116	14, 43	25, 72	487	3, 32	5, 92	134	0, 91	1, 63	38	0, 26	0, 46	8226
1905	21, 97	35, 49	1753	20, 21	32, 66	350	4, 04	6, 52	75	0, 86	1, 40	3	0, 03	0, 06	5368
2806	27, 1[illegible]	37, 57	1819	17, 50	24, 35	313	3, 63	4, 19	91	0, [illegible]	1, 22	9	0, 09	0, 12	7469
16267	23, 37	35, 85	12973	18, 65	28, 39	2625	3, 77	5, 78	682	0, 98	1, 3[illegible]	121	0, 17	0, 26	45371

DIPARTIMENTI	DEPOSITI di LEVA	CIRCONDARI	NUMERO degli Inscritti sulle Liste di estrazione	INSCRITTI che non si presentarono per essere misurati	RIMANGONO gl'Inscritti dei quali si conosce la statura	Inferiore a Metri 1, 54			Inferiore a Metri 1, 56		
						Numero degli Inscritti	Proporzioni		Numero degli Inscritti	Proporzioni	
							Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati		Sul Totale degli Inscritti	Sul numero degli Inscritti misurati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
7° DIPARTIMENTO	GIRGENTI	Bivona, Caltanisetta, Girgenti, Piazza, Sciacca, Terranova	5831	1893	3938	842	14, 44	21, 38	335	5, 75	9, 51
	MESSINA	Acireale, Castroreale, Messina, Mistretta, Nicosia, Patti	6353	2349	4204	870	13, 28	20, 69	252	3, 85	5, 99
	PALERMO	Alcamo, Cefalù, Corleone, Mazzara, Palermo, Termini, Trapani	9755	4123	5632	797	8, 17	14, 15	369	3, 78	6, 55
	SIRACUSA	Caltagirone, Catania, Modica, Noto, Siracusa.	6190	2398	3792	716	11, 57	18, 88	320	5, 17	8, 44
		Totale	28329	10763	17566	3225	11, 38	18, 36	1276	4, 50	7, 26
DIVISIONE MILITARE DI SARDEGNA	CAGLIARI	Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano	4427	734	3693	934	21, 10	25, 29	384	8, 67	10, 40
	SASSARI	Alghero, Nuoro, Ozieri, Sassari, Tempio	2602	773	1829	406	15, 60	21, 68	185	7, 11	10, 11
		Totale	7029	1507	5522	1340	19, 06	24, 26	569	8, 09	10, 31
		TOTALE GENERALE	232134	72175	159079	21276	Media 9, 12	Media 13, 30	10348	Media 4, 46	Media 6, 47

INSCRITTI DI STATURA															TOTALE GENERALE delle Colonne 7,10,13,16, 19, 22 e 25 eguale a quello della Colonna 6
Da Metri 1, 56 a Metri 1, 62			Da Metri 1, 62 a Metri 1, 70			Da Metri 1, 70 a Metri 1, 75			Da Metri 1, 75 a Metri 1, 80			Da Metri 1, 80 in sopra			
Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	Numero degli Inscritti	Proporzioni Sul Totale degli Inscritti	Proporzioni Sul numero degli Inscritti misurati	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
1384	28, 56	33, 14	1139	19, 53	23, 92	193	3, 31	4, 90	39	0, 67	0, 99	6	0, 10	0, 15	3938
1262	19, 26	30, 02	1436	21, 91	34, 16	305	4, 65	7, 25	70	1, 07	1. 67	9	0, 14	0, 21	4205
1660	17, 02	29, 47	2122	21, 75	37, 68	532	5, 45	9. 45	127	1. 30	2, 25	25	0, 26	0, 44	5632
1281	20, 60	33, 78	1108	17, 90	29, 22	286	4, 62	7, 54	76	1, 23	2, 00	5	0, 08	0, 13	3792
5587	19, 72	31. 23	5805	20, 43	32, 04	1316	4, 68	6, 14	312	1, 16	1, 77	43	0, 15	0, 25	17566
1572	33, 51	42, 57	731	16, 51	19, 79	67	1, 51	1, 81	5	0, 11	0, 14	»	»	»	3603
633	24, 33	36. 61	496	19, 06	27, 12	79	3, 04	4, 32	28	1. 08	1, 53	2	0, 08	0, 11	1829
2205	31. 38	39, 80	1227	17, 47	22, 41	146	2, 07	2, 64	33	0, 46	0, 59	2	0, 08	0, 11	3322
30942	Media 21, 91	Media 31, 86	37439	Media 21, 73	Media 33, 92	14969	Media 6, 45	Media 9, 36	4218	Media 1, 82	Media 2, 64	767	Media 0, 33	Media 0, 48	139979

SPECCHIO XXVII. — Situazione della Leva sui nati nel 1843 al momento del discarico finale avvenuto l'11 giugno 1864. (1)

CIRCONDARI	Inscritti nelle Liste d'Estrazione verificate	Cancellati dopo la Estrazione	Riformati	Esentati	Dispensati in carriera ecclesiastica	Rivedibili	Contingente di 1ª Categoria	Contingente stato assegnato in dipendenza del riparto	Contingente della 2ª Categoria	Dichiarati renitenti	TOTALE (3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11) meno i renitenti assentati in conto del contingente
1	2	3	4	5	6	7	8	0	10	11	12
Abbiategrasso	1204	14	198	360	1	51	289	289	233	59	1204
Acireale	1028	82	212	193	6	113	227	227	199	83	1028
Acqui	1020	10	154	267	6	49	242	242	270	19	1020
Alba	1486	9	342	383	3	87	353	353	306	7	1486
Albenga	534	3	75	142	»	25	128	128	71	93	534
Alcamo *	729	47	216	182	3	39	204	166	160	21	729
Alessandria	1481	16	220	394	5	113	346	346	381	11	1481
Alghero *	453	5	139	113	»	37	99	103	58	2	483
Altamura	899	8	207	216	3	57	215	215	129	13	899
Ancona *	2305	38	447	390	15	119	563	552	397	338	2305
Aosta *	758	3	435	144	1	26	138	185	[illegible]	11	758
Aquila *	1026	21	222	308	4	49	229	249	118	110	1026
Arezzo	2214	26	615	497	10	127	532	532	403	22	2244
Ariano *	884	24	280	233	2	78	199	209	46	25	884
Ascoli	947	21	200	208	10	83	219	210	91	166	947
Asti	1688	16	342	387	7	79	405	405	453	6	1688
Avellino	1735	37	328	138	11	117	407	407	332	151	1735
Avezzano *	952	8	126	304	4	24	219	231	163	149	052
Bari *	2928	47	852	706	10	291	667	668	329	126	2928
Barletta	2319	45	533	626	8	129	560	560	368	64	2310
Benevento	872	21	195	256	3	66	206	206	100	20	872
Bargamo	2338	21	564	670	14	129	556	556	391	14	2338
Biella *	1304	6	382	354	3	106	312	314	138	10	1304
Bivona *	662	19	210	170	2	33	116	154	90	52	662
Bobbio	464	4	133	121	2	28	108	108	68	3	464
Bologna	3144	34	478	783	8	171	756	756	916	10	3144
Borgo S. Donnino	864	2	218	252	3	42	210	210	431	6	864
Bovino *	484	19	135	104	3	44	109	112	50	30	484
Breno	640	4	188	178	7	38	152	152	85	1	640
Brescia	1864	41	476	616	6	73	450	450	206	2	1864
Brindisi *	977	30	334	228	4	127	223	230	41	11	977
Cagliari *	1691	23	615	394	»	145	355	384	108	69	1691
Caltagirone **	1071	106	374	242	0	77	355	254	29	46	1071
Caltanisetta	1098	14	301	220	4	106	246	246	179	76	1098
Camerino *	1015	33	263	298	3	122	227	240	46	26	1015
Campagna *	491	18	99	99	2	22	125	115	41	110	491
Campobasso	1014	14	195	339	5	57	211	211	138	40	1014
Casale	1543	15	257	415	7	57	370	370	400	30	1543
Casalmaggiore	1139	18	174	373	3	25	277	277	245	27	1139
Caserta	2842	74	494	813	12	195	673	673	470	194	2842
A riportarsi	52137	1016	12396	13612	209	3331	12340	12328	8422	2272	52137

(1) Vedi *NB.* in calce allo Specchio.

CIRCONDARI	Inscritti nelle Liste d'Estrazione verificate	Cancellati dopo la Estrazione	Riformati	Esentati	Dispensati in carriera ecclesiastica	Rivedibili	Contingente di 1ª Categoria	Contingente stato assegnato in dipendenza del riparto	Contingente della 2ª Categoria	Dichiarati renitenti	Totale Col. 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11 meno i renitenti arruolati in conto del contingente
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Riporto	52137	1016	12396	13612	209	3351	12340	12328	8122	2272	52137
Casoria	1389	27	187	351	8	38	335	335	420	86	1389
Castellamare *	1163	41	258	312	5	57	274	275	233	19	1163
Castelnuovo Garfagnana	380	7	88	78	3	28	91	91	95	23	380
Castiglione	775	"	117	285	1	70	187	187	83	3	775
Castroreale	927	64	282	183	7	104	206	206	146	33	927
Castrovillari *	1143	34	374	268	5	100	260	267	82	31	1143
Catania *	2127	61	446	404	9	133	554	510	484	459	2127
Catanzaro *	1096	31	449	269	5	103	218	253	6	26	1096
Cefalù *	943	33	228	203	8	85	230	214	279	41	943
Cento	402	14	49	96	2	15	98	98	99	33	402
Cerreto	794	26	185	202	5	43	184	184	143	42	794
Cesena	765	31	152	200	2	44	178	178	193	10	763
Chiari *	773	5	313	217	"	22	178	184	26	12	773
Chiavari *	1344	13	197	286	7	58	203	328	49	461	1344
Chieti	1054	17	192	326	2	68	252	252	175	25	1054
Cittaducale *	566	13	79	160	2	23	116	139	49	144	566
Clusone	559	7	140	165	3	39	132	132	77	"	559
Comacchio	350	7	51	85	2	12	86	86	97	28	350
Como *	2553	20	659	687	4	145	592	610	298	154	2553
Corleone	537	9	153	132	3	63	126	126	83	1	537
Cosenza *	1831	57	401	438	12	169	433	436	279	62	1831
Cotrone *	577	13	199	172	2	44	124	135	20	9	577
Crema	847	"	288	251	5	33	203	203	58	12	847
Cremona *	1585	10	365	492	2	100	366	375	251	1	1585
Cuneo *	2190	14	756	558	7	127	511	524	193	33	2190
Faenza	768	16	123	198	5	42	181	181	200	17	768
Fermo *	1074	13	279	211	5	68	251	256	54	242	1074
Ferrara	1640	50	280	438	5	95	399	399	352	35	1640
Fiorenzuola	785	3	103	221	5	38	188	188	219	16	785
Firenze	4431	37	827	1082	16	286	1012	1012	1138	27	4431
Foggia	1422	43	386	376	4	115	330	330	133	56	1422
Forlì	728	39	174	186	4	43	171	171	115	14	728
Fuligno	690	28	105	148	2	57	168	168	52	151	690
Gaeta	1331	18	283	364	1	138	306	306	154	85	1331
Gallarate	1638	23	282	440	3	114	392	392	368	19	1638
Gallipoli	1062	34	251	281	4	78	250	250	151	30	1062
Genova *	2775	45	500	730	5	156	656	661	338	353	2775
Gerace *	1075	37	338	210	5	84	249	255	85	52	1075
Girgenti *	1949	96	569	404	11	162	528	460	403	177	1949
Grosseto	799	17	193	212	2	32	194	191	151	3	799
Guastalla	571	5	112	128	"	24	139	139	167	15	571
Iglesias *	634	30	263	129	"	54	122	143	14	22	634
A riportarsi	102179	2101	24129	26230	393	6700	24130	24188	16371	5337	102179

CIRCONDARI 1	Inscritti sulle Liste d'Estrazione verificate 2	Cancellati dopo la Estrazione 3	Riformati 4	Esentati 5	Dispensati in carriera ecclesiastica 6	Rivedibili 7	Contingente di 1ª Categoria 8	Contingente stato assegnato in dipendenza del riparto 9	Contingente della 2ª Categoria 10	Dichiarati renitenti 11	Totale Col. 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11 meno i renitenti assentati in conto del contingente 12
Riporto .	102179	2101	24126	26250	393	6706	21130	24188	16371	5337	102170
Imola	661	0	95	177	2	27	156	156	197	2	661
Isernia *	1316	27	252	414	8	91	303	304	220	18	1316
Isola dell'Elba *	127	3	18	20	»	3	33	31	49	1	127
Ivrea	1807	17	482	462	8	106	432	432	293	18	1807
Lagonegro *	1179	18	322	293	2	83	258	279	84	125	1179
Lanciano	1150	27	248	339	3	64	271	271	159	50	1150
Lanusei *	670	21	308	115	»	64	144	153	19	5	676
Larino	846	13	210	255	2	62	197	197	101	12	846
Lecce	1147	45	274	233	4	87	279	279	207	53	1147
Lecco	1430	13	412	360	5	102	330	330	191	23	1430
Levante	756	7	136	200	7	37	178	178	163	42	756
Livorno	741	26	222	178	1	56	170	170	64	26	741
Lodi *	1784	27	539	473	6	162	413	414	144	6	1784
Lomellina	1530	9	453	424	2	68	360	360	211	5	1530
Lucca	2628	23	431	602	18	101	622	622	751	103	2628
Lugo	619	7	139	135	1	36	147	147	131	17	619
Macerata **	1810	41	388	436	10	138	443	436	293	352	1810
Massa	849	15	202	169	3	51	193	193	191	52	849
Matera *	988	22	384	260	5	56	218	235	18	33	988
Mazzara	727	16	215	149	3	109	168	168	119	24	727
Melfi *	1066	29	345	244	2	96	245	247	85	58	1066
Messina *	2146	194	457	372	8	183	520	511	459	302	2146
Milano *	3880	49	1125	1043	11	347	898	919	363	59	3880
Mirandola	667	7	100	191	»	39	164	164	165	9	667
Mistretta *	563	20	171	119	2	33	135	132	183	20	563
Modena	1262	7	230	356	5	28	306	306	363	12	1262
Modica	1467	72	358	354	13	75	343	343	286	34	1467
Mondovì	1676	26	506	395	1	116	400	400	214	20	1676
Monteleone *	1145	27	357	331	6	88	258	271	73	26	1145
Montepulciano	707	1	180	158	4	45	170	170	149	4	707
Monza	1933	14	633	429	4	172	444	444	238	9	1933
Napoli *	5625	142	733	1021	28	296	1325	1360	472	1533	5625
Nicastro *	898	41	253	208	6	78	195	210	40	36	898
Nicosia *	930	81	248	215	4	67	291	226	122	26	930
Nola	830	19	164	228	3	35	200	200	119	45	830
Noto	692	62	179	168	1	37	165	165	91	19	692
Novara	2062	8	525	569	5	123	495	495	331	13	2062
Novi *	906	9	214	218	2	54	220	210	170	22	906
Nuoro *	633	10	196	166	»	77	112	145	32	10	633
Oristano *	1426	47	493	331	»	208	273	309	57	20	1426
Orvieto	402	9	54	78	1	17	98	98	50	106	402
Ossola	379	4	118	82	»	16	91	91	49	16	376
A riportarsi .	150262	3267	37512	39304	393	10403	36814	36989	24418	9403	156262

CIRCONDARI	Inscritti nelle Liste d'Estrazione verificate	Cancellati dopo la Estrazione	Riformati	Esentati	Dispensati in carriera ecclesiastica	Rivedibili	Contingente di 1ª Categoria	Contingente stato incorporato in dipendenza del riparto	Contingente della 2ª Categoria	Dichiarati renitenti	Totale Col. 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11 meno i renitenti incorporati in conto del contingente
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Riporto	156262	3267	37512	39304	503	10403	36814	36989	24148	9403	156262
Ozieri	442	6	123	102	"	43	96	96	34	8	442
Palermo *	4543	405	775	816	12	377	1105	1106	1049	742	4543
Pallanza	647	6	203	144	"	43	154	154	96	6	647
Palmi	1214	60	324	303	6	81	287	287	160	0	1214
Paola *	1000	42	294	228	2	74	225	232	55	86	1000
Parma	1460	13	332	409	6	104	343	343	266	8	1460
Patti	939	36	317	194	4	97	217	217	135	10	939
Pavia	1564	31	356	436	3	53	371	371	214	102	1564
Pavullo	725	8	128	154	9	36	173	173	235	13	725
Penne	895	15	242	198	4	43	211	211	172	21	895
Perugia *	1883	40	337	406	7	114	412	456	296	337	1883
Pesaro *	1038	33	152	250	5	53	270	248	371	65	1038
Piacenza	1338	4	321	376	5	63	318	318	247	7	1338
Piazza	870	25	286	168	4	54	198	198	93	84	870
Piedimonte	515	26	109	129	3	28	123	123	89	13	515
Pinerolo *	1459	8	459	371	2	90	341	344	170	21	1459
Pisa *	1864	27	849	409	1	143	444	414	257	9	1864
Pistoia	1019	15	186	266	4	61	240	240	240	16	1019
Pontremoli	348	1	93	78	3	38	79	79	43	17	348
Porto Maurizio	612	3	145	172	2	30	147	147	85	30	612
Potenza *	1799	36	455	499	5	153	424	433	103	143	1799
Pozzuoli *	569	27	90	127	3	32	115	137	79	147	569
Ravenna	876	25	226	239	1	59	211	211	92	10	876
Reggio dell'Emilia	1735	25	365	410	8	84	410	410	466	32	1735
Reggio di Calabria	1285	35	358	270	6	95	298	298	193	41	1285
Rieti	831	50	160	204	4	46	200	200	125	66	831
Rimini	923	55	175	179	6	40	220	220	139	158	923
Rocca S. Casciano	464	2	90	113	3	32	109	109	121	1	464
Rossano *	726	16	224	179	5	36	170	176	38	64	726
Sala *	876	18	211	237	2	65	200	209	73	75	876
Salerno	2484	50	741	629	11	170	575	575	257	100	2484
Salò *	577	12	177	172	3	39	131	137	44	5	577
Saluzzo *	1643	6	614	385	6	38	390	398	195	21	1643
S. Angelo de' Lombardi *	1045	18	247	320	5	68	244	246	149	35	1045
S. Bartolomeo in Galdo	589	34	150	155	2	35	138	138	69	11	589
S. Miniato	1049	8	331	258	4	34	256	256	162	2	1049
S. Remo	730	6	123	200	"	44	177	177	137	45	730
Sansevero *	1272	139	278	346	6	76	287	294	126	26	1272
Sassari *	775	17	160	228	"	49	180	183	77	88	775
Savona *	909	7	152	227	3	50	215	224	127	136	909
Sciacca	591	50	159	143	1	32	142	142	110	43	591
Siena	1434	16	282	343	2	139	335	335	303	13	1431
A riportarsi	193780	4823	49008	50839	764	13410	48022	48284	31580	14039	193780

CIRCONDARI 1	Inscritti nelle Liste d'Estrazione verificate 2	Cancellati dopo la Estrazione 3	Riformati 4	Esentati 5	Dispensati in carriera ecclesiastica 6	Rivedibili 7	Contingente di 1ª Categoria 8	Contingente stato assegnato in dipendenza del riparto 9	Contingente della 2ª Categoria 10	Dichiarati renitenti 11	Totale Col. 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11 meno i renitenti assentati in conto del contingente 12
Riporto .	193786	4823	49008	30839	761	13410	48022	48281	31580	11639	193786
Siracusa *	833	49	267	207	2	68	191	199	49	44	833
Solmona	787	24	140	217	4	34	187	187	132	47	787
Sondrio *	1228	25	402	290	2	78	251	290	41	51	1228
Sora *	1153	20	247	387	7	71	337	343	121	283	1153
Spoleto *	742	37	126	156	3	35	174	180	103	145	742
Sasa *	899	4	411	220	1	34	201	222	17	12	899
Taranto	1244	22	302	285	6	91	298	298	172	44	1244
Tempio	329	22	107	60.	"	34	73	73	9	28	329
Teramo	1216	28	275	277	6	102	286	286	171	96	1216
Termini	1296	60	321	278	9	118	305	305	247	65	1296
Terni	684	17	137	119	3	75	158	158	114	62	684
Terranova *	661	28	272	120	3	36	128	153	34	80	661
Torino	4364	49	1004	1136	20	270	1096	1096	968	47	4364
Tortona	713	2	159	204	3	23	172	172	146	8	713
Trapani	980	71	210	196	5	54	222	222	295	88	980
Treviglio *	1152	17	422	310	4	89	263	270	31	19	1152
Urbino *	1141	73	148	230	5	59	288	272	310	222	1141
Valditaro	400	2	90	83	4	11	95	95	79	48	400
Vallo *	930	29	235	253	4	83	216	220	93	25	930
Valsesia	355	5	131	84	2	25	82	82	26	2	355
Varese	1590	27	365	429	3	97	376	376	252	47	1590
Vasto	1026	19	203	294	4	64	236	236	187	21	1026
Vercelli	1299	8	286	370	3	66	311	311	256	2	1299
Vergato	535	29	104	103	7	35	126	126	139	14	535
Verolanuova	602	23	102	183	"	56	143	143	78	17	602
Voghera	1120	8	260	298	1	53	269	260	236	5	1120
Volterra	589	9	187	121	2	52	142	142	67	12	589
TOTALE	232154	5539	56074	37781	874	15223	54641	55000	35973	13176	232154

NB. Nei Circondari segnati con * vi ebbe eccedenza o difetto nel Contingente, siccome appare dal paragone delle colonne 9 e 10 per le cause indicate a pag. 44 della Relazione.

Non sono compresi nel totale della colonna 12 i dispensati in carriera ecclesiastica perchè computati nel Contingente (col. 8 e 10).

Non vi sono neppur compresi i 6087 renitenti stati assentati per conto del Contigente di 1ª categoria, nè i 486 assentati per conto della 2ª (*vedi pag. 44 e 45*), siccome quelli che non sono contemplati nelle liste d'estrazione.

SPECCHIO XXVIII. — Degli arruolamenti volontari avvenuti dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864.

ARMI	ETÀ					STATURA						PROVINCIE A CUI APPARTENGONO											
	Minori d'anni 20	Dai 20 ai 21 anni	Dai 21 ai 23 anni	Dai 23 ai 26 anni	TOTALE	Da metri 1,56 a 1,62	Da metri 1,62 a 1,70	Da metri 1,70 a 1,75	Da metri 1,75 a 1,80	Da metri 1,80 al di sopra	TOTALE	Antiche	Lombarde	Dell' Emilia	Dell' Umbria	Marchigiane	Toscane	Napoletane	Siciliane	Emigrati Veneti	Emigrati Romani	Stati esteri	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Carabinieri Reali	45	24	18	63	150	"	55	71	21	3	150	46	36	15	1	4	5	22	2	15	"	4	150
Fanteria di Linea	1312	339	131	162	1944	733	864	264	66	17	1944	473	239	223	38	36	99	150	103	545	26	12	1944
Bersaglieri	170	71	32	28	301	8	284	9	"	"	301	70	54	38	1	5	8	8	4	107	4	2	301
Cavalleria	249	45	17	51	362	4	226	106	19	7	362	88	46	65	4	10	29	54	10	40	11	5	362
Artiglieria	46	13	2	15	76	3	53	15	4	1	76	30	4	7	1	"	7	7	2	12	5	1	76
Genio	29	13	9	10	61	17	36	8	"	"	61	14	3	13	"	"	1	"	1	24	5	"	61
Treno d'Armata	54	10	7	23	94	33	45	14	2	"	94	23	2	8	2	2	2	10	"	43	2	"	94
Corpi diversi	26	14	9	10	59	11	33	12	3	"	59	20	9	7	"	"	4	2	1	15	1	"	59
TOTALE	1931	529	225	362	3047	809	1596	490	115	28	3047	764	393	376	47	57	155	253	123	801	54	24	3047

SPECCHIO XXIX. — Prospetto generale numerico delle perdite avvenute nella Bassa-forza dell'Esercito dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864.

ARMI	Passati alla Marina	Promossi Uffiziali	CONGEDATI Per fine di ferma	Per l'art. 95 della Legge	Per l'art. 96 della Legge	Per rassegna di rimando	Giubilati	Cancellati dai Ruoli	Disertori	Morti	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Carabinieri Reali	1	32	767	"	32	108	68	8	31	264	1311
Fanteria di Linea	14	201	9886	1342	537	2547	45	95	1618	3683	19970
Bersaglieri	1	26	1198	113	48	190	4	13	181	383	2189
Cavalleria	8	74	848	54	62	182	20	6	262	405	1921
Artiglieria	1	30	1461	246	67	182	28	16	134	429	2597
Genio	"	7	415	20	30	47	1	2	27	52	610
Treno d'Armata	"	7	319	34	10	58	"	2	38	70	738
Corpi diversi	30	10	1488	17	8	193	378	29	297	454	2904
Non assegnati ad alcun Corpo	900	"	"	118	70	"	"	"	"	"	1088
TOTALE	955	387	16585	1983	864	3507	544	171	2588	5744	33328

SPECCHIO XXX. — Dei Militari disertati dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864, e di quelli rientrati nelle file dell'Esercito per arresto o presentazione spontanea.

ARMI	DISERTATI — PROVINCIE A CUI APPARTENGONO: Antiche	Lombarde	Toscane	Modenesi e Parmensi	Dell'Umbria e delle Marche	Romagne	Napoletane	Siciliane	Venete	Romane	Estere	TOTALE Disertori	RIENTRATI: Per arresto	Per presentazione spontanea	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Carabinieri Reali	7	8	2	2	1	1	7	1	1	"	1	31	11	11	22
Fanteria di Linea	98	136	58	72	121	91	660	294	68	10	10	1616	836	1266	2102
Bersaglieri	14	23	9	4	3	18	49	34	18	4	5	181	62	121	183
Cavalleria	21	16	10	11	23	21	78	60	15	6	1	262	124	107	231
Artiglieria	10	14	1	7	11	5	64	18	2	"	2	134	72	77	149
Genio	5	"	"	2	2	1	12	"	5	"	"	27	10	28	38
Treno d'Armata	2	2	"	1	2	1	21	3	4	1	1	38	23	20	43
Corpi diversi	79	35	15	9	6	11	91	25	13	3	10	297	132	56	188
TOTALE	236	234	95	108	169	149	982	435	126	24	30	2588	1270	1686	2956

SPECCHIO XXXI. — Prospetto numerico indicante le morti avvenute nelle varie Armi dell'Esercito dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864.

ARMI	MORTI					
	Per cause di servizio	Per cause indipendenti dal servizio	Per suicidio	Per condanne	Per cause epidemiche	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7
Carabinieri Reali	25	209	14	»	16	264
Fanteria di Linea	162	2992	33	2	496	3685
Bersaglieri	36	313	4	»	32	385
Cavalleria	32	348	3	»	22	405
Artiglieria	11	409	1	»	8	429
Genio	»	52	»	»	»	52
Treno d'Armata	»	69	1	»	»	70
Corpi diversi	1	379	2	1	71	454
TOTALE . . .	267	4771	58	3	645	5744

SPECCHIO XXXII. — Dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati stati ammessi alla Giubilazione nel 1864.

GRADI	ARMI									TOTALE della Colonna
	Carabinieri Reali	Fanteria	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Treno d'Armata	Stato-Maggiore delle Piazze	Guardie Reali del Palazzo	Veterani	
Per anzianità di servizio										
Guardarmi e Marescialli d'alloggio	14	»	»	»	»	»	8	»	»	22
Furieri maggiori ed assimilati . .	»	1	»	»	»	»	»	»	41	42
Furieri, Sergenti ed assimilati . .	»	12	»	8	»	1	»	14	300	344
Caporali ed assimilati, Brigadieri e Vice-Brigadieri ed Appuntati dei Carabinieri Reali	27	5	5	8	1	»	»	»	138	204
Soldati ed assimilati, e Carabinieri	6	19	3	5	»	2	»	»	68	103
Totale . . .	47	37	8	21	1	3	8	14	576	715
Per ferite od infermità incontrate in servizio										
Marescialli d'alloggio	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Furieri maggiori ed assimilati . .	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2
Furieri, Sergenti ed assimilati . .	»	2	2	»	»	»	»	1	6	11
Caporali ed assimilati, Brigadieri ed Appuntati dei Reali Carabinieri .	2	5	3	1	»	»	»	»	6	17
Soldati, assimilati e Carabinieri R.	15	47	9	10	»	»	»	»	12	93
Totale . . .	19	54	14	11	»	»	»	1	26	125 (*)
TOTALE . . .	66	91	22	32	1	3	8	15	602	840

(*) Sono compresi 4 militari i quali furono ammessi a far valere i titoli alla pensione di riforma.

SPECCHIO XXXIII. — Delle promozioni e retrocessioni avvenute nella Bassa-forza dell'Esercito dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864.

ARMI	PROMOZIONI							RETROCESSI A SERGENTE		RETROCESSIONI A SOLDATO						
	Da Soldati a Caporali	Da Caporali a Caporali furiere	Da Caporali a Caporali maggiori	Da Caporali a Sergenti	Da Sergenti a furieri	Da furieri a furieri maggiori	Totale delle Promozioni	di Furieri maggiori	di Furieri	di Furieri maggiori	di Furieri	di Sergenti	di Caporali maggiori	di Caporali furieri	di Caporali	Totale retrocessi a Soldato
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Carabinieri Reali	841	»	»	492	102	11	1446	»	»	1	7	63	»	»	50	121
Fanteria di Linea	5744	437	344	2232	314	36	9094	1	49	3	49	202	13	36	578	881
Bersaglieri	675	38	25	259	23	4	1024	»	»	3	8	32	»	1	80	124
Cavalleria	728	82	18	227	65	16	1136	1	8	1	11	25	3	17	115	172
Artiglieria	688	80	19	191	36	3	1017	1	4	1	4	21	»	5	61	92
Genio	102	16	11	49	10	»	248	»	2	»	2	3	»	4	12	21
Treno d'Armata	102	13	1	39	8	»	163	»	»	»	2	7	»	3	22	34
Corpi diversi	193	17	12	189	84	92	587	»	»	6	11	21	»	5	40	86
TOTALE	9100	683	430	3678	642	182	14715	3	33	15	97	374	16	71	958	1531

SPECCHIO XXXIV. — Degli aumenti e diminuzioni d'uomini avvenu

CORPI a cui APPARTENEVANO	PROVINCIE A CUI APPARTENGONO, E SPECI																			
	Antiche				Lombarde				dell'Emilia				dell'Umbria				Marchigiane			
	Leva	Volontari	Surrogati	TOTALE	Leva	Volontari	Surrogati	TOTALE	Leva	Volontari	Surrogati	TOTALE	Leva	Volontari	Surrogati	TOTALE	Leva	Volontari	Surrogati	TOTAL
Carabinieri Reali	8	6	4	18	13	3	1	17	1	»	1	2	2	6	1	9	1	»	»	1
Fanteria di Linea	64	16	15	95	41	15	10	66	2	»	1	3	32	7	5	44	4	2	»	6
Marina	2	17	1	20	»	1	1	2	»	»	»	»	1	»	»	1	»	4	»	4
Bersaglieri	9	2	1	12	7	4	»	11	1	»	»	1	4	2	»	6	»	»	»	»
Cavalleria	19	7	2	28	12	9	»	21	»	»	»	»	3	7	»	10	»	»	1	1
Artiglieria	7	4	1	12	10	»	3	13	2	»	»	2	4	»	2	6	1	»	»	1
Genio	3	1	1	5	4	2	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1
Treno d'Armata	4	»	1	5	2	1	»	3	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»
Corpi diversi	2	4	»	6	5	»	1	6	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»
TOTALE dei Corpi dipendenti dal Ministero della Guerra	118	37	26	201	94	35	16	145	6	»	2	8	47	23	8	78	7	6	1	14
Guardie di Pubblica Sicurezza	»	6	»	6	»	3	»	3	»	1	»	1	»	5	»	5	»	1	»	1
Guardie Doganali	»	8	»	8	»	2	»	2	»	1	»	1	»	3	»	3	»	2	»	2
TOTALE dei Corpi non dipendenti dal Ministero della Guerra	»	14	»	14	»	5	»	5	»	2	»	2	»	8	»	8	»	3	»	3
TOTALE GENERALE	118	71	26	215	94	40	16	150	6	2	2	10	47	31	8	86	7	9	1	17

DIMINU

Ritorno ai Corpi . . . .

Morti . . . .

Disertori . . . .

Congedati per fine di ferma . . . . . .

Congedati per riforma . . . .

Cancellati dai ruoli . . . .

TOTALE . . . .

A U M E N T A T I																													
DEL LORO ARRUOLAMENTO																TOTALE				TOTALE GENERALE EGUALE ALLA FORZA	MOTIVO DEL PASSAGGIO						
Toscane				Napoletane				Siciliane				Emigrati ed Esteri															
Leva	Volontari	Surrogati	TOTALE	Leva	Volontari	Surrogati	TOTALE	Leva	Volontari	Surrogati	TOTALE	Romani	Veneti	Esteri	TOTALE	Leva	Volontari	Surrogati	Emigrati ed Esteri		Art. 204 del Codice Penale Militare	§ 199 del Regolam. di Disciplina	Camorristi	Cattiva condotta	Sodomia	Altri motivi	TOTALE
»	1	2	3	10	7	9	26	3	»	1	4	2	2	»	4	39	22	19	4	84	13	1	»	58	»	12	84
14	5	11	30	208	28	53	289	45	4	20	69	2	23	2	27	113	73	114	27	629	279	2	27	273	11	37	629
»	»	1	1	7	8	4	14	»	2	»	2	»	1	2	3	10	27	7	3	47	12	»	2	31	»	2	47
1	»	»	1	19	3	7	29	5	2	»	7	2	5	»	7	44	14	9	7	74	36	»	1	30	»	7	74
4	1	2	7	22	2	1	23	8	»	2	10	2	5	1	8	70	24	8	8	110	44	1	»	55	»	10	110
»	1	»	1	29	1	12	42	2	»	»	2	»	2	»	2	55	7	17	2	81	33	1	4	40	»	3	81
»	»	»	»	4	1	1	6	»	»	»	»	»	1	»	1	12	3	3	1	19	9	»	»	9	»	1	19
»	»	»	»	5	»	1	6	»	»	»	»	»	1	»	1	12	1	2	1	16	11	»	»	2	»	3	16
»	»	»	»	4	1	3	8	»	1	»	1	»	»	13	13	11	7	4	13	35	11	»	1	21	»	2	35
19	8	16	43	308	46	91	445	63	9	23	95	8	40	18	66	666	180	183	66	1095	448	5	35	519	11	77	1095
»	3	»	3	»	14	»	14	»	4	»	4	3	»	»	3	»	37	»	3	40	»	»	»	35	»	5	40
»	3	»	3	»	7	»	7	»	»	»	»	4	8	1	13	»	26	»	13	39	»	»	»	28	»	11	39
»	6	»	6	»	21	»	21	»	4	»	4	7	8	1	16	»	63	»	16	79	»	»	»	63	»	16	79
19	14	16	49	308	67	91	466	63	13	23	99	15	48	19	82	666	243	183	82	1179	448	5	35	582	11	93	1179

ZIONI

. . . . 387
. . . . 66
. . . . 262
. . . . 87
. . . . 48
. . . . 14

. . . . 864

SPECCHIO XXXV. — Della forza dell'Esercito al 30 settembre 1864.

ARMI	PRESENTI sotto le armi			ASSENTI													Totale dell'effettivo	CLASSI in congedo illimitato		TOTALE GENERALE
				UFFIZIALI				TRUPPA								Totale Assenti				
										Non giunti			Condannati							
	Uffiziali	Truppa	Totale	In licenza	Agli spedali	Ai bagni termali	Detenuti in fortezze o carceri	In licenza	Agli spedali	Con fedi	Senza fedi	In giudizio	Alle carceri	Alla reclusione militare				Provinciali aventi la ferma d'anni undici	Seconde Categorie	
Carabinieri Reali	529	18863	19392	36	32	"	1	421	590	8	"	49	7	2	1071	20463	"	"	20463
Fanteria di Linea	7303	159817	167120	113	126	19	19	2141	11340	183	38	954	902	1814	17679	184799	33617	12809	231225
Bersaglieri	876	17811	18687	6	6	"	3	308	1284	10	34	96	106	176	2029	20716	4524	1715	26955
Cavalleria	998	17363	18361	83	9	3	2	293	1330	18	7	113	131	211	2202	20563	4820	887	26279
Artiglieria	958	20332	21290	32	9	2	"	207	975	11	7	77	135	132	1587	22877	6027	1959	30863
Genio	443	4226	4669	24	1	1	"	33	116	7	1	26	20	43	274	4943	1859	284	7086
Treno d'Armata	222	5354	5576	2	"	"	"	36	96	3	"	34	24	43	233	5811	1573	674	8058
Corpi diversi	311	7147	7458	2	"	"	1	34	161	47	63	124	58	337	829	8287	1316	368	10171
Istituti Militari	264	832	1096	19	1	2	1	34	19	"	"	3	"	2	81	1177	97	26	1300
Personali vari	823	"	823	13	4	2	"	"	"	"	"	"	"	"	19	842	"	"	842
Servizio sedentario	1439	6629	8068	62	1	1	3	158	75	1	"	13	13	15	342	8110	108	"	8518
TOTALE	14166	258374	272540	442	189	32	30	3663	15898	283	132	1486	1396	2775	26348	298888	54150	18722	371760

SPECCHIO XXXV bis

DIMOSTRAZIONE DELLA FORZA

DIVISA PER ARMI E CLASSI

al 30 settembre 1864.

ARMI	SOTTO LE ARMI — CLASSI PROVINCIALI cioè uomini aventi la ferma di anni undici							Totali	SECONDE CATEGORIE cioè uomini a disposizione del Governo fino all'età di anni 26 compiuti				Totale	ORDI[NANZA] cioè uomini che hanno ona[ti] anni sotto le armi, e che				
	(1)	1838	1839	1840	1841	1842	1843		(2)	1840	1841	(3)		1864	1865	1866	1867	1868
Fanteria di Linea	469	5838	6014	10143	14185	24535	31769	92973	214	10817	14976	341	26343	927	3745	5840	12281	7569
Bersaglieri	46	882	87[illegible]	1334	1592	3066	3532	14348	43	785	2060	8	2860	145	520	632	1008	443
Cavalleria	14	799	2031	4372	1500	3222	4198	13139	10	479	481	7	677	162	402	439	1085	489
Artiglieria	56	1006	1191	1152	1965	2043	4068	12071	26	2490	2038	2	4556	194	381	796	969	440
Genio Militare	21	222	293	304	88	579	922	2434	2	437	22	5	466	57	135	200	661	241
Treno	29	267	404	209	448	458	801	2616	9	81	81[illegible]	4	912	79	140	327	285	218
Carabinieri Reali	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	742	1504	1820	2709	2417
Corpo di Amministrazione	79	303	300	309	300	333	397	2221	27	168	175	4	374	53	220	265	383	247
Cacciatori Franchi	176	432	167	126	95	44	47	757	77	76	63	12	228	104	245	340	297	338
Compagnie Moschettieri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	58	85	83	171
TOTALE	893	9469	11480	14969	20463	34280	46305	137550	375	15033	20633	383	36124	2465	7640	10744	19761	12393

RIEPI[LOGO]

SOTTO LE ARMI . . . { Classi Provinciali . . . .
Seconde Categorie . . . .
Ordinanza . . . .
Uffiziali dei Corpi attivi . . . .
Uffiziali o Bassa-forza dei Corp[i]

IN CONGEDO ILLIMITATO . { Classi Provinciali . . . .
Seconde Categorie . . . . . .
2ª Categoria del 1842 } (5) . . . .
2ª Categoria del 1843 } . . . .

(1) Uomini delle Categorie antecedenti 1832, 1833, 1834, 1835, 1836 e 1837, che si trovavano sotto le armi o per libera scelta in continuato servizio, o in isconto di servizio non prestato o per altri motivi.

(2) Uomini delle seconde Categorie 1837, 1838 e 1839 che si trovavano sotto le armi per gli stessi motivi della Nota (1).

NANZA ferma continua di 8 termina negli anni					Totale generale sotto le armi	IN CONGEDO ILLIMITATO																
						Classi provinciali								Seconde categorie							Totale generale in congedo illimitato	Totale generale
1869	1870	1871	1872	Totale		1832	1833	1834	1835	1836	1837	(4)	Totale	1838	1839	1840	1841	1842	1843	Totale		
7187	14161	3828	1973	57514	176824	3582	8009	5878	4049	5308	5341	260	33617	3520	7047	298	444	1300	140	12809	46426	223253
673	1611	381	497	3610	19824	479	1058	691	803	737	730	24	4524	569	880	40	30	179	8	1715	6239	26063
484	1138	561	412	5172	18988	453	1153	658	822	772	923	48	4829	13	607	16	60	189	2	887	5716	24704
775	1098	215	181	5249	21876	441	1532	798	938	1228	1005	85	6027	294	1496	25	61	82	1	1939	7986	29862
100	77	56	47	1574	4471	139	727	270	260	236	191	7	1839	138	117	"	3	26	"	284	2143	6617
655	203	98	54	2059	5587	204	492	222	124	245	277	9	1573	437	148	2	2	33	52	674	2247	7834
2795	3769	3232	821	19899	19899	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	19899
146	257	229	106	1906	4501	229	443	198	257	194	204	"	1516	163	202	1	"	2	"	368	1884	6385
274	195	90	"	1900	2885	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	2885
97	53	21	12	587	587	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	587
13185	22364	8711	3803	101467	273450	3538	13504	8715	8164	8720	8871	433	53945	5134	10497	382	609	1871	203	18696	72641	348091

LOGO

. . . .	137559	
. . . .	36424	
. . . .	101467	299119
. . . .	12224	
edentari, Istituti ecc.	11445	
. . . .	53945	
. . . .	18696	139118
. . . .	31172	
. . . .	35305	
		438237

(3) Uomini delle seconde Categorie 1842 e 1843 che stavano sotto le armi per le istesse ragioni.

(4) Individui appartenenti alle classi 1838, 1839, 1840, 1841, 1842 e 1843 che si trovavano in congedo illimitato per vari motivi e circostanze eccezionali.

(5) Uomini non assegnati ad alcun Corpo, dedotti i pochi che sono notati nella Situazione.

SPECCHIO XXXVI. — Delle stanze dei Corpi di Fanteria di linea

BRIGATA	REGGIMENTO	STANZA al 1° gennaio 1864	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
FANTERIA DI LINEA						
Granatieri di Sardegna	1°	Terni	—	—	—	—
	2°	Rieti	—	—	—	—
— di Lombardia	3°	Napoli	—	—	—	—
	4°	Napoli	—	—	—	—
— di Napoli	5°	Firenze	—	—	—	—
	6°	Firenze	—	—	—	—
— di Toscana	7°	Milano	—	—	—	—
	8°	Milano	—	—	—	—
Brigata del Re	1°	Novara	—	—	—	—
	2°	Alessandria	—	—	—	—
— Piemonte	3°	Girgenti	—	—	—	—
	4°	Catania	—	—	—	—
— Aosta	5°	Piacenza	—	—	—	—
	6°	Piacenza	—	—	—	—
— Cuneo	7°	Napoli	—	—	—	—
	8°	Napoli	—	—	—	—
— Regina	9°	Ancona	—	—	Forlì	—
	10	Ancona	—	—	Faenza	—
— Casale	11	Napoli				
	12	Napoli	—	—	—	—
— Pinerolo	13	Foggia	S. Severo	—	Ancona	—
	14	S. Severo	Foggia	—	Ancona	—
— Savona	15	Iesi	—	—	—	—
	16	Rimini	—	—	—	—
— Acqui	17	Salerno	—	—	—	—
	18	Salerno	—	—	—	—
— Brescia	19	Messina				
	20	Messina				
— Cremona	21	Potenza				
	22	Potenza	—	—	—	—
— Como	23	Bologna	—	—	—	—
	24	Bologna	—	—	—	—
— Bergamo	25	Bologna	—	—	—	Ferrara
	26	Bologna	—	—	—	Ferrara
— Pavia	27	Mirandola	—	—	—	Reggio (*Em.*)
	28	Reggio (*Em.*)	—	—	—	Mirandola
— Pisa	29	Milano	—	—	—	—
	30	Milano	—	—	—	—
— Siena	31	Parma	—	—	—	—
	32	Parma	—	—	—	—
— Livorno	33	Palermo	—	—	—	—
	34	Palermo	—	—	—	—

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
—	—	—	C° di Foiano	Firenze			
—	—	—	C° di Foiano	Firenze			
—	—	—	Milano				
—	—	—	—	Milano			
—	C° Bagnacavallo	Ancona					
—	C° Bagnacavallo	Ancona					
—	C° di Somma	—	Milano Napoli				
—	C° di Somma	—	—	Napoli			
—	Torino	—	C° S. Maurizio	Torino			
—	Torino	—	C° S. Maurizio	Torino			
—	—	—	—	—	Siracusa		
—	—	—	—	—	Catania		
—	C° di Somma	—	Brescia	Milano			
—	C° di Somma	—	Brescia	Milano			
—	—	—	—	—	—	—	Catanzaro
—	Bologna	—	C° del Ghiardo	Torino Modena	—	—	Piacenza
—	Bologna	—	C° del Ghiardo	Torino Modena			
—	—	—	—	—	—	—	Reggio (*Cal.*)
—	—	—	Bologna				
—	—	Bologna					
—	—	C° Bagnacavallo	Ravenna				
—	—	C° Bagnacavallo	Forlì				
Genova	—	—	C° S. Maurizio	Torino			
—	—	Genova	C° S. Maurizio	Torino			
—	—	—	Salerno				
—	C° Bagnacavallo	Forlì	Ravenna	Iesi			
—	C° Bagnacavallo	Rimini	—	—	Ascoli		
—	C° del Ghiardo	—	—	Perugia			
—	C° del Ghiardo	—	—	Spoleto			
—	—	—	C° del Ghiardo	Parma			
—	—	—	C° del Ghiardo	Parma			
—	C° di Somma	—	—	Pavia			
—	C° di Somma	—	—	Milano			
—	Piacenza	—	C° di Somma	Torino Brescia			
—	Piacenza	—	C° di Somma	Torino Brescia			
—	Girgenti						
—	—	Trapani					

BRIGATA	REGGIMENTO	STANZA AL 1° GENNAIO 1864	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
Segue FANTERIA DI LINEA						
Brigata Pistoia	35	Siena	—	—	—	—
	36	Siena	—	—	—	—
— Ravenna	37	Milano	—	—	—	—
	38	Milano	—	—	—	—
— Bologna	39	Modena	—	—	—	—
	40	Modena	—	—	—	—
— Modena	41	Teramo	—	—	Bologna	—
	42	Chieti	—	—	Imola	Bologna
— Forlì	43	Cremona	—	—	—	—
	44	Pavia	—	—	—	—
— Reggio	45	Isernia	—	—	Chieti	
	46	Melfi	—	—	—	—
— Ferrara	47	Palermo				
	48	Trapani	—	—	—	—
— Parma	49	Ravenna	—	—	—	—
	50	Pescara	—	—	—	Imola
— delle Alpi	51	Livorno	—	—	—	—
	52	Pistoia	—	—	—	—
— Umbria	53	Perugia	—	—	—	—
	54	Spoleto	—	—	—	—
— Marche	55	Forlì	—	—	Foggia	
	56	Faenza	—	—	Bari	
— Abruzzi	57	Catanzaro	—	—	—	—
	58	Cosenza	—	—	—	—
— Calabria	59	Caserta	—	Arienzo	Caserta	
	60	Capua				
— Sicilia	61	Brescia	—	—	—	—
	62	Brescia	—	—	—	—
— Cagliari	63	Genova	—	—	—	—
	64	Genova	—	—	—	—
— Valtellina	65	Genova	—	—	—	—
	66	Genova	—	—	—	—
— Palermo	67	Alessandria	—	—	—	—
	68	Alessandria	—	—	—	—
— Ancona	69	Torino	—	—	—	—
	70	Torino	—	—	—	—
— Puglie	71	Bergamo	—	—	—	—
	72	Bergamo	—	—	—	—
BERSAGLIERI	1°	Cuneo				
—	2°	Como	—	—	—	—
	3°	Parma				
	4°	Ravenna				
	5°	Livorno				
	6°	Capua				

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
—	—	—	C° di Foiano	Livorno			
—	Firenze	—	C° di Foiano	Pistoia			
—	—	—	C° di Somma	Cremona			
—	—	—	C° di Somma	Cremona			
—	I. C° del Ghiardo	—	Ferrara Bologna	Rimini			
—	I. C° del Ghiardo	—	Ferrara Faenza				
—	Ferrara	Cologna (Po)	—	Bologna			
—	—	—	C° di Somma	Bergamo			
—	—	—	C° di Somma	Bergamo			
—	Salerno						
—	Palermo						
—	Faenza	C° Bagnacavallo	Ferrara	—	Imola	Ferrara	
—	Ravenna	C° Bagnacavallo	Ferrara	—	—	Cologna sul Po	Ferrara
—	C° di Foiano	—	Terni				
—	C° di Foiano	—	Rieti				
—	C° di Foiano	—	Siena				
—	C° di Foiano	—	Firenze	Siena			
—	—	—	—	—	—	—	Napoli
—	Reggio	—	—	—	—	—	Napoli
—	—	—	C° di Somma	Reggio (*Em.*)	—	—	Mirandola
—	—	—	C° di Somma	Reggio (*Em.*)	Mirandola	—	Reggio (*Em.*)
—	C° S. Maurizio	—	Alessandria				
—	C° S. Maurizio	—	Alessandria				
—	—	—	C° S. Maurizio	Torino			
—	—	—	C° S. Maurizio	Torino	—	—	Vercelli
—	—	—	C° S. Maurizio	Torino Genova			
—	—	—	C° S. Maurizio	Torino Genova			
—	C° S. Maurizio	—	Genova	Savona			
—	C° S. Maurizio	—	Genova	Alessandria			
—	C° di Somma	—	Piacenza				
—	C° di Somma	—	Piacenza				
—	—	—	—	—	Novara		

BRIGATA	BATTAGLIONI	STANZA AL 1° GENNAIO 1864	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
Segue BERSAGLIERI	1°	Milano	—	—	—	—
	2°	Rionero	—	—	—	Portici
	3°	Reggio	—	—	Carpi	—
	4°	Ariano	—	Atella Ariano	Basilicata	—
	5°	Bisaccia	—	—	—	Avellino
	6°	Benevento	—	Bari	—	—
	7°	Urbino	—	—	—	—
	8°	Catania	—	—	—	—
	9°	Pavia	—	—	—	—
	10	Frigento	—	—	Ariano	Bisaccia
	11	Candela	—	—	—	—
	12	Ascoli (*Marche*)	—	—	—	—
	13	Alessandria	—	—	—	—
	14	Aquila	—	—	—	—
	15	Termoli	—	—	—	—
	16	Napoli	—	—	—	—
	17	Milano	—	—	—	—
	18	Torino	—	—	—	—
	19	Bologna	—	—	—	—
	20	Lucera	—	—	Ascoli (*Cap.*) Lucera	Modena
	21	Napoli	—	—	—	—
	22	Ascoli (*Marche*)	—	—	—	Macerata
	23	Palermo				
	24	Livorno	—	—	—	—
	25	Camigliate	Rossano	—	—	—
	26	Firenze	—	—	—	Bologna
	27	Brescia	—	—	—	—
	28	Catanzaro	—	—	—	Cosenza
	29	Napoli	—	—	—	—
	30	Tagliacozzo				
	31	Campagna	—	—	—	—
	32	S. Gio. Incarico	—	—	Napoli	—
	33	Portici	—	—	Rionero	Lavello
	34	Salerno	—	—	—	—
	35	S. Fele	—	—	Atella	—
	36	Santa Croce	—	Bari	—	—
CAVALLERIA						
Nizza Cavalleria	—	Milano	—	—	—	—
Piemonte Reale id.	—	Milano	—	—	—	—
Savoia id.	—	Voghera	—	—	—	—
Genova id.	—	Modena	—	—	—	—

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
—	C° di Somma	—	Torino	—	—	Edola	Brescia
—	—	—	—	—	Novara		
—	C° del Ghiardo	—	Parma	Montecchio	Modena	Piacenza	
Bernalda (*Basilicata*)	—	C. M. Melfese	—	Melfi			
—	—	Parma					
Corato	—	Atella Salerno	—	—	—	Campagna	
—	—	Pesaro C° Bagnacavallo	Ascoli (*Mar.*)	—	Macerata		
—	—	—	—	Milano			
—	—	Milano	—	Catania			
S. Ang. Lom.	—	S. Fele	—	—	—	—	Atella
Bovino							
—	C° Bagnacavallo	Pesaro					
—	—	—	C° S. Maurizio	Torino	—	—	Cuneo
Firenze	—	—	C° di Foiano	—	Livorno		
—	—	—	—	Napoli			
Spinazzola	—	Rionero Montalbano	Pisticci	—	—	Montalbano	
—	—	C° di Somma	—	Milano			
—	C° S. Maurizio	Torino	—	—	Pavia		
—	—	—	C° di Somma	Torino Napoli	—	Campagna	Cosenza Rossano
—	—	—	C° del Ghiardo	Torino Parma	—	—	Modena
—	—	—	—	Genova			
—	—	—	C° Bagnacavallo	Bologna	—	Imola	
		—					
—	C° di Foiano	—	Firenze				
—	—	—	—	—	—	—	Napoli
—	C° Bagnacavallo	Faenza	Bologna	—		—	Ravenna Bologna
—	Breno	—	C° di Somma	Pavia	Torino		
—	—	—	—	Rogliano	—	Portici	
—	—	—	—	—	—	Delicceto Candelo	Delicceto Candelo
	—	Col N. nelle Mainarde					
—	—	—	—	—	Salerno	—	Montecorvino
—	—	Barrea	—	Sora	—	Salerno	
Candelo	—	—	Matera				
—	—	—	—	—	Livorno		
—	—	—	—	—	Napoli		
Gravina	—	Spinazzola Rionero					
—	—	C° di Somma	Brescia				
—	—	C° di Somma	—	Vercelli			
—	—	C° S. Maurizio	Milano				
—	C° del Ghiardo	—	Modena	Milano			

BRIGATA	REGGIMENTO	STANZA al 1° gennaio 1864	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
Segue CAVALLERIA						
Lancieri di Novara . . .	—	Bologna	—	—	—	Ferrara
— d'Aosta	—	Lucera	—	Bàri (*Prov.*)	—	—
— di Milano . . .	—	Torino	—	—	—	—
— di Montebello . .	—	Caserta	—	—	—	Bologna
— di Firenze . . .	—	Brescia	—	—	—	—
— Vittorio Emanuele	—	Firenze	—	—	—	—
— di Foggia . . .	—	—	—	Vercelli	—	—
Cavalleggieri di Saluzzo .	—	Nocera	—	—	—	—
— di Monferrato	—	S. Maria di Capua			—	—
— di Alessandria	—	Palermo	—	—	—	—
— di Lodi . .	—	Aversa	—	Foggia	—	—
— di Lucca .	—	Nola				
— di Caserta .	—		—	Aversa		
Ussari di Piacenza . . .	—	Foggia	—	—	—	—
Guide	—	Foligno	—	—	—	—

NB. Non mutarono di stanza le Guardie del Corpo di S. M. — le Legioni dei Carabinieri Reali —
Artiglieria 1° e 2° Reggimento stanziato a Torino — 3° a Capua — 4° a Piacenza —
Genio 1° Reggimento stanziato a Casale — 2° a Piacenza;
Treno d'Armata 1° Reggimento stanziato a Torino — 2° a Sinigaglia — 3° a Portici;
Corpo d'Amministrazione stanziato a Torino;
Moschettieri a Savona;
Cacciatori Franchi a Fenestrelle.

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
—	—	—	C° Bagnacavallo	Modena			
Caserta	—	—	Voghera				
—	—	C° S. Maurizio	Bologna				
—	—	—	C° Bagnacavallo	Ferrara			
—	—	—	C° di Somma	—	Firenze		
—	C° di Foiano	—	Fuligno				
—	—	—	C° S. Maurizio	Torino			
—	—	—	—	Savigliano			
—	—	—	C° S. Maurizio	Stupinigi	—	—	Saluzzo
—	—	—	—	Lucera			
Napoli							
—	—	—	Foiano	—	Caserta		

i Corpi sedentari, nè gli altri Corpi seguenti, cioè:
5° alla Veneria R. — 6° e 9° a Pavia — 7° a Pisa — 8° a Caserta — 10 a Vigevano;

SPECCHIO XXXVII. — Dei tiri eseguiti dai Reggimenti d'Artiglieria ai Poligoni nel 1864.

	CANNONE					CANNONE		OBICE DA			MORTAI				TOTALE per ciascun Reggimento
	DA MURO		DA CAMPAGNA		DA MONTAGNA	DA MURO		MURO		CAMP.	DA CENTIMETRI				
	da 40 F rigato	da 16 F rigato	da 16 B rigato	da 8 rigato M° 1863	da 5 1/2 B rigato	da 32 o 24	da 16 o 8	da cent. 22 F	da cent. 15 F	da cent. 15 B	27 B F	22 F d'assedio	15 F da muro	15 B da campagna	
2°, 3°, 4° REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA															
Tiro di lancio	162	162	162	54	162	162	108	162	108	»	»	»	»	»	1242
Id. a metraglia	»	»	»	»	18	18	»	»	»	»	»	36	»	»	72
Id. a rimbalzo o ficcante	162	162	162	54	»	162	»	162	108	»	162	162	»	»	1296
Id. in arcata	108	108	108	54	108	»	54	108	54	»	216	216	»	216	1350
Totali	432	432	432	162	288	342	162	432	270	»	378	414	»	216	3960
5°, 6°, 8°, 10° REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA															
Tiro di lancio	48	»	128	2048(1)	48	»	»	48	»	»	»	»	»	»	2320(2)
Id. a metraglia	»	»	»	128	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	128(3)
Id. a rimbalzo o ficcante	48	»	128	128	»	»	»	48	»	»	48		»	»	400
Id. in arcata	48	»	129	608	48	»	»	48	»	»	48		»	48	976
Totali	144	»	384	2912	96	»	»	144	»	»	96		»	48	3824
7° REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA (4)															
Tiro di lancio	»	»	256	2176	48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2480
Id. a metraglia	»	»	»	64	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	64
Id. in arcata	»	»	128	608	48	»	»	»	»	»	»	»	»	48	832
Totali	»	»	384	2848	96	»	»	»	»	»	»	»	»	48	3376
9° REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA															
Tiro di lancio	60	»	60	»	»	60	60	»	20	»	»	»	»	»	260
Id. a rimbalzo molle	»	»	»	»	»	104	»	104	»	»	»	»	»	»	208
Id. a rimbalzo teso	»	»	»	»	»	64	»	60	»	»	»	»	»	»	124
Id. a ficcante	20	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40
Id. in arcata	»	»	24	»	»	»	»	»	»	24	»	100	20	»	168
Totali	80	»	104	»	»	228	60	164	20	24	»	100	20	»	800

(1) Il 5° Reggimento ne eseguì 2088, cioè 20 per ciascuna Batteria a cavallo in più delle Batterie di battaglia.
(2) In questi colpi sono compresi 1 640 spari eseguiti nel tiro di battaglia nel quale quelli in arcata furono fatti con granate cariche.
(3) Tutti impiegati nel tiro di battaglia.
(4) Il 7° Reggimento per circostanze locali non potè eseguire il tiro di battaglia.

Ad *eccezione* del 7° e 9° Reggimento gli altri hanno pure eseguito alcuni tiri eccezionali, la cui scelta fu lasciata in piena facoltà del rispettivo Comandante del Reggimento.

SPECCHIO XXXVIII. — **Dell'andamento e dei risultati delle Scuole Reggimentali durante l'anno scolastico 1863-64.**

		Scuola di Compagnia		Scuola inferiore: Sotto-ufficiali		Scuola inferiore: Caporali e Soldati			Scuola speciale					Esenti	Totale
		2ª classe	1ª classe	2ª classe	1ª classe	3ª classe	2ª classe	1ª classe	Calligrafia	Contabilità	Monitori	Lingua francese	Scuola superiore		
Fanteria di linea	Numero delle lezioni	9340	8778	5506	5608	7008	6965	5873	2651	5729	2522	245	3449	»	63824
	Ammessi alle scuole	33188	19042	1761	1458	7685	4126	2411	1309	3009	1574	195	1532	15117	91694
	Promossi alla cl. sup.	3912	2532	203	111	1052	490	216	61	53	7	2	84	»	8722
Bersaglieri	Numero delle lezioni	1036	1081	827	826	1128	1058	907	121	723	381	»	423	»	8525
	Ammessi alle scuole	2803	1333	141	89	976	504	274	60	370	144	»	191	1159	8064
	Promossi alla cl. sup.	346	348	13	13	143	71	11	»	20	»	»	29	»	994
Cavalleria	Numero delle lezioni	732	732	708	439	989	1037	921	192	831	358	»	181	»	7164
	Ammessi alle scuole	3302	1916	135	40	570	645	598	33	301	146	»	48	1359	9093
	Promossi alla cl. sup.	306	250	24	4	111	110	32	2	9	3	»	»	»	851
Artiglieria	Numero delle lezioni	945	945	1077	769	1345	1281	1221	438	160	»	»	467	»	8345
	Ammessi alle scuole	1340	824	342	170	861	748	371	56	110	»	»	30	2078	6936
	Promossi alla cl. sup.	84	32	26	5	68	33	24	»	9	»	»	»	»	281
Genio	Numero delle lezioni	349	349	79	79	213	499	163	74	53	28	»	183	»	1801
	Ammessi alle scuole	1062	1126	37	43	111	117	71	291	64	48	»	189	218	3437
	Promossi alla cl. sup.	97	»	6	21	7	4	2	»	»	»	»	»	»	140
Treno d'Armata	Numero delle lezioni	318	318	265	177	401	404	404	286	286	215	»	77	»	3184
	Ammessi alle scuole	440	197	42	15	151	180	193	46	50	41	»	7	602	2054
	Promossi alla cl. sup.	13	36	»	»	»	4	2	»	7	11	»	»	»	73
Corpo d'Ammin. e Carab. Franchi	Numero delle lezioni	295	295	60	»	60	60	60	45	125	»	»	»	»	1000
	Ammessi alle scuole	342	250	4	»	52	33	57	23	31	»	»	»	52	844
	Promossi alla cl. sup.	17	14	1	»	6	8	3	»	2	»	»	»	»	51

RIEPILOGO

	2ª classe	1ª classe	2ª classe	1ª classe	3ª classe	2ª classe	1ª classe	Calligrafia	Contabilità	Monitori	Lingua francese	Scuola superiore	Esenti	Totale
Numero delle lezioni	13055	12548	8642	7946	11184	11007	9549	3507	7909	3534	245	4780	»	98848
Ammessi alle scuole	44477	24708	2459	1842	10436	6458	3975	2408	3938	1953	195	2004	20705	125122
Promossi alla classe superiore	4775	3212	273	157	1386	720	290	63	100	21	2	118	»	11112

SPECCHIO XXXIX — Della composizione e forza dei vari Campi d'istruzione nel 1864.

CAMPO DI S. MAURIZIO

(2 PERIODI)

1° periodo dal 1° giugno al 31 luglio.

63, 64, 69 e 70 Reggimento Fanteria,
18° Battaglione Bersaglieri,
Reggimeoto Savoia Cavalleria,
Reggimento Lancieri di Milano,
Tre Batterie d'Artiglieria,
Armi accessorie (distaccameoti).

2° periodo dal 1° agosto al 30 settembre.

1, 2, 17, 18, 65, 66, 67 e 68 Reggimento Fanteria,
13° e 19° Battaglione Bersaglieri,
Reggimento Lancieri di Foggia,
Reggimento Cavalleggieri d'Alessandria,
Due Batterie a cavallo,
Sei Batterie di campagna,
Armi accessorio (distaccamenti).

CAMPO DI SOMMA

(2 PERIODI)

1° periodo dal 1° giugno al 31 luglio.

7 e 8 Reggimento Granatieri, 5, 6, 29, 30, 71 e 72 Reggimento Fanteria di linea,
1° e 17° Battaglione Bersaglieri,
Reggimento Nizza Cavalleria,
Reggimento Piemonte Reale Cavalleria,
Sei Batterie d'Artiglieria,
Armi accessorie (distaccamenti).

2° periodo dal 1° agosto al 30 settembre.

31, 32, 37, 38, 43, 44, 61 e 62 Reggimeoto Fanteria,
Reggimento Nizza Cavalleria fino al 20 agosto,
Reggimeoto Piemonte Reale Cavalleria fino al 20 agosto,
Reggimento Lancieri di Firenze dal 20 agosto alla fine di settembre,
27° Battaglione Bersaglieri,
Sei Batterie d'Artiglieria,
Armi accessorie (distaccamenti).

CAMPO DEL GHIARDO

(2 periodi)

1° periodo dal 1° giugno al 31 luglio.

25, 26, 39 e 40 Reggimento Fanteria di linea,
3° Battaglione Bersaglieri,
Tre Batterie d'Artiglieria,
Stato Maggiore e tre Squadroni del Reggimento Genova Cavalleria,
Armi accessorie (distaccamenti).

2° periodo dal 1° agosto al 30 settembre.

9, 10, 27 e 28 Reggimento Fanteria di linea,
20° Battaglione Bersaglieri,
Tre Batterie d'Artiglieria,
Tre Squadroni del Reggimento Genova Cavalleria,
Armi accessorie (distaccamenti).

CAMPO DI BAGNACAVALLO

(3 periodi)

1° periodo dal 1° giugno al 30 luglio.

5 e 6 Reggimento Granatieri, 23 e 24 Reggimento Fanteria di linea,
12° e 26° Battaglione Bersaglieri,
Tre Batterie d'Artiglieria,
Armi accessorie (distaccamenti).

2° periodo dal 30 luglio al 20 agosto.

15, 16, 39 e 50 Reggimento Fanteria di linea,
7° Battaglione Bersaglieri,
Tre Batterie d'Artiglieria,
Legione Ausiliaria Ungherese,
Armi accessorie (distaccamenti).

3° periodo dal 20 agosto al 30 settembre.

41 e 42 Reggimento Fanteria di linea,
Reggimento Lancieri di Novara,
Reggimento Lancieri di Montebello,
22° Battaglione Bersaglieri,
Due Batterie d'Artiglieria,
Divisione Ussari Ungheresi,
Armi accessorie (distaccamenti).

CAMPO DI FOIANO

(2 PERIODI)

1° periodo dal 1° giugno al 31 luglio.

51, 52, 53 e 54 Reggimento Fanteria di linea,
24° Battaglione Bersaglieri,
Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele,
Tre Batterie d'Artiglieria,
Armi accessorie (distaccamenti).

2° periodo dal 1° agosto al 30 settembre.

1 e 2 Reggimento Granatieri, 35 e 36 Reggimento Fanteria di linea
14° Battaglione Bersaglieri,
Reggimento Guide,
Tre Batterie d'Artiglieria,
Armi accessorie (distaccamenti)

SPECCHIO XL. — Delle ammessioni avvenute nel primo anno di Corso dei vari Collegi Militari negli anni 1861, 1862, 1863, 1864.

	ANNI				
	1861	1862	1863	1864	
Collegio militare in Asti	15	29	29	31	
Id. Milano . . .	18	22	45	36	
Id. Parma . . .	29	19	15	6	
Id. Firenze . . .	»	33	31	23	(a) Nel 1861 furono ammessi tutti (meno 18 a Napoli) nell'antico 2° anno di corso e terminano gli studi nel 1865 con quelli ammessi nel 1862.
Id. Napoli . . .	42	34	22	(b) 47	(b) Conviene però dedorne gli allievi che già appartenevano alla classe straordinaria.
	(a) 104	137	142	143	
	526				

Il numero di allievi sovra indicato non sembra corrispondere alla forza attuale degli allievi apparente dallo *Specchio* XLV, ma quest'ultima fu alimentata anche:

1° dagli allievi degli antichi Corsi ora soppressi;

2° da allievi straordinariamente ammessi in alcuni anni di Corso che non erano il 1°, e che lasciarono residui più o meno considerevoli; vuolsi inoltre tenere conto dei rimandati che nel solo anno 1864 furono 143, e che per conseguente ripetono l'anno per la massima parte.

SPECCHIO XLI. — Delle domande di ammissione, delle presentazioni, e dell'esito degli esami di concorso per gl'Istituti superiori negli anni 1863 e 1864.

PROVENIENZE	DOMANDE di ammessione agli esami		PRESENTAZIONI agli esami		IDONEI				TOTALE		PROPORZIONE dei deficienti per ogni 100 esaminati					
					All'Accademia		Alle Armi di linea				In Matematiche		In Lettere francesi		In Lettere italiane, Storia e Geografia	
	anno 1863	anno 1864	anno 1863	anno 1864	anno 1863	anno 1864	anno 1863	anno 1864	anno 1863	anno 1864	anno 1863	anno 1864	anno 1863	anno 1864	anno 1863	anno 1864
Allievi dei Collegi	123	175	112	145	44	80	50	49	94	129	11, 38	7, 40	20, 41	22, 76	2, 23	"
Borghesi e militari	569	502	455	407	30	51	114	73	144	124	40, 40	42, 61	79, 48	48, 78	24, 25	19, 02
Totali . . .	692	677	567	552	74	131	164	122	238	253						

SPECCHIO XLII. — Dei Candidati riconosciuti idonei negli esami di ammessione agli Istituti superiori negli anni 1862, 1863, 1864.

PROVINCIE D'ORIGINE	AMMESSIONI DEL 1862				AMMESSIONI DEL 1863				AMMESSIONI DEL 1864			
	IDONEI				IDONEI				IDONEI			
	All' Accademia	Alla Scuola di Linea	Totale	Proporzione per ogni 100 ammissioni	All' Accademia	Alla Scuola di Linea	Totale	Proporzione per ogni 100 ammissioni	All' Accademia	Alla Scuola di Linea	Totale	Proporzione per ogni 100 ammissioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Antiche Provincie compresa la Sardegna ed alcuni pochi nativi di Nizza e Savoia . .	44	67	111	46	26	70	96	40	44	44	88	31 40
Lombardia	21	18	39	16	17	27	44	18	16	14	30	11 80
Emilia	3	3	6	2 50	1	10	11	4	6	8	14	5 60
Romagna, Marche, Umbrie	4	5	9	3 75	4	10	14	6	9	3	12	4 80
Toscana	13	13	26	10 80	5	7	12	5	23	12	35	14
Provincie Napoletane . . .	7	17	24	10	15	24	39	16	24	11	35	14
Sicilia	2	2	4	1 60	4	8	12	5	5	10	15	5 80
Militari	1	1	2	80	"	"	"	"	1	16	17	6 80
Altre Provincie Italiane . .	7	12	19	8	2	8	10	4	3	4	7	3 80
TOTALE . . .	102	138	240		74	164	238		131	122	253	

NB. Siccome per le ammissioni alle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria si usarono nei diversi anni suddetti parecchie agevolezze in diversa misura, si contemplano in questo specchio non già gli ammessi ma coloro che ebbero conseguito realmente tutti i punti richiesti normalmente per l'ammissione.

SPECCHIO XLIII. — Degli Allievi degli Istituti Militari superiori e secondari rimandati negli esami di promozione al termine dell'anno scolastico 1863-1864.

	1° ANNO		2° ANNO		3° ANNO		CORSO PROVVISORIO		TOTALE		ANNOTAZIONI
	Forza del Corso	Rimandati	Forza del Corso	Rimandati	Forza del Corso	Rimandati	Forza	Rimandati	Forza	Rimandati	
Regia Militare Accademia	98	32	99	12	65	10	»	»	262	54	
Scuola Militare di Fanteria	167	7	275	2	»	»	»	»	342	9	
Id. di Cavalleria	48	1	56	1	»	»	»	»	104	2	
Collegio Militare in Asti	62	18	60	10	56	8	»	»	178	36	
Id. in Milano	86	30	78	14	37	5	»	»	201	49	
Id. in Parma	35	10	37	5	18	»	»	»	91	15	
Id. in Firenze	41	7	38	8	49	7	»	»	128	22	
Id. in Napoli	63	21	41	11	13	»	20	»	137	32	

SPECCHIO XLIV. — Degli Allievi negli Istituti superiori militari e delle variazioni in essi avvenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 1864.

	Forza al 1° gennaio	DIMINUZIONI: Promossi nell'Esercito	Richiamati dalle famiglie	Rinviati alle famiglie	Passati ad altri Istituti superiori militari	Trasferti Soldati nell'Esercito	Morti	Totale Diminuzioni	AUMENTI: Dai Collegi militari	Dai Militari	Dai Borghesi	Da altri Istituti superiori militari	Totale Aumenti	Forza al 31 dicembre	ANNOTAZIONI
Regia Militare Accademia	263	64	10	»	15 (1)	»	»	89	58	1	26	1 (2)	86	260	(1) Di cui 14 per essere stati rimandati negli esami annuali, ed 1 volontariamente.
Scuola Militare di Fanteria	454	271	11	»	1 (3)	1	2	286	61	16	93	11 (4)	181	349	(2) A seguito di esami di concorso. (3) Passato all'Accademia Militare a seguito di esami di concorso. (4) Avuti dall'Accademia Militare, 10 per essere stati deficenti negli esami annuali, ed 1 volontariamente.
Scuola Militare di Cavalleria	108	55	1	»	»	2	2	60	13	5	42	4 (5)	64	112	(5) Avuti dall'Accademia Militare, 3 per essere stati deficenti negli esami annuali, ed 1 volontariamente.
Totale	825	390	22	»	16	3	4	435	132	22	161	16	331	721	

SPECCHIO XLV. — Degli Allievi dei Collegi militari d'istruzione secondaria e delle variazioni in essi avvenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 1864.

	Forza al 1° gennaio	DIMINUZIONI: Promossi agli Istituti superiori militari	Richiamati dalle famiglie	Rinviati alle famiglie	Passati ad altri Collegi militari	Morti	Totale Diminuzioni	AUMENTI: Nuovi ammessi	Avuti da altri Collegi militari	Totale Aumenti	Forza al 31 dicembre	ANNOTAZIONI
Collegio Militare in Asti	181	13	11	8	»	1	66	31	36	67	182	
Id. in Milano	211	28	28	5	»	3	64	36	74	110	257	
Id. in Parma	96	14	11	6	71	»	102	6	»	6	»	
Id. in Firenze	131	38	19	2	98	1	158	23	1	21	»	
Id. in Napoli	150	12	20	11	1	»	44	47	59	106	212	
Totale	772	105	92	32	170	5	434	143	170	313	651	

SPECCHIO XLVI.

RIASSUNTO COMPARATIVO

DEI RISULTATI DEL SERVIZIO

DELLA

GIUSTIZIA PENALE MILITARE

durante gli anni 1863-64.

	UFFIZIALI				BASSA-FORZA				TOTALE			
	1863	1864	in più	in meno	1863 (a)	1864	in più	in meno	1863	1864	in più	in meno
In corso al 1° Gennaio	23	54	31	"	5300	4975	"	325	5323	5029	"	294
Denunciati nel corso dell'anno	131	79	"	52	13829	9282	"	4547	13960	9361	"	4592
A dedurre i rimandati ad altra giurisdizione	10	21	11	"	1229	1201	"	28	1239	1222	"	17
Restano *denunciati nell'anno*	121	58	"	63	12600	8081	"	4519	12721	8139	"	4582
Condannati — detenuti	24	27	3	"		5679	"		"	"	"	"
Condannati	"	"	"	"	10020	"	"	2103	10044	7944	"	2100
Condannati — contumaci	"	"	"	"	(b)	2238	"		"	"	3	"
Totale	24	27	3	"	10020	7917	"	2103	10044	7944	"	2100
Assolti o dichiarati non farsi luogo a procedimento	66	51	"	15	2816	2462	"	354	2882	2513	"	369
Cause terminate per morte	"	"	"	"	86	91	2	"	89	91	2	"
Totale *Cause definite e terminate per morte (f)*	90	78	"	12	12925	10470	"	2455	13015	10548	"	2467
In corso al 31 dicembre	54	34	"	20	4975	2586	"	2389	5029	2620	"	2409

(a) I dati relativi al 1863, per quanto riguarda i procedimenti in corso al 1° gennaio, ed i denunziati nel corso di quell'anno, sono in corso di giudizio al 1° gennaio era di 5513, a quello dei denunziati nell'anno fu di 13225, se ne possono dedarre senza dubbio

(b) Pel 1863 non si ha la distinzione precisa fra gli individui condannati in contumacia, e quelli condannati in contraddittorio, ma molto prossimo ai 3000.

(c) Non avendosi per le Guardie Nazionali e Doganali la Statistica del 1863, si ripetono per quell'anno le cifre del 1864, cosicchè corda nelle ultime colonne colla rimanenza del 1° gennaio 1864.

(d) Compresi 275 amnistiati.

(e) Compresi 270 stati consegnati alle Giunte pel domicilio coatto.

(f) Non sono comprese le cause rimandate ad altra giurisdizione.

(g) Fra i condannati per brigantaggio, alquanto più della metà lo furono per favoreggiamento.

RENITENTI				FAVOREGGIATORI alla renitenza ed alla diserzione				BRIGANTAGGIO e favoreggiamento al brigantaggio				GUARDIA NAZ. E DOGANALE		RIASSUNTO			
1863	1864	in più	in meno	1863	1864	in più	in meno	1863	1864	in più	in meno	(c) 1863	1864	1863	1864	in più	in meno
»	1640	1640	»	»	325	325	»	»	1565	1565	»	10	10	5333	8539	3206	»
7126	5381	»	1745	1087	685	»	402	2901	4523	1622	»	90	90	25164	20044	»	5124
5	38	33	»	93	63	»	30	374	628	254	»	13	13	1724	1964	240	»
7121	5343	»	1778	994	622	»	372	2527	3895	1368	»	77	77	23440	18076	»	5364
3377	4264	887	»	240	207	»	3	261	822	561	»	31	31	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13923	13292	»	631
»	4	4	»	»	20	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
3377	4268	891	»	240	227	17	»	261	(g) 822	561	»	31	31	13923	13292	»	631
2126 (d)	1043	»	1083	458	623	165	»	697 (e)	2385	1688	»	26	26	6189	6591	403	»
8	29	21	»	1	5	4	»	4	50	46	»	1	1	102	176	73	»
5511	5340	»	171	669	855	186	»	962	3257	2295	»	58	58	20215	20058	»	155
1640	1613	3	»	825	92	»	233	1565	2203	638	»	29	29	8558	6557	»	2001

dedotti da una statistica formata al fine di quell'anno sul numero dei reati e non degli individui; ora siccome il numero dei reati di errore notevole le cifre qui indicate.

sapendo che il numero dei reati condannati in contumacia fu di 3170, se ne può dedurre che il numero dei contumaci condannati fu

queste colonne non esercitino nessuna influenza sulle differenze totali. Per questo motivo il residuo del 31 dicembre 1863 non cor-

SPECCHIO XLVII. — Dei procedimenti definiti dai Tribunali militari contro Uffiziali durante l'anno 1864.

Reato		Condannati														Non condannati									Totale				
		N° dei giudicati	Conclusioni del fisco: Adottate in tutto	Conclusioni del fisco: Adottate in parte	Conclusioni del fisco: Non adottate	Condanne: Morte, secondo il Cod. Pen. mil.	Condanne: Morte, passato per le armi	Condanne: Lavori forzati a vita	Condanne: Lavori forzati a tempo	Condanne: Reclusione militare	Condanne: Reclusione ordinaria	Carcere	Demissione	Destituzione	Durata del proced. Giorni	N° dei giudicati	Conclusioni del fisco: Adottate in tutto	Conclusioni del fisco: Adottate in parte	Conclusioni del fisco: Non adottate	Deliberazione della Commiss. di non farsi luogo a procedere	Assolti	Rimandati ad altra giurisdizione	Cause terminate per morte	Durata del procedimento Giorni	N. dei giudicati	Conclusioni del fisco: Adottate in tutto	Conclusioni del fisco: Adottate in parte	Conclusioni del fisco: Non adottate	Durata del procedimento Giorni
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
Reati militari	Diserzione semplice	7	5	1	1	»	»	»	»	5	»	2	5	»	1110	9	8	»	1	3	3	1	»	1855	16	13	1	2	2965
	Id. qualificata	1	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	1	448	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	448
	Id. all'estero	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	1	»	»	»	37	1	1	»	»	37
	Totale	8	6	1	1	»	»	»	1	5	»	2	3	1	1558	10	9	»	1	6	3	1	»	1892	18	15	1	2	3450
	Insubordinazione	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	41	2	1	»	1	»	2	»	»	169	3	1	»	2	210
	Disobbedienza	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	47	3	1	1	1	1	2	»	»	127	5	1	3	1	174
	Reati in servizio	1	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	2	»	146	7	2	»	3	1	6	»	»	671	8	3	»	5	817
	Abuso di autorità	4	»	4	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	320	9	5	»	4	1	7	1	»	604	13	5	4	4	1014
	Atti di violenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	5	»	1	2	1	3	»	713	6	5	»	1	713
	Totale	8	1	6	1	»	»	»	»	1	»	7	2	»	554	27	14	1	12	3	18	4	»	2374	35	15	7	13	2928
Reati misti	Omicidi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	»	1	»	»	220	1	»	»	1	220
	Ferite e percosse	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	»	1	»	1	1	1	»	»	1
	Subornazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	1	»	»	»	40	1	1	»	»	40
	Calunnie e diffamazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	3	»	»	4	»	1	»	219	3	3	»	»	219
	Falso, prevaricaz. e infedeltà	11	2	8	1	»	»	»	3	3	2	3	7	2	2777	16	10	1	5	5	6	5	»	3918	27	12	9	6	6695
	Reati diversi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	2	»	1	1	1	1	»	85	3	2	»	1	85
	Totale	11	2	8	1	»	»	»	3	3	2	3	7	2	2777	27	19	1	7	11	8	8	»	1483	38	21	9	8	7260
Totale generale		27	9	15	3	»	»	»	4	9	2	12	14	3	4889	64	42	2	20	22	29	13	»	8749	91	51	17	23	13638

SPECCHIO XLVIII. — Degli Uffiziali stati condannati dai Tribunali militari durante l'anno 1864, classificati secondo il grado e l'Arma cui appartengono, ecc.

REATO	Numero dei giudicati	GRADO							ARMA							PROVENIENZA				ANNI DI SERVIZIO all'epoca del commesso reato			
		Sottotenente	Luogotenente	Capitano	Maggiore	Luogotenente Colonnello	Colonnello	Medici	Fanteria e Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	R. Carab., Treno, Cacc. Franchi, Marina, Veterani, Corpo d'Amministrazione	Stato Maggiore delle Piazze	Legione Ungherese	Dai sott'uffiziali	Dagli Istituti militari	Dall'Esercito Meridionale	Dall'Esercito Austriaco	Meno di 2 anni	Da 2 a 4	Da 4 a 8	Più di 8
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Reati militari																							
Diserzione semplice	7	6	1	»	»	»	»	»	5	»	1	»	»	1	»	4	2	1	»	»	1	2	4
Id. qualificata	1	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1
Id. all'estero	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	8	7	1	»	»	»	»	»	6	»	1	»	»	1	»	4	3	1	»	»	1	2	5
Insubordinazione	1	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1
Disobbedienza	2	»	1	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	2	»	»	»	»	1	1
Reati in servizio	1	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1
Abuso d'autorità	4	2	1	1	»	»	»	»	3	1	»	»	»	»	»	3	1	»	»	»	3	1	»
Atti di violenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	8	3	3	2	»	»	»	»	6	1	»	»	»	»	1	5	3	»	»	»	3	2	3
Reati misti																							
Falso, prevaricazione ed infedeltà	11	4	3	3	1	»	»	»	9	»	»	1	»	1	»	8	2	»	1	»	1	4	6
TOTALE GENERALE	27	14	7	5	1	»	»	»	21	1	1	1	»	2	1	17	8	1	1	»	5	8	14

SPECCHIO XLIX. — Dei Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati il c

Gruppo	REATO	CONDANNATI DITENUTI: Numero dei giudicati	Conclusioni del Fisco: Adottate: In tutto	Conclusioni del Fisco: Adottate: In parte	Conclusioni del Fisco: Non adottate	Condanne: Morte passando per le armi	Condanne: Lavori forzati: A vita	Condanne: Lavori forzati: A tempo	Condanne: Reclusione: Militare	Condanne: Reclusione: Ordinaria	Carcere	Rimozione	Durata del procedimento Giorni	COND.: Numero dei giudicati	Conclusioni del Fisco: Adottate: In tutto	Conclusioni del Fisco: Adottate: In parte
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
REATI MILITARI	Diserzione semplice	3517	2615	793	109	»	»	8	1705	7	1707	14	280352	1756	1670	82
	Id. recidiva	254	172	79	3	»	»	»	215	1	8	»	19409	140	123	14
	Id. all'estero	70	57	13	»	»	»	»	67	»	3	1	3600	29	28	1
	Id. qualificata	280	159	113	8	»	»	»	217	2	31	2	26972	292	245	40
	Assenza illegale	6	6	»	»	»	»	»	»	»	6	»	300	2	2	»
	Totale	4127	3009	998	120	»	»	8	2264	10	1815	17	330333	2219	2068	137
	Ammutinamento e rivolta	8	4	4	»	»	»	»	4	»	4	»	1189	»	»	»
	Insubordinazione	490	217	224	19	2	2	1	331	9	145	18	33192	2	2	»
	Disobbedienza	155	86	62	7	»	»	»	21	»	134	3	12179	1	1	»
	Reati in servizio	89	37	52	»	»	»	»	8	»	81	5	5123	1	1	»
	Tradimento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Abuso d'autorità	18	11	6	1	»	»	»	3	»	15	12	1535	»	»	»
	Atti di violenza	9	6	2	1	»	»	»	5	»	4	»	899	»	»	»
	Mutilazione volontaria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Vendita, pegno ed alienazione effetti militari, ecc.	198	119	77	2	»	»	»	25	»	173	2	9578	»	»	»
	Totale	967	510	427	30	2	2	1	397	9	556	40	63905	4	4	»
REATI MISTI	Omicidio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Ferite e percosse tra militari	40	21	27	1	»	»	»	16	»	33	1	2870	1	1	»
	Arruolamento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Subornazione	4	3	1	»	»	»	»	4	»	»	»	227	»	»	»
	Calunnia e diffamazione	4	2	2	»	»	»	»	1	»	3	1	273	»	»	»
	Falso, prevaricazione ed infedeltà	45	19	25	1	»	»	»	24	10	11	13	4633	»	»	»
	Furto, truffa ed appropriazione indebita	468	252	205	11	»	»	1	134	20	313	6	26059	14	9	5
	Reati diversi	15	13	2	»	»	»	»	10	»	5	1	1300	»	»	»
	Totale	585	310	262	13	»	»	1	189	30	365	22	35362	15	10	5
	TOTALI GENERALI	5679	3829	1687	163	2	2	10	2850	49	2766	79	429890	2238	2082	142

procedimento fu definito dai Tribunali militari durante il 1864.

NATI CONTUMACI								NON CONDANNATI									TOTALE				
CONDANNE									CONCLUSIONI DEL FISCO									CONCLUSIONI DEL FISCO			
	LAVORI FORZATI		RECLUSIONE						ADOTTATE						CAUSE terminate per morte			ADOTTATE			
Morte passando per le armi	A vita	A tempo	Militare	Ordinaria	Carcere	Rimozione	Durata del procedimento Giorni	Numero dei militari stati sottoposti a procedimento	In tutto	In parte	Non adottate	Deliberazione della Commissione di non farsi luogo a procedimento	Assolti	Rimandati ad altra giurisdizione		Durata del procedimento Giorni	Numero dei militari stati sottoposti a procedimento	In tutto	In parte	Non adottate	Durata del procedimento Giorni
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
»	»	5	1544	15	192	3	377039	2305	1924	197	154	1335	285	617	68	336623	7578	6239	1072	267	994014
»	»	»	140	»	»	»	17681	169	163	3	3	22	11	134	2	10431	563	458	96	9	47221
»	»	»	29	»	»	»	3347	15	45	»	»	1	»	11	3	533	114	100	14	»	7680
»	1	2	282	5	2	3	74720	224	211	9	4	34	8	178	4	13855	796	615	162	19	113347
»	»	»	»	»	2	»	304	7	5	2	»	9	1	»	»	701	15	13	2	»	1305
»	1	7	1995	20	196	6	473091	2720	2348	211	161	1398	305	940	77	362143	9066	7425	1346	295	1163767
»	»	»	»	»	»	»	»	33	27	2	4	19	4	8	2	3932	41	31	6	4	5121
»	1	»	4	»	»	»	494	191	141	10	40	94	74	23	3	11820	683	390	234	59	45306
»	»	»	1	»	»	»	446	25	11	»	14	7	16	1	1	2052	181	98	62	21	14677
1	»	»	»	»	»	»	100	82	61	5	16	60	20	2	»	5203	172	99	57	16	10735
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	26	19	1	6	10	9	7	»	1725	44	30	7	7	3260
»	»	»	»	»	»	»	»	40	34	3	3	28	4	7	1	3929	49	40	5	4	4828
»	»	»	»	»	»	»	»	7	7	»	»	»	6	1	2	919	7	7	»	»	910
»	»	»	»	»	»	»	»	53	45	1	7	49	14	18	»	3529	251	164	78	9	13107
1	1	»	2	»	»	»	1049	457	345	22	90	234	147	67	9	33100	1428	859	449	120	98144
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	1	»	»	»	»	»	273	120	99	6	15	45	20	55	»	5770	170	121	33	16	8943
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	41	9	2	»	9	2	»	»	382	15	12	3	»	809
»	»	»	»	»	»	»	»	45	10	1	4	4	5	6	»	1164	19	12	3	4	1437
»	»	»	»	»	»	»	»	30	43	3	13	14	20	24	1	5254	104	62	28	14	9887
»	»	»	4	9	1	»	3084	333	247	25	61	124	100	105	4	28951	815	508	235	72	58094
»	»	»	»	»	»	»	»	39	32	4	3	31	4	4	»	3487	54	45	6	3	4787
»	1	»	4	9	1	»	3357	577	440	41	96	227	154	194	5	45208	1477	760	308	109	83927
1	3	7	2001	29	197	6	477497	3754	3133	274	347	1859	603	1201	91	440451	11071	9044	2103	524	1347838

SPECCHIO XLIX *bis* — Movimento dei Sott'uffiziali, Caporali e Soldati stati sottoposti a procedimento durante il 1864.

		DISERZIONE Semplice	DISERZIONE Recidiva	DISERZIONE All'estero	DISERZIONE Qualificata	Assenza illegale	Ammutinamento e rivolta	Insubordinazione	Disobbedienza	Reati in servizio	Abuso d'autorità	Atti di violenza	Alienazione effetti militari	Ferite	Subordinazione	Calunnia e diffamazione	Falso e prevaricazione	Furto e truffa	Reati diversi	TOTALE
Individui in corso di giudizio al 31 dicembre 1864		4053	103	22	289	9	18	143	34	27	11	10	45	10	7	3	22	195	10	4981
Individui il cui procedimento fu iniziato nel corso dell'anno.	Condannati detenuti	2317	219	52	206	3	5	367	125	74	14	8	168	45	4	10	29	346	15	4007
	Id. contumaci	853	99	25	147	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1134
	Assolti, dichiarati non farsi luogo, rimandati ad altra giurisdizione o morti	1471	152	15	189	3	10	175	22	70	19	31	39	115	4	12	48	270	33	2693
Individui il cui procedimento fu iniziato nell'anno e non terminato		799	70	9	122	3	3	119	13	21	4	3	53	19	7	3	24	164	4	1442
Totale		9463	643	123	933	18	45	805	194	193	48	52	307	189	22	28	123	982	68	14256
Individui giudicati nell'anno, come dallo Specchio XLIX precedente		7578	563	114	796	15	41	684	181	172	44	49	250	170	15	25	98	815	61	11671
Rimangono individui in corso di giudizio al 31 dicembre 1864		1885	80	9	157	3	4	121	13	21	4	3	57	19	7	3	25	167	7	2583

NB. Vedi Annotazione allo Specchio LIV.

SPECCHIO L.

SOTT'UFFIZIALI, CAPORALI E SOLDATI

CONDANNATI NELL'ANNO 1864

e classificati secondo la provincia d'origine, la condizione e l'età.

PATRIA

DIPARTIMENTI E DIVISIONI

REATO	Numero dei Condannati	1° DIPARTIMENTO Torino	Alessandria	Genova	2° DIPARTIMENTO Milano	Brescia	Cremona	3° DIPARTIMENTO Parma	Piacenza	Modena	4° DIPARTIMENTO Bologna	Forlì	Ancona (Marche)	5° DIPARTIMENTO Firenze	Livorno	Perugia (Umbria)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
DITENUTI																
REATI MILITARI — Diserzione semplice	3517	62	21	26	110	88	13	65	43	142	78	160	160	60	24	82
Id. recidiva	734	15	8	3	23	3	7	4	6	5	8	10	9	10	2	2
Id. all'estero	70	4	2	3	1	»	-	1	-	22	9	»	3	1	4	6
Id. qualificata	250	7	1	2	14	2	3	4	4	3	5	4	11	8	1	4
Assenza illegale	6	-	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Totale	4127	88	32	34	148	93	23	74	53	172	100	180	183	79	31	96
Ammutinamento e rivolta	8	2	»	»	1	1	»	-	»	»	»	»	»	»	»	»
Insubordinazione	491	53	21	18	40	13	6	7	6	6	17	8	13	17	9	3
Disobbedienza	153	11	9	3	9	4	4	4	-	1	4	4	5	3	3	2
Reati in servizio	89	10	[illegible]	6	10	4	»	2	-	4	3	2	7	1	»	1
Tradimento	»	-	»	»	»	»	»	»	»	-	-	»	»	»	»	»
Abuso d'autorità	18	4	2	1	1	1	»	»	1	-	»	1	1	»	»	»
Atti di violenza	9	2	4	1	»	»	»	»	»	-	»	»	»	»	»	»
Mutilazione volontaria	»	»	-	-	»	»	»	»	»	»	-	»	»	»	»	»
Vendita, pegno ed alienazione di effetti militari	197	13	11	4	13	2	2	2	2	4	7	3	3	6	1	»
Totale	967	95	52	33	74	25	12	15	9	15	31	18	29	29	13	7
REATI MISTI — Omicidio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ferite e percosse tra militari	49	2	1	1	4	1	»	-	2	-	2	2	-	2	1	1
Arruolamento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	-	»	-	-	»	»	»
Subornazione	4	»	»		1	»	»	»	»	-	»	»	-	»	»	»
Calunnia e diffamazione	10	2	1	»	2	1	»	»	»	-	1	»	-	1	»	»
Falso, prevaricazione ed infedeltà	39	8	3	-	3	1	»	»	-	1	1	1	-	1	1	-
Furto, truffa ed appropriaz. indebita	468	26	16	6	27	6	4	11	1	8	13	4	11	16	4	6
Reati diversi	15	-	2	»	1	1	-	»	-	»	1	-	1	2	2	»
Totale	585	38	23	7	38	10	4	11	6	9	18	7	12	22	8	7
Totale ditenuti	5679	221	107	74	260	128	39	100	68	196	49	203	221	130	52	110
CONTUMACI																
REATI MILITARI — Diserzione semplice	1756	38	13	22	144	30	17	59	25	95	46	43	71	41	4	60
Id. recidiva	140	11	6	1	13	7	2	5	3	1	10	10	11	3	»	7
Id. all'estero	29	»	-	-	1	1	»	1	-	»	1	-	3	1	»	»
Id. qualificata	292	5	4	2	14	5	5	9	4	7	10	6	10	4	»	6
Altri reati militari	4	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	4	-	»	»	»
Reati misti	15	»	»	-	»	»	-	»	-	-	3	1	-	»	»	1
Totale contumaci	2236	51	23	25	175	46	24	74	32	103	70	64	101	49	4	71
TOTALE GENERALE	7915	275	130	99	435	171	63	174	100	299	119	269	325	179	56	18

MILITARI										CONDIZIONE E PROFESSIONE PRIMA DELL'ASSENTO							ETÀ						
6° DIPARTIMENTO					7° DIPART.												DAGLI ANNI						
Napoli, Terra di Lavoro, Benevento, Molise	Chieti (Abruzzi)	Bari, Puglie e Terra d'Otranto	Salerno, Principati Ultra e Basilicata	Catanzaro (Calabria)	Palermo, Trapani e Girgenti	Messina, Catania, Siracusa e Noto	Sardegna	Patria ignota	Esteri	Studenti ed arti liberali	Operai	Negozianti	Contadini	Possidenti	Senz'arti o professioni, nullatenenti	Di cui s'ignora	18 ai 20	21 ai 25	26 ai 30	31 ai 40	41 ai 50	51 ed oltre	Ignota
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41
674	204	191	[illegible]	262	243	424	8	»	128	129	967	64	2157	83	100	47	14	136	2326	833	179	7	»
76	11	11	14	10	8	»	»	»	10	10	90	10	120	2	6	7	»	9	155	66	22	2	»
4	»	»	1	1	4	2	»	»	2	»	25	3	40	»	2	»	»	1	39	25	3	2	»
40	15	13	15	29	25	22	2	»	37	15	81	15	143	13	9	4	»	13	148	89	26	4	»
3	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	5	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»
806	227	215	275	302	281	448	10	»	177	154	1173	92	2465	68	117	58	14	159	2674	1035	230	15	»
2	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	4	»	4	»	»	»	»	»	4	3	1	»	»
79	24	33	19	23	19	20	2	»	34	31	227	9	476	15	30	3	»	18	340	134	26	2	»
31	7	8	9	12	11	4	»	»	5	9	72	9	55	3	5	2	»	3	108	37	6	1	»
11	3	4	4	2	3	2	»	»	3	5	41	2	31	8	2	»	»	3	68	16	2	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
2	1	1	»	1	»	1	»	»	»	2	9	»	6	»	»	»	»	»	12	4	2	»	»
»	»	»	»	1			»	»	»	»	4	2	3	»	»	»	»	»	6	2	1	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
45	8	11	14	11	10	3	4	»	19	15	76	7	83	5	10	2	»	16	107	61	10	4	»
170	43	57	46	30	45	30	6	»	63	62	433	29	358	31	47	7	»	40	615	257	48	7	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
13	2	2	3	2	6	1	»	»	1	1	23	2	47	1	5	»	»	2	28	16	2	1	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
1	1	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	»	2	»	»	»	»	»	3	1	»	»	»
1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	2	5	»	3	»	»	»	»	»	3	1	»	»	»
4	»	1	3	»	2	»	1	»	8	17	11	4	6	»	1	»	»	5	16	14	9	1	»
85	40	35	29	38	26	33	0	14	»	26	165	17	227	11	17	5	3	72	301	85	7	»	»
»	»	1	1	»	»	»	1	»	2	»	6	3	6	»	»	»	»	1	6	8	»	»	»
104	43	39	36	40	34	31	9	14	12	47	211	26	261	12	23	5	3	80	357	123	18	2	»
1080	313	311	337	292	360	512	25	14	252	269	1817	147	3084	111	187	70	17	273	3646	1417	296	24	»
281	239	58	48	71	59	94	2	48	182	51	470	30	1114	22	56	13	3	91	950	497	113	12	84
24	3	3	2	4	3	2	»	»	9	6	41	4	83	3	2	7	»	2	90	89	9	»	»
4	2	1	1	5	1	4	»	»	3	3	9	»	16	7	»	»	»	1	18	4	6	»	»
81	19	14	11	30	5	14	1	»	18	10	103	5	102	6	6	»	2	3	163	109	15	»	»
»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	2	1	»	»	»	»	4	»	»	»	»
3	»	»	»	1	»	6	»	»	1	3	8	»	4	»	»	»	»	2	4	6	2	1	»
393	263	76	63	111	61	120	3	48	213	73	632	39	1381	39	64	20	5	109	1237	633	145	13	84
1473	576	387	420	403	424	632	28	32	465	335	2149	186	4465	150	251	90	22	388	4883	2072	441	87	84

SPECCHIO LI. — Dei Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati condannat

REATO	ISTRUZIONE						GRADO			ASSENTO							
														SURROGATI			
	Superiore	Limitata a leggere e scrivere	Limitata a leggere	Analfabeti	Ignota		Soldato	Caporale	Sott'Uffiziale	Alunni	Volontari	Inscritti	Renitenti ed ammessi	Ordinari	Di fratello	Militari	Sbandati
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
DETENUTI																	
REATI MILITARI — Diserzione semplice	111	506	92	2628	180	»	3461	3	18	19	321	3016	21	105	17	17	4
Id. recidiva	13	66	18	148	9	»	252	1	1	»	30	461	1	38	»	3	4
Id. all'estero	2	18	4	43	3	»	68	1	1	1	10	83	4	2	»	»	»
Id. qualificata	13	50	17	189	11	»	273	3	4	1	70	187	7	13	»	2	»
Assenza illegale	»	»	»	6	»	»	6	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»
Totale	139	640	131	3014	203	»	4063	40	24	21	431	3423	33	158	17	22	2
Ammutinamento e rivolta	»	5	1	2	»	»	8	»	»	»	2	6	»	»	»	»	»
Insubordinazione	28	186	25	247	4	»	452	22	16	4	104	342	1	35	»	4	»
Disobbedienza	6	41	12	92	4	»	150	4	1	1	25	117	»	10	»	1	4
Reati in servizio	1	32	3	53	»	»	71	12	3	»	10	54	21	3	»	»	4
Tradimento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Abuso d'autorità	1	13	»	4	»	»	3	10	5	»	1	16	1	»	»	»	»
Atti di violenza	»	3	1	5	»	»	8	1	»	»	»	9	»	»	»	»	»
Mutilazione volontaria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vendita, pegno ed alienazione di effetti militari	17	49	7	124	1	»	196	1	1	3	37	138	1	18	»	1	»
Totale	53	329	49	527	9	»	891	50	26	8	179	682	21	66	»	6	2
REATI MISTI — Omicidio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ferite e percosse tra militari	1	46	1	34	»	»	47	1	1	»	5	40	»	4	»	»	»
Arruolamento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Subornazione	»	3	»	1	»	»	4	»	»	»	2	2	»	»	»	»	»
Calunnia e diffamazione	»	3	1	»	»	»	3	1	»	»	»	4	»	»	»	»	»
Falso, prevaricazione ed infedeltà	17	26	»	2	»	»	13	10	22	»	18	25	»	1	1	»	»
Furto, truffa ed appropriaz. indebita	16	122	15	312	3	»	437	25	6	1	40	390	15	10	4	2	»
Reati diversi	»	9	»	6	»	»	14	»	1	»	2	9	1	3	»	»	»
Totale	34	179	17	353	3	»	518	37	30	1	73	470	16	18	5	2	»
Totale detenuti	226	1148	197	3894	215	»	5472	127	80	30	703	4575	73	242	22	30	5
CONTUMACI																	
REATI MILITARI — Diserzione semplice	51	213	23	864	605	»	1722	22	12	»	362	1343	8	36	2	4	1
Id. recidiva	2	15	2	87	31	»	140	»	»	»	24	103	2	7	»	2	»
Id. all'estero	1	4	»	11	13	»	29	5	10	»	3	23	»	2	»	1	»
Id. qualificata	9	55	4	115	109	»	277	1	1	8	63	201	8	10	»	2	»
Altri reati militari	»	2	»	1	»	1	3	1	»	»	»	3	»	»	»	1	»
Reati misti	1	7	1	5	»	1	12	1	2	»	1	11	»	3	»	»	»
Totale contumaci	61	296	30	1083	761	2	2184	30	25	8	453	1686	8	58	2	10	1
TOTALE GENERALE	290	1444	227	4977	976	2	7656	157	105	38	1156	6261	81	300	24	40	1

ARMA														ANNI DI SERVIZIO ALL'EPOCA DEL COMMESSO REATO				
Fanteria	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Treno	Carabinieri Reali	Cacciatori Franchi	Real Marina	Veterani ed invalidi	Corpo d'Amministrazione	Legione Ungherese	Cacciatori del Tevere	Inscritti	Meno di 1 anno	Da 1 a 2	Da 2 a 4	Da 4 a 8	Più di 8
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37
2150	237	229	127	26	33	26	90	7	9	21	6	327	18	1650	1014	593	217	34
161	16	21	26	2	3	„	15	„	1	4	2	„	1	38	91	88	29	8
46	7	5	8	„	1	1	2	„	„	„	„	„	„	32	20	13	5	„
174	15	44	9	2	„	5	21	„	1	„	9	„	„	63	125	72	14	4
4	„	2	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	3	1	2	„	„
2544	277	301	170	30	39	32	128	7	11	25	17	327	19	1797	1251	768	265	46
2	1	2	„	„	„	3	„	„	„	„	„	„	„	„	4	1	4	2
274	30	27	38	15	8	30	42	1	5	18	„	1	1	17	187	202	72	12
83	18	17	9	1	9	9	4	„	1	4	„	„	„	14	60	53	25	8
61	8	3	8	1	„	1	4	„	„	„	„	„	„	4	49	27	8	1
„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
16	1	1	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	6	9	2	1
3	1	1	1	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	2	5	1	1
„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
114	15	6	9	1	3	3	40	1	3	1	1	1	„	15	63	86	25	7
553	74	57	65	21	20	46	90	2	9	26	1	2	1	50	373	383	134	27
„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
21	8	2	6	3	2	2	„	„	1	1	3	„	„	6	19	21	1	2
„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
1	1	2	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	3	1	„	„
2	1	„	„	1	„	„	„	„	„	„	„	„	„	1	2	1	„	„
28	1	3	1	„	„	9	2	„	„	„	„	1	„	„	14	19	7	5
293	36	62	42	4	4	12	9	„	„	5	„	1	„	76	186	148	52	6
4	1	„	1	„	„	„	9	„	„	„	„	„	„	„	3	7	3	2
349	48	69	50	8	6	23	20	„	1	6	3	2	„	83	227	197	63	15
3446	399	437	285	69	65	101	238	9	21	57	21	531	20	1930	1851	1348	462	88
1022	217	122	52	13	19	8	165	„	2	13	6	117	„	763	338	466	178	11
73	13	15	16	3	1	1	16	„	„	2	„	„	„	16	70	34	13	7
25	„	„	2	„	1	„	1	„	„	„	„	„	„	12	10	5	2	„
174	13	21	5	2	2	9	66	„	„	„	„	„	„	27	112	84	62	7
2	„	„	1	„	„	1	„	„	„	„	„	„	„	„	2	2	„	„
8	„	3	„	„	„	3	„	„	„	„	„	„	„	3	4	7	1	„
1304	243	161	76	18	23	22	248	„	2	15	6	117	„	821	536	598	256	23
4750	642	598	361	87	88	123	486	9	23	72	27	648	20	2751	2387	1946	718	113

SPECCHIO LII. — Dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati sottopost

REATO		PATRIA — DIPARTIMENTI E DIVISION														
		1° DIPARTIMENTO			2° DIPARTIMENTO			3° DIPARTIMENTO			4° DIPARTIMENTO			5° DIPARTIMENTO		
		Torino	Alessandria	Genova	Milano	Brescia	Cremona	Parma	Piacenza	Modena	Bologna	Forlì	Ancona (Marche)	Firenze	Livorno	Perugia (Umbria)
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
REATI MILITARI	Diserzione semplice	47	18	11	123	60	16	47	30	70	32	47	75	31	24	47
	Id. recidiva	10	3	3	14	8	1	1	3	3	12	7	9	9	»	4
	Id. all'estero	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	[illegible]
	Id. qualificata	5	3	3	10	4	5	7	6	2	2	5	6	4	2	[illegible]
	Assenza illegale	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»
	Totale	61	21	20	117	72	22	55	39	78	46	59	90	44	26	[illegible]
	Ammutinamento e rivolta	4	1	»	3	1	1	»	»	1	»	4	»	1	»	»
	Insubordinazione	16	13	3	21	6	2	6	1	2	3	2	1	9	1	1
	Disobbedienza	1	2	3	1	»	»	1	»	»	»	»	»	2	1	1
	Reati in servizio	8	3	4	10	2	1	»	1	1	4	2	3	5	»	[illegible]
	Tradimento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Abuso d'autorità	2	4	1	2	2	1	1	2	»	»	»	»	1	1	»
	Atti di violenza	4	1	»	3	1	2	»	1	»	2	1	»	1	1	»
	Mutilazione volontaria	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
	Vendita, pegno ed alienazione d'effetti militari, ecc.	5	»	»	3	1	1	»	»	2	3	»	1	10	1	»
	Totale	40	21	11	47	13	8	8	5	6	12	9	9	29	5	5
REATI MISTI	Omicidio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Ferite e percosse tra militari	11	4	1	5	7	1	»	1	»	2	1	1	1	1	2
	Arruolamenti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Subornazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»
	Calunnia e diffamazione	2	»	»	»	2	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»
	Falso, prevaricazione ed infedeltà	11	4	»	4	3	1	»	»	1	2	»	3	5	»	»
	Furto, truffa ed appropriazione indebita	22	11	6	26	7	5	3	3	1	10	1	6	18	1	1
	Reati diversi	2	1	»	2	1	»	»	»	»	1	»	»	1	1	»
	Totale	48	20	7	37	20	8	3	4	2	15	2	11	27	3	[illegible]
TOTALE GENERALE		152	68	38	201	105	38	66	48	86	73	70	110	100	34	[illegible]

a procedimento nell'annata 1864, e non condannati.

MILITARI										ARMA														GRADO		
	6° DIPARTIMENTO				7° DIPARTIMENTO																					
Napoli, Terra di Lavoro, Benevento, Molise	Chieti (*Abruzzi*)	Bari, Puglie e Terra d'Otranto	Salerno, Principati Ultra e Basilicata	Catanzaro (*Calabria*)	Palermo, Trapani e Girgenti	Messina, Catania, Siracusa e Noto	Sardegna	Patria ignota	Esteri	Fanteria	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Treno	Carabinieri Reali	Cacciatori Franchi	Real Marina	Veterani ed Invalidi	Corpo d'Amministrazione	Sbandati	Legione Ungherese	Guardia Nazionale	Soldato	Caporale	Sott'Ufficiali
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
325	367	119	163	181	140	220	11	1	93	1394	190	143	79	17	33	22	55	13	7	19	304	11	40	2250	34	12
32	6	2	7	3	8	8	»	»	16	131	11	12	7	3	»	»	2	»	»	»	»	»	»	169	»	»
4	»	»	1	1	2	»	»	»	»	11	»	2	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	15	»	»
37	7	13	21	26	10	16	2	1	19	145	20	29	12	1	1	10	3	»	»	1	1	»	1	220	2	2
2	»	»	1	1	»	»	»	»	2	4	1	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»	»
400	380	134	195	212	160	244	13	2	132	1688	228	189	100	21	34	32	60	14	7	20	305	11	41	2670	36	14
9	»	»	»	1	»	»	1	»	6	14	3	7	2	»	»	2	»	»	5	»	»	»	»	26	6	1
26	11	11	16	6	13	3	3	1	14	83	19	19	12	10	7	15	9	3	2	10	»	»	»	164	12	13
6	1	»	»	1	»	1	1	»	3	13	5	1	»	»	»	3	»	»	»	2	1	»	»	18	3	4
8	3	8	5	1	4	3	1	»	2	62	6	2	4	2	2	»	»	»	1	1	1	1	»	63	10	9
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
5	»	»	1	»	1	»	»	1	1	21	»	»	»	»	»	4	»	»	»	1	»	»	»	16	6	10
1	2	4	4	3	3	»	2	1	3	30	3	»	»	»	»	4	»	1	»	2	»	»	»	35	2	3
»	»	2	2	»	1	»	»	»	»	6	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»	»
7	5	1	2	1	3	1	»	1	2	38	4	2	1	»	»	1	5	1	1	»	»	»	»	50	2	1
62	22	26	30	13	25	8	8	4	28	269	40	32	19	12	9	29	14	5	9	16	2	1	»	373	41	43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
26	9	15	7	8	5	5	1	3	3	50	15	13	9	»	7	4	»	»	4	1	2	»	4	108	6	6
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
2	1	1	1	2	»	»	1	»	1	3	1	5	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	9	1	1
2	[illegible]	»	1	2	1	»	»	»	1	9	4	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	4	3
6	1	1	4	4	»	4	»	»	5	27	1	6	3	2	1	8	4	»	»	6	»	1	»	29	8	22
62	22	21	22	23	18	17	7	3	17	180	32	40	33	2	8	9	9	3	1	11	5	»	»	287	30	16
13	2	4	4	»	2	4	»	»	1	34	»	1	2	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	35	1	3
111	37	42	39	39	26	30	9	6	28	312	53	68	49	4	16	23	14	3	5	18	7	1	4	476	50	51
573	439	202	264	264	214	28.	30	12	188	2269	321	289	168	37	59	84	88	22	21	54	314	13	45	3512	127	108

REATO	UFFIZIALI					
	ARMA			GRADO	ESITO DEL GIUDIZIO	
	Cavalleria	Stato Maggiore delle Piazze	Corpo Sanitario		Non farsi luogo	Carcere
Omicidio	"	"	"	"	"	"
Ferite e percosse	1	"	"	Capitano	"	1
Furto, truffa ed appropriazione indebita	"	"	1	Medico	"	1
Stupro e libidine contro natura, oltraggio	"	"	"	"	"	"
Falso	"	1	"	Sottotenente	1	"
Circolazione di monete false	"	"	"	"	"	"
Arresto arbitrario	"	"	"	"	"	"
Ritenzione e delazione d'armi proibite	"	"	"	"	"	"
Estorsione violenta	"	"	"	"	"	"
Ingiurie al Re	"	"	"	"	"	"
Ingiurie alla forza pubblica	"	"	"	"	"	"
Evasione dal carcere	"	"	"	"	"	"
Violazione di domicilio	"	"	"	"	"	"
Ratto	"	"	"	"	"	"
Ribellione	"	"	"	"	"	"
Contravvenzione alle Leggi di Caccia	"	"	"	"	"	"
Insulti e minaccie	"	"	"	"	"	"
Contravvenzione al Regolamento di Polizia	"	"	"	"	"	"
Non comparizione in Giudizio	"	"	"	"	"	"
Corruzione e frode	"	"	1	Medico	"	1
Danno	"	"	"	"	"	"
Totali	1	1	2	4	1	3
IN CONGEDO ILLIMITATO						
Ferimento e percosse	"	"	"	"	"	"
Furto	"	"	"	"	"	"
Ingiurie alla forza pubblica	"	"	"	"	"	"
Stupro	"	"	"	"	"	"
Circolazione di falsa moneta	"	"	"	"	"	"
Violazione alle Leggi d'inumazione	"	"	"	"	"	"
Totali	"	"	"	"	"	"
TOTALE GENERALE		4		4	4	

dai Tribunali Ordinari nell'anno 1864.

	BASSA-FORZA																						
	ARMA											GRADO			ESITO DEL GIUDIZIO								
																	Lavori forzati						
IMPUTATI	Carabinieri Reali	Fanteria	Bersaglieri	Cavalleria	Artiglieria	Genio	Treno d'Armata	Cacciatori Franchi	Moschettieri	Corpo d'Amminist.	Legione Ungherese	Sott'ufficiali	Caporali	Soldati	Non farsi luogo	Assolti	A vita	A tempo	Reclusione	Carcere	Multa	Relegazione	Sospensione
12	3	7	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	12	»	2	»	3	4	3	»	»	»
43	4	18	8	5	9	1	1	2	»	»	»	5	1	37	4	3	»	1	2	30	2	1	»
93	»	38	7	10	11	6	2	9	»	7	3	5	2	86	5	5	»	2	16	63	2	»	»
13	»	4	»	2	3	1	»	2	»	1	»	»	1	12	3	»	»	»	1	8	»	1	»
4	»	2	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	4	1	»	»	»	1	2	»	»	»
1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»
1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»
1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»
1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
7	2	4	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	6	»	1	»	»	»	5	1	»	»
5	»	»	»	1	»	»	»	4	»	»	»	»	»	5	»	4	»	»	»	1	»	»	»
3	»	1	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	3	1	»	»	»	»	2	»	»	»
1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»
4	1	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	1	»	1	2	»	»	»
2	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	1	1	»	»
3	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	2	1	»	»	»	»	1	1	»	»
2	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1	»	»	»	»	»	1	»	»
1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»
9	3	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»	»	»	»	»	6	»	»	3
1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»
208	15	89	11	22	24	8	4	17	1	11	3	13	5	190	17	15	1	6	23	128	11	2	3
3	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	2	»	»	»	»	»	3	»	»	»
5	»	2	»	»	3	»	»	»	»	»	»	1	1	3	1	»	»	»	1	3	»	»	»
1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»
1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»
1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
12	»	3	2	»	3	2	»	»	»	»	»	2	3	7	1	»	»	1	1	9	»	»	»
220	220											220			220								

SPECCHIO LIV. — Riassunto delle persone non militar

REATO		Detenuti	Contumaci	PATRIA — Dipartimenti e Divisioni militari — 1° Dipart. — Torino	Alessandria	Genova	2° Dipart. — Milano	Brescia	Cremona	3° Dipart. — Parma	Piacenza	Modena	4° Dipart. — Bologna	Forlì	Ancona (Marche)	5° Dipartim. — Firenze	Livorno	Perugia (Umbria)	6° Dipartimento — Napoli, Terra di Lavoro, Benevento, Molise	Chieti (Abruzzi)	Bari, Puglie e Terra di Otranto	Salerno e Principato Ultra e Basilicata	Catanzaro (Calabria)	7° Dipartim. — Palermo, Trapani, Girgenti	Messina, Catania, Siracusa e Noto
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
CONDANNATI	Renitenza alla leva	4261	4	10	19	51	26	12	"	72	11	14	63	358	691	126	6	296	1185	294	179	158	198	323	133
	Favoreggiatori alla renitenza e diserzione	203	24	9	1	6	5	3	"	8	1	"	9	39	49	7	"	55	11	6	5	1	1	2	9
	Brigantaggio o complicità	822	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	Insubordinazione (Guardia nazionale mobile e Guardie doganali)	31	"	"	3	5	2	"	"	1	"	"	"	"	"	3	"	3	4	2	1	1	1	"	1
	Totale	5320	28	19	23	62	33	15	"	81	12	11	72	397	740	136	6	351	1200	302	185	160	200	325	16[illegible]
NON CONDANNATI	Renitenza alla leva	1086	24	19	5	27	16	7	9	22	14	19	26	49	75	39	10	79	239	23	69	37	54	127	11[illegible]
	Favoreggiatori alla renitenza e diserzione	508	93	9	2	7	10	4	7	24	12	17	33	36	116	30	11	94	64	38	20	19	46	44	35
	Brigantaggio o complicità	2803	260	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	Subornazione (Guardia nazionale mobile, Guardie doganali)	38	2	1	2	4	2	1	"	3	1	2	3	2	4	3	"	"	5	"	2	"	2	"	"
	Totale	4525	379	29	9	38	28	12	16	49	27	38	62	107	195	92	24	173	328	64	91	56	72	171	13[illegible]
	TOTALE GENERALE	9845	407	48	32	100	61	27	16	130	39	52	134	504	935	228	30	527	1528	363	276	216	272	496	30[illegible]

Movimento delle persone non militari stat

Erano individui in corso di giudizio al 31 dicembre 1863	
Individui il cui Procedimento fu iniziato e terminato nel corso dell'annata 18	
Individui il cui Procedimento fu iniziato nel 1864 e non terminato . .	
Totale .	
Individui il cui Procedimento fu terminato nel 1864 (Col. 2 e 3 dello Spec	
Rimangono individui in cor	

giudicate nell'anno 1864, condannate e non condannate.

Sardegna	Patria non bene abbastanza precisamente	Esteri	CONDIZIONE E PROFESSIONE PRIMA DELL'ASSENTO: Studenti ed arti liberali	Operai	Negozianti	Contadini	Possidenti	Senz'arti o professioni, nullatenenti	Guardie Nazionali mobilizzate	Guardie Doganali	Braccianti	Sacerdoti	ETÀ DAGLI ANNI: 18 ai 20	21 ai 25	26 ai 30	31 ai 40	41 ai 50	51 ed oltre	oltre i 35	CONCLUSIONI DEL FISCO, ADOTTATE: in tutto	in parte	Non adottate	ESITO DEL PROCEDIMENTO: Deliberazione della Commissione d'inchiesta di non farsi luogo	Assolti	Rimandati ad altra giurisdizione	Cause terminate per morte	Condannati	OSSERVAZIONI
26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	
21	"	"	69	726	111	3024	40	81	446	49	22	"	460	4089	16	3	"	"	"	2874	1388	6	"	"	"	"	4268	
"	"	"	2	21	3	165	20	3	7	4	2	3	"	49	45	33	33	77	"	115	408	4	"	"	"	"	225	
"	815	5	2	86	39	563	33	61	17	20	1	"	28	71	161	174	86	98	207	437	369	16	"	"	"	"	702	
"	"	4	"	46	1	3	1	2	6	1	"	1	9	8	8	4	4	4	"	9	20	2	"	"	"	"	93	
21	815	9	73	849	154	3755	94	147	476	71	25	4	197	4187	230	211	140	476	207	3435	1885	28	"	"	"	"	5348	
9	"	"	48	206	45	703	36	59	11	2	"	"	43	1025	36	3	3	"	"	794	4	312	671	372	38	29	"	
"	"	"	21	83	38	434	71	33	"	"	11	"	24	47	87	430	140	203	"	317	"	474	499	424	63	5	"	
"	3063	"	41	188	81	2108	193	417	38	20	7	"	308	400	673	504	420	861	"	2200	13	848	1830	553	628	50	"	
"	"	3	1	11	3	44	4	10	"	"	"	"	9	14	9	6	2	"	"	32	2	6	20	6	13	1	"	
9	"	3	81	488	167	3259	301	519	49	22	18	"	384	1486	805	640	565	1124	"	3543	21	1340	3020	1057	742	85	"	
30	5	12	434	1337	321	7014	395	666	225	93	43	4	581	5673	935	851	705	4300	207	6978	1906	1368	3020	1057	742	85	5348	

sottoposte a procedimento durante il 1864.

	Renitenti	Favoreggiatori alla Renitenza e Diserzione	Brigantaggio	Guardie Naz. mobili e Guardie Doganali	TOTALE
. . . .	1610	325	1417	10	3362
. . . .	1455	603	2796	62	7916
. . . .	920	82	1875	28	2914
. . . .	6991	1010	6088	100	14189
recedente)	5378	918	3888	74	10252
di giudizio al 31 dicembre	1613	92	2203	29	3937

NB. Deducendo i 7916 individui il cui procedimento fu iniziato e terminato nell'anno, dal totale dei 10,252 giudicati, restano 2336 giudicati il cui giudizio era già iniziato al principio dell'anno, e deducendo questi ultimi dal numero di 3362 individui in corso di giudizio al 1° gennaio, se ne ricava che al 31 dicembre ne rimanevano 1026 non ancora giudicati, pressochè tutti contumaci. — Il medesimo ragionamento può ripetersi per lo *Specchio* XLIX bis.

SPECCHIO LV. — Procedimenti stati deferti al Tribunale Supremo di Guerra e definiti durante il 1864.

TRIBUNALI TERRITORIALI MILITARI SPECIALI E DI GUERRA che proferirono le Sentenze denunciate	Numero dei Processi		Totale Generale a spedirsi	PROCESSI DEFINITI						Rimasti vertenti al 1° gennaio 1865	Totale Generale eguale alla colonna numero 3
				per Sentenze di							
	Vertenti al 1° gennaio 1864	Introdotti a tutto dicembre 1864		Annullamento con rinvio	Annullamento senza rinvio	Rigetto o dichiarazione di non ricorrenti	Totale Sentenze	Per decesso di ricorrenti e per altre cause	Totale Processi definiti		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Alessandria	5	16	21	1	1	18	20	»	20	1	21
Ancona	»	5	5	2	»	2	4	»	4	1	5
Avellino	»	4	4	»	»	3	3	»	3	1	4
Bari	»	8	8	2	»	4	6	»	6	2	8
Brescia	»	6	6	»	»	4	4	»	4	2	6
Bologna	»	21	21	»	»	18	18	1	19	2	21
Cagliari	»	1	1	»	»	1	1	»	1	»	1
Caserta	»	23	23	»	1	22	23	»	23	»	23
Catanzaro	»	13	13	»	»	11	11	»	11	2	13
Chieti	»	20	20	4	»	12	16	»	16	4	20
Cosenza	»	3	3	2	»	1	3	»	3	»	3
Cremona	»	1	1	»	»	1	1	»	1	»	1
Firenze	1	19	20	2	»	16	18	»	18	2	20
Forlì	3	14	17	1	»	16	17	»	17	»	17
Genova	»	20	20	4	»	13	17	»	17	3	20
Livorno	4	4	8	1	»	7	8	»	8	»	8
Messina	2	12	14	2	»	12	14	»	14	»	14
Milano	1	26	27	»	»	16	16	»	16	11	27
Modena	1	1	2	1	»	1	2	»	2	»	2
Napoli	9	94	103	11	1	80	92	1	93	10	103
Parma	»	12	12	»	»	11	11	1	12	»	12
Palermo	»	19	19	6	»	11	17	»	17	2	19
Perugia	5	13	18	4	1	10	15	»	15	3	18
Piacenza	»	4	4	2	»	2	4	»	4	»	4
Salerno	6	40	46	3	1	38	42	»	42	4	46
Torino	8	57	65	4	»	52	56	2	58	7	65
Totale	45	456	501	52	5	382	439	5	444	57	501

SPECCHIO LVI. — Del numero dei procedimenti introdotti e definiti presso i Tribunali militari contro militari renitenti e favoreggiatori alla renitenza ed alla diserzione.

DESIGNAZIONE dei TRIBUNALI MILITARI TERRITORIALI	PROCESSI DA SPEDIRE NELL' ANNO — In corso alla fine dell' anno precedente			PROCESSI DA SPEDIRE NELL' ANNO — Introdotti nell' anno			TOTALE			NUMERO dei processi definiti nell' anno			NUMERO dei processi rimasti a spedire nell' anno		
	Contro accusati presenti	Contro contumaci	Totale	Contro accusati presenti	Contro contumaci	Totale	Contro accusati presenti	Contro contumaci	Totale generale	Contro accusati presenti	Contro contumaci	Totale	Contro accusati presenti	Contro contumaci	Totale
Torino	125	756	881	633	102	735	778	858	1636	664	350	1014	114	508	622
Genova	12	11	23	360	49	409	372	60	432	350	50	400	22	10	32
Alessandria	153	138	291	364	24	388	517	162	679	467	150	617	50	12	62
Milano	106	95	201	557	119	676	663	214	877	612	207	819	51	7	58
Brescia	44	101	145	204	49	253	248	150	398	217	137	354	31	13	44
Cremona (soppresso con R. D. 18 febb. 1864	53	11	64	45	10	55	98	21	119	90	14	104	8	7	15
Cagliari	9	5	14	51	3	54	60	8	68	50	4	54	10	4	14
Parma	23	19	42	617	155	772	640	174	814	592	163	755	48	11	59
Piacenza id. 27 ottob. 1864	35	9	44	137	22	159	172	31	203	163	26	189	9	5	14
Bologna	11	»	11	277	143	420	288	143	431	265	135	400	23	8	31
Modena id. 18 febb. 1864	278	17	295	49	14	63	327	31	358	108	4	112	219	27	246
Ancona	306	140	446	1151	26	1177	1457	166	1623	1314	56	1370	143	110	253
Forlì id. 27 ottob. 1864	50	»	50	545	45	590	595	45	640	566	28	594	29	17	46
Firenze	32	46	78	468	118	586	500	164	664	473	55	528	27	109	136
Livorno id. 18 febb. 1864	69	76	145	49	16	65	118	92	210	74	18	92	44	74	118
Bari	127	4	131	398	12	410	525	16	541	483	10	493	42	6	48
Chieti	19	2366	2385	397	558	955	416	2924	3340	147	796	943	269	2128	2397
Salerno	400	3	403	434	17	451	834	20	854	437	12	449	97	8	105
Napoli	538	»	538	3078	65	3143	3616	65	3681	3101	65	3166	515	»	515
Catanzaro	227	80	307	450	19	469	677	99	776	586	4	590	91	95	186
Palermo	117	13	130	521	»	521	638	13	651	609	»	609	29	13	42
Messina	49	6	55	379	26	405	428	32	460	383	27	412	43	5	48
Perugia	98	25	123	512	198	710	610	223	833	553	217	770	57	6	63
Totale generale	2581	3921	6502	11696	1790	13486	14277	5711	19988	12306	2528	14834	1971	3183	5154
A dedurre (1)	»	»	»	309	130	439	309	130	439	»	»	»	309	130	439
Rimangono	2581	3921	6502	11387	1660	13047	13968	5581	19549	12306	2528	14834	1662	3053	4715

(1) Siccome i 439 processi rimasti a spedire presso i Tribunali soppressi di Cremona, Piacenza, ecc., furono trasmessi ai Tribunali loro succeduti nella giurisdizione e compariscono perciò due volte, se ne fa la deduzione per ricavarne il vero numero dei processi introdotti e rimasti a definire.

SPECCHIO LVII. — Del valore dei lavori eseguiti presso la Reclusione militare.

LABORATORI	VALORE dei LAVORI ESEGUITI
Sarti	390,880 476
Calzolai	61,409 695
Lattai	48,684 870
Tessitori	205,446 893
Falegnami	8,822 328
Ferrai	5,203 089
Tipografia	793,440 356
TOTALI	1,513,884 407

SPECCHIO LVIII.

SPESE OCCORSE

E

PROVENTI OTTENUTI

nella fabbricazione del Pane ad economia

durante li Trimestri 4° del 1863, 1° 2° e 3° del 1864.

A. Spese incontrate nella

MAGAZZINI	GRANO CONSUMATO NEI QUATTRO TRIMESTRI						SPESE INCONTRATE				Quantità di legna, fascine e sansa abbruciata nei quattro trimestri per ogni 100 razioni di pane	
	Crivellato in quintali		Prezzo del grano per quintale		Ammontare del grano consumato		Ammontare della crivellazione		Ammontare della macinatura			
1° Dipartimento	106377	62	26	635	2833455	010	3222	517	79272	373	20	286
2° id.	67037	00	26	664	1787306	036	890	702	56953	867	21	297
3° id.	41242	21	26	323	1464627	619	421	704	32126	979	19	438
4° id.	42966	87	26	986	1151443	755	2914	916	37102	687	20	553
5° id.	29723	83	27	846	827712	880	861	855	36066	034	20	363
6° id.	128[illegible]	53	26	082	32477	781	181	362	2182	035	23	731
Totale . . .	291334	08	26	764	7797223	081	7696	056	243703	975	20	453

fabbricazione del Pane.

ÉGNA			AMMONTARE del sale impiegato a cent. 33 il chilogramma		PAGHE OPERAI				SPESE DIVERSE						SPESE STRAORDINARIE			
Totale legna, fascine e sansa consumata nei quattro trimestri	Ammontare della legna, fascine e sansa consumata				Ammontare delle paghe degli operai		Ammontare delle razioni pane loro corrisposte		Dazi di consumo		Altre spese diverse		Totale spese diverse		A carico della categoria pane		Non a carico della categoria pane	
3480951	93048	392	19057	081	109208	220	15475	625	2243	310	23912	390	26155	700	10698	213	124591	883
2298158	50338	472	12436	778	52535	050	8607	955	258050	736	10988	502	269039	238	4203	964	71457	445
1381493	38612	283	8141	536	39431	550	6467	834	21659	058	5743	653	27402	711	3051	149	46972	903
1413274	42265	097	7937	930	37429	190	6962	834	68960	910	19184	505	88145	415	1712	129	37605	330
967097	28086	618	5925	409	28818	200	5616	104	101877	586	6189	376	108066	962	722	256	22718	534
51010	1012	876	247	921	1671	100	250	508	»	»	338	923	338	923	66	120	2911	701
9590783	257363	738	53746	675	269093	310	43380	860	452794	600	66357	349	519148	949	20453	831	306257	796

B. Prodotti diversi.

MAGAZZINI	PRODOTTO ricavato dalla vendita della crusca	PRODOTTO ricavato dalla vendita del carboncino	PRODOTTO ricavato dalla vendita della cenere	PRODOTTO ricavato dalla vendita della mondiglia	PRODOTTO ricavato dai frantumi di pane venduti	PRODOTTO ricavato dalla vendita delle scopature del magazzino nei quattro trimestri	TOTALE
1° Dipartimento	174977 499	6099 457	1074 338	618 934	1117 452	753 735	184641 412
2° id.	104098 585	3976 003	712 199	49 335	557 748	855 121	110243 991
3° id.	68427 277	3320 839	275 608	190 606	124 230	154 376	72490 023
4° id.	68099 381	3409 654	448 434	1472 049	21 765	665 259	74146 542
5° id.	55099 496	1136 688	218 240	373 068	822 387	259 920	57000 799
6° id.	1064 053	74 068	2 315	9 937	17 »	» »	1167 368
Totale	471764 291	18016 704	2731 218	2713 929	2657 582	2688 411	500569 435

C. Razioni Pane fabbricate.

MAGAZZINI	RAZIONI PANE.				
	QUALITÀ e peso della razioni pane	FABBRICATE nei quattro trimestri	CONSUMATE in assaggi abbruciate e guaste in esperimenti	RICAVATE da ogni quintale di grano	RICAVATE da ogni quintale di farina
1° Dipartimento . . .	735	17154325	4650	161258	191825
2° id. . . .	735	10790624	3360	160965	191248
3° id. . . .	735	7105446	1720	160603	190902
4° id. . . .	735	6876243	1147	161161	191598
5° id. . . .	735	4749159	966	159776	191260
6° id. . . .	735	214946	178	167402	187926
Totale N°	»	46890743	12021	»	»
Razioni di pane da grammi 735 ricavate in media da ogni quintale di grano e di farina	. . . .	. . . .	. . . .	160953	191528

D.

RIAS

MAGAZZINI	TOTALE SPESE a carico della categoria pane		TOTALE SPESE non cadenti a carico della categoria pane		TOTALE generale delle spese	
1° Dipartimento	3178894	918	124591	883	3303486	801
2° id.	2246808	098	71457	445	2318265	543
3° id.	1316935	236	46972	903	1363908	139
4° id.	1374201	824	37605	330	1411807	154
5° id.	1036154	062	22718	534	1058872	596
6° id.	38362	506	2911	701	41274	207
Totale . . . L.	9191356	644	306257	796	9497614	440
Spese generali e straordinarie . . . »	20453	831	»	»	20453	831
TOTALE generale dei quattro trimestri . . . »	9211810	475	306257	796	9518068	271
Costo medio d'una razione di pane . . . »	. . . . . .	. .	. . . . . .	. .	. . . . . .	. .

SUNTO

AMMONTARE dei proventi diversi		RIDUCONSI le spese		NUMERO delle razioni pane fabbricate ed utilizzate nei 4 trimestri	COSTO d'una razione di pane tenuto conto delle spese a carico della categoria pane		COSTO REALE d'una razione di pane tenuto anche conto delle spese cadenti a carico d'altre categorie e dei proventi diversi		VALORE d'una razione di pane pell'importo del grano compresa la spesa di dazio		RESTA IL COSTO d'una razione per le spese accessorie ordinarie e straordinarie	
184641	412	3118843	389	17149675	18	536	18	186	16	535	1	651
110243	991	2208021	532	10787264	20	828	20	468	18	962	1	506
72100	023	1290418	416	7103726	18	538	18	179	46	699	1	480
74116	542	1337690	612	6875096	19	988	19	457	17	751	1	706
57909	799	1000862	797	4748193	21	822	21	081	19	577	1	504
1167	368	40106	839	214768	17	862	18	674	15	122	3	552
500569	435	8997045	305	46878722								
"	"	20453	831									
500569	135	9017499	136									
. . . . . .	. . .	. . . .	. .	. . . .	19	650	19	235	17	598	1	637

E. Dimostrazione del prezzo medio della razione Pane fabbricata per via d'Impresa nel 4° trimestre 1863, e 1°, 2° e 3° trimestre 1864.

INDICAZIONE dei Lotti	NUMERO delle razioni distribuite	PREZZO per caduna razione *Centesimi*		AMMONTARE totale della somministranza *Lire*		COSTO MEDIO d'una razione *Centesimi*	
1° Dipartimento — Lomellina	1215102	22	080	268294	522		
1° Dipartimento — Fenestrelle	429515	21	960	94321	594		
1° Dipartimento — Asti	487791	18	449	89992	562		
1° Dipartimento — Chiavari	393102	19	133	75212	206		
1° Dipartimento — Cagliari	47796	23	»	10993	080		
2° Dipartimento	1401620	23	745	332814	669		
3° id.	771103	23	3675	180187	493		
4° id.	1852134	23	430	433054	996		
5° id.	2437889	23	435	571319	287		
TOTALE	9036052			9057090	409	22	764

F. Confronto del costo della razione Pane fabbricata ad economia col costo della razione Pane fabbricata per via d'Impresa.

AMMONTARE della fabbricazione del pane ad economia pel 4° trimestre 1863, 1°, 2° e 3° trimestre 1864 *Lire*	COSTO D'UNA RAZIONE PANE DA MUNIZIONE — Fabbricata dalle Sussistenze Militari *Centesimi*		COSTO D'UNA RAZIONE PANE DA MUNIZIONE — Somministrata per via d'Impresa *Centesimi*		COSTO MINORE d'una razione pane fabbricata ad economia di confronto con quella fabbricata nello stesso trimestre per via d'Impresa *Centesimi*		TOTALE della minore spesa incontrata pella fabbricazione di dette razioni per mezzo delle Sussistenze Militari *Lire*
9017499, 136	10	235	22	764	3	529	1654330, 099

numerico degli A

DEGLI AM

IALATI DI CHIRURGIA (compresi gli so					TOTALE GENERALE								
									PROPORZIONI				
									Degli ammalati con la forza della Guarnigione	Della mortalità per 0/0 relativa			
Entrati	Usciti	Morti	Rimasti alla fine dell'anno	Giornate passate negli Spedali dagli usciti e dai morti	Entrati	Usciti	Morti	Rimasti alla fine dell'anno		Alla forza della Guarnigione	Alla forza dei curati	Giornate passate negli Ospedali dagli usciti e dai morti	Durata media delle malattie
PILOGO													
4787	4473	35	"	70540	23643	23263	548	"	7,81	0, 16	2, 30	355637	15
4302	4076	22	"	59735	22831	21871	512	"	6,73	0, 15	2, 28	345130	15
4202	4455	42	"	69674	21653	22029	409	"	6,52	0, 12	1, 82	375989	16
3957	3857	39	"	62137	23061	21504	396	"	7,06	0, 12	1, 80	348276	15
4204	4235	32	"	71502	23435	22888	832	"	7,33	0, 10	1, 42	399374	17
4156	4220	39	"	69118	23029	22076	296	"	7,07	0, 09	1, 27	396123	17
3993	3887	27	"	70388	27708	23639	324	"	8,78	0, 10	1, 24	436306	16
3616	4032	31	"	71280	28201	28946	309	"	9,08	0, 09	1, 05	360884	15
3428	3550	33	"	63136	25418	27932	295	"	8,43	0, 09	1, 04	452661	16
2873	2996	38	"	64553	48334	49953	282	"	6,73	0, 10	1, 39	350492	16
2303	2461	30	"	46173	14069	14799	207	"	5,42	0, 09	1, 37	283373	19
2130	2326	33	"	47978	14700	13409	217	"	4,83	0,08	1, 62	276359	20
44111	44562	401	1501	766314	264784	264906	4127	8317	86,64	1, 35	1, 53	4482527	16
O PER													
9734	9880	89	364	185116	54549	54247	946	1728	93,57	1, 60	1, 71	992202	17
4824	4897	50	140	89633	30090	30182	504	730	83,40	1, 38	1, 68	530544	17
3301	3344	30	94	47360	18804	18712	262	463	83,27	1, 16	1, 38	256363	13
5646	5671	49	196	92843	35185	34760	572	1192	94,75	1, 54	1, 64	573526	16
5116	5134	45	143	73656	28176	28067	435	733	100,18	1, 54	1, 52	391513	13
11503	11598	108	446	214460	74038	74044	1119	2703	77,43	1, 47	1, 49	1337324	17
3237	3277	19	108	49131	20372	20031	200	631	83,09	0, 85	1. 00	333513	16
700	791	11	10	13304	3600	3696	83	77	100,78	2, 53	2, 19	67342	17
44111	44562	401	1501	766314	264784	264906	4127	8317	86,64	1, 35	1, 53	4482527	16
GLI													
40274	39588	304	"	654502	223633	217183	3464	"	78,74	1, 21	1, 56	2605421	16
44146	40906	336	"	700402	231744	220857	3767	"	78,44	1, 27	1, 63	3869369	17
44111	44562	401	"	766514	264784	264906	4127	"	86,64	1, 35	1, 53	4482527	16

SPECCHIO LX. — Degli acquisti fatti nel 1864 dall'Amministrazione della Guerra in Cavalli, Muli e Puledri.

MODO DI ACQUISTO	RAZZA	DESTINAZIONI — Cavalleria — Linea — Numero	Prezzo	Lancieri — Numero	Prezzo	Cavallegg. — Numero	Prezzo	Artiglieria — Numero	Prezzo	Scuola militare di Cavalleria — Numero	Prezzo	Totale Cavalli	PREZZO TOTALE
Contratto 18 febbr.	Russi, Ungheri, Nord Germani, Poloni	280	760	420	680	500	640 »	»	»	»	»	1200	818400 »
Id. 8 aprile	Nord	»	»	200	675	400	635 »	»	»	»	»	600	389000 »
Id. 25 agosto	Italia	60	720	160	640	90	600 »	»	»	»	»	330	211280 »
Id.	Id.	»	»	20	584	»	»	»	»	»	»		
Ad economia	. . . . .	7	701	»	»	»	»	»	»	1	1600	8	6310 »
Id. 3, 5, 9, 14 marzo	Italia	»	»	»	»	»	»	120	589 »	»	»	480	303600 »
		»	»	»	»	»	»	120	641 »	»	»		
	Nord	»	»	»	»	»	»	120	640 »	»	»		
		»	»	»	»	»	»	120	660 »	»	»		
Ad economia	Napoli	»	»	»	»	68	440, 18	120	524, 87	»	»	188	92920 97
Totale	. . . . .	347	»	800	»	1058	»	600	»	1	»	2806	» »
Cavalli Stalloni castrati	. . . . .	»	»	»	»	»	»	14	»	17	»	31	» »
Tanca di Paulilatino	. . . . .	»	»	»	»	95	»	»	»	»	»	95	» »
Totale	. . . . .	347	»	»	»	1153	»	614	»	18	»	2932	» »
Muli ad economia nel Napoletano	. . . . .	»	»	»	»	»	»	44	586, 42	»	»	44	25802 48
Puledri		Deposito di Grosseto		Pascolo di Torre Bonito		Tanca di Paulilatino						Totale	
Contratto 29 giugno	. . . . .	330	535	»	»	»	»	»	»	»	»	997	187250 »
Id. 25 agosto	. . . . .	30	490	»	»	»	»	»	»	»	»		86700 »
		120	600	»	»	»	»	»	»	»	»		
Commissione di Grosseto	. . . . .	262	414	»	»	»	»	»	»	»	»		108462 98
Ad economia	. . . . .	»	»	127	398, 72	»	»	»	»	»	»		50638 05
Tanca di Paulilatino	. . . . .	»	»	»	»	108	»	»	»	»	»	»	22170 »
Totale	. . . . .	762	»	127	»	108	»	»	»	»	»	997	2302734 48

SPECCHIO LXI. — Dimostrazione dei prezzi medii delle rimonte dall'anno 1860 al 1864.

ANNO	PREZZO MEDIO DEI CAVALLI DI				OSSERVAZIONI
	Linea	Lancieri	Cavalleggeri	Tiro	
1860	738	700	682	635	
1861	730	639	589	603	
1862	710	630	610	610	
1863	718	649	613	625	
1864	726	645	573	610	

SPECCHIO LXII. — Riescita dei Cavalli della rimonta 1864 presso i vari Corpi cui furono assegnati.

RAZZA	Quantità Cavalli per razza	Idoneità: Da constatare	Idoneità: Constatata	Eccellente: Numero	Eccellente: Per cento	Buona: Numero	Buona: Per cento	Mediocre: Numero	Mediocre: Per cento	Cattiva: Numero	Cattiva: Per cento	Morti: Numero	Morti: Per cento	Abbattuti: Numero	Abbattuti: Per cento	Restituiti: Numero	Restituiti: Per cento	Riformati: Numero	Riformati: Per cento	OSSERVAZIONI
Ungherese	1132	21	1111	230	$20\frac{780}{1111}$	514	$46\frac{394}{1111}$	274	$24\frac{736}{1111}$	41	$3\frac{767}{1111}$	26	$2\frac{378}{1111}$	17	$1\frac{589}{1111}$	4	$0\frac{400}{1111}$	3	$0\frac{300}{1111}$	
Prussiana	395	5	390	41	$10\frac{20}{39}$	133	$34\frac{4}{39}$	140	$35\frac{35}{39}$	35	$8\frac{38}{39}$	19	$4\frac{34}{39}$	15	$3\frac{33}{39}$	4	$1\frac{1}{39}$	3	$0\frac{30}{39}$	
Del Nord	313	"	313	69	$22\frac{14}{313}$	122	$38\frac{306}{313}$	80	$25\frac{175}{313}$	19	$6\frac{22}{313}$	12	$3\frac{261}{313}$	1	$0\frac{100}{313}$	8	$2\frac{174}{313}$	2	$0\frac{200}{313}$	
Italiana	954	299	655	144	$17\frac{53}{131}$	293	$44\frac{92}{131}$	150	$22\frac{118}{131}$	30	$4\frac{76}{131}$	27	$4\frac{16}{131}$	15	$2\frac{38}{131}$	14	$2\frac{18}{131}$	12	$1\frac{109}{131}$	
Francese	23	4	19	2	$10\frac{10}{19}$	6	$31\frac{11}{19}$	11	$57\frac{17}{19}$	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
Germanica	101	"	101	24	$23\frac{77}{101}$	40	$39\frac{61}{101}$	25	$24\frac{76}{101}$	6	$3\frac{95}{101}$	3	$4\frac{96}{101}$	1	$0\frac{100}{101}$	"	"	"	"	
Della Polonia	14	"	14	2	$14\frac{2}{7}$	6	$42\frac{6}{7}$	4	$28\frac{4}{7}$	"	"	1	$7\frac{1}{7}$	1	$7\frac{1}{7}$	"	"	"	"	
TOTALE	2932	329	2603	482	$18\frac{1316}{2603}$	1114	$42\frac{2074}{2603}$	684	$24\frac{1912}{2603}$	131	$5\frac{83}{2603}$	90	$3\frac{1191}{2603}$	30	$1\frac{2397}{2603}$	30	$1\frac{397}{2603}$	22	$0\frac{2200}{2603}$	

SPECCHIO LXIII. — Perdite avvenute nei Cavalli e Muli in ciascun Corpo dell'Esercito durante il 1864.

CORPI	MEDIA della FORZA	Abbattuti	Morti	Morti o dispersi in campo	Asportati dai disertori	Passati alla Veterinaria	Venduti	TOTALE	Conguaglio per 0/0 del 1864	Conguaglio per 0/0 del 1863	DIFFERENZA FRA IL 1863 e 64 in più nel 1864	in meno nel 1864
Nizza Cavalleria	731	8	20	»	»	1	27	56	7,660	18,348	»	10.688
Piemonte Reale Cavalleria	727	44	27	»	»	»	23	94	12,929	11.665	1,264	»
Savoia Cavalleria	746	34	10	»	»	»	37	81	10,857	10,075	0,782	»
Genova Cavalleria	714	21	16	»	3	»	27	67	0,383	9.334	0.049	»
Lancieri — Novara	743	1	16	»	2	2	71	92	12,382	4,409	7,973	»
Lancieri — Aosta	676	30	42	»	»	3	50	125	8 491	10.503	7,988	»
Lancieri — Milano	706	32	50	»	»	20	28	130	0,203	13,880	5,383	»
Lancieri — Montebello	667	27	25	»	»	15	25	92	13,793	22.620	»	8,827
Lancieri — Firenze	754	17	16	»	»	»	30	63	8,355	9,615	»	1,260
Lancieri — Vittorio Emanuele	725	47	19	»	»	»	26	92	12 672	15,050	»	2.378
Lancieri — Foggia	578	14	21	»	»	25	28	91	15,743	»	»	»
Cavalleggieri — Saluzzo	605	24	42	»	»	»	49	115	16,546	16.862	»	0,316
Cavalleggieri — Monferrato	740	6	22	»	»	1	70	99	13,217	7,680	5,537	»
Cavalleggieri — Alessandria	681	28	16	»	»	5	23	72	10,572	19,690	»	9,118
Cavalleggieri — Lodi	712	42	75	2	»	»	13	132	18,539	7.310	11,190	»
Cavalleggieri — Lucca	682	19	23	5	»	»	38	85	12,463	16,698	»	4,235
Cavalleggieri — Caserta	560	18	35	»	»	»	16	69	12,321	»	»	»
Ussari di Piacenza	720	27	23	»	»	»	63	113	15,694	9,745	5,919	»
Guide	862	13	19	»	»	»	14	46	5,336	8,191	»	2,855
Scuola normale di Cavalleria	228	»	4	»	»	4	9	17	7,456	16,935	»	9,479
SOMMA	13637	482	524	7	3	83	664	1737	12,718	12,304	0,414	»
Artiglieria — 1° Reggimento	400	1	1	»	»	»	4	6	6,000	13,636	»	7,636
Artiglieria — 2° id.	19	1	»	»	»	»	»	1	5,263	»	»	»
Artiglieria — 3° id.	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Artiglieria — 4° id.	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Artiglieria — 5° id.	1330	35	49	»	»	30	93	207	15,563	11,682	3,881	»
Artiglieria — 6° id.	1209	41	28	»	»	»	83	152	12,572	10,132	2,440	»
Artiglieria — 7° id.	1148	80	68	»	»	1	51	200	17,421	13,432	3,989	»
Artiglieria — 8° id.	1132	32	63	»	»	26	21	142	12.544	14.852	»	2.308
Artiglieria — 9° id.	38	»	»	»	»	»	»	»	»	5,882	»	5.882
Artiglieria — 10° id.	1223	53	44	»	»	3	36	136	11,120	8,470	2,650	»
SOMMA	6236	243	253	»	»	60	288	844	13,534	11,971	1,563	»
Treno d'Armata — 1° Reggimento	1308	19	19	»	»	12	73	123	9 403	9,194	0.209	»
Treno d'Armata — 2° id.	770	24	17	»	1	4	38	84	10,519	15,914	»	5,395
Treno d'Armata — 3° id.	1174	13	21	2	»	7	83	126	10,732	13,339	»	2.607
SOMMA	3252	56	57	2	1	20	194	330	10,147	12,530	»	2.382
TOTALE GENERALE	23145	781	834	9	6	163	1146	2911	12.577	12,260	0,317	»

SPECCHIO LXIV.

PERDITE AVVENUTE

NEI QUADRUPEDI DELL'ESERCITO

distinti secondo l'anno della rimonta rispettiva.

ANNI DI

	1842	Proporzione per 0/0	1843	Proporzione per 0/0	1844	Proporzione per 0/0	1845	Proporzione per 0/0	1846	Proporzione per 0/0	1847	Proporzione per 0/0	1848	Proporzione per 0/0
Quadrupedi esistenti al 1° gennaio 1864	1	"	1	"	4	"	2	"	5	"	11	"	58	"
Morti, abbattuti, esportati da Disertori, passati alla Veterinaria, dispersi in Campagna	"	"	"	"	1	25,00	"	"	"	"	3	27,27	1	1,72
Venduti per riforma	"	"	"	"	1	25,00	1	50,00	2	40,00	2	18,18	16	27,58
TOTALE diminuiti	"	"	"	"	2	50,00	1	50,00	2	40,00	5	45,45	17	29,31

	1849	Proporzione per 0/0	1850	Proporzione per 0/0	1851	Proporzione per 0/0	1852	Proporzione per 0/0	1853	Proporzione per 0/0	1854	Proporzione per 0/0
Quadrupedi esistenti al 1° gennaio 1864	51	"	21	"	76	"	109	"	156	"	249	"
Morti, abbattuti, esportati da Disertori, passati alla Veterinaria, dispersi in Campagna	3	5,882	1	4,761	8	10,52	10	9,17	4	2,56	18	7,22
Venduti per riforma	16	31,37	6	28,57	25	32,89	10	9,17	17	10,89	28	11,2
TOTALE diminuiti	19	37,25	7	33,33	33	43,42	20	18,34	21	13,46	46	18,4

RIMONTA

1855	Proporzione per 0/0	1856	Proporzione per 0/0	1857	Proporzione per 0/0	1858	Proporzione per 0/0	1859	Proporzione per 0/0	1860	Proporzione per 0/0	1861	Proporzione per 0/0	1862	Proporzione per 0/0	1863	Proporzione per 0/0	Incogniti	Proporzione per 0/0	Totale	Proporzioni per ogni 0/0	Rimonta dell'anno 1864	Proporzioni per ogni 0/0	Totale generale	Proporzioni per ogni 0/0
832	"	190	"	358	"	361	"	4968	"	5130	"	3719	"	2637	"	3138	"	6	"	22381	"	3365	"	25746	"
58	6,97	13	6,84	20	5,58	21	5,81	344	6,92	302	5,88	227	6,10	215	8,15	354	10,29	1	16,66	1604	7,16	161	4,78	1130	6,85
77	9,25	7	3,68	20	5,58	29	8,03	285	5,73	226	4,40	179	4,81	95	3,60	88	2,53	"	"	1130	5,04	16	0,47	1146	4,45
135	16,22	20	10,52	40	11,17	50	13,85	629	12,66	528	10,29	406	10,91	310	11,76	442	12,85	1	16,66	2734	12,21	177	5,26	2911	11,30

SPECCHIO LXV. — Perdite avvenute nei Quadrupedi, distinti secondo che appartengono a razze indigene od altre.

	RAZZE				PROPORZIONE PER OGNI 0/0			
	Indigene	Estere	Ignote	TOTALE	Indigene	Estere	Ignote	TOTALE
Morti, abbattuti, esportati da disertori, passati alla Veterinaria, dispersi in Campagna	1037	714	14	1765	6,460	7,426	17,283	6,924
Venduti per riforma	785	358	3	1146	4,890	3,723	3,703	4,430
TOTALE . .	1822	1072	17	2911	11,351	11,150	20,986	11,306

INDICE

PARTE PRIMA

PERSONALE

PARTE SECONDA

SERVIZIO ED ISTRUZIONE

PARTE TERZA

DEI SERVIZI TECNICI ED AMMINISTRATIVI

SPECCHI

ERRATA-CORRIGE

Pag 32 — Linea 11, *invece di* 216245 *leggasi* 215965.
» » — » 17, » 210716 » 210426.
» 113 — » 23, » 19 condannati a morte . . . . 74 alla reclusione ordinaria, *leggasi* 13 condannati a morte, 56 alla reclusione ordinaria, ivi compresi i condannati in contumacia
» 116 — Linea 38 *invece di* 3292 *leggasi* 3183. (Vedi inoltre l'annotazione allo Specchio LVI.)
» 125 — » 21, *Si corregga la punteggiatura leggendo:* Nel corso poi di quell'anno l'opera . . . . secondata dai voti del Parlamento, che consentiva a tal uopo colle leggi 26 giugno e 25 luglio la spesa di sei milioni e mezzo, fu condotta ecc.
» 264 — Specchio LIV, colonna 1, linea 12, *invece di* subornazione *leggasi* insubordinazione.
» 265 — » colonna ultima, linea 3, *invece di* 762 *leggasi* 822.
» » — » » » 4, » 93 » 34.